

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2003 - Euro 0,90

Un'epidemia di pace e bontà

Giorda

A cavalcioni dell'anno 2002/2003 ho letto, guardato e ascoltato l'ipocrisia raggiungere l'apice della fantasia, eccitata dagli spettacoli inauditi che si svolgono quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Da Natale a Capodanno miliardi di ipocriti aventi ragione hanno augurato a miliardi di ipocriti aventi torto pace e bontà, e viceversa.

Ma se le parole pace e bontà hanno tuonato da un polo all'altro di questo mondo, vuoi vedere che nella trentina di guerre in atto sulla terra si scannano solo sordi?

Pacifici e buonisti hanno persino il coraggio di procurarsi, quale pietra di paragone, Don Angelino Roncalli. Ipocriti, è troppo facile etichettare Giovanni Duodecimoterzo come Papa Buono.

La bontà non ha mai sconfitto una guerra, Roncalli successore di Pietro, sì, perché era un uomo rischiosamente giusto.

A Roncalli, il primo cattolico ad aprire la sua Chiesa agli "altri", non bastava la bontà nel decennio 1925-1935 per sventolare la bandiera vescovile sui sagrati bulgari con lo stemma "Oboedientia et Pax", ma occorreva il fegato di un giusto con la schiettezza di un diplomatico di razza, con tutti i difetti meno l'ipocrita bontà che gli hanno appiccicato.

Altro che pace e bontà, l'ipocrisia è il seme che ha meglio attecchito nella nostra società, una gramigna che ci toglie il fiato, che avvelena tutte le cose, dai costumi alle ragnatele delle leggi, dal bisogno che assilla al desiderio che brucia, dalla lotta senza tregua all'incertezza della fortuna, dalla pietà all'invidia, dalla compassione all'odio.

Se non bruceremo l'ipocrisia, ci troveremo nello stomaco una radice che inaridendoci si alimenterà di quel poco di bontà e di pace, muta e residua, lasciandoci nel terrore con cui convivere per abi-

Altro che pace e bontà!Io odio quegli ipocriti che mi hanno insegnato infinite fole cui ho avuto la dabbenaggine di credere.

Odio quegli ipocriti che mi hanno insegnato il "cotore" dell'amicizia, del'amore, dell'onore, costringendomi daltonico per farmi debole davanti al loro spregiudicato egoismo.

Se l'epidemia di parole ipocrite continuerà, le previsioni del mio tempo non sono difficili: "coloro che mi avranno avvilito e vinto, quando mi avranno ridotto un malanno cencioso, sibileranno da "buoni untori" un alito di pace e bontà sui miei cenci, contaminandomi il

UNA LOCALITA' DA "RILANCIARE"

PIANI RESINELLI: QUALE FUTURO?

Il declino è dovuto al combinarsi di fattori climatici e sociali. Un'idea del tutto nuova: perché non sfruttare le preziose acque minerali presenti in loco per lanciare un "turismo di cura"?

Antonio Attanasio

Il passato dei Piani Resinelli è pieno di momenti felici che fanno la gioia di chi ama ricordare il buon tempo andato, ma il presente è un po' meno romantico: la neve si fa vedere sempre meno spesso, molti locali pubblici un tempo brulicanti di gente oggi sono chiusi, e la muffa invade un sempre maggior numero di seconde e terze case. E il futuro non promette scenari migliori.

Questo declino è dovuto al combinarsi di due fenomeni, uno climatico e un sociale. Quello climatico è la scomparsa della neve al di sotto dei 1500 metri. Quarant'anni fa per diversi giorni all'anno si sarebbe potuto sciare in riva al lago; oggi ai 1100-1200 metri dei Piani Resinelli si può sciare per un paio di settimane sì e no, e non tutti gli anni: cosa deleteria per una località turistica sviluppatasi, se non proprio nata, all'insegna degli sport invernali. Il fenomeno sociale è l'aumento dei redditi medi, tale da far impallidire il boom economico degli anni Cinquanta che aveva lanciato i Piani Resinelli fra i lecchesi e i milanesi.Combinato con la facilità dei trasporti a lungo raggio, questo aumento di reddito ha messo località più o meno esotiche alla portata di quella che era una volta la clientela dei Piani Resinelli. E questa clientela non se l'è fatto dire due volte: oggi la troviamo negli alberghi di Livigno, sulle piste di Zermatt, o addirittura in Colorado .Il problema è che, neve o non neve, i Piani Resinelli non sono più "in".

Ed è questo il punto: la gente ama andare dove vanno in tanti.Superato un certo numero di presenze, l'affluenza in una data località si mantiene o addirittura si incrementa da sé; al di sotto, per mantenere quel numero bisogna spendere più risorse di quante se ne ricavano, e anche nonostante questo il numero tende inesorabilmente a diminuire.Lo sci negli anni Cinquanta-Sessanta era un'attività in crescita esponenziale e, considerata la difficoltà di raggiungere altre mete, il binomio sci-Piani Resinelli è risultato vincente.La neve ai Piani Resinelli c'era, la gente che voleva sciare andava aumentando, e la maggior parte di quella gente non poteva permettersi di andare più lontano: la crescita dei Piani Resinelli era assicurata. Oggi, se vogliamo rilanciare i Piani Resinelli, dobbiamo trovare un altro richiamo che attragga molta gente. Oppure più richiami.

Ho letto ad esempio del progetto di valorizzazione didattico-turistica delle vecchie miniere: interessante, ma da solo quanta gente potrà richiamare? Riuscirà a far raggiungere ai visitatori quella "massa critica" necessaria affinché l'afflusso turistico diventi economicamente significativo?Di vecchie miniere riadattate a scopi turistici ce ne sono diverse nelle Alpi. Quanti di noi ne hanno mai visitata una?

Ovviamente si potrebbe rafforzare l'iniziativa affiancandole altre occasioni di turismo culturale, come un giardino botanico e un parco faunistico. Ricordo però che forse un parco faunistico era stato creato anni fa, e col supporto niente di meno che del Touring Club Italiano, ma nemmeno io so se esista ancora. Lo sapranno i milanesi? E i romani? Certo, basterebbe fare pubblicità... Ma a quali costi? E quanto dovremmo far pagare il biglietto d'entrata per coprire anche solo il costo della pubblicità? La gente purtroppo si aspetta di poter accedere alle iniziative culturali gratuitamente o tutt'al più a prezzi simbolici.

E' evidente a questo punto

CONTINUA A PAG. 8

L'Associazione per la storia locale "La Badia" apre al pubblico

L'associazione "La Badia", ospitata nella sede di Abbadia Oggi, dedica un'ora alla settimana agli abbadiesi interessati, aprendo il proprio spazio. Si potrà consultare la parte di archivio e di biblioteca già a disposizione, si potranno richiedere ricerche storiche sui luoghi o sulle persone e più in generale sulla storia locale, in



Qui a fianco il vecchio municipio di Abbadia (ex scuola elementare femminile) in una foto del 1944; sotto il municipio di Linzanico in una foto del 1976

CONSIGLIO COMUNALE

La maggioranza approva compatta anche le delibere sbagliate

Insoddisfacenti le risposte alle interrogazioni della minoranza Aumentano del 20% gli oneri di urbanizzazione

Camilla Candiani

Urgenze, Priorità e Riqualificazioni, con questo titolo il nostro Sindaco, sul Bollettino di Ottobre 2002, presenta agli Abbadiesi la propria versione sullo stato d'avanzamento delle opere previste nel programma elettora-

Abbiamo dato anche noi un'occhiata a quel programma e ci sembra che le cose non stiano proprio come ci si vuol far credere.

Citiamo soltanto la prima voce riferita allo slargo di Via Stoppani, che è ancora di là da venire e che costerà un bel pacchetto di soldi mentre ne veniva promessa la realizzazione a costo zero per il Comune.

Innanzitutto scopriamo come sia producente, ma anche subdolo, utilizzare il Bollettino Comunale per fare della propaganda di parte, proprio dichiarando che non

è un foglio di propaganda.

Questa volta avremmo preferito che quell'elenco di opere ci venisse presentato, proprio come in campagna elettorale, per avere quella chiarezza e quel riscontro

CONTINUA A PAG. 8

A PAGINA 3

PASSERELLA: LUNGOLAGO A RISCHIO alcuni casi sarà possibile consultare i documenti da soli, vedere la documentazione foto-

ni e altro. Il materiale messo a disposizione per il momento non è moltissimo perché si sta procedendo al riordino e all'inserimento di tutti i dati su computer, ma si può dire che quanto a disposizione è molto interessante e consente già, per alcuni argomenti, una analisi approfondita. Sono aperte anche le iscrizioni, basterà chiedere informazioni in sede.

grafica, chiedere informazio-

Per richieste più complesse quali ad esempio aiuti per ricerche utili ad esami universitari sarebbe opportuno richiedere un appuntamento scrivendo o telefonando ai consiglieri di amministrazione dell'associazione o al suo presidente; i numeri sono facilmente reperibili sull'elenco telefonico.

"La Badia" ha già iniziato la preparazione del primo volume che riguarderà la storia dei municipi di Abbadia e Linzanico e di ciò che la loro costruzione ha rappresentato per le due comunità nella metà e alla fine del 1800.



Comunicazione congiunta dei gruppi di minoranza

ORDINE PUBBLICO: ALLARMISMI INGIUSTIFICATI?

Dopo gli ultimi avvenimenti anche il sindaco riconosce che "la situazione nel territorio sta peggiorando". Ma che cosa intende fare?

A due anni dalla presentazione di una petizione sull'ordine pubblico avremmo preferito non dover tornare sull'argomento; avrebbe voluto dire che la situazione era migliorata. Purtroppo le cose non stanno così dal momento che nel solo anno in corso sono stati contati ben 46 furti nelle abitazioni del nostro paese, e la situazione è in continuo peggioramento con l'aggiunta di crimini ben più gravi e preoccu-

Ignoriamo se le sollecitazioni di oltre duecento cittadini abbiano determinato qualche intervento da parte del Sindaco. La nostra richiesta di copia della lettera con cui il Sindaco avrebbe sollecitato maggior attenzione da parte del Prefetto e delle forze dell'ordine non è mai stata evasa col pretesto che "trattasi di notizia di reato inviata alla Procura di Lecco".

Stando così i fatti se ne conclude che nei riguardi di quei cittadini, che si erano rivolti al loro Sindaco chiedendo maggior attenzione in tema di ordine pubblico, pende ancora una denuncia per aver procurato allarmismo e diffuso false notizie.

Riteniamo opportuno richiamare alcune frasi pronunciate dal nostro Sindaco a partire dall'ottobre 2000 fino ad oggi. Frasi che riteniamo fossero condivise dalla sua Giunta e dalla sua maggioranza.

Sul Bollettino del dicembre 2000 abbiamo letto

- che la petizione era un "goffo tentativo di buttare in politica una raccolta di firme" - prevalaa l'equilibrio e si mettano al bando facili giudizi ed isteriche reazio-

"Consiglio rilassanti tisane agli adulti più esagitati"

Nell'ottobre 2000 sulla stampa locale apparivano queste sue affermazioni:

"La petizione non è firmata ed è presentata da ignoti - Ha procurato falso allarmismo ed esagera nel descrivere i fatti. - Infanga il buon nome del nostro paese che è ancora un'isola felice'

E'stata utilizzata politicamente. - Sono passato ad azioni legali denunciando gli ignoti promotori che mi sembrano sempre meno ignoti.

L'immagine di Abbadia è quella di un paese pulito.

La petizione è pane secco per le oche.

I promotori confondono irresponsabilmente la criminalità con il disagio gio-

Alle affermazioni del Sindaco faceva seguito nel novembre 2001 (anno in cui la situazione si era ulteriormente aggravata) una lettera al quotidiano La Provincia da parte della sezione dei Democratici di Sinistra di Abbadia Lariana che, irridendo la proposta di ronde di cittadini, definiva la petizione "un pretesto per scredita-re la maggioranza" e faceva un goffo tentativo d'ironia affermando "come se una petizione bastasse a far terminare il problema" (le petizioni servono ad evidenziare e segnalare i problemi, non a risolverli!). Nella stessa lettera si affermava che il Sindaco e la Giunta si erano attivati presso le autorità per porre argine al problema.

Ci scusino i Democratici di Sinistra ma di questa attivazione non s'è accorto nessuno? Ed i fatti lo stanno a dimostrare!

E' pur vero che nei due o tre mesi a cavallo 2001 e il 2002 la sola notizia della presenza di ronde ci ha fatto vivere un breve periodo di relativa tranquillità cessato bruscamente non appena qualcuno ha dichiarato alla stampa che le suddette ronde non erano mai state

Nel 2001, allo stillicidio continuo dei furti in abitazioni, si aggiungevano fatti ben più gravi quali l'incendio di un gruppo di vetture nel parcheggio di Linzanico e gli spari notturni in prossimità della pescheria. Probabilmente anche questi fatti erano attribuiti al disagio giovanile e, pur riconoscendone la gravità, ci si consolava con la constatazione che erano comuni a tut-

La scorsa settimana un nuovo grave fatto ha scosso l'opinione pubblica. L'incendio di due vetture ed il tentativo di appiccare fuoco al tetto di una casa sembra che finalmente abbiano convinto anche il Sindaco che "la situazione nel territorio sta peggiorando".

Noi, sostenitori di quella petizione, ce n'eravamo accorti e l'avevamo segnalato due anni fa non perché eravamo più bravi ma perché eravamo più attenti ed avevamo a cuore la sicurezza del nostro paese. Per averlo fatto siamo ancora indagati per procurato falso allarmismo e diffusione notizie false. Chi non ci ha ascoltati allora ha la sua parte di responsabilità su quanto sta accadendo oggi!

Quanto affermato, sulla "Gazzetta" di lunedì 25 novembre 2002, non basta a tranquillizzarci; alla presa d'atto della gravità del fenomeno non fa seguito la dovuta determinazione per cercare almeno di attenuarlo.

Abbiamo letto dichiarazioni fatalistiche quali: "episodi che sfuggono a qualsiasi analisi" - "confidiamo nelle forze dell'ordine che riescano a risalire agli autori" - "Una volta (quando?) ci sentivamo al sicuro... adesso non lo siamo più".

Parole tanto belle quanto vuote! Ma cosa vuol dire che "dobbiamo imparare a difenderci ed allo stesso tempo evitare ricadute sul piano sociale"?

Al nostro Sindaco che dovrebbe essere, sul territorio comunale, la massima autorità in tema di ordine pubblico diamo atto di una, sia pur tardiva, presa di coscienza della realtà locale e chiediamo:

1 - Se è sua intenzione confermare la denuncia contro i promotori della petizione;

2 - In caso affermativo, pur non essendone i promotori, Le diamo i nostri nomi perché venga sciolta la riserva della denuncia contro i-

3 - Se invece, come sembrerebbe, il nostro non era un falso allarmismo, ma una puntuale e tempestiva presa d'atto di una situazione che oggi anche Lei riconosce Le chiediamo che, come pubblicamente ci ha accusati, pubblicamente si ricreda e ritiri la denuncia consentendoci in tal modo di poter vedere la famosa lettera con cui Lei affermava di aver sollecitato le Autorità ancor prima della comparsa della petizione;

4 - Per ultimo Le chiediamo di evitare quegli interventi improntati a fatalismo e rassegnazione. La gente vuole un Sindaco forte che sappia far scattare, quando serve, anche Questore e Carabinieri. Ci dica per favore se ha qualche idea per evitare che il nostro paese diventi terra di conquista per la malavita nostrana e per quella d'importazione.

Restiamo in attesa che ai nostri quesiti venga data risposta scritta.

> Igor Amadori Capogruppo Lega Nord Giancarlo Vitali Capogruppo Per Abbadia Lariana

Il sindaco temporeggiatore e la "giustizia sociale"

Perché non ha ancora tutelato i cittadini contribuenti che erano stati indebitamente tassati dall'AIPA?

Andrea Guglielmetti

Nel Consiglio Comunale del 24 settembre 2002, il sindaco rispondeva all'interrogazione del Gruppo Consilia-

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale

re "Per Abbadia Lariana" che chiedeva chiarimenti sulle imposte sulla pubblicità emesse, appare, "con evidente sottrazione agli Enti Locali di ogni ulteriore valutazio-

Fotocomposizione

ne" e riscosse ingiustamente nel maggio 2001 poiché, come previsto dalla legge, non approvate dal Consiglio Comunale. L'interrogazione, tra l'al-

tro, intendeva conoscere se l'Amministrazione Comunale avesse adottato "giustizia sociale" verso i propri cittadini contribuenti che, al pari del ricorrente, erano stati indebitamente tassati dall'AIPA.

Ma il Sindaco, rispondeva in Consiglio Comunale a voce anche se non appare nel relativo Verbale, che non avrebbe rimborsato i residenti inglustamente tassati se non dopo "un accurato esame con riserva di adire all'AGO a tutela del proprio buon nome" effettuato dall'AIPA.

Sono passati quattro mesi da allora, non è stata sciolta alcuna riserva di adire all'AGO da parte dell'AIPA ed il sindaco non ha ancora adottato "giustizia sociale".

E' successo, invece, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pervenuta con protocollo 7663 del giorno prima e letta dal sindaco in Consiglio Comunale, sulla base dei chiarimenti scritti dall'AIPA ricevuti alla fine di ottobre, ha reso noto che lo stesso gestore afferma semplicemente "di aver provveduto al rimborso di quanto versato a titolo di rideterminazione della tariffa, ai sensi del citato D.P.C.M. del

16 febbraio 2002", (tariffa che per "chiarezza", non è però mai stata rideterminata dal Comune) e non accenna ad "alcuna riserva di adire all'AGO".

Pochi sanno che, nei fatti, quando il contribuente, vincendolo, ha discusso nel gennaio 2002 il ricorso presso la Commissione Tributaria di Lecco, l'AIPA era assente, nonostante fosse stata informata per tempo ed avesse il diritto di essere presente, e non aveva fatto pervenire "neppure" alla Commissione Tributaria aicuna contestazione scritta al ricorso.

Sembra legittimo ora chiedersi se questa assenza dell'AIPA possa essere interpretata come eccesso di sicurezza oppure come malcelata consapevolezza di un errato comportamento.

Sappiamo tutti che il Comune, per la pubblicità gestita dall'AIPA, incassa un canone annuale fisso di oltre 10 milioni delle vecchie lire ma ci chiediamo cosa attende ancora il Sindaco prima di tutelare i cittadini propri contribuenti che, al pari del ricorrente e sulla base della pronuncia del Consiglio di Stato n. 5206 del 19 settembre 2001, erano stati indebitamente tassati dall'AIPA?

Pare impossibile oggi dubitare che non venga adottato per coerenza anche in questo caso il personale recente concetto di "giustizia so-

ciale", vantato nel caso del condono proposto dal Governo su la Provincia del 12 gennaio 2003 e che per Cardamone "vale soprattutto per gli amministratori pubblici".

Purtroppo, come riportato da La Gazzetta di Lecco di lunedì 15 aprile 2002, la memoria storica di altri fatti abbastanza recenti denuncia che questa "giustizia sociale" sia stata dal sindaco dimenticata per "le sanatorie edilizie attuate impropriamente attraverso il combinato disposto della commis $sione\ edilizia\ e\ degli\ esperti$ ambientali nominati dall'Amministrazione, in aperto contrasto con le nor- nale e locale".

me in materia previste dalle NTA del PRG. Le sanatorie sono state attuate, fra l'altro, a favore di interventi effettuati dalla stessa Amministrazione notificati dalla Regione e non rispettosi delle autorizzazioni regionali, soggetti a procedure non chiuse anche in presenza di archiviazione solo temporanea e dagli stessi organi tecnici comunali". Probabilmente "in aperto conflitto di interessi di rappresentante dell'ente locale con il ruolo di amministratore anche di condominio interessato e... segnalate da tempo ai competenti organi operativi di controllo regio-

di informazione Direttore responsabile **FELICE BASSANI** Comitato di redazione:

Camilla Candlani, Felice Bassani, Giordano Chiari, Glancario Vitali, Andrea Gu

Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)

TIPOGRAFIA DELL'ISOLA s.n.c. di Giovanzana Gian Francesco e c. via Baccanello, 35 Terno d'Isola (Bg)

Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@fname.com Gruppo

"Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

L'Antiburocrate

riceve ogni lunedì dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale

Impaginazione riviste e libri Battitura tesi e testi Shobinature **Taschetti** Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 338.60.76.312

"Originale" scelta amministrativa: organizzazione di iniziative commerciali!

Per il 10 dicembre 2002 l'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana ha organizzato un "pomeriggio dello shopping a Milano" e per il 31 dicembre 2002 la "festa di capodanno" nella palestra comunale, agibile fino a 100 persone e per l'occasione ribattezzata "salone delle feste".

Se si pensa che lo "shopping" doveva certamente prevedere tappe commerciali predeterminate a Milano e che la "festa di capodanno", con quota di partecipazione di Euro 31,00 da effettuarsi presso l'"anagrafe" del Municipio, pare abbia avuto un'adesione di ben oltre 300 persone, l'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana ha indubbiamente dimostrato una strana interpretazione del proprio ruolo amministrativo ed una stravagante incentivazione al commercio locale.

Sicuramente i commercianti ed i partecipanti alla festa di capodanno se ne ricorderanno!!

Un progetto che continua a far discutere

PASSERELLA: LUNGOLAGO A RISCHIO

Col maltempo del fine novembre scorso la passerella, la piattaforma e il ponte previsti dal progetto dell'amministrazione Cardamone sarebbero stati sommersi o travolti dallo Zerbo e dal lago - Come sprecare denaro pubblico con un'opera inutile in spregio ai vincoli paesaggistici

 $Riportiamo\ il\ testo\ della\ lettera\ inviato\ il$ 21-12-02 dal dott. Andrea Guglielmetti, coordinatore comunale di Forza Italia, al presidente dell'Amministrazione Provin-

Faccio seguito all'incontro, richiesto il 17 luglio al Vice Presidente Graziano Morganti, quando, oltre all'aperto confronto, consegnai la documentazione fotografica della situazione del conoide dello Zerbo al maggio 2002 causata dalle modeste precipitazioni di allo-

Richiamo, ora, la documentazione, intercorsa che integro con la rappresentazione fotografica del territorio, contestuale agli eventi, interessante il primo lotto del progetto della passerella pedonale sul lungolago per il quale è stata assegnata dall'Amministrazione Provinciale la cifra di oltre 61 mila Euro, pur in assenza del parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Milano di fatto da presentarsi preventivamente e necessario, a mio parere, alla ammissibilità per la concessione del contributo di cui al verbale della Provincia di Lecco prot. N. 21844/2002, n. 43 di Registro Settore Attività Economiche, n. 814 di registro generale.

Per il lotto successivo, ovviamente, la situazione e le valutazioni personali sono sovrapponibili.

Credo che non siano necessari commenti ulteriori alla evidenziazione che tutta la passerella, nonché le piattaforme ed il ponte previsti nel progetto, alla fine del novembre scorso sarebbero stati ulteriormente sommersi, danneggiati o travolti dallo Zerbo e dal lago.

Fortunatamente questi eventi pare non abbiano provocato danni significativi al territorio ed hanno mostrato in anticipo i rischi cui andrebbe incontro la passerella, prevista dal progetto già al di sotto del livello massimo delle esondazioni se fosse attuata, la inopportunità di uno stanziamento di denaro pubblico a pericolo di spreco per un progetto ad alto rischio di sicurezza e degli ulteriori aggravi economici alla comunità in caso di possibili future precipitazioni qualora fosse realmente attuato.

Oltre a ciò, senza escludere i numerosi motivi già elencati negli scritti nel merito, appare evidente l'inutilità della passerella allo sviluppo turistico nei confronti della quale non vorrei che, in merito all'oggetto, in passato fossero stati espressi pareri che forse temo

Il territorio del comune di Abbadia Lariana prospiciente al lago, inoltre, è soggetto a vincolo paesaggistico, insistente su tutto il lago di Como, motivo per cui sia le opere pubbliche che i lavori eseguiti dai privati devono essere conformi per materiali e modalità di esecuzione alle prescrizioni definite in tali luoghi dall'Organo sovracomunale compe-

In riferimento a tali vincoli paesaggistici esiste ormai una copiosa giurisprudenza amministrativa sempre più concorde nell'attribuire ad essi un carattere non derogatorio, se non esclusivamente da parte dell'Autorità che ha posto il vincolo stesso.

Al riguardo cito alcune sentenze:

* Consiglio di Stato, sezione sesta, del 4.02.2002 n. 657;

* Corte Costituzionale, ordinanza n. 46 del 6 marzo 2001 commentata dal vice presidente del Wwf Maurizio Santoloci nel senso che i Comuni non potranno rilasciare concessioni in sanatoria per opere edilizie realizzate in violazione di leggi in territori soggetti a vincolo paesaggistico-ambientale;

Corte di Cassazione sentenza n. 4012 del 2001 che vieta al Comune di imporre vincoli paesaggistici in sede di Piano regolatore Generale, per cui lo stesso Comune non può nemmeno derogare dai vincoli posti da chi ne ha il potere;

* TAR Emilia-Romagna, sez. Parma, sentenza n. 262 del 24.05.2001.

Penso che, in presenza di tutto ciò, non si possa escludere un addebito di responsabilità dirette, per quanto di competenza, degli Amministratori provinciali, che temo troppo precipitosamente hanno confermato pareri favorevoli ad interventi ed a stanziamenti sui quali sono state espresse tempestive e motivate critiche documentate, e del sindaco di Abbadia, per competenza comunale, che non può certo modificare il livello e porre freni alle esondazioni del lago, o arginare la forza dello Zerbo quando ingrossa la sua portata anche senza sfiorare la piena vera e propria.

Fiducioso nella nuova attenzione che vorrete porre alle osservazioni sui fatti recenti ed alla contestuale documentazione fotografica nonché nell'importante valutazione degli interventi conseguenti, per competenza e responsabilità, porgo distinti saluti.

Qui poggerebbe la passerella...



... e qui la piattaforma



CINE TEATRO CASA DEL GIOVANE

La Casa del Giovane con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana presenta la II^a Rassegna di teatro dialettale e non

Sabato 25 gennaio 2003

"La Leggenda di Cyrano" commedia di Edmond Rostand - Compagnia Liberamente tratto dalla commedia in tre atti "Il teatrale "I figli della Rosa" di Sala al Barro Rappresentazione teatrale offerta dall'Amministrazione Comunale, in occasione del 75° anniversario della fondazione del Comune di Abbadia Lariana

Sabato 22 febbraio 2003 "Zelig - noi copiamo cabaret" Spettacolo di cabaret - Compagnia di Selino

Basso (Bg) SPETTACOLO A INGRESSO LIBERO

Costo della tessera 13,00 Euro - spettacolo 5,50 Euro Prevendita tessere presso il Bar dell'Oratorio dai primi di gennaio

Sabato 22 marzo 2003

medico dei pazzi" di Edoardo Scarpetta Regia di R. Santalucia - Compagnia teatrale Amici del Teatro di Bellano Sabato 29 marzo 2003

"Che rebelott per un strasc d'on marì" Commedia di Marisa Occhinto - Regia di Daniele Mornati

Compagnia teatrale "Il Ponte" di Merone

Inizio spettacolo ore 21.00

Scompare l'ex presidente dell'Asilo Casa del Bambino

"Nini" Valassi ci ha lasciato

pregato e sperato che il buon Dio e la scienza medica lo guarissero dal male che l'aveva colpito.

Sicuramente è stato fatto tutto il possibile ma, purtroppo, all'età di 54 anni si è dovuto arrendere lasciando moglie, figli, parenti ed uno stuolo di amici e conoscenti che non lo potranno mai dimenticare. Lo ricorderemo come uomo dalle profonde convinzioni religiose, sempre disponibile a dare una mano a chi ne aveva bisogno, serio imprenditore impegnato anche nel sociale.

Per alcuni anni, forse quelli più difficili, ha rico-

La notizia ci è giunta improvvisa: Natalino Valas- perto la scomoda carica di Presidente dell'Asilo si non è più con noi! In silenzio, per anni abbiamo Casa del Bambino "rubando" preziose ore alla propria attività per mettersi al servizio dei nostri bam-

> Credo d'interpretare i sentimenti di tutti gli abbadiesi rivolgendogli un accorato saluto ed un ringraziamento per la testimonianza che ci ha lasciato. Il personale dell'Asilo, i bambini ed il Consiglio d'Amministrazione partecipano al dolore dei fami-

Ciao "Nini"... anzi arrivederci!

Il Consiglio d'Amministrazione della "Casa del Bambino"

- Cani e gatti di tutte le
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366,266



BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101



Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

Alla scoperta della Sicilia

Dalla Grigna all'Etna

Impressioni ed emozioni di un viaggio gastronomico-culturale

Giancarlo Vitali

Sinceramente devo dire che ero molto perplesso sull'opportunità di aderire a questo viaggio proposto, all'associazione culturale di Mandello "I Amiis del Dialett", dal professor Rino Gangemi ed egregiamente organizzato dai responsabili dell'Associazione.

Le mie perplessità derivavano principalmente dal fatto che, pur conoscendo quasi tutti gli oltre cinquanta partecipanti, con pochissimi avevo avuto in passato rapporti di lavoro o, comunque, di frequentazione. Conoscendomi un poco "orso" temevo, come probabilmente è in parte successo, di estraniarmi dal gruppo dando l'impressione di non sapermi o, peggio ancora, volermi integrare in esso.

Grazie alla presenza di mia moglie, molto più socievole di me, spero di non aver troppo deluso i miei compagni di viaggio ai quali in ogni modo chiedo scusa per eventuali involontarie mie manchevolezze.

L'aver spezzato l'itinerario in due parti, la prima in autobus fino a Napoli e la seconda via mare fino a Catania, ha reso meno gravosi i disagi del lungo viaggio che ci ha dato le prime forti emozioni nell'attraversamento dello stretto di Messina, prima dell'alba, sotto un cielo ancora stellato e con il mare che principiava ad essere mosso da un forte vento di scirocco.

Da quel momento abbiamo iniziato a prendere contatto con quell'odore di fumo e con quella cenere nera che ci hanno fatto compagnia per tutto il tempo di permanenza.

Già prima dello sbarco a Catania il cielo si era coperto ed alla caduta di cenere si accompagnava una fitta pioggerellina; il cielo rannuvolatosi in breve tempo ci impediva la visione del gigante arrabbiato: l'Etna.

La mattinata trascorsa sotto la pioggia ad Acireale oltre che a ricercare e rivisitare splendide architetture che non vedevo da alcuni anni, mi ha proposto il primo vero contatto con la gente del posto. Come pretesto la richiesta di qualche informazione al solo scopo di risentire la gradevole parlata locale, il vociare al mercato delle verdure, la



sensazione di una serena e quasi fatalistica accettazione dei guai che "a muntagna" sta procurando.

Nel pomeriggio, sotto la guida del prof. Alfio Rapisarda, la visita ad Acireale assume i promessi connotati culturali e si protrae fino al buio quando nel restaurato teatro dei pupi di Emanuele Magri veniamo accolti dalle Autorità locali che, dopo i rituali scambi di doni e la lettura di poesie dialettali, ci gratificano con prelibatezze locali principiando così a godere anche della promessa gastronomica fattaci da Rino.

Randazzo, visitata nella giornata di sabato, è per me la più gradita delle sorprese. Fino a quel momento ne ignoravo perfino l'esistenza. Che figure si fanno quando si crede di sapere e si scopre di ignorare simili meraviglie! Avrei dovuto prendere un po' più sul serio quanto diceva Socrate a proposito del sapere!

Dopo il ricevimento da parte del vicesindaco nell'aula consiliare (tutto da vedere quel palazzo municipale ricavato dal restauro di un vecchio convento) e dopo l'ormai rituale degustazione gastronomica trascorriamo l'intera giornata visitando la cittadina. E' un continuo succedersi di emozioni, che rovinerei se tentassi di descrivere, piacevolmente interrotte all'ora del pranzo dal sontuoso appuntamento presso l'agriturismo "La Statella" dove, a chiusura del pranzo, abbiamo il piacere di degustare la famosa mo-

Il tempo tiranno e "a muntagna" arrabbiata non ci consentono quell'escursione sull'Etna per cui ci eravamo attrezzati. Pazienza; anche di emozioni è prudente non fare indigestione!

La serata al teatro dei pupi di Capomulini completa il programma di una giornata intensa più che mai! Dopo qualche scambio di parole col puparo Turi, mi rendo conto che probabilmente lui è l'ultimo di questa stirpe di artisti. Ritorno in albergo assillato da una domanda. Riusciranno mai i miei nipotini a vedere uno spettacolo come questo?

La mattinata di domenica viene dedicata alla visita di Taormina ed al suo splendido teatro greco-romano. Il tempo passa veloce, si avvicina il momento del ritorno e subcarra un po di malinconia.

Nel primo pomeriggio, prendiamo la strada verso Palermo dove in serata c'imbarcheremo per Napoli. Il lungo percorso ci fa scoprire una Sicilia piena di contraddizioni evidenziate dall'alternanza di vaste zone splendidamente coltivate ad altre lasciate in abbandono.

Attraversiamo Termini Imerese, è la domenica pomeriggio e forse la cittadina appare deserta perché tutti stanno a guardare le partite alla TV. Mi si stringe il cuore al pensiero di quello che si sta vivendo in quelle famiglie.

Il mattino di lunedì sbarchiamo a Napoli e ci accingiamo ad una breve visita degli scavi di Pompei. Sull'autobus ascoltiamo la radio e scopriamo di aver avuto fortuna non essendo incappati nel blocco del porto di Palermo attuato dagli operati della FIAT di Termini Imerese. Mi chiedo se, trovandomi bloccato a Palermo, avrei provato le stesse sensazioni della domenica pomeriggio.

Concludo ringraziando tutti i partecipanti che mi hanno gratificato della loro compagnia ed in modo particolare il promotore Rino Gangemi, l'organizzatore turistico Angelo Bonacina, l'emozionatissimo Luigi Bartesaghi, il poeta dialettale Elio Cantoni e la signora Adriana che negli incontri ufficiali ci ha tutti rappresentati.

Mi scuso con chi avrà la pazienza di leggere queste mie righe, per non essere riuscito a trasmettere le sensazioni che ho provato.



UFFICIO VIAGGI E TURISMO 23900 LECCO - Via Volta, 10

tel. 0341.358011 www.saltours.it info@saltours.it

	into@saltours.it	
2 marzo 2003		
Il Carnevale di Ivrea		
e la Battaglia delle Arance	Euro	19,00
15 e 22 febbraio		
La Mostra de		
"I Faraoni" a Venezia	Euro	50,00
21 marzo e 5 aprile		
"Pinocchio" e i Pooh	Euro	35,00
19-22 marzo		
Ferrara, Ravenna,		
Lido di Pomposa	Euro	403,00
17-22 aprile		
Amsterdam	Euro	651,00
23-27 aprile		
Praga	Euro	441,00
25-27 aprile		
Trieste, Aquileia, Cividale	in pullmar	n da Lecco

Speciale Inverno-Primavera 2003 in Costa Brava da Euro 284,001 settimana • da Euro 409,002 settimane

ED INOLTRE...

PRESSO IL NOSTRO UFFICIO

TROVERETE ALTRE PROPOSTE

UNICALCE S.p.A.

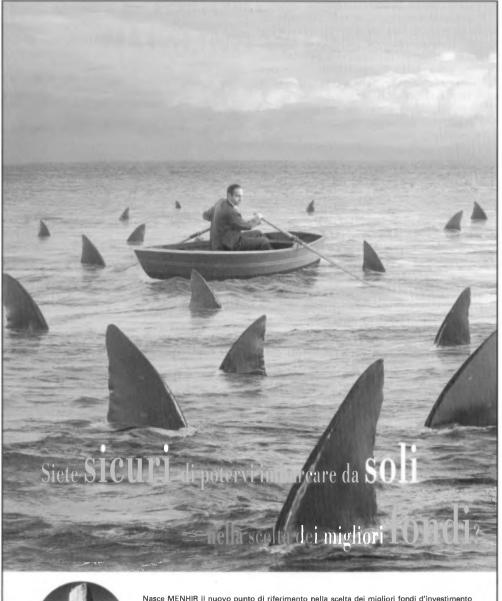
Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571

Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.





Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati. Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Gestione patrimoniale in fondi d'investimento m u l t i b r a n d.

Banca Popolare di Lecco

Napoli, morte di un giovane rapinatore

Abbadia è diversa da Napoli e vogliamo che rimanga diversa; lo potrà fare solo non abbandonando l'attenzione verso i giovani e la capacità di indignarsi - Per farlo ha bisogno di non essere lassista e superficiale

Fabio Dadati*

Non credo che Abbadia Lariana sia paragonabile alla periferia di Napoli, non lo è perché non c'è la Camorra, perché si trova lavoro, non lo è per mille altri motivi, tra cui una sempre alta attenzione verso i propri giovani, la capacità di indignarsi davvero e di soffrire per i lutti magari in silenzio ma nel profondo.

Abbadia è diversa, vogliamo che rimanga diversa, lo potrà fare solo non abbandonando quelle caratteristiche che ho evidenziato, e per farlo ha bisogno di non essere lassista, superficiale

Credo sia compito di ognuno di noi dire ai giovani le cose come stanno, richiamarci e richiamarli alla responsabilità.

Allora voglio parlarvi di un fatto accaduto poche settimane fa a Napoli, sono convinto possa aiutare a capire molte cose.

Siamo di fronte ad una tragedia: muore ammazzato un ragazzo di tredici anni.

Come viene ucciso? Da un giovane agente di polizia che in sella al suo motorino, nella notte della periferia degradata di Napoli, viene affiancato da un altro motorino con due figure a bordo, la minaccia di morte in cambio del proprio mezzo, la fuga, una pistola tra le mani dei rapinatori, è giocattolo, ma come si fa ad accorgersene al buio mentresi corre sulla strada, con la paura di essere ammazzati?

L'agente reagisce e spara, un ragazzo muore, un giovane di diciannove anni si trova una pietra sulla coscienza che lo accompagnerà per tutta la vita. Di chi è la colpa?

Del poliziotto sembrano dire politici, magistrati, mass media; anche solo per il fatto che nessuno di loro mostra una seppur minima solidarietà.

Invece la colpa è dei due ragazzini che andavano a rapinare armati di un coltello e di una pistola giocattolo, ancor più dei loro genitori che non hanno saputo crescerli, ma più di tutti di uno Stato lassista che per anni ha lasciato che ci fossero vaste aree del territorio nazionale dove la legge non esisteva.

Come lo fa? Con la povertà, con la corruzione, con la difesa troppo spesso di chi delinque e non di chi difende la legge

Il poliziotto, il carabiniere, il finanziere ci tolgono la libertà, sono sempre nel torto, sembra quasi che abbiano piacere a far male agli altri: una logica distorta che distrugge la credibilità dello Stato, ma senza Stato abbiamo la giungla e nella giungla, allora, davvero, comanda il più forte.

Da parte nostra la solidarietà va al giovane agente di polizia, la preghiera al giovane ucciso, perché ad altri non possa succedere.

Una preghiera che sembra portare ad una vana speranza, perché se non la smettiamo con l'ipocrisia, di ragazzi ammazzati ne avremo ancora tanti, troppi, e purtroppo i più saranno onesti che non si vogliono lasciar rubare il motorino, il giubbotto, o il telefonino. Perché questa è la realtà

* Consigliere Provincia di Lecco Alleanza Nazionale · I Derminica del tempo passavar ·

A Mandell e sò dintorni in un temp non tant luntan, gh'era in gir di persunacc che i éren un poo stran. L'era spurch cumè un barbon e per töcc l'era el PATASCIA,

el viveva in mezz ai piöcc, vestii vecc e carta strascia.

El CUNDISI invece l'era piscinen, matt e bislacch, se a balà el cusach vedeva, el tirava giò saracch. Cavagnen a l'era el TOSI cun la vuus de mezz tenuur, ma se a lüü visen te seret te crepàvet de l'uduur.

Gran astronomo de fama
l'era l'ETTUR VIGANO',
che i stell i l'hann pelaa
cumè el marmu de un cumò.
El PELUSO cul TUMAS i pescaven tanti pès,
ma cui ciocch che i ciapàven in buleta éren de spèss.

MABALEN gran chitarista, lüü de cà l'era ai Mulen, a parlach del SCIUR TAROPPIO

l'era trest cumè el velen. El so nom a l'era Andrea, ma per tōcc el MAZZAGENT, de mazzà i bon e i gram el parlava ogni mument.

MASSIMEN invece l'era un esperto barchirōō, la sua barca l'era büsa, la pareva un culabröö.

BAGULON a l'era matt e a Debi de cà el stava, se la früta i ghe rubaven, nel dedree el te sparava. Gh'era anca un SEPULTON che i barch lü"el giüstava, ma nel gir de un para d'ur tanti liter el sciüsciava. El PEDRITO poer om, el güidava el so asnen, söl carett el vertical ch'el sunava i valzeren.

El pusten l'era el SCIUR LANDI, el girava tött Mandell, lüü el saveva de tött quanti sia de brött e sia de bell. PEP VICIUU cun poca vöia el faseva l'atachen, lavurà el vureva menga, ma in sacocia gnaa un quatren.

El GALBIAA per töcc l'era un strion quasi perfett, per fa piöff lüü el girava sö 'na scala e cui quadrett. PAULEN ciamaa el TONA, pien de ball ma sfadigaa, lavurà el n'ha fai poch, ma i so ball i l'han vütaa.

Gran bon om el MALAGODI, di pumpier el cumandant, un'ura prima de l'incendi el vureva lè töcc quant. BASCHERINI l'era la guardia e la gent lüü el guvernava, des e des l'era la molta che de spess el rifilava.

Questi "Tipi" hann fai la storia dei dintorni e de Mandell, tant rispett a la memoria e a luur tantu de capell. Ben che i ann i en passaa, i so nom gh'em nela ment, se i hann fa quai balusada. luur i eren brava gent.

Angelo Bonacina

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove afferte Eco@Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesia tasso zero. Se scegil Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 Di il finanziamento è sull'intera importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.200



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500

Con qualunque auto da rottamare

3 Incentivi statali*

In più 🕢 Intero importo tasso 0% in 3 anni

Autolecco OPEL



www.opei.R

OPEL CREDIT

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - Importo mossimo finanziato - rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/E. 8.200 - E. 8.200 - E. 227,78 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/E. 8.650 - E. 240,28 - 0% - 1,55% - Combo Tour 1.7/D/E. 12.380 - E. 12.380 - E. 12.380 - E. 343,89 - 0% - 1,06% - Finanziamenti concessi solva approvaziane della finanziaria. Casto interizazione della finanziaria Casto interizazione alla finanziaria concessi sinde produce della finanziaria concessi solva approvazia con contrata concessi solva approvazia con contrata concessi solva approvazione della finanziaria concessi solvazia contrata concessi contrata contrata



AUTOLECCO S.R.L. Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666 Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC)
Tel. 0341 575151

AUTOLECCO SERVICE

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050

VITA RELIGIOSA

I cristiani e la scienza

Sull'origine dell'uomo non esistono due versioni, una scientifica e una religiosa Sostenere l'evoluzione degli esseri non significa negare la verità della creazione

Don Mario

I cristiani e le sfide della scienza. Con queste parole si può sintetizzare il dibattito svolto lo scorso novembre all'assemblea generale dei Vescovi italiani. Essi rilevavano che il confronto fra l'antropologia cristiana e le scienze si svolge non solo sul piano della pura ricerca accademica, ma raggiunge anche il vasto pubblico condizionato da una divulgazione spesso riduzionista e materialista. I mezzi di comunicazione possono dare l'impressione che l'uomo si riduca tutto alla realtà corporea, così da non distinguersi dagli altri esseri se non per una maggiore perfezione del suo apparato cerebrale, a cui l'avrebbe portato quell'evoluzione così frequentemente evocata come l'artefice di tutto.

L'uomo e la scimmia vengono perciò messi sullo stesso piano. Questa almeno è l'impressione che si ricava da certi scritti e da certi programmi. Un'idea non sconosciuta nemmeno ai bambini e ai ragazzi che, tra messaggi piuttosto approssimativi e banalizzazioni varie, diffuse purtroppo a volte anche in ambiente scolastico, finiscono quanto meno per credere all'esistenza di due verità sull'origine dell'uomo: quella considerata scientifica, ma che in realtà si riduce al pregiudizio materialista, e quella

co della creazione, evidentemente in contrasto con la prima. re credito al fondamentalismo biblico professato da varie comunità pro-

A questo proposito può apparire non immotivata la protesta di un lettore di Avvenire (18 dicembre 2002): "La trasmissione di Alberto Angela sull'origine della vita, e in particolare sull'origine dell'uomo, è inaccettabile per chi è intento a ricercare la verità su questo delicatissimo argomento. Con questo programma Angela ha fatto intendere a milioni di telespettatori che l'evoluzione della specie umana è un fatto scientificamente certo, che non esistono lacune nella catena evolutiva e che non esistono dubbi di alcun genere riguardo al principio della selezione naturale, in cui saremmo meccanicisticamente inseriti alla stregua di qualunque animale o pianta".

In realtà il punto centrale del problema non riguarda tanto l'evoluzione in sé, quanto le modalità con le quali essa si è attuata e le cause che l'hanno determinata. La vita è una realtà troppo complessa per avere avuto inizio e per essersi perfezionata, fino a raggiungere il livello umano, solo attraverso mutazioni casuali, prescindendo da qualsiasi orientamento finalistico.

Rifiutare la spiegazione materiali-

re credito al fondamentalismo biblico professato da varie comunità protestanti, specie americane, da sette e nuovi movimenti religiosi. Da molto tempo la Chiesa cattolica, ma non solo essa, ha abbandonato l'interpretazione letterale delle prime pagine della Bibbia. Secondo Fiorenzo Facchini, antropologo dell'Università di Bologna, rimangono oscuri non pochi passaggi dell'evoluzione, ma sostenere il fondamentalismo creazionista "è un'operazione sicuramente poco corretta dal punto di vista scientifico e da quello religioso".

Il Nuovo Dizionario di Teologia (Edizioni Paoline 1991) alla voce "evoluzione" scrive: "La rappresentazione di un universo in evoluzione è divenuta essenziale allo studio scientifico della realtà: evoluzione non solo della vita, ma anche di tutti i corpi che preparano l'ambiente indispensabile per la sua comparsa e durata. Oggi la maggior parte degli scienziati ritiene che i viventi, dalla loro prima comparsa sulla terra, circa due miliardi di anni fa, sotto forma di organismi estremamente semplici, abbiano subito via via modificazioni, più o meno ampie, nel corso dei tempi sotto l'influenza di cause di vario zione, almeno entro certi limiti, è dagli scienziati ritenuta un fatto dimostrato. Non bisogna però dimenticare che la rappresentazione di un universo in evoluzione ha urtato contro la concezione ereditata dall'antichità, di un ordine fisso della natura"

Sul piano religioso e teologico quella teoria sembrava negare la verità della creazione del mondo e dell'uomo, tradizionalmente rappresentata con le immagini offerte dal testo biblico. Perciò da molto tempo l'evoluzione fu considerata non certo in modo favorevole, sia perché appariva ancora poco dimostrata, sia principalmente perché era stata fatta propria da varie correnti di pensiero che se ne servivano come di uno strumento di propaganda atea e

materialista. In seguito, però, la prevenzione da parte dei teologi e del magistero si è andata smussando. Infatti sostenere l'evoluzione degli esseri, non significa affatto negare la verità della creazione. Quello che la Bibbia insegna è solo il fatto della creazione, non il modo nel quale essa è avvenuta. Il racconto di Genesi 1-2 deve essere considerato non la descrizione degli eventi, ma solo il mezzo espressivo. la forma letteraria di cui gli antichi autori si sono serviti per affermare che Dio dal nulla ha chiamato all'esistenza di tutte le cose. Egli poteva dare origine all'universo immediatamente, nella sua forma attuale, ma poteva anche immettere nella materia, da lui creata, un dinamismo evolutivo che avrebbe condotto alla formazione di tutti gli esseri.

Una considerazione a parte tuttavia deve essere compiuta per quanto riguarda la comparsa dell'uomo. L'anima spirituale e immortale, che determina la sua natura e lo rende veramente tale, deve essere stata creata immediatamente da Dio. Infatti la realtà spirituale non può derivare da un perfezionamento della materia. L'attività intellettuale, specifica dell'essere umano, non dipende solo dallo sviluppo cerebrale. Questo effettivamente si è attuato nel tempo, tuttavia non c'è una diretta correlazione tra massa encefalica e intelligenza.

L'antropologo già sopra citato così conclude: "Si dovrà allora ritenere che la scintilla dell'intelligenza astrattiva e della coscienza di sé si sia accesa per un intervento superiore in un ominide il cui organismo ha potuto rappresentare un supporto idoneo allo psichismo riflesso. Tale intervento ha causato in quell'essere un mutamento non genetico ma psichico, lo ha portato alla personalità nella sua completezza di essere umano corporeo e spirituale, quali che fossero il suo aspetto esteriore e le manifestazioni culturali".



Fantacalcio

Salvate il Trap! Dopo una serie di batoste gli esperti del settore ci dicono che in fin dei conti siamo stati sconfitti dal Galles perché ci mancavano i due fenomeni Totti e Vieri. Tralasciando di chiederci come mai questi due nostri fenomeni, tre giorni dopo la sconfitta della nazionale, si presentavano in campo con le proprie squadre, sarebbe opportuno ricordare che quando la Corea ci ha rimandati a casa, quei Due c'erano

Crisi della Fiat

Tutti mobilitati, con argomentazioni e motivazioni non sempre condivisibili, per salvare la FIAT. Faccio una proposta: perché non la facciamo salvare dagli Agnelli che per anni hanno succhiato denaro pubblico per poi immettere ingenti capitali nelle finanziarie della famiglia? Sarebbe l'occasione buona per rimettere nell'azienda una parte di quanto hanno prelevato negli anni grassi.

Pianisti e falsi moralisti

"E' un delitto!". Così ha tuonato Willer Bordon in occasione
della votazione, al Senato, della legge Cirami. Il "delitto" era
stato perpetrato da alcuni senatori del centro-destra colti in
flagranza di reato a votare per
alcuni colleghi assenti dall'aula per i motivi più disparati. Bordon ha tutte le ragioni. Vorrei
però ricordargli che i pianisti ci
sono stati anche quando le

maggioranze al Senato ed alla Camera erano di centro-sinistra. Valga per tutti il caso dell'attuale direttore dell'Unità Furio Colombo, compagno di viaggio di Bordon, che nel 1999 venne "beccato" a fare il pianista alla Camera e che oggi fa il moralista sputasentenze sulle pagine del suo giornale. UNO, che ne sapeva un po' di più del nostro Willer, ebbe a dire: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra". QUELLO non solo non l'hanno ascoltato ma l'hanno messo in croce!

Democratici sì... ma di sinistra!

Luciano Violante ha emesso l'ordine di scuderia "Disertare e boicottare" in ogni maniera la trasmissione Excalibur di Socci perché è faziosa! Pover'uomo, e poveri tutti i suoi che l'hanno ascoltato! E' mai possibile che si siano già dimenticati di quanto fossero faziosi i vari Luttazzi, Biagi, Santoro ecc. che dominavano quando le tre reti televisive nazionali erano in mano alla sinistra? Non era logico aspettarsi di essere ripagati con la stessa moneta?

Potenza dell'odio politico e... della stupidità

Silvio Berlusconi ha proposto la grazia per il condannato Adriano Sofri. Una coppia di pensatori di sinistra, tali Pardi e Vattimo, hanno suggerito che Sofri continui a patire in carcere piuttosto che accettare la grazia suggerita dall'odiato nemico! Recentemente lo stesso Berlusconi ha criticato lo staff manageriale che ha condotto la FIAT alla crisi. Per il momento si sono ribellati soltanto gli incapaci dirigenti del complesso torinese, ma ne siamo certi saranno presto spalleggiati da Fassino e compagni oltre che, naturalmente, dalla genialità dei girotondini.

Festa di Santa Apollonia

Domenica 9 febbraio si svolgerà la tradizionale fiera di S. Apollonia sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale e sul lungolago. Presso l'oratorio Casa del Giovane verrà allestita la pesca di beneficenza e sarà possibile gustare piatti tipici locali.

RICORDO DI NATALINO VALASSI

Bruno De Carli

Mercoledì 8 gennaio all'improvviso si è spento a 54 anni Natalino Valassi lasciando nello sbigottimento parenti e amici che, pur a conoscenza della grave malattia che lo aveva colpito più di quattro anni fa, abituati alla sua eccezionale capacità di riprendersi dopo ogni ricaduta si erano illusi che ce l'avrebbe fatta anche questa volta.

Natalino ha speso tutta la sua vita tra la passione per il lavoro, la famiglia, la parrocchia. Da ragazzo e da giovane, sotto la guida di don Giovanni Zaboglio partecipò alla lotta per la realizzazione della Casa del Giovane in un periodo di ristrettezze economiche e di contrasti con la pubblica amministrazione.

Sotto la guida di don Giuliano Signorelli si aprì alla dimensione diocesana dell'Azione Cattolica, associazione a cui rimase legato per tutta la vita traducendo in concreto il suo impegno di laico operante nella Chiesa.

Titolare, assieme al fratello Carlo, di un'impresa edile, ha lavorato sino a pochi giorni prima di Natale quando si è ricoverato per l'ultima volta all'ospedale Niguarda di Milano. Con la sua impresa ha partecipato al restauro di diverse chiese della nostra comunità tra cui, alcuni anni fa, la Parrocchiale di S. Lorenzo e, più recentemente, la chiesetta dei Campelli.

Impegnato nel sociale, ha partecipato per diversi anni alla gestione della Scuola Ma-

ITTICA

terna come consigliere, divenendone poi presidente. E' stato, sino all'avvento dei primi sintomi della malattia, volontario del Soccorso degli Alpini, corpo nei quali aveva prestato il servizio militare.

Uomo di fede granitica, era particolarmente devoto alla Beata Vergine Addolorata dei Campelli a cui si era affidato accettando la volontà di Dio sin dall'inizio della sua malattia, e, già malato, per alcuni anni, a settembre in occasione della festa della Madonna della Cintura, ha voluto ancora portarne il simulacro per le vie del paese.

Una delle cose che più gli stava a cuore era comunque l'Oratorio e anche durante il nostro ultimo colloquio telefonico il giorno di Natale, anziché parlare delle sue condizioni di salute, si preoccupava di trovare il modo di migliorare l'organizzazione delle attività dell'Oratorio per stimolarne la partecipazione dei parrocchiani, in modo da renderlo sempre più luogo d'incontro della comunità parrocchiale.

Grande infine era la sua dedizione nei confronti dei sacerdoti della nostra comunità, quattro dei quali hanno celebrato il suo funerale e motivo di particolare gioia sono state per lui le ordinazioni sacerdotali di due giovani della Parrocchia avvenute in questi anni.

Ci mancherai, Natalino, ma speriamo che il tuo esempio e il tuo entusiasmo spronino i giovani della nostra comunità a raccogliere il tuo testimone.

LARIANA

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C.S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 **23900 LECCO**C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina



Vedonero e Vedonona

di Emanuele Tavola

una bigia stanza, aspettavano.
Numerino in mano, i per lo più
ottuagenari tendevano l'orecchio, pronti a scattare.

"... Cinquina!... Tombola!..."
volevano esplodere nell'aria
come lava repressa, invece,
dalle accartocciate cavità orali fuoriuscivano bishigli su ma-

Cuori che pulsavano rac-

chiusi fra carne ed ossa, tem-

prate ma logorate da simil-eternità di vita, nel quadrato di

volevano esplodere nell'aria come lava repressa, invece, dalle accartocciate cavità orali fuoriuscivano bisbigli su menischi e rischi, sangue denso e cosa ne penso, morti improvvisate e vecchie bravate.

Il signor Vedonero varcò la soglia del centro T.A.O. (Tutti Avanti nell'Oltretomba) e si lasciò andare su di una scomoda sedia, dopo aver strappato la linguetta col numero di turno dalle fauci di una macchinetta arancio.

Nessuno lo salutò, e quindi lui contraccambiò.

Proprio di fronte, una matusalemme che grondava ciccia da ogni lato del poggiasedere (quanti pasticcini ingurgitati di nascosto, vero?) s'asciugava il viso con un fazzoletto. Palesemente piangeva, conscia della propria misera condizione di grassa mortale.

A fianco, un altro vegliardo cui il tempo aveva rapito, anzi rapato i capelli, volgeva il suo perduto sguardo verso orizzonti lontani, quasi sorridendo al suo prossimo arrivo nei vasti territori di caccia del buon Manitù.

Un altoparlante, nel frattempo, gracchiava numeri su numeri, come si trattasse della chiamata di condannati attesi con impazienza dal boia. C'era chi si preparava in anticipo, volendo farla finita nel minor tempo possibile; chi invece tentennava, insicuro sul da farsi: il proprio turno era sempre troppo in là.

Due vecchie dalla crocchia argentata, le spalle incurvate dal grave peso della vita, mormoravano cupi presagi a due panzuti dagli occhi di vitello. Da un istante all'altro sarebbero scoppiati a piangere, consci della loro disperata situazione fisico-mentale, economica-morale.

Finalmente uscì il 17. Era giunta l'ora di Vedonero.

Strascicando i piedi, si consegnò ad una granitica infermiera che gli succhiò il sangue come un vampiro dopo il calare delle tenebre.

Il signor Vedorosa giunse in perfetto orario al centro T.A.O. (Tutti Avanti Orgogliosamente), si accomodò su di una ergonomica seggiola salvaschiena non senza aver prima prelevato il confortante numerino di prenotazione dall'apposita macchinetta.

Il signor Vedorosa dispensò cenni di saluto ai presenti, che con garbo ricambiarono. Un clima d'accomunanza alla medesima sorte scese fra loro.

Seduta di fronte, una signora lievemente sovrappeso certamente a causa d'una disfunzione ormonale, si passava un fazzolettino tra fronte e occhi. Che caldo faceva lì...

Proprio accanto, un tipo della terza età con un taglio di capelli sicuramente alla moda (rapato a zero), vagava qua e là con lo sguardo, serenamente felice di stare al mondo.

Un altoparlante abilmente celato fra le nicchie del locale, annunciò con sicurezza una fila di numeri. I proprietari del tagliandino vincente s'avviarono con gioia verso la loro meta. Due signore attempate dai capelli color cenere, incurvate ad ascoltare le gradite confidenze di due rotondetti con occhi da buoni, contribuivano a creare un idilliaco quadretto. Da un momento all'altro sarebbero scoppiati a ridere, non riuscendo più a trattenersi sotto l'incalzare di battutine, scherzi e sberleffi.

L'altoparlante proclamò: "Tredici!".

Mancava solo lo squillo di trombe. Era venuto il momento di Vedorosa.

A passo calmo e sicuro, si affidò alle gentili maniere d'una rassicurante infermiera che con mano di velluto gli prelevò l'indispensabile liquido rosso necessario agli esami.

Sarebbe stato sicuramente promosso.

000

Terra smossa da lombriconi meccanici s'ammucchiava come i peccati di un malavitoso sul fragile bordo del buco.

La palla di fuoco nel cielo voleva mandare i suoi emissari fin dentro le viscere dello squarcio, ma quest'ultimo non cedeva facilmente. Timidamente, voleva restare chiuso in sé stesso, come un ragazzino ai primi lampeggi d'occhi d'una tipa.

Laboriosi Lavoranti Ligi alla Lotta, Contro Chili e Caterve di Terra, Terriccio e Tuttoquelchesitrova, Implacabili e Immarcescibili s'immolavano nell'Imperitura Impresa.

L'acqua cadeva dai monti in tubi, da questi tubi correva in altri tubi, quindi scivolava in altri tubi, s'insinuava in altri e s'incanalava in **altri ancora**. Ma poi, orrore!

Dal condotto rotto un fiotto schizzava fuori di botto!

Gente assetata invocava giustizia, campi bruciati imploravan letizia...

Il signor Vedonero, corrucciato, dietro la transenna fissava cupo lo scavo degli operai del comune.

Un odore malsano s'intrufolava nelle sue narici, granelli sottili irritavano i suoi occhi.

"Non riusciranno mai a trovare il guasto" pensò scotendo sconsolato il capo. "Un rabdomante avrebbe più successo".

Gli uomini in tuta assecondavano il lavoro della ruspa gridando: - Qui! Là! Su! Giù! Ancora! Stop!, in un caotico sovrapporsi d'imprecazioni e di gesti.

Un "Crack!" evocò d'improvviso un disastro. Qualcosa aveva ceduto, s'era rotto.

Vedonero s'incurvò ancor più in avanti. verso l'abisso. Corrucciato, levò sconsolato le spalle e quindi pensò: "Era inevitabile che rompessero qualcosa, non ci sanno fare...".

Un camion zeppo di tubi e teste elmettate si fece rapidamente strada fra i curiosi. A marcia indietro si fece appresso al buco, e quindi gli uomini balzarono giù.

"Che caos..." pensò Vedonero. "L'umanità sta davvero andando allo sfascio... sembrano formiche impazzite...".

Gli operai si misero al lavoro, sudati dal sole cocente, stanchi per i pesi da sostenere e fondamentalmente delusi dall'inutilità dei loro sforzi. 000

Il signor Vedorosa, sorridente, appoggiò i gomiti alla transenna e fissò curioso lo scavo messo in opera dagli operai del Comune. Odore di terra smossa solleticava le sue narici, mentre granelli sottili svolazzavano pigri attorno al suo viso.

"Riusciranno sicuramente a trovare il guasto" pensò. "Non è certo necessario l'intervento del rabdomante...".

Gli uomini in tuta assecondavano in perfetta armonia le manovre della ruspa: - Qui, bene... là, okay... su, giù, sì... ancora, stop.

Un rumore più forte del solito salì dalle profondità del buco.

Vedorosa scrutò con interesse verso il basso, e sereno pensò: "Ci sanno fare, hanno già tolto di mezzo il tubo guasto".

Un camion colmo di materiale e operai specializzati s'avvicinò con velocità e precisione allo scavo.

Tutto procedeva alla perfezione.

"Come sono organizzati" ragionò Vedorosa ammirato. "Sembrano formiche laboriose, l'umanità può essere fiera dei progressi raggiunti".

Gli operai si misero all'opera, grati del tepore del sole, coi muscoli in rilievo dovuti ai pesi da maneggiare, e infine sicuramente soddisfatti dall'aver combinato qualcosa di buono.

000

Vedonero si sedette imbron-

ciato nell'apposito sedile. Si trovava su di un treno.

Di fronte, un signore terribilmente somigliante, ma sorridente, guardava fuori dal finestrino.

Vedonero notò che l'ambiente puzzava di fumo e dopobarba di pessima qualità, i sedili erano consunti e non proprio puliti, sui finestrini opachi qualche marmocchio aveva disegnato un orribile cane stilizzato, il riscaldamento produceva venti torridi ed artici in una miscellanea assurda, ed infine il procedere del treno era rumoroso e saltellante.

Vedorosa, accomodato beatamente, notò distrattamente il tizio iroso ma incredibilmente somigliante che stava per sedersi in fronte a lui.

Gli sorrise, ma quello non gli badò.

Vedorosa, allora, analizzò con piacere i segnali visivi, olfattivi e tattili che gli suggeriva l'ambiente: un piacevole aroma di tabacco di qualità condito ad un fragrante profumo di dopobarba; i collaudati sedili non certo così sporchi come ci si aspetterebbe dalle stupide dicerie circolanti; creativi disegni sui finestrini appannati; flussi d'aria, tiepida e frizzante abilmente miscelata al fine di creare un'ottimizzazione climatica; ed infine il consueto, tranquillizzante rumore di sottofondo delle rotaie combinato a dolci ed intermittenti balzelli.

Vedonero, dopo un po' disse: - Penso proprio che questo treno non debba fermarsi più...

Vedorosa ribattè: - Non credo proprio. Prima o poi giungerà in una stazione - sorrise.

Il treno, sferragliando, accelerò e proseguì.

I furbi: vogliono avere tutto senza dare niente in cambio

E' giunto il momento di dire "basta" - Prima o poi i nodi vengono al pettine

Raf

In Italia, forse più che nel resto del mondo, sono molte le persone che ritengono di essere più furbe delle altre e che quindi sarà per loro molto facile trarre vantaggi a danno di coloro che sono ovviamente incapaci o meno intelligenti. In realtà se andiamo bene a vedere come vanno le cose la furbizia paga poco e male.

Vediamo cosa succede grazie alla furbizia di tanta gente.

L'introduzione dell'Euro ha spinto i commercianti furbi e le catene di distribuzione pure furbe, per nostra fortuna solo una parte dei commercianti e delle catene di distribuzione, ad aumentare i prezzi in maniera indiscriminata, senza che alla base degli aumenti vi fosse un vero incremento dei costi. Non è sembrato vero a costoro di paragonare 1 Euro a mille lire e comportarsi di conseguenza.

Quale è stata la conseguenza di questa furbizia? Passato il primo momento molti consumatori hanno disertato questi negozi e hanno drasticamente ridotto gli acquisti. Alla fine saranno pochi i veri vantaggi per i venditori furbi, molto maggiori invece per quelli più onesti e rispettosi dei consumatori. Essendoci

poi un rapporto diretto tra produzione industriale e vendite la faccenda non rappresenta certo un vantaggio per l'industria italiana.

Altro esempio di furbizia sono le assicurazioni, in particolare l'assicurazione concernente i veicoli e cioè automobili, moto e camion. Basta un piccolo tamponamento ed ecco comparire un'immediata richiesta di danni per il "colpo di frusta": non importa che ora con gli appoggiatesta di serie e le cinture di sicurezza i veri colpi di frusta siano piuttosto rari. Tutti corrono a chiedere sostanziosi indennizzi e spesso riescono ad ot-

tenerli. La conseguenza evidente a tutti è che le Assicurazioni, che non sono certamente enti di beneficenza e che devono raggiungere gli utili in qualsiasi modo, aumentano le polizze a livelli insostenibili per la maggior parte degli automobilisti.

Veniamo ora alla sanità. Qui i furbi si sprecano. Non solo vi è una richiesta di esami strumentali che non servono a niente e costano alla comunità un sacco di soldi ma soprattutto vi è stato un consumo di medicine pazzesco fino a quando per ridurre i costi è stato reintrodotto il ticket che è andato a punire la gente che

ha veramente bisogno di curarsi. Oltre a tutto molte confezioni di farmaci giacciono non utilizzate negli armadi di milioni di persone e verranno tranquillamente buttate via una volta scadute.

Un altro settore dove non

mancano mai i furbi è quello degli asili e delle scuole dell'obbligo. Ci sono molti genitori che pretendono di non pagare niente o quasi per i pasti sostenendo che le loro famiglie sono a basso reddito e alla fine insistendo e minacciando raggiungono il loro obiettivo. Certamente sono tante le famiglie a basso reddito che hanno il sacrosanto diritto di avere questo tipo di agevolazione, ma quanti sono i furbi (in particolare tra quelli che hanno un lavoro autonomo, non dipendente)?

Quanto alle tasse evaderle è lo sport nazionale: se uno le paga senza far storie e nella misura giusta è da molti considerato un povero cretino, degno di commiserazione. Quelli che non pagano le tasse credendosi "furbi" non lo sono di certo poiché se diminuiscono gli introiti per le tasse dirette dovranno aumenta-

re quelli delle tasse indirette che colpiscono tutti in maniera indiscriminata, soprattutto i più poveri. I furbi proclamano a gran voce che lo Stato è ladro e quindi è giusto non pagare le tasse, ma loro cosa sono? Quelli poi che fanno tutto in "nero" sono i primi a pretendere servizi pubblici migliori, aumento delle pensioni, riduzione delle tasse e cose del genere.

Infine è da considerare la furbizia nei rapporti interpersonali. I furbi vogliono avere tutto senza dare nulla in cambio, vogliono essere serviti senza servire e quando le cose vanno male la colpa è sempre degli altri. E' giunto il momento di dire basta a costoro altrimenti succederà che fra pochi anni tutti si troveranno nella medesima tragica situazione di non avere nulla sia che ci sia comportati onestamente sia che si sia fatto il fur-

Tanto prima o poi i nodi vengono al pettine e il furbo crollerà miseramente come hanno anche recentemente dimostrato i fatti della Finanza Americana o le vicende della Cirio.

pasticceria gelateria galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA



fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

L.N.I. Sezione di Mandello del Lario

9 NOVEMBRE 2002: elezione del consiglio direttivo

ORGANI COLLEGIALI

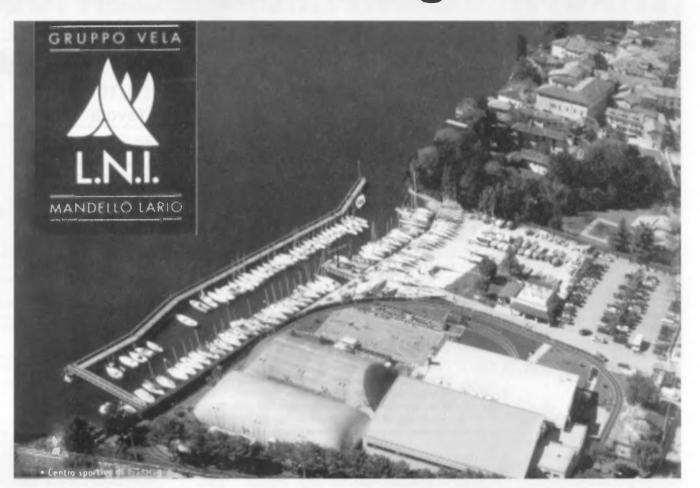
REBOLLINI Antonio	Presidente	
BERERA Maria Grazia	Vice-President	
GINI Nino	Tesoriere	
BUZZI Carlo	Consigliere Segretario	
AIROLDI Paolo	Consigliere allo Sport	
BIANCHI Renato	Consigliere	
BONAZZOLI Alberto	Consigliere	

COLLEGIO REVISORE DEI CONTI

FARINA Paolo	Presidente
COLOMBO Angelo Carlo	Revisore
TRANSUNTO Paolo	Revisore

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

FASOLI Ezio	Presidente
COMPAGNONI G. Carlo	Probiviro
GILARDONI Luigi	Probiviro



I timonieri vincenti delle regate lariane svoltesi nell'anno 2002

25-26 maggio	Trofeo Stefania Moneta
Classe Star	Locatelli Vincenzo
25-26 maggio	Trofeo Stefania Moneta
Classe Stag 29	Manente A.
9 giugno	Trofeo Grassi
Classe B25	Valpolini Roberto
9 giugno	Targa Onedo
Classe Star	Folli Andrea
5-6-7 luglio	Volvo Cup 3.a Tappa
Classe B25	Barnaba Alessandro
13-14 luglio	Trofeo Mauro Gini
Classe Star	Folli Andrea
13-14 luglio	Trofeo Mauro Gini
Classe Fun	Canali Massimo
27-28 luglio Classe Star	Trofeo Ercole Carcano Locatelli Vincenzo
27-28 luglio Classe B25	Trofeo Ercole Carcano Canali Massimo
14 settembre	Trofeo Dell'Ammiraglio
Classe libera	Rota Agostino
14 settembre	Trofeo Parolari
Classe Star	Locatelli Vincenzo

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

La maggioranza approva compatta anche le delibere sbagliate

con le promesse elettorali.

Di una cosa dobbiamo dare atto: quel programma non faceva alcun accenno alla rete fognaria ed al depuratore e, puntualmente, questa Amministrazione ha ignorato totalmente il più grave problema del paese.

È evidente che le promesse pre-elettorali di un P.R.G. che avrebbe dovuto soddisfare le comprensibili richieste avanzate da alcuni cittadini, hanno fatto sì che quella parte di elettori non si accorgesse delle gravi lacune contenute in quel programma. Ci viene detto che si è lavorato per "recuperare un forte ritardo che Abbadia Lariana accusava in quei settori che richiedevano prioritaria attenzione... ". Ma nella passata legislatura non erano ancora loro a tirare il carro? E nei due anni precedenti? Non sarà che quel forte ritardo sia anche colpa loro?

Ci hanno anche detto che l'Amministrazione che ha dato il depuratore ad Abbadia ha commesso un grosso sbaglio! Evidentemente la foga della propaganda fa dimenticare che spesso è opportuno non perdere l'occasione di tenere il becco chiuso!

Tronfi e soddisfatti di quanto realizzato, di quanto è in via di realizzazione o in fase di gestazione stanno già pensando al futuro programmando ben oltre la scadenza del loro mandato ed impegnando finanziariamente in modo sconsiderato le future Amministrazioni.

Scopriamo così che non è ancora appaltato il primo lotto (134.000,00 Euro) dell'inutile passerella a lago e già si pensa ad altro spreco di denaro per il secondo lotto (200.000,00 Euro).

Lo stesso dicasi per la pista agro silvo pastorale dei Campelli che per il secondo lotto prevede una spesa di 200.000,00 Euro.

Nel prossimo triennio è prevista l'assunzione di mutui per oltre un milione di Euro destinati ad opere su cui sarebbe il caso di riflettere un poco.

Spiccano in particolare la previsione di spesa di 500.000,00 Euro per l'adeguamento della sede comunale e di altri edifici pubblici, i 160.000,00 Euro per l'ampliamento del polo sportivo.

E meno male che, dopo aver distrutto l'acciottolato di via Lungolago e delle vie di Borbino, c'è un barlume di ravvedimento per quanto s'intende fare nelle altre frazioni dove si dichiara di voler rifare l'acciottolato. Speriamo bene!

Stupisce non poco la convinzione di questi Amministratori che, presumendo di aver dato risposta ai bisogni urgenti e prioritari del Paese (ancora una volta nessun accenno ai problemi di fognatura e depurazione nel piano triennale) stanno ora rivolgendo la loro attenzione al superfluo dimenticando che stanno spendendo i nostri soldi.

E'possibile che i molteplici gemellaggi (mi sembra di ricordare che ne siano già stati tentati altri in precedenza) producano benefici sul piano sociale e culturale ma non ci sembra il caso di scomodare "il vento dell'Europa".

Sul nostro lago soffiano una decina di venti e brezze e riteniamo che Abbadia possa ritenersi sufficientemente gratificata dalla Breva e dal Tivano cui vorremmo aggiungere i meno noti ma altrettanto nostrani, Lisciòne e Traversòne.

PIANI RESINELLI: quale futuro?

che l'unicavia di uscita è affiancare a queste iniziative culturali qualche iniziativa brutalmente commerciale. Quale?

All'epoca in cui ero ufficiale sanitario, avevo fatto esaminare alcuni campioni di acqua delle sorgenti dei Piani Resinelli e avevo avuto la sorpresa di constatare che tutte avevano caratteristiche di ottime acque minerali. Una, non propriamente potabile anche se veniva regolarmente bevuta dai villeggianti, aveva un contenuto minerale più unico che raro, che la rendeva terapeuticamente utilizzabile nei problemi della pelle e della circolazione venosa; le altre erano tutte acque che sarebbero state indicate da bere come disintossicanti.

Ne ho parlato più volte con alcuni amministratori e albergatori, ma senza mai suscitare alcun entusiasmo. Può darsi che la colpa fosse mia: non sono mai stato capace di vendere un'idea. Ma forse la colpa è anche di una certa mentalità diffusa nelle nostre zone: basti pensare allo spreco di occasioni che è sotto gli occhi di tutti a Taceno, con le Terme d valle ignominiosamente chiuse da decenni dopo un passato glorioso. Da altre parti la gente è un po' più furba: chi dovesse percorrere la Val Cavallina in provincia di Bergamo si imbatterebbe in pochi chilometri in ben tre stazioni termali: Trescore Balneario e Zandobbio, Terme di Gaverina, e le Fonti termali di San Carlo. E come non pensare poi a Vetriolo, in Trentino, dove esiste proprio un abbinamento fra le fonti di acqua minerale e l'antica miniera?

Sarebbe così difficile formare una società fra enti pubblici e albergatori per lo sfruttamento di qualche sorgente dei Piani Resinelli, così da entrare in un ben diverso settore turistico, quello del turismo di cura, dove la gente non è affatto abituata ad aspettarsi il biglietto gratis o a pochi soldi? D'altra parte le iniziative didattico-culturali non perderebbero affatto importanza, dato che anzi rappresenterebbero un "plus" utile e anzi necessario per la caratterizzazione delle terme. Ci sarebbero opportunità di lavoro per molti in un settore che, ancorché non certo privo di concorrenza, ha ancora discrete possibilità di crescita.



Via P. Nava 28 - Lecco

ABBADIA OGGI



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2003 - Euro 0,90

Pacifismo sincero o di comodo?

I veri pacifisti sono quelli impegnati con onestà e generosità nella guerra contro l'ingiustizia e l'indifferenza. Ma c'è chi li sfrutta per interessi di potere

Antonio Attanasio

Ho incontrato il movimento pacifista a metà degli anni Sessanta. Erano $tempi\ in\ cui\ gli\ obiettori\ di\ coscienza$ finivano in galera. Erano anche tempi in cui non si riusciva a far pubblicare nessun intervento pacifista su nessun giornale, nè cattolico nè di sinistra. La Chiesa Cattolica riservava ancora un posto di riguardo ai "cappellani militari", e la sinistra, pur guardando con $interessata\,simpatia\,ai\,movimenti\,che$ si opponevano alla guerra americana in Vietnam, non osava appoggiarli più di tanto, per timore che l'ideale pacifista potesse tracimare da sentimento anti-americano a sentimento anti-sovietico. Ero entrato a far parte del Servizio Civile Internazionale di Pierre Ceresole e mi ero avvicinato al Movimento Nonviolento di Aldo Capitini e poi alla Campagna per il Disarmo Nucleare di Bertrand Russell.

Il mio era stato un percorso solitario, iniziato per caso, e continuato con letture come il "Tu non uccidere" di don Primo Mazzolari e incontri in giro per le strade d'Europa con obiettori svizzeri, svedesi, francesi, tedeschi, inglesi. Può essere difficile credere che in solo quarant'anni le cose siano cambiate così radicalmente, ma a quell'epoca in Italia la non-violenza e il pacifismo era ideali guardati con sospetto o addirittura avversione da tutti i partiti e dalla stragrande maggioranza della

In questi quarant'anni sono cambiato anch'io, ma ho fatto il percorso inverso. Certo, a farmi cambiare è stato anche il rancore che si prova quando, dopo che ci si è battuti inutilmente con pochi compagni contro l'incomprensione della maggioranza, a un certo momento si vedono i propri ideali diventare maglietta indossata da quella stessa maggioranza superficiale e conformista

Soprattutto però a farmi sorgere dubbi e a farmi cambiare direzione è stata la spocchiosa tracotanza di tanti, troppi "pacifisti", pronti a puntare il dito del disprezzo, in mancanza del mitra, contro coloro che non la pensavano come loro, pronti ad accusare di stupidità coloro che accettavano di vestire una divisa e dire signorsì. A un certo punto mi sono reso conto che per molti il pacifismo non era un "no" al servizio militare allo scopo di dire "no" alla guerra e alla violenza, ma era un "no" ad una guerra lontana ed improbabile allo scopo di dire "no" ad un servizio militare molto più reale ed incombente: un servizio militare visto come tempo rubato alla propria carriera ed ai propri interessi personali e come momento di umiliazione del proprio orgoglio di borghesi diplomati e laureati.

Mi sono reso conto che i pacifisti erano quasi tutti figli di papà con la pancia piena e che a pulire i cessi delle caserme e a farsi insultare dai cuporali andavano quasi solo i figli della povera gente. E da quel momento pacifismo e antimilitarismo non mi sono più andati bene. Ho stracciato la mia dichiarazione di obiezione e sono andato anch'io a pulire i cessi e a farmi insultare

Oggi diciamo che vogliamo la pace: sì, ma per che cosa? Per poterci dedicare al progresso morale e civile della società, per continuare indisturbati nei nostri affari? Con che cosa riempiamo questa "pace"? Con opere di giustizia per tutti, o con imprese rivolte al nostro personale arricchimento? Che cosa davvero ci spaventa della guerra? Il male che possiamo fare agli altri, o

la bua che la guerra potrebbe fare a noi? Cerchiamo di essere sinceri una buona volta. Tolleriamo ogni giorno le illegalità commesse da certi immigrati, ma non dimostriamo la stessa tolleranza verso i nostri connazionali. Forse questo vuol dire che consideriamo i nostri connazionali perfettamente consapevoli, e gli immigrati come dei poveri scemi incapaci di intendere e di volere? Spero di no, perché altrimenti saremmo molto più razzisti di coloro che accusiamo di razzismo.

C'è un'altra possibile spiegazione, e cioè che dei nostri connazionali non abbiamo paura, mentre di certi gruppi pseudo-religiosi sì. Ma allora è evidente che la nostra tolleranza e il nostro pacifismo non sono dettati da amore per il prossimo, ma dal semplice timore di prenderci una coltellata nella pancia o una bomba sulla nostra casa. Noi marciamo contro la guerra, contro tut $te\ le\ guerre,\ proclam\ ando\ il\ dogma\ che$ nessuna guerra è giusta, ma così facendo non facciamo altro che incoraggiare tutti coloro che invece credono nella violenza e nella sopraffazione e ai quali non par vero di non dover.. neppure fare la guerra per ottenere i loro scopi.

Per quella gente, le nostre bandiere coi colori dell'arcobaleno non sono altro che tante belle bandiere bianche, le bandiere della resa incondizionata. Ora io so, per aver appartenuto al mondo della non-violenzo, che il popolo dei pacifisti è fatto in gran parte di soldati, di veri soldati impegnati con onestà e generosità nella più grande delle guerre: quella contro l'ingiustizia e l'indifferenza.

Il fatto che i loro leaders li sfruttino per far massa in sterili lotte di potere è semplicemente vergognoso. Se è vero che non c'è pace senza giustizia, non è vociando contro un presidente USA che ha già deciso per la guerra che si ottiene la giustizia e quindi la pace. Gli obiettivi utili sono molto più vicini a noi e riguardano il nostro sistema economico di arricchimenti e di sprechi. Ma forse sono troppo a portata di mano perché se ne occupino coloro che vogliono fare tanto rumore allo scopo di nascondere che nulla sta cambiando.

CONSIGLIO COMUNALE

UN BILANCIO PREOCCUPANTE

La minoranza chiede l'eliminazione dal piano delle opere pubbliche della passerella a lago, della razionalizzazione della sede comunale e dell'ampliamento del polo sportivo, opere non prioritarie, non previste dal programma elettorale e fonte di indebitamento per le amministrazioni future con conseguente necessità di mantenere alto il livello di tassazione per i cittadini

Dalla seduta consiliare del 7 febbraio 2003 vale la pena di riportare le conclusioni conseguenti la discussione sul bilancio di previsione 2003 e su quello pluriennale 2003-2005.

I gruppi "Lega Nord" e "Per Abbadia Lariana" hanno presentato sei emendamenti di cui quattro hanno ottenuto parere favorevole sotto il profilo tecnico contabile.

La motivazione che ci ha indotti a presentare gli emendamenti è basata su alcune semplici considerazioni:

* L'affermazione della Giunta che, prendendo atto delle limitate risorse del Comune, (risorse provenienti in massima parte da imposte e tasse) dichiara di aver impostato una programmazione triennale limitata ad interventi in "settori primari della vita comunita-

ria."

* La rinnovata decisione di applicare, a decorrere dal 2004, un ulteriore aumento all'addizionale comunale sull'IRPEF. Quest'aumento la Giunta l'aveva già previsto per il 2003 ma la legge finanziaria dello Stato l'ha bloccato.

* La constatazione che, pur terminando nei primi mesi del 2004 il mandato di questa amministrazione, è stata programmata una progressione dell'indebitamento a mezzo mutui che porterà il Comune, dall'attuale indebitamento di 1.651.046,57 Euro a quello di 2.767.731,48 Euro nel 2005 con conseguente aumento della quota annua di ammortamento attualmente assestata intorno ai 200.000,00 Euro.

* La considerazione conclu-

siva che i tanto decantati "interventi nei settori primari della vita comunitaria" nel prossimo triennio saranno:

1. La pista per i Campelli (200.000,00 Euro soltanto per il secondo lotto).

2. La passerella a lago (135.000,00 Euro per il primo lotto e 200.000,00 Euro per il secondo).

3. La razionalizzazione della sede comunale (500.000,00 Euro per il primo lotto di un'opera di cui non si conosce nulla)

4. L'ampliamento del polo sportivo (altra opera, da **160.000,00** Euro, di cui non si sa nulla).

Sulla base di queste considerazioni abbiamo chiesto l'elinunazione dal piano delle opere pubbliche della passerella a lago, della razionalizzazione della sede comunale e dell'ampliamento del polo sportivo, ritenendole opere non prioritarie per il nostro paese e ritenendo poco corretto che questa Amministrazione impegni quelle future con un preoccupante indebitamento destinato alla realizzazione di opere non previste nel programma elettorale, non concordate con gli altri gruppi politici e che questa amministrazione non avrà nemmeno la possibilità di cominciare.

Se è vero che la legge impone alle amministrazioni di dare una direttiva anche per il periodo non più di competenza e che la norma prevede che i piani triennali siano vincolanti anche per le amministrazioni fu-

CONTINUA A PAG. 8

Ignorare per screditare: ecco la strategia di Cardamone

Fabio Dadati*

Potremmo definirci "missing", ovvero scomparsi, questa è la condizione degli esponenti di Abbadia Lariana dei partiti che non appartengono al centro sinistra.

Strategia accurata e sottile, messa a punto e portata avanti con dedizione e determinazione, semplice nella sua esecuzione: ignorare gli avversari, non invitarli a commemorazioni o manifestazioni pubbliche, far sì che la gente pensi che non si interessano, che se ne fregano, che una volta finite le elezioni si sono dimenticati subito degli abba-

Ci si creda o meno, il fatto è

Bandiera

della pace:

precisazione

dal Ministero

In relazione al quesito posto in me-

rito alla possibilità di esporre la "ban-

diera della pace" si conferma che su-

gli edifici pubblici statali possono es-

sere esposte esclusivamente le ban-

diere nazionale ed europea, mentre

sugli edifici pubblici delle regioni e

degli enti locali possono essere ag-

giunte le rispettive bandiere ufficiali.

diere straniere (ammesse esclusiva-

mente in occasioni di incontri inter-

nazionali) e neppure simboli privati

(es. insegne di partito, simboli di as-

L'esposizione sugli edifici pubblici

di simboli privati di qualunque natura

determina una violazione sanzionabi-

le, anche ai sensi degli artt. 292, 323,

Il Segretario Generale

sociazioni e organismi vari).

327 del Codice penale.

Non possono essere esposte ban-

che il sottoscritto è stato eletto Consigliere Provinciale di Lecco nei primi mesi del 2000, e da allora è stato cancellato completamente dalla vita abbadiese.

Di sicuro, non vado alle manifestazioni se non sono invitato, non mi piace fare il presenzialista, preferisco lavorare quotidianamente senza farmi notare troppo, questo lo ammetto, in politica è un difetto.

Ci sono rimasto male, lo ammetto, forse

per la buona fede e una certa ingenuità che mi avevano spinto a recarmi dal sindaco Cardamone ad offrisia pur quale consigliere di minoranza, la mia disponibilità per interessarmi presso l'Amministrazione Provinciale di Lecco delle questio-

delle questioni di Abbadia, così come mi ero messo a disposizione per eventuali contatti con la Regione Lombardia dove, invece, il mio partito è al governo con tre assessori: Massimo Corsaro alle Infrastrutture e Mobilità, Carlo Borsani alla Sanità, Viviana Beccalossi all'Agricoltura.

Volontà di superare le diverse appartenenze per risolvere i problemi concreti che si è infranta sulla cortina appositamente alzata da tutti gli esponenti abbadiesi dell'Amministrazione Comunale:

quante volte mi sono offerto al vice sindaco Sergio Migliarese...

E credetemi, qui non c'è nessuno che fa politica di professione, ogni attimo dedicato all'impegno civico è sottratto alla propria vita privata (che per il sottoscritto non esiste più da almeno cinque anni), sarebbe davvero comodo far finta di nulla e lasciare che questi personaggi continuino nel loro disegno di screditamento degli avversari, ma noi

non vogliamo cedere, vogliamo provare a cambiare le cose, per dare una diversa Amministrazione ad Abbadia Lariana.

E così, mi trovo insieme a molti amici dei partiti della Casa delle Libertà, soffocato da comportamenti che definire scorretti e vi-

gliacchi è ancora poco.

Fabio

Dadati

Ognuno di voi ben comprenderà che oggi per attuare un regime illiberale non serve imprigionare, perseguitare, basta ignorare, togliere spazi, lasciare che tutto ciò che fanno gli avversari passi inosservato. Non siamo a questo punto, per fortuna, i nostri piccoli amici del centro sinistra locale non ne avrebbero nemmeno i mezzi; ma dove possono applicano ben volentieri questi metodi.

* Consigliere Provinciale Alleanza Nazionale

UN TRICOLORE CONTROVERSO

Se qualcuno crede che alla gente di destra piace la guerra o non ha capito nulla, o fa finta di non capire.

Se altri pensano che appendere la Bandiera Tricolore alla finestra della propria casa sia un gesto che inneggia all'azione armata contro l'Iraq del dittatore Saddam, ebbene, oltre che ignoranti sono in malafede.

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore il fatto che il sottoscritto abbia esposto al balcone la Bandiera Tricolore, alcuni hanno addirittura minacciato telefonicamente un amico, con il solito metodo vigliacco: parlare (o sparare come fanno le BR) alle spalle di chi invece le proprie idee le sostiene a testa alta, senza nascondersi.

Visto che tanti ne parlano, vi invito ad esporre il Tricolore alle vostre case illustrandovi i motivi per cui farlo:

- un Tricolore per gli alpini italiani che sono in Afghanistan, in zona di guerra, a difendere la pace e i diritti umani:

- un Tricolore per dire sì alla pace,

- un Tricolore per affermare che vogliamo una pace che non sia dettata dalla sottomissione o dal ricatto delle armi di distruzione di massa, altrimenti siamo pronti a combattere per conquistarla;

- un Tricolore per dire si all'alleanza con gli Stati Uniti d'America, ricordando loro che crediamo nelle diverse identità dei popoli e delle nazioni, e che non saremo mai favorevoli a una globalizzazione che uniformi tutto; - un Tricolore per affermare la centralità della persona e

della questione sociale, sulla logica del profitto ad ogni costo, e contro l'appiattimento che inevitabilmente portano con sè il socialismo reale e il capitalismo estremo; - un Tricolore per tutti gli italiani che credono in un'Europa unita e laica, ma che riconosca le sue radici cristiane; - un Tricolore per ricordarci ogni giorno dei sacrifici dei nostri nonni, e dei nostri padri che ci hanno lasciato un paese dove si vive bene e serenamente.

Fabio Dadati

CONSIGLIO COMUNALE

Così vengono tartassati senza pudore i cittadini

La seduta consiliare del 29 novembre 2001 sembrava dover essere un'assise tranquilla, fatta eccezione per un'interpellanza del consigliere Antonio Locatelli che, almeno a sentire certi organi di stampa, avrebbe contribuito a movimentare la serata.

Purtroppo ancora una volta le cose sono andate molto male anche se noi delle minoranze ci stiamo ormai abituando a tutto con la sola eccezione dell'abulia e del servilismo manifestati dai Consiglieri di maggioranza.

Ma veniamo alla cronaca:

prima dell'inizio della seduta il Sindaco fa due comunicazioni: la prima relativa allo sviluppo non preoccupante del maltempo sul nostro territorio e la seconda relativa alla prossima seduta consiliare che non si terrà più nell'aula del municipio ma nella nuova sala civica del museo setificio.

Naturalmente il Sig. Sindaco si guarda bene dal comunicarmi che il Segretario dott. Claudio Locatelli non c'è più, che è stato so-stituito dal dott. Igor Messina. Ulteriore dimostrazione che considera il Comune una cosa sua personale e noi poveri consiglieri meno di nulla!

Quest'informazione, evidentemente ritenuta non importante dal Sig. Sindaco, ci viene fornita soltanto dopo sollecitazione del consigliere Igor Amadori.

Sempre prima dell'inizio della seduta il consigliere Vitali chiede di poter leggere una di-chiarazione congiunta dei gruppi di minoranza sul tema dell'ordine pubblico. Il Sindaco propone di rinviarne la lettura a fine consi-

L'ordine del giorno è costituito da alcune proposte di deliberazione, da due interrogazioni del gruppo "Per Abbadia Lariana" sulla pista per i Campelli e sul recupero delle ex scuole elementari di Crebbio e dall'interpellanza di Antonio Locatelli che chiede quali siano i motivi che impediscono a questa Am-

la gestione dei servizi ai Piani Resinelli, allo scopo di annettervi anche la Comunità Montana del Lario Orientale.

Una prima proposta prevede l'utilizzazione di circa 18.000,00 euro, ultimo residuo dell'avanzo di bilancio 2001, per la realizzazione di bagni presso il Cimitero. Il nostro voto, pur condividendo la destinazione dell'utilizzo, è stato di astensione perché non è mai stata chiesta la nostra opinione sull'utilizzo di quell'avanzo che era all'origine di ben 92.901,74 euro.

La successiva aveva per oggetto le Variazioni di Assestamento generale del bilancio di Previsione 2002. Corredata da ben 17 pagine di tabelle, quadri di controlli e pareri dei responsabili ci è stata sottoposta senza alcuna spiegazione preventiva che non ci è stata fornita nemmeno lì, forse perché nessuno era in grado di rispondere alle nostre domande o forse perché, come spesso ci viene detto, quella non è la sede adatta.

Le nostre osservazioni circa la preoccupante lievitazione di alcuni costi (quasi 62.000,00 euro per le sole spese di funzionamento dei centri elettronici, degli stampati per la segreteria e per le spese postali e telefoniche) non hanno provocato spiegazione alcuna e quando abbiamo fatto rilevare che per ridurre il bilancio deficitario della gestione palestra in passivo di circa 12.000,00 euro si sarebbe potuto aumentare di qualche euro la quota di partecipazione alle feste organizzate dal comune, anche in concorrenza con gli esercenti che pagano le tasse, ci siamo sentiti dire che va bene così!

Naturalmente per questi signori va anche bene che l'allegato parere del responsabile finanziario, che si dichiara dott. Claudio Locatelli, sia firmato dal dott. Igor Messina. In assenza di spiegazioni esaurienti si dovrebbe esprimere voto contrario; noi ci siamo semplicemente astenuti dimostrando un po' di buon

senso di fronte all'imperativo "Taci e vota!".

È stato nominato all'unanimità il nuovo revisore dei conti nella persona del dott. Erminio Vacca di Cinisello Balsamo.

Si è pure deliberata all'unanimità una variazione al regolamento I.C.I. per cui a partire dal prossimo anno la gestione sarà fatta direttamente dal Comune e non più dalla RILE-

Sulla delibera che aggiornava il costo di costruzione legato al rilascio delle concessioni edilizie, avremmo espresso parere favorevole in considerazione sia del fatto che tale costo non veniva più aggiornato dal 1998 sia perché l'aggiornamento si limitava all'applicazione dell'indice ISTAT pari al 7,3% nel triennio dic. '98-dic. 2001.

Purtroppo abbiamo riscontrato nella proposta di delibera un errore di calcolo per cui ne abbiamo chiesto spiegazione al Sindaco. Ci ha risposto che lui non è lì a fare il contabile per cui la delibera si doveva votare così. La maggioranza l'ha votata compatta: noi abbiamo votato contro!

Presso l'ufficio tecnico ci siamo informati ed abbiamo scoperto che la maggioranza ha votato compatta una delibera sbagliata!

Lo stesso è avvenuto per la successiva che proponeva l'approvazione di nuove tabelle che aggiornano i parametri da applicare per il calcolo degli oneri d'urbanizzazione.

L'aggiornamento non veniva fatto dal 1995 per cui ne è risultato un esorbitante aumento di circa il 200%.

Abbiamo segnalato la conseguente ed ingiusta disparità di trattamento che ne deriverebbe tra chi ha ottenuto una concessione ieri e chi l'otterrà domani. Abbiamo proposto che l'aumento, ammesso che fosse giustificabile, venisse attuato gradualmente in un certo numero di anni.

Niente da fare! La maggioranza ha votato compatta questa sberla per i cittadini!

La risposta alla prima interrogazione relativa alla pista agro-silvo-pastorale per i Campelli ha lasciato insoddisfatto l'interrogante ed ha confermato la determinazione di questa maggioranza a buttare i soldi in un'opera inutile ed a lasciarne da realizzare una fetta consistente alla futura amministrazione.

Pure insoddisfacente è stata la risposta all'interrogazione sulla ristrutturazione delle scuole di Crebbio. Per il momento si sa soltanto che spenderemo 93.000,00 euro per qualche sistemazione esterna ed il resto dell'intervento, non quantificato, resterà in eredità ai prossimi amministratori.

Sull'interpellanza del consigliere Locatelli abbiamo sentito parlare il Sindaco per circa dieci minuti senza dire praticamente nulla che già non si sapesse e soprattutto senza rispondere alla domanda posta.

Ci ha stupito che Locatelli si sia dichiarato soddisfatto per cui i gruppi di minoranza hanno ritenuto di presentare una mozione che, nella prossima seduta, impegnerà il consiglio ad esprimere un parere. Non abbiamo alcun dubbio che in quella sede tutta la maggioranza, compreso forse anche Locatelli, voterà quello che dirà il Sindaco.

Per finire, non senza qualche opposizione, ci è stato concesso di leggere la comunicazione congiunta dei gruppi di minoranza sul temadell'ordine pubblico. Per chi volesse prenderne visione sono due paginette allegate agli atti del Consiglio; senza dubbio il documento era abbastanza provocatorio ma non

La risposta è stata una sequela di offese che non saprei ripetere in quanto sono entrate da un orecchio ed uscite immediatamente dall'altro, come mi succede anche per i ragli

Questi chiarimenti erano dovuti ai miei Concittadini che, leggendo resoconti in ordine sparso sui giornali locali, più o meno legati al Palazzo, hanno avuto un'informazione i-

Finanziaria, Enti locali e ticket sanitari

Un altro esempio di ipocrisia politica

Giancarlo Vitali

Nella seduta consiliare del 7 febbraio 2003 un rappresentante della maggioranza di centrosinistra ha presentato due

ordini del giorno in opposizione alla legge finanziaria 2003 che, a suo giudizio, penalizza troppo gli Enti Locali ed alla introduzione del ticket sanitario da parte della Giunta

Regionale. Sul primo ordine del giorno c'è solo da dire che

se i Comuni sperperano il denaro pubblico, come sta facendo il nostro, ben vengano le leggi che limitano i finanziamenti dello Stato! Giova ricordare che la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato è in atto da almeno un decennio e che non ricordiamo ci siano state opposizioni alle finanzia-

rie dei governi precedenti che pure avevano attuato tagli e manovre corretti-Inoltre i provvedimenti

di cui si è trattato interes-

sano poco o nulla il nostro

piccolo Comune. Sul secondo abbiamo ricordato che i ticket esistono da oltre quindici anni e sono stati mantenuti in vita per sei lunghi anni dal governo di centrosinistra che li ha aboliti totalmente solo alla scadenza del mandato con l'eviden-

Si tratta quindi non di una introduzione ma di un ritorno alla situazione antecedente a quella sconsiderata decisione.

te scopo di riconquistare

un consenso elettorale ampiamente compromes-

La recente delibera n° VII/11534 della Regione Lombardia si è resa neno all'incontrollato aumento della spesa farmaceutica nel biennio 2001-2002 e per meglio ridistribuire le fasce d'esenzio-

In tale periodo di totale esenzione infatti la spesa farmaceutica a carico del servizio sanitario nazionale ha assunto propor-(+32,4% nel solo 2001).

pio, che con il governo di centrosinistra il ticket lo pagavano anche i titolari di pensioni sociali e di pensioni al minimo; questi oggi sono esenti come lo sono anche altre categorie che prima non era-

Esaminando, senza pa-

gionale all'IRPEF.

pire perché quando l'aumento all'IRPEF lo fa la Regione, a maggioranza di centrodestra, è un provvedimento "ingiustificato" mentre se lo fa un Comune con maggio-

ranza di centrosinistra è un provvedimento buono, necessario, giusto e via dicendo. Ai miei concittadini posso solo augurare, per il futuro, tempi ed amministratori migliori!

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile **FELICE BASSANI**

Comitato di redazione: Camilia Candiani, Felice Bassani, Giordano Chiari Giancarlo Vitali, Andrea Gu glielmetti

- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)
- Stampa: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA s.n.c. di Giovanzana Gian Francesco e c. via Baccanello, 35 Terno d'Isola (Bg)
- Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo

"Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

L'Antiburocrate

riceve ogni lunedì dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale

Fotocomposizione

Impaginazione

riviste e libri

Battitura

tesi e testi

Sbobinature

Taschetti Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 338.60.76.312

cessaria per porre un fre-

insostenibili Ricordiamo, ad esem-

no contemplate.

raocchi, la situazione attuale con quella antecedente al 2001 vedremmo che oggi c'è un aumento delle categorie esenti, un maggior controllo sui "furbi" che penalizzavano chi aveva veramente bisogno, un minor spreco di farmaci ed un minor costo degli stessi grazie agli accordi con i produttori (-5% nel 2002 e -5+2% nel 2003).

Lo stesso ordine del giorno lamentava la decisione della Regione di aumentare l'addizionale re-

Non sono riuscito a ca-

UFFICIO VIAGGI E TURISMO 23900 LECCO - Via Volta, 10 tel. 0341.358011 www.saltours.it

info@saltours.it

30 marzo

Torino - Mostra

"GLI ARTISTI DEL FARAONE" Euro 37.00

PARMIGIANINO E IL MANIERISMO

EUROPEO A PARMA

37,00

PASQUA tutto incluso dal 19 al 22 aprile

Ferrara, Ravenna, Lido di Pomposa Euro 403

25 - 27 aprile

TRIESTE, AQUILEIA, CIVIDALE Euro 280,00

28 maggio - 1 giugno

CROCIERA COSTA

a partire da

Euro 450,00

ED INOLTRE... PRESSO IL NOSTRO UFFICIO

TROVERETE ALTRE PROPOSTE.....

MA L'ASILO SVOLGE UN SERVIZIO PUBBLICO?

Lecito chiederselo di fronte al disinteresse generale

Mi chiedo se la precaria situazione economico-finanziaria in cui è ripiombato l'asilo di Abbadia Lariana nella seconda metà dello scorso anno è attribuibile ad alcune responsabilità.

Quale piccolo socio dell'asilo, e per il rispetto di chi lo amministra e lo gestisce gratuitamente, ritengo doveroso informare i miei disinteressati compaesani che nel "va lá che tè végni" non si possono svestire di respon-

Distinti abbadiesi, immagino sappiate che la Legge 626 impone ai responsabili delle scuole per l'infanzia la continua valutazione dei rischi ed i conseguenti provvedimenti per eliminarne le

Vi siete accorti che per questo motivo lo scorso anno si è provveduto a sistemare la recinzione esterna (alcuni pilastrini si muovevano) ed a rifare la copertura del deposito attrezzi che era in eternit? Il tutto ha comportato un impegno di spesa di circa 20.000,00 euro; impegno previsto in bilancio e coperto dalle previsioni d'entrata garantire da Stato.



L'asilo "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana

Regione e Comune.

Ovviamente conoscerete la Legge 62/2000 che garantiva alle scuole per l'infanzia paritarie una serie di contributi come corrispettivo del rispetto di alcune regole stabilite dalla legge stessa.

I contributi sono arrivati in modo discontinuo e solo in parte, infatti "arriveranno" oltre 9.000,00 euro relativi al 2001 e "arriveranno"

al 2002.

Emeriti abbadiesi, sapete qualcosa a proposito delle assegnazioni per il 2003 e di quando saranno rogate?

In attesa di tanta grazia, scattano tempestivi i diritti sindacali e si sono dovuti adeguare immediatamente le retribuzioni del personale al nuovo contratto di categoria. Non intendo entrare nel merito di questi ritardi sicucirca 23.000,00 euro relativi ramente imputabili alla dia-

triba tra i politicanti del vecchio governo che hanno fatto le promesse e quelli del nuovo che dicono di avertrovato una situazione che non consente di mantenere gli impegni assunti.

Constato soltanto che in mezzo al vergognoso contendere stanno i bambini che hanno il solo difetto di non

Sembra che tra le cause dell'ultimo ritardo ci sia il re-

ferendum proposto da Rifondazione Comunista che, non avendo ancora capito la differenza che passa tra scuola pubblica e scuola statale, chiedeva di non dare soldi alle scuole private che svolgono un servizio pubblico sicuramente paragonabile a quello delle statali.

Fortunatamente la Corte Costituzionale lo ha dichiarato inammissibile.

Altrimenti, sono sicuro che Bertinotti & C. avrebbero spiegato ai miei compaesani come chiudere l'Asilo di Abbadia Lariana, o come applicare rette insostenibili, per la maggior parte delle famiglie.

La Regione, anche se non è particolarmente prodiga, ha fino ad oggi mantenuto l'impegno di erogarci un contributo annuo che si aggira intorno ai 7.500,00 euro e che deve essere interamente destinato al contenimento delle rette.

Emeriti abbadiesi, il recente rinnovo della Convenzione con il Comune, pur contenendo elementi innovativi e qualificativi a sostegno dei disabili, ci ha ulteriormente penalizzati dal punto di vista economico aumentando i livelli di reddito per l'accesso a rette agevolate e non introducendo alcun sensibile aumento del contributo annuo.

Cari residenti in Abbadia Lariana, vi siete accorti che ancora una volta ci troviamo di fronte ad un Ente che svolge un servizio pubblico che sul territorio non ha alternative? Che lo Stato riconosce paritario? Che è gestito da volontari non pagati, ma che ai sensi delle leggi in vigore rischiano per eventuali inadempienze? Che la sopravvivenza dell'Asilo è messa in pericolo dai giochi di potere di chi dovrebbe favorire e non osteggiare l'erogazione di un servizio di pubblica u-

Spero di essere riuscito a chiarire la criticità di una situazione che, se da un lato presenta un encomiabile e rinnovato interesse da parte dei Soci, dei Volontari e dei Genitori, dall'altro, in assenza di un impegno più serio da parte di tutti gli Organismi superiori, potrebbe costringere gli Amministratori ad un'inversione di quella tendenza che lo scorso anno li aveva indotti ad una sensibile riduzione delle rette di frequenza.

Briciole









Bravi ragazzi!

Alla periferia di Napoli un tredicenne, armato di coltello e di una pistola giocattolo, in tutto e per tutto simile ad un'arma vera, tenta di rubare il motorino ad un poliziotto che reagisce sparando ed uccidendo.

A Catania tre ragazzini rubano una macchina e, scorrazzando all'impazzata, si schiantano contro un palo. Un quattordicenne muore!

Fatti che hanno scosso l'opinione pubblica e provocato un intervento del Presidente Ciampi. Il pianto delle madri che chiedono "giustizia" e dei conoscenti ed amici che li hanno definiti "bravi ragazzi", ci è stato proposto dai media al punto di farci sentire quasi responsabili dell'accaduto. Ancora una volta trionfa l'ipocrisia!

E' mai possibile che nessuno abbia avuto il coraggio di dire a quelle madri che se i loro bravi ragazzi non si fossero messi a delinquere oggi sarebbero ancora vivi? Un vecchio adagio recita: "Chi è causa del suo mal..."

Punti di vista

Ho sentito dire che l'aumento dell'addizionale comunale sull'IRPEF, che doveva essere applicato a partire dal 2003, sarà applicato nel 2004 perché così ha stabilito la legge finanziaria. A sentire i nostri Amministratori questi soldi servono per dotare il paese di quelle infrastrutture che sono indispensabili. Spulciando tra le opere pubbliche proposte abbiamo scoperto che tra le infrastrutture "indispensabili" ci sono la pista per i Campelli, la passerella a lago, un non meglio precisato ampliamento del polo sportivo ed una altrettanto imprecisata riconversione degli edifici pubblici. Il tutto per un ammontare di circa 1.500.000 euro (circa tre miliardi di vecchie lire). Se proprio non si riesce a capire cosa sia veramente indispensabile, sarebbe meglio risparmiare e non tartassare i cittadini. Ma questo è solo un punto di

Sala civica

Dopo un travaglio durato alcuni anni è co del Filatoio Monti.

Tutto bene se non fosse che questo restauro è costato ai cittadini 150 milioni di vecchie lire mentre, senza l'ottusa opposizione degli attuali amministratori, si sarebbe potuto realizzare alcuni anni fa a costo zero. Era infatti stato finanziato totalmente dalla Fondazione CARIPLO. Due cose mi hanno colpito: l'affermazione, sulla stampa, del nostro Sindaco che ha definito la sala civica un luogo dove "gli abba-

diesi potranno emancipare se stessi" Anche senza la sala civica siamo tutti adulti, vaccinati e l'anello dal naso ce lo siamo tolto da generazioni! La seconda affermazione è venuta dal vicesindaco che ha dichiarato essere Sua e dell'architetto progettista l'idea di quel restauro. Niente di più falso tanto è vero che nel 2000 le minoranze consiliari avevano presentato un'interrogazione per conoscere i motivi che avevano portato ad accantonare il progetto del 1990 approvato dalla Soprintendenza ed interamente finanziato dalla CARIPLO.

Amministratori più seri ed attenti ci avrebbero fatto risparmiare 150 milioni di lire e, nell'occasione, non avrebbero perso l'occasione di tacere.

Il vero razzismo

Dagli studi di Telenuovo l'ormai famigerato Adel Smith ha dichiarato che "se proprio Israele deve esistere lo dovremmo ospitare dalle nostre parti". Nessuno tra "cervelli" che conducevano la trasmissione ha pensato di rispondere che lo stesso ragionamento si può fare per l'Islam che pretende di radicarsi ovungue. I soliti imbecilli hanno poi manifestato perché qualcuno ha pensato bene di prendere a cazzotti Smith ed il suo seguito. Il tutto fa parte della quotidiana dose di TV spazzatura che siamo costretti a subire.

Calcio violento

Domenica 19 gennaio nel vedere le sintesi delle partite di calcio ho visto tali Burenko e Di Biagio fare due entrate, a dir poco criminali, sugli avversari. Il primo ha addirittura provocato lesioni fisiche quaribili in alcune settimane e non è nemmeno stato espulso dall'arbitro, anzi, ha addirittura segnato una rete che avrebbe potuto essere determinante per le sorti dell'incontro. Nei resoconti serali si è discusso per ore degli errori arbitrali che avrebbero penalizzato questa o quella squadra ma nessuno ha evidenziato adeguatamente i due interventi citati e la disparità con cui sono stati giudicati: Di Biagio espulso e Burenko regolarmente in campo!

Credo che una medicina per curare la violenza negli stadi sia quella di perseguire anche e soprattutto economicamente questi coccolati e strapagati "burini" forse più adatti all'attività di buttafuori nelle discoteche che non ad esercitare l'attività sportiva più seguita nel nostro paese.

Magistratura... con licenza...

E' recente la sentenza della Corte d'Appello di Genova che, dopo sette anni di detenzione, ha riconosciuto innocente Daniele Barilà. La stessa sentenza ha disposto che lo Stato lo risarcista con quattro milioni di euro. E perché solo lo Stato e non anche quei Giudici e Magistrati che, dall'alto della tanto rivendicata autonomia, hanno clamorosamente sbagliato? La vera ed unica responsabilità dello Stato è quella di continuare a tollerare che magistrati incapaci godano dell'immunità e della licenza di ucci-

Latitanza

In un Consiglio Comunale in cui si deliberavano aumenti dei costi di costruzione e degli oneri di urbanizzazione, un consigliere di minoranza ha fatto presente che in una delibera c'era un errore di conteggio e che nell'altra era previsto un aumento esorbitante del 200%. Nessun chiarimento è stato fornito all'interrogante nè dal Sindaco nè da altri! La maggioranza ha votato compatta a favore dei due provvedimenti proposti che sono così diventati esecutivi sulla pelle dei cittadini contribuenti. E' mai possibile che gli Abbadiesi (sette persone in tutto presenti tra il pubblico) si diano alla latitanza anche quando vengono toccati in maniera così pesante, nel portafogli? Staremo a vedere se se ne ricorderanno almeno alle prossime elezioni!

- Cani e gatti di tutte le
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



EDICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE DI LECCO

Le iniziative della sezione femminile

Chi non conosce la Croce Rossa e i suoi volontari? Chi non ha mai usufruito del loro preziosissimo aiuto? Chi non ha mai apprezzato la loro proverbiale professionalità mista ad alta qualità di solidarietà ed altruismo? Non per niente nella loro bacheca sono depositati innumerevoli premi, riconoscimenti, attestati di benemerenza. A volte hanno messo a repentaglio la vita pur di non mancare all'appuntamento con il soggetto in stato di bisogno.

Incontro la neo Presidente della Sezione Femminile del Comitato Provinciale di Lecco, Maria Ancilla Beretta, che subentra alla sig.ra Anna Caucia.

E' ovvio che la prima cosa che si chiede riguarda l'attività dell'anno sociale appena trascorso.

Rino - Come è andata quest'an-

Ancilla - Anche quest'anno la sezione femminile di Lecco può ritenersi soddisfatta dell'attività svolta.

R - Che cosa in particolare l'ha resa così soddisfatta?

A - Diversi aiuti economici che hanno contribuito ad alleviare le difficili condizioni economiche di persone indigenti e bisognose; persone che risiedono nel nostro territorio.

R-Solo questo?

A -No! Gli stessi interventi economici ci hanno consentito di acquistare dei "presidi medici" per disabili; nonché del materiale sanitario da inviare ad alcune missioni all'estero.

R - Quale la fonte di approvvigionamento?

A - Una è stata la manifestazione "Festa di Primavera"; poi il contributo di parecchie nostre socie nonché dei benefattori che hanno saputo dell'iniziativa.

R - Ci vuole dire di altre attività sul territorio?

A - Alcune socie fanno volontariato presso la mensa dei poveri della Parrocchia di San Nicolò; altre presso l'Istituto Airoldi e Muzzi; altre ancora vanno alla casa di riposo di Mandello del Lario; alcune si recano dalle suore di Somasca; infine alcune rispondono al centralino della nostra sede.

R - Nelle vostre notevoli e lodevoli attività, c'è spazio per gli extracomunitari?

A - La sezione femminile ha una responsabile del socio assistenziale che si occupa dei numerosi extracomunitari che risiedono nel nostro territorio.

R - Chi è incaricato di distribuire i viveri che arrivano dalla CEE?

A - Una nostra consigliera coordina la distribuzione che va a comunità, associazioni, parrocchie o persone bisognose.

R - So di una serata particolare presso l'Ospedale di Lecco...

A - E' informato correttamente. La sezione femminile ha patrocinato una serata sul malessere che ormai colpisce una grosse fetta di popolazione senza distinzione di sesso o strati sociali; parlo dell'attualissima "depressione". Sono intervenuti i medici del centro C.P.S.

R - Cosa intende per "Da Premana a Cortina"?

A-A dicembre in piazza XX Settembre la nostra sezione ha organizzato una vendita benefica di prodotti artigianali.

R - Come avete chiuso l'anno? A -Con una cena sociale.

R-Grazie per l'intervista e buon

I "creativi" della pubblicità

Antonio Attanasio

Ho sempre avuto una sconfinata ammirazione per i "creativi" della pubblicità: non perché riescano a far vendere i prodotti di cui tessono le lodi, ma perché riescono a far accettare le loro stupidaggini dai "commenda" che siedono nei consigli di amministrazione. Concesso: di solito i "commenda" non sono intelligenti e soprattutto non sono colti, ma forse proprio per questo una persona "che ha studiato" ha grosse difficoltà a stabilire un contatto con loro. Ti guardano socchiudendo gli occhi come fanno i miopi, ma in realtà sono presbiti: quel modo di guardare è frutto di anni di esperienza, è il modo in cui la gente normale si sforza di guardare un insetto troppo piccolo, e in fondo questo è il messaggio che ti vogliono inviare.

Poi, quando parli, fanno smorfie come per tendere le orecchie. Decenni di colesterolo hanno effettivamente rovinato un po' i loro timpani, ma tutto sommato ci sentono ancora bene. Il fatto è che stai parlando al di sopra del loro livello intellettivo, e quelle smorfie vogliono dire: "Non sei capace di comunicare, se vai avanti finirai con lo stancarmi", lasciando però nel vago se l'incomunicabilità deriva dalla tua scarsità di decibel o dalla loro povertà di connessioni neuronali. I "creativi" invece riescono a eliminare queste barriere e non solo comunicano perfettamente con i "commenda", ma addirittura li convin-

Un frutto di queste opere di convincimento è stata la famosa frase "non testato sugli animali", utilizzata per i prodotti più svariati, compreso un mangime per gatti. L'ambito in cui questa frase è usata più frequentemente è quello dei profumi e dei cosmetici. Può darsi che l'asserzione si riferisca, uno per uno, ai componenti del prodotto finito, ma di norma ci si immagina che li test "sugli animali" (o sui "volontari sani". sui "condannati a morte", o simili) si riferisca al prodotto messo in commercio. E mi volete spiegare che utilità avrebbe testare un prodotto anticellulite su un cane o un topolino?

Un altro meraviglioso parto della fantasia dei "creativi" è la frase gemella della precedente: "non contiene prodotti dannosi per l'ozono". Per il momento non ho ancora trovato mangimi per gatti con questa frase in etichetta, ma l'ho vista su un profumo in bottiglietta di vetro con spruzzatore a palla e perfino su un tubetto di crema.

Meno trita, ma in compenso sgrammaticata è invece la frase riportata su alcuni colluttori: "senza alcool al fluoro". Un amico chimico mi ha detto che effettivamente sarebbe anche possibile fluorurare gli alcoli, però mi ha assicurato che in pratica non ha mai visto un alcool fluorurato. Un consumatore che disdegna di sentire il bruciore dell'alcool in bocca potrebbe comunque chiedersi: "Questo colluttorio non ha alcool al fluoro, e va bene, ma ha forse altri tipi di alcool?". Il dubbio è venuto anche a me, e ho fatto la prova. Conclusione: credo proprio che di alcool in quei colluttori non ce ne sia. Evidentemente il chimico ha tolto l'alcool dalla formula del colluttorio, e il "creativo" ha tolto dall'etichetta la virgola, quella che avrebbe dovuto stare fra "alcool" e "al fluoro"...

Per finire, beviamoci sopra un'aranciata. Da ragazzino, fine Anni Cinquanta, aspettavo con ansia la stagione in cui avrei potuto bere l'aranciata. Eh, sì, a quell'epoca aranciata e gelati erano esclusivamente prodotti stagionali. Quasi come il panettone, ma all'inverso. Le prime aranciate, rigorosamente nella bottiglietta panciuta di vetro rugoso, le bevevamo al bardel Negher, a pochi passi dal Ponte Azzone Visconti a Lecco. L'occasione era il Giro d'Italia. Ci riunivamo lì per vedere alla televisione l'arrivo della tappa. E stappavamo le nostre prime aranciate, mentre le nostre biciclettine erano parcheggiate fuori, alcune contro il muro e alcune ancorate con un pedale al margine del marciapiede.

Il bar del Negher non c'è più e anche l'aranciata di allora non c'è più: adesso le hanno tolto il colorante. Il giallino che traspare dal bicchiere è autentico: sarà un po' smorto, ma è molto più salubre di quei colori artificiali che, ignari, ci bevevamo il secolo scorso. Lo dice anche l'etichetta, che il colore è quello naturale delle arance. Ma l'etichetta non si ferma lì. Dice anche: "senza alcuna modifica genetica delle arance utilizzate". Bello, ma c'è un problema. Se anche avessero voluto utilizzare arance geneticamente modificate, come avrebbero fatto? Gli aranci impiegano parecchi anni a produrre arance, soprattutto poi se partiamo dal seme, cosa indispensabile se vogliamo piante "geneticamente modificate". E da quanti anni siamo in grado di produrre semi geneticamente modificati? Tre? Quattro? Godiamoci in pace la nostra aranciata, e facciamo un bel ruttino alla salute dei

LETTERA AL DIRETTORE

Rilancio dei Piani Resinelli

"Sono d'accordo col dott. Attanasio"

Sono un Vostro lettore e vorrei complimentarmi con il dott. Attanasio per il suo articolo sul futuro dei Piani Resinelli; mi piacerebbe anche che continuaste a sostenere questa idea per sensibilizzare le diverse amministrazioni e organizzazioni pubbliche affinché i privati interessati a questo tipo di investimento possano farsi avanti senza tema di trovarsi i bastoni tra le ruo-

La proposta è talmente valida, che in ben due trasmissioni televisive di fine settimana, sono state illustrate delle realizzazioni che hanno avuto un grande successo e che ricalcano esattamente l'idea del dott. Atta-

In particolare mi riferisco alle terme dei "Bagni Vecchi" di Bormio, che in pochissimo tempo sono passate da uno stato di abbandono alla piena attività e appunto l'altro giorno hanno annunciato in televisione la prossima apertura di un centro cure d'élite (alias molto costoso).

Va detto inoltre, che l'area dei Piani Resi-

nelli estesa fino ai Colonghelli e ai Campelli, offre la possibilità di realizzare sia il giardino botanico che il parco faunistico o altre iniziative di interesse generale (es. ippoterapia, agriturismo, ecc.). Con il ripristino di alcune aziende agricole mirate, si garantirebbe anche la cura del territorio che, diversamente, tornerebbe allo stato di abbandono attuale.

Non va inoltre dimenticato che da sempre alla domenica, i Resinelli venivano raggiunti a piedi sia da Abbadia che da Mandello e che la realizzazione della pista silvopastorale oltre ad essere importantissimo per eventuali interventi nel caso d'incendi, se ben attrezzata e manutenzionata, tornerà ad essere riutilizzata proprio da tutte le persone che cercano il contatto con la na-

Quanto sopra, come anticipo dal dott. Attanasio, creerebbe diversi posti di lavoro veri e riporterebbe agli antichi splendori i Piani Resinelli. Cordiali saluti

Fiorenzo Gilardi (Mandello)

Siete SICUII di volervi avventurare da SOI nella scelta dei migliori fondi?



Nasce MENHIR il nuovo punto di riferimento nella scelta dei migliori fondi d'investimento sul mercato. MENHIR è un prodotto esclusivo di Deutsche Bank che oltre ai fondi comuni, prodotti e gestiti dal Gruppo, utilizza i fondi delle più importanti società di gestione a livello internazionale, selezionate sulla base della solidità, professionalità e continuità dei risultati Se pensate ancora di poterne fare a meno, non ci resta che augurarvi buona fortuna.

Banca Popolare di Lecco



UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi LECCO (Lc)

e commerciali: Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571

Fax 0341 / 42.26.10

a Lecco, Sedrina e Brembilla Stabilimenti:

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

Comunicazione dei consiglieri di minoranza ai concittadini

Le minoranze consiliari informano

E' ormai prossima la scadenza del nostro mandato; ne abbiamo viste, sentite e subite di tutti i colori e ci sembra giusto che i nostri Concittadini, che quel mandato ci hanno affidato, siano informati sul trattamento che ci è stato riservato dai Cattocomunisti della maggioranza.

Nonostante il ricorso al Sig. Prefetto ed il Suo successivo intervento continuano le violazioni ai Regolamenti Comunali ed a quella "Par Condicio" che esiste soltanto come parola morta rubata, ad una lingua morta, da un losco figùro.

Vi vogliamo elencare alcuni degli esempi più significativi di come siano applicate, da questi "democratici , le regole della democrazia nei nostri e quindi anche nei Vostri con-

1 - Alle richieste scritte di presa visione di documenti, di rilascio di copie o di convocazione dei Capigruppo, troppo spesso non fa seguito alcuna risposta nemmeno nel termine di 30 giorni previsto dalla leg-

2 - Riguardo al Bollettino Comunale (ma sarebbe più corretto dire "Bollettino Personale del Podestà") abbiamo fatto ripetute richieste per avere uno spazio in cui ci fosse possibile informarVi sul nostro lavoro nell'esercizio del mandato che ci avete affidato.

Una nostra richiesta scritta del 15 GEN 2001 Prot.404 giace ancora senza risposta: alla faccia dei Democratici Cristiani e dei Democratici della Sinistra!

3 - Negli anni passati, in occasione della Fiera di S. Apollonia, al gruppo "Lega Nord" è sempre stato negato di presenziare con un Gazebo in quanto, secondo il parere di questi "democratici" le feste di paese non dovevano essere strumenta-

Lasciamo decidere a Voi se far de-

gustare qualche prodotto locale e qualche bicchiere di vino è fare della strumentalizzazione! Quest'anno però le cose sono cambiate: il nostro "Podestà" ha deciso di concedere ai propri Compagni Rossi la presenza di un gazebo in Piazza Guzzi per la raccolta di firme. Evidentemente questa non è strumentalizzazione politica ma semplicemente nepotismo di "questi democratici" e che sta a dimostrare come siano ormai alla canna del gas.

4 - Ormai da parecchio tempo, e con il beneplacito del Prefetto, ai soli Consiglieri di minoranza è linutato l'accesso agli Uffici Comunali sia nei giorni che negli orari. Questi "democratici " soffrono la marcatura stretta! Evidentemente hanno troppe cose da nascondere o di cui vergognar-

Nonostante ciò siamo riusciti a scoprire gravi lacune nel bilancio previsionale che erano sfuggite ai responsabili di servizio evidentemente affaccendati in cose più importanti.

5 - Le Minoranze, se vogliono sapere cosa avviene in Comune devono leggere i giornali, perché nulla trapela dal Palazzo, non esistono consulte di partecipazione popolare, non c'è conferenza dei capigruppo e l'unica commissione consiliare, sopravvissuta al processo di soffocamento della democrazia, è una vera e propria presa in giro.

6 - La più recente manifestazione del regime dittatoriale in atto si è avuta con l'esposizione della bandiera arcobaleno (già simbolo degli omosessuali) sulla sede Comunale in spregio ad una legge del Governo Prodi (guarda caso un governo di centrosinistra) che vietava l'esposizione di bandiere diverse da quella nazionale e della Comunità Europea sugli edifici pubblici.

Quella legge era stata approvata per proibire agli schieramenti Leghi-

sti di esporre il proprio vessillo nei comuni da loro governati ed è tuttora in vigore

Abbiamo inoltrato alla Polizia Locale una richiesta ufficiosa, per non ingigantire inutilmente i fatti e per non sollevare un caso politico, ma il nostro "Podestà" si è dapprima rifiutato di togliere la bandiera arcobaleno (LUI può!) atteggiandosi successivamente a vittima e perseguitato politico, gonfiando la notizia sulla stampa locale ed approfittando ancora una volta dell'occasione per farsi pubblicità.

In barba alla legge, che evidentemente LUI può impunemente violare, la bandiera è ancora lì!

Ma il colmo della vergogna è stato raggiunto il 6 marzo quando dietro le bandiere, esposte a lutto nazionale per i funerali dell'agente di polizia ucciso dal terrorismo rosso, faceva bella mostra di sé la bandiera della pace oggi troppo spesso sventolata dai cialtroni dei centri sociali, dai No Global, dai "girotondini", dai "disobbedienti" ed in generale da tutta la feccia dei fannulloni che gràvita nell'orbita della Sinistra in cui, da sempre, trovano ospitalità e consenso il terrorismo rosso e l'eversione.

Siamo convinti che niente di diverso ci si potesse aspettare da chi ha sempre condiviso le ideologie di quel comunismo che, da sempre, è culla ed ombrello di protezione delle Brigate Rosse.

Vi abbiamo sottoposto questi argomenti di meditazione assicurandoVi nel contempo che, nonostante tutto, non abbandoneremo la battaglia in corso che, anche alla luce dell'ormai prossima scadenza elettorale, ci vedrà impegnati a mandare a casa questi ipocriti sedicenti "democratici".

I capigruppo delle minoranze consiliari Igor Amadori e Giancarlo Vitali

Unuur e gloria

A l'è un ingegner e l'è propi un grand om, nasüü a Milan a l'ombra del Dom. El vegniva de spess in vacanza a Mandell, insem a sò gent e insem al fradel.

Ma el nost paes el gh'era tantu piasüü, che in Riva a l'Uspizi de cà in en vegnüü. Per la Guzzi l'è stada 'na scelta sicüra, cugnusendo el sò ingegn e la sua bravüra.

L'è ümil, l'è unest, ma l'è un inventuur, che töt el cugnoss de barc e mutuur. L'ha ideaa el Vott Cilinder e anca el Vi Sett, che cunt el Gambalunghen i eren saett.

Lüü l'ha garegiaa, unurandu Mandell, nela class dela vela ciamada di Stell. Cunt i scafi de gara de lüü inventaa, i han vengiüü tanti titul chi i ha duperaa.

Stüdiando el sistema de 'na növa vugada, girandu i rem, l'ha tüta cambiada. E metendu in pratica la sua invenzion, i en diventaa de Olimpia i Canottieri campion.

I en pasaa tanti ann, ma l'è semper quell: nel cör el gh'a la vela, la Guzzi e Mandell. Per quest el paes un gran ben el ghe vör, per l'Ingegner CARCANO un grazie de cor.

Angelo Bonacina

Nuova Corsa Edition. Tutto. E subito.

La nuova Corsa Edition è semplicemente il top, con ancora più sicurezza e tutto il piacere di guida che cerchi.

- climatizzatore
 ABS
- doppio airbag servosterzo

da € 9.900

e in più finanziamento a tasso 0% in 36 mesi con qualsiasi auto da rottamare*.

Sabato e domenica ti aspettiamo.

Gruppo Autolecco

OPEL



Opel. Idee brillanti, auto migliori

AUTOLECCO S.R.L.

Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

ELLECI AUTO

Via per Dolzago, 10 - OGGIONO (LC) Tel. 0341 575151

AUTOLECCO SERVICE

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050



www.opel.it

*Carsa Club 3p 1.0, prezzo chiavi in mano in caso di rotta mazione, ecoincentivi Opel inclusi, IPT e incentivi statali esclusi. Importo finanziata: € 8.900 - 36 PEL CREDIT

Stall a list a yarte.

Stall a list a yarte.

Tasa dua yarte.

Tasa dua yarte.

Tasa dua yarte.

Stall a list a yarte.

Tasa dua **VITA RELIGIOSA**

Desacralizziamo la guerra al terrorismo

Un attacco all'Iraq renderebbe incontrollabile l'estremismo dei fondamentalisti islamici -Difficilmente giustificabile una guerra "preventiva" - L'invito del papa alla preghiera

Negli ultimi proclami attribuito a Osama Bin Laden si torna a parlare di crociati e di crociata: "Seguiamo con grande interesse i preparativi dei crociati preoccupare l'antica capitale dell'islam (Bagdad al tempo degli Abbasidi) e depredare le ricchezze dei musulma-

Questa rievocazione degli antichi scontri tra l'Occidente cristiano e l'islam non deve essere considerato un particolare trascurabile, se si pensa alle conseguenze che può avere in certi ambienti. Così commenta il padre Bernardo Cervellera missionario a Hong Kong: "Osama Bin Laden e il suo messaggio hanno aggiunto un elemento che mancava alla crisi irachena e di cui non si sentiva il bisogno: quello religioso. Si ripete così il tentativo di sacralizzare lo scontro già sperimentato in occasione dell'attacco alle Torri Gemelle, quando Osama definì la sua guerra un'anticrociata dell'islam. Ma anche in America e in Europa qualcuno ha sbagliato evocando la crociata contro Bin Laden. La grande opera di Giovanni Paolo II è stata invece la desacralizzazione della guerra al terrorismo".

Tutti possono ricordare i suoi numerosi interventi di condanna contro l'uso della religione come mezzo per suscitare odio e per giustificare il ricorso alla lotta arma-

La posizione del papa è stata fatta propria dai vari episcopati, in particolare da quelli dell'Asia, do-

Don Mario ve c'è forte preoccupazione tra i cristiani per la crescita del fondamentalismo islamico che diverrebbe incontrollabile nel caso di un attacco all'Iraq. Nei Paesi a larga maggioranza musulmana, come l'Indonesia e il Pakistan, già al presente i governi riescono a stento a contenere le manifestazioni anticamericane e i cristiani locali si sentono esposti a gravissimi peri-

> 'Quando un Paese islamico viene attaccato, essi, identificati con l'Occidente, ne fanno le spese. Sarà così anche adesso. Da diversi mesi i vescovi pachistani denunciano l'ondata di prediche, libri, film, interviste, siti Internet, manifestazioni pubbliche che incitano all'odio contro i non musulmani. Essi chiedono di guardare agli eventi internazionali con razionalità e scoraggiano ogni ricorso abusivo alla religione"

> Pure in Indonesia, mentre nella capitale si manifesta contro l'America al grido di Allah è grande, i leader cristiani, ai quali si sono aggiunti fortunatamente anche alcuni responsabili musulmani, chiedono di fermare la guerra "per trovare una giusta e pacifica soluzione ed evitare orribili sofferenze alla gente comune e agli innocenti". Nel caso di intervento armato è facile prevedere nuove violenze che farebbero aumentare di molto il numero delle vittime e dei profughi. Negli ultimi quattro anni, solo nelle isole Molucche, gli scontri tra musulmani e cristiani hanno già causato almeno quindicimila mor-

E' una realtà come questa che invita a pensare l'editoriale della Civiltà Cattolica del 18 gennaio scorso. Un attacco all'Iraq metterebbe in grave difficoltà i governi dei Paesi arabi e islamici moderati, darebbe impulso alle correnti più estremiste e radicali, farebbe crescere le adesioni alle organizzazioni per il jihad contro l'Occidente. Così il terrorismo che si intende combattere, risulterebbe al contrario fortemente incrementato.

Ma è sulla legittimità stessa dell'azione militare in progetto che viene diretta decisamente la critica. Si tratterebbe infatti di guerra preventiva che "avrebbe lo scopo di evitare, prevenendoli, i danni che Saddam Hussein si preparerebbe a infliggere all'umanità con le sue armi di distruzione di massa. Ora il diritto internazionale. espresso dalla Carta delle Nazioni Unite, non prevede, anzi esclude la guerra preventiva. Infatti il ricorso all'uso della forza militare è ammesso soltanto nel caso della legittima difesa, caso che si verifica quando uno Stato, o un gruppo di Stati, aggrediscono militarmente un altro Stato. Ma deve trattarsi di un'aggressione in atto, o almeno imminente".

Ora proprio questa specifica le minacce, provenienti dal fronte iracheno, non appaiono tali da configurarsi come un attacco già in atto a cui sarebbe lecito rispondere in base al principio della legittima difesa.

Viene poi fatto osservare che

"nel mondo di oggi i regimi dittatoriali sono molti e non sono meno duri e feroci del regime iracheno: alcuni di essi sono amici degli Stati Uniti e ne godono la protezione politica e le sovvenzioni economiche". Qual è dunque il vero motivo che spinge l'amministrazione americana a ricorrere a un atto di guerra non configurabile come legittima difesa? Secondo l'articolista "il motivo di fondo pare essere la posizione geopolitica che l'Iraq occupa nell'area medio-orientale. E' un'area vitale per l'economia degli Stati Uniti: potervi accedere liberamente è d'importanza fondamentale per tutto l'Occidente. Di qui la necessità di avere accesso sicuro al petrolio iracheno. Questo però può avvenire soltanto con l'invasione dall'esterno, non potendosi pensare a sommosse o a un colpo di Stato dall'interno".

Un preciso giudizio di ordine morale a questo riguardo era già stato espresso dalla conferenza episcopale degli Stati Uniti nella lettera indirizzata al presidente Bush il 12 settembre 2002: "Basandoci sui fatti che conosciamo, siamo giunti alla conclusione che l'uso della forza preventiva e unilaterale è difficilmente giustificabile in questo momento. Temiamo che il ricorrere alla forza, in queste circostanze, non adempirebbe le strette condizioni dell'insegnamento cattolico per poter invalidare la forte presunzione contro l'uso della forza militare. Specialmente preoccupazione presentano i tradizionali criteri giusti di guerra: autorità appropriata, probabilità di successo, proporzionalità e immunità per i non combat-

Appare perciò ancora del tutto attuale il monito che il Papa rivolgeva nel 1991 in occasione del primo conflitto contro l'Iraq: "La guerra è un'avventura senza ritor-

In questi ultimi tempi, nei quali la minaccia di una nuova guerra appare sempre più incombente, dopo aver messo in atto tutti i tentativi diplomatici possibili, il Santo Padre propone ai credenti, quasi come ultima risorsa, il ricorso a Dio: "Solo un intervento dall'alto può far sperare in un futuro meno oscuro in quest'ora di grande preoccupazione internazionale". Così dichiarava all'Angelus domenica 9 febbraio scorso.

A distanza di due settimane ritornava sul tema con toni sempre intensi e carichi di drammaticità: "Mai potremo essere felici gli uni contro gli altri; mai il futuro dell'umanità potrà essere assicurato dal terrorismo e dalla logica della guerra... Invito pertanto tutti i cattolici a dedicare con particolare intensità la giornata del prossimo 5 marzo, Mercoledì delle Ceneri, alla preghiera e al digiuno per la causa della pace, specialmente nel Medio Oriente. Imploreremo innanzitutto da Dio la conversione dei cuori e la lungimiranza delle decisioni giuste per risolvere, con mezzi adeguati e pacifici, le contese che ostacolano il peregrinare dell'umanità in questo nostro tem-

• CALENDARIO LITURGICO • CALENDARIO LITURGICO • CALENDARIO

Solennità dell'Annunciazione del Signore

Chiesa di Linzanico

Lunedì 24 marzo: ore 20,30 S. Messa per tutti i defunti

Martedì 25 marzo: ore 20,30 S. Messa Solennità "Annunciazione del Signore" per tutte le famiglie

Sabato 29 marzo: Ore 16,00 S. Messa

Domenica 30 marzo: Ore 14,30 Vespri, benedizione e incanto dei

Giornate eucaristiche S. Quarant'ore

Chiesa Parrocchiale - 4-5-6 aprile 2003 Venerdì 4 aprile: ore 16,00 S. Messa di apertura - adorazione perso nale; ore 18,00 Liturgia del Vespro; ore 20,30 S. Messa Sabato 5 aprile: ore 9,30 S. Messa; ore 11,30 Celebrazione dell'ora

media; ore 15,00 adorazione comunitaria; ore 18,00 S. Messa Domenica 6 aprile: ore 8,30 S. Messa; ore 10,30 S. Messa solenne. Presiede Mons. Eliseo Ruffini; ore 15,00 chiusura delle giornate eucaristiche; ore 18,00 S. Messa; ore 20,30 meditazione pasquale del coro "Gaudeamus"

Durante le giornate eucaristiche è bene accostarsi al Sacramento della Riconciliazione (S. Confessioni)

N.B. La S. Messa delle ore 16,00 di sabato 5 aprile a Linzanico è so-

Incontri quaresimali

Oratorio S. Lorenzo - Mandello - ore 20.45 Tema: "Le religioni non cristiane" Lunedì 10, 17, 24, 31 marzo e lunedì 7 aprile 2003

Lunedì 7 aprile: In mattinata visita e comunione ammalati

Martedì 8 aprile: In mattinata visita e comunione ammalati; ore 21.00 in oratorio "Prepariamo la Settimana Santa"

Mercoledì 9 aprile: In mattinata visita e comunione ammalati

Venerdì 11 aprile: ore 20.30 Via Crucis Zonale a Olcio "Guardare la Croce"; ore 20.45 Meditazione del coro "Zelioli" in Parrocchia

15 marzo e 19 aprile: Pellegrinaggio vocazionale a S. Maria - Partenza ore 7.00 da Somana

domenica 13 aprile: ore 10.15 presso il giardino della Casa Parrocchiale: "Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme"; ore 10.30 S. Messa

sabato 26 aprile: ore 17.00 S. Cresima - Amministra Mons. Enrico

domenica 27 aprile: ore 10.30 "Memoria del Battesimo" dei bambini battezzati nel corso dell'anno 2002; ore 14.30 Prime confessioni in

domenica 4 maggio: ore 10.30 Messa di Prima Comunione in Par-

domenica 11 maggio: ore 10.30 Anniversari di Matrimonio (prenotarsi presso sig.a Adele Gianola tel. 0341 731584)

SETTIMANA SANTA in chiesa parrocchiale

Lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 aprile ore 20.30 Santa Messa

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C.S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48

23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 17 aprile

Ore 20.30 Santa Messa "Nella cena del Signore" - Adorazione Personale

Venerdì 18 aprile

Ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi Ore 15.00 Celebrazione della Passione

del Signore - Ore 20.30 Via Crucis dalla Chiesa di Borbino alla Chiesa Parrocchiale

Sabato 19 aprile

Ore 9.00 Ufficio delle Letture e delle Lodi dalle 16.00 alle 19.00 Confessioni - ore 20.30 "Veglia Pasquale nella notte San-

DOMENICA 20 APRILE "PASQUA DI RESURREZIONE" presso la Chiesa Parrocchiale

Ore 8.30 S. Messa; Ore 10.30 S. Messa Solenne; Ore 15.00 Battesimi: Ore 18.00 S. Messa

LUNEDI' 21 APRILE "LUNEDI' DELL'ANGELO" presso la Chiesa Parrocchiale

Ore 10.00 S. Messa

LARIANA ITTICA Mercato del pesce

> ABBADIA LARIANA Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina



Il punto debole

di Emanuele Tavola

sulla superficie del lago, partorendo ciuffi di schiuma come fossero bouquet di sposa. Si era all'imbrunire.

Il sole, tuffandosi fra le prosperose forme montagnose simile ad uno sguardo indiscreto, lasciava dietro di sè colate di luce arancione, plananti sulle rive ad emular un manto caldo.

Pur essendo quasi le diciannove di un lunedì di maggio, una persona stazionava ancora nei pressi del bagnasciuga: i lunghi capelli biondi ed un abitino a motivi floreali che non giungeva a coprire le lunghe gambe abbronzate non lasciavano dubbi sul suo sesso. Dubbi, invece. sorgevano per quanto riguardava la posa.

Era rannicchiata su di un fianco, capo poggiato sul braccio destro mentre l'altro arto scendeva lungo il corpo; gli occhi erano puntati lontano, sul filo dell'acqua, con un'espressione di sbalordita fissità.

Pareva una persona assorta nei propri pensieri, in realtà era solo morta.

Quando il sole si decise a recuperare la sua luce innaturale, dimenticò una moneta arancione sul petto della giovane.

Mezz'ora più tardi, si levaro-

Accorsi, cercando di dar l'idea del primo venuto, morbosamente attratto e respinto dall'indecifrabile mistero della morte. Stavolta morte violenta. Ancor più adrenalina nel san-

Fianco a me, un donnone in grembiulone ed un ometto dal viso bruciato dal sole.

... oddio... oddio... tava a mormorare il donnone tenendo il viso tra le mani... ... oddio... - sussultava inorridito il suo petto.

L'ometto, invece, a denti stretti disse: - Ho chiamato i carabinieri. Arriveranno a momenti.

Io annuii, serio.

 $I\,miei\,occhi\,indugiarono\,per$ qualche istante ancora sul corpo della giovane, sui suoi lunghi capelli e sulla sua invidiabile abbronzatura, e quindi mi eclissai, lasciando in riva al lago i due viventi e la sagoma immobile.

L'omicida le aveva tolto la vita con uno strano arnese a metà tra uno stiletto e un lungo spillone, conficcandolo con preci $sione \ nel \ mitico \ muscolo \ rosso$ facente nome cuore. Non doveva aver sofferto. Non era nello stile dell'omicida. Un colpo seccoevia.

Era giusto quel che aveva fatto? Preferisco astenermi dal commentare.

Però posso spiegare perché è avvenuto.

La giovane aveva firmato la propria condanna a morte quando lungo una strada, o su di un marciapiede, aveva incrociato chi non doveva.

Sapete quello strano balletto che si innesta tra due persone quando procedono in direzioni opposte e il poco spazio disponibile le spinge verso una rotta di collisione? Una si porta a destra e l'altra fa altrettanto, oppure vira a sinistra e l'altra prontamente ad imitare. Poi si passa alle finte, agli spostamenti di corpo ma non di gambe, o ancora ai mezzi passi conditi da repentini stop. Alla fine, giunti a pochi centimetri di distanza, con un sorriso $tra\ il\ divertito\ e\ lo\ scocciato,\ si$ protendono mani e braccia e in qualche modo ci si intende, si riesce a passare, uno di qua e l'altro di là. Un innocente equi-

voco, niente di più. E invece no. Se di fronte a voi sta mio padre, girate sui tacchi e battetevela. Lui non sopporta il balletto degli indecisi. Lui si arrabbia. Lui uccide.

L'indomani, ad Abbadia, non si parlava d'altro. Chi l'aveva uccisa? E perché?

Era una ragazza del posto, assolutamente senza grilli per la testa. Niente droga o compagnie balorde. Vita tranquilla, perfin

E allora, perché diavolo l'avevano spedita all'altro mondo?

L'autopsia rivelò che era stata colpita presumibilmente con un punteruolo. Un unico fendente, preciso, al petto. Sembrava che testimoni dell'accaduto non ve ne fossero. Le forze dell'ordine, immancabilmente, brancolavano nel buio.

Nei giorni a venire, quella zona di spiaggia venne evitata manco fosse minata.

I più la additavano sussurrando: -... è lì dove è morta quella poveretta...

E la paura rimaneva attaccata alla gola, simile ad un boccone finito di traverso.

La sera era un continuo serrarsi di porte e tapparelle, soprattutto nelle abitazioni vicine al lago, come se la giovane fosse stata uccisa di notte invece che nel tardo pomeriggio. E comungue fu tutto inutile.

Giovedì mattino. Tre giorni

dopo l'omicidio della giovane. Una villetta sul lago. Da una parte l'acqua; dall'altra giardinetto e quindi stradina pedona-

Restiamo su quest'ultimo la-

Il giardino è molto bello, composto da piante autoctone circondate da una folta siepe; fiori in tono col colore dell'abitazione spuntano qua e là, ben distribuiti. E per concludere, un tappeto erboso che più verde non si può. Pare essere giunto fin lì in volo dalla verde Irlanda, grazie ad un colpo di bacchetta magica. Semplicemente, non le è mai mancata l'acqua. Anzi, sembra che ne circoli fin troppa.

Quel giovedì, il prato ne è quasi allagato. Una canna dell'acqua seguita a buttar fuori liquido trasparente, aggiungendo li-

La mano che potrebbe chiudere il rubinetto e far cessare quello spreco, non è sicuramente più in grado di farlo. Troppo fredda e raggrinzita, in parte corrosa dall'acqua. Morta.

E' dalla sera prima che vi è immersa, così come il resto del corpo. Morto pure quello. Apparteneva alla proprietà, una bella signora cinquantenne con nessun altro problema al mondo che quello di curare il giardino e la propria, originale acconciatura.

Fosse ancora viva, le verrebbe un colpo: il giardino allagato e i capelli disciolti ignominiosamente in una pozza castagna.

Alle nove, il lattaio, dopo ripetuti colpi di campanello, insospettito sbirciò dal buco della serratura del cancello e la vide. Immediatamente diede l'allarme, facendo accorrere persone da ogni dove.

Io mi unii alla massa.

Spiai dalla toppa come un quardone frustrato la signora riversa a terra, adagiata scompostamente nel verde tra virgulti d'acqua. Mi fossi potuto avvicinare, avrei sicuramente notato il manico in madreperla di un temperino spuntarle

Mia madre uccide così chiunque la faccia bersaglio d'innocui schizzi d'acqua.

E' un po' permalosa.

Certamente, la sera prima ha transitato nei paraggi quando l'ingenua proprietaria della villetta, nell'intento di dissetare abbondantemente la sua flora, ha ecceduto nella gittata, sorvolando la siepe con $una \, liquida \, sventagliata. \, In \, tal$ modo ha firmato la sua condanna a morte.

Cosa volete farci, così va la vita. E così la morte.

In fondo mia madre non è cattiva, basta conoscere i suoi punti deboli.

Le ore successive e i giorni innanzi, Abbadia fu travolta da un'ondata di panico.

Due omicidi senza movente in così poco tempo era una cosa assai dura da digerire. Lo shock si impossessò d'ogni vivente, simile ad un sacchetto di plastica serrato sul capo. Le autorità invocarono a gran voce giustizia, ma le forze dell'ordine non sapevano proprio che pesci pigliare. Le vite private delle vittime furono scandagliate alla ricerca del pur flebile indizio, ma nulla venne a galla.

La sera, in paese, scattava il coprifuoco. Chi aveva il coraggio d'aggirarsi nell'oscurità, era additato come il mostro. I falsi allarmi, con tanto di urla e strepiti, furono a decine. I nervi erano a fior di pelle, pronti a scattare alla minima sollecitazione.

In questo clima da incubo trascorsero due settimane, e quindi si giunse ad un giovedì di luglio, il giorno del terzo omicidio.

Stavolta accadde fuori dalla banca, l'unica in paese. Non si trattava di rapina, nè di vendetta, e neanche c'erano sotto motivi passionali o di interesse.

Il trapassato rispondeva al nome di Eriberto Colajanni, cinquantenne artigiano con l'hobby delle farfalle. Venne passato a miglior vita con un preciso colpo di pistola alla tempia. Non ebbe il tempo di dire una preghiera e neppure "bah".

Aveva da poco concluso un'operazione economica in quella filiale e stava per salire sulla propria autovettura.

Stava. E stette. Per l'eternità. Da un'auto in corsa, che più testimoni riferirono di colori differenti, partì il colpo morta-

Quando allarmati passanti si fecero intorno al povero Eriberto, io mi unii a loro: ero rilassato in una pozza vermiglia, mostrando la suola delle scarpe francamente consunta.

Com'è schietta la morte: ti sbatte in faccia i lati oscuri di una persona senza ipocrisie di sorta. E' assolutamente sincera nella sua brutale irrevocabilità.

Fissai il punto ove sgorgava la vitale linfa rossa: perfettamente al centro della fronte. non un millimetro di sfasatu-

Eh, mio fratello ha un'ottima mira, nulla da eccepire.

Sicuramente avrà freddato quel tizio perché curiosava nelle sue faccende bancarie, magari sbirciando da dietro una spalla, e mio fratello non sopporta assolutamente una tal cosa. Gli fa montare dentro un'ira feroce. Lui è discreto ed educato, e pretende dal prossimo un simile trattamento. In fondo, il povero Eriberto se l'è cercata. Doveva farsi gli affari

Comunque, non voglio fare prediche a nessuno. E' andata così, punto e basta. Ognuno ha i suoi punti de-

boli, persino io!

Sapete cosa mi fa arrabbiare? Chi vuol sapere troppo della mia famiglia. Chi curiosa senza motivo, per il solo gusto di avidamente apprendere per poi prolissamente spettegola-

TU. Sì, proprio TU, che hai letto questo racconto. Mi rivolgo proprio a TE, che sbirci da lì in alto.

Hai appreso che mio padre uccide per imbarazzi direzionali; mia madre per oltraggi liquidi e infine mio fratello per ingerenze economiche.

Bene. Ora sai. Hai ficcato il naso nella mia privacy. Bene.

A me questo non va. Assolutamente. E allora mi arrabbio.

E' inutile che ti guardi alle spalle o che tieni accesa la luce di notte. Io arriverò. E colpirò. I miei lunghi artigli affon-

deranno nelle tue carni, e giustizia sarà fatta!

Cosa vuoi, ognuno ha i suoi punti deboli...

Dieci domande a Emanuele Tavola autore dei "Racconti del lago"

Come mai "strane"?

Strane perché inconsuete, originali, alle volte demenziali, ma assolutamente rispettose d'una loro logica, e non mancano i riferimenti alla nostra società...

E cioè?

Diciamo che il mondo in cui viviamo è ormai ai limiti dell'assurdo in parecchi suoi risvolti, preso in un spesso, ma a volte lo si fa in modo amaro.

Il suo genere letterario è pertanto prettamente umori-

No. Direi che è soprattutto surreale, con sconfinamenti nell'horror, thriller e fantasy

Surreale in che modo? Nel senso che parecchie

"Sette strane storie", la sua sono non definirsi tragico-banalità quotidiana poi, di cui qualcuno pure in dia-ta solo di vederlo in un'ottiprima raccolta di racconti. miche. Nei miei scritti vi si all'improvviso, sterzano letto locale, ed un romanzo ca diversa, inconsueta. fa riferimento, sorridendo verso il fantastico, l'impos- "Mutazioni", ambientato ad E' pure da molti anni che sibile, che però faccio diven $tare\ possibile,\ plausibile.\ E$ con un finale a sorpresa che quasi mai faccio mancare. Da quanti anni scrive?

Da circa dieci. Nel lontano '92 diedi avvio a auesta mia passione con una prosa in rima dal titolo "Dal libro dei Genesis", e da allora

non mi sono più fermato,

E' da poco in circolazione vortice di fobie che non pos- mie storie s'avviano nella componendo 130 racconti, quello che esiste già. Si trat-

Il suo paese sovente fa da sfondo alle sue storie. Come

Diciamo che è naturale servirsi d'un tale scenario che ho costantemente sotto gli occhi. Mi è da stimolo per inventare. Solitamente plasmo, modello, rivolto, rimpicciolisco o ingrandisco

collabora con il bimestrale "Abbadia Oggi".

Sì. è dal '96, ed occupo lo spazio denominato "Racconti del lago", anche se non sempre lo sono.

E in tal modo ha potuto farsi conoscere ed apprezzare.

Spero di sì. Molte persone mi seguono da allora, e non hanno mai mancato di farmi i complimenti incoraggiandomi a proseguire in questo mio hobby.

Ora esce questa raccolta. perché una persona la dovrebbe acquistare?

Per due motivi, innanzitutto. Il primo è per le ragioni già elencate, sottolinean $do\,ilfatto\,che\,si\,tratta\,di\,rac$ conti inediti, ironici, ma che comunque fanno pensare: il secondo motivo, invece, è che l'intero ricavato della vendita andrà in beneficenza, e precisamente per

un'adozione a distanza. A cosa è dovuta una tal de-

cisione?

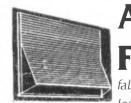
E'presto detto. Una esiguaminoranza dell'intera popolazione mondiale può disporre d'una vita tutto sommato agiata alle spalle, però, d'una maggioranza ormai ridotta alla fame. Un'adozione a distanza non può certo sovvertire quest'ordine di cose, è una goccia nel mare, ma, come si sa, tante gocce formano il mare. Dare una mano ad un bambino del terzo mondo in difficoltà, fornirgli i mezzi per studiare o iniziare a lavorare, o anche solo per sopravvivere; tutto questo mi sembra molto positivo, e tutti assieme si può realizzare questo semplice progetto, senza un eccessivo dispendio economico. La singola copia, tra l'altro, costa solo 7,00 euro.

Allora in bocca al lupo, e alla prossima!

Barbara



PRODUZIONE PROPRIA



Avvolgibili

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25



ORGANI SOCIALI 2002-2006

Presidente

Micheli Livio

Vicepresidenti

Goretti Eros

La Bella Vincenzo

Segretario

Micheli Mattia

Consiglieri

Zucchi Bruno

Gaddi Antonio

Manzini Franco

Pandiani Giovanni

De Battista Marco

Collegio

Revisori dei conti Invernizzi Fabia

De Pellegrin Costantino

Collegio probiviri Lazzari Valeria

Micheli Luigi

Ma la passerella va (sott'acqua)

Il dott. Guglielmetti risponde a un anonimo (mica tanto) "scribacchino"

dr. Andrea Guglielmetti

Uno spaccato di arretratezza culturale a pagina venti del numero di febbraio del mensile "Il Pioverna", un articolo, ho appurato, non del direttore responsabile ma di un "anonimo" imbrattacarte che, per i temi artatamente affrontati, temo non estraneo all'amministrazione di Abbadia Lariana. Viene dato, così, spazio ad uno scrittorucolo che, al ripario della codardia dell'anonimato, insinua

Lo scrivano "conto-terzista", con un tono forse preelettorale e confidando di accrescere il numero dei creduloni, spande menzogne quando afferma, che sono polemico e che vorrei accreditarmi "come unico portavoce della destra".

E' noto a chi segue le vicende politiche locali che la destra ad Abbadia è rappresentata da Fabio Dadati. Io, invece, aderisco attivamente a Forza Italia, potrei essere di centro se mai, ed ho contribuito a far nascere in Abbadia la Casa delleLibertà dove non ho mai aspirato ad esserne il portavoce ma dove si lavora uniti nell'interesse del territorio e dei cittadini.

I miei intervneti sulla stampa sono quasi mensili, hanno carattere informativo della realtà locale con rigorosa trasparenza e con riferimenti tecniconormativi a fatti sui quali l'amministrazione di Abbadia ha dimostrato in più occasioni di non voler e di non saper confrontarsi.

Sicuramente lo scribacchino fa parte degli interessati che mi potrebbero definire un "rompi..." solo perchè ho il coraggio di dire ciò che penso, non accetto compromessi di utilità personale, denuncio i conflitti di interessi e la distruzione immotivata dell'ambeinte locale, critico le esibizionistiche costose soluzioni in contrasto con la tipicità del vecchio nucleo (come Piazza Stoppani in costruzione) ed il sistema arrogante di chi con "prepotenza da potere" sceglie la logica del basta costruire e di "sanare" abusi, non sanabili e riconosciuti tali dalla Regione e dallo stesso Comune, anche dall'Amministrazione di Abbadia il cui sindaco, presentatosi come indipendente alle elezioni del 1999, è componente della direzione provinciale DS dal 2001.

Certo, il giornalista ignoto deve conoscere bene l'Amministrazione di Abbadia poichè quando nell'articolo parla di opposizione alla strada agro-silvo-pastorale che dovrebbe collegare Pian Resinelli si riferisce a fatti che risalgono al 1989 e li presenta ancora oggi, però in forma volutamente distorta.

Mi accusa, nell'articolo, di avere il "potere di ostacolare" quella strada anche se dal 1990 non faccio più parte della "maggioranza che decide", la stessa che da allora non ha saputo ancora attuare quel progetto, che non informa che gli impedimenti sono stati messi dalla Regione per la loro incapacità di presentare progetti sostenibili e che per questo Abbadia ha perso un contributo europeo di 200 milioni delle vecchie lire, allora disponibile ed utilizzabile per rendere almeno agibili i sentieri e le strade di montagna come nel 1989 avevo motivato e sollecitato con relazioni analitiche all'allora sindaco Resi-

Quell'ignoto, che dovrebbe meritare una delega alla scarsa cultura della verità, mi accusa di essere contrario alla passerella sul lago prospettata come intervento che dovrebbe dare sviluppo al paese senza spiegare come perchè ed entro quando, in assenza di programmi e motivazioni concrete a supporto, ma non dice che tutte le rive che la passerella congiunge sono da tempo normalmente agi-

Quella passerella sollevata sul lago e sulla riva è solo un debito ingiustificato per la comunità ed un insulto alla valorizzazione della riva lacustre di Abbadia poichè crea ostacolo alla sua fruibilità ed occupa ben due metri di larghezza della spiaggia demniale fino al Parco Guzzi maleodorante e a rischio igienico-sanitario "per trasporto di aerosol $di\ microorganismi\ patogeni\ e$ sostanze particolarmente pericolose" per la mancata copertura del depuratore come da prescrizione dell'ASL non rispettata dal 1999 (ndr.: sulla terrazza del vicino Centro Commerciale non è, per tale motivo, consentita "la permanenza di persone anche temporaneamente" e la presenza di "sedie, tavoli, sdraio ecc.").

L'unica parte di verità nel titolo "ma la passerella va!" è incompleta visto e avrebbe dovuto continuare dicendo "abbondantemente sottacqua ben duevolte nel solo anno

Se quel progetto non fosse attuato si eviterebbe certamente uno spreco "annunciato" del denaro della comunità.

Per opportuna documentazione al disinformante giornalista comunico che non erano quattro gatti ma circa trecento le persone che, in poco tempo, hanno sottoscritto la petizione contro la passerella. Ma da allora sono aumentati.



OTTO RAGAZZE SUPER

Ottime le prestazioni dell'"Otto con" femminile nell'ambito del campionato italiano di Gran Fondo 2003 che si è concluso ai primi di marzo. L'equipaggio composto da (nella foto da sinistra): timoniere Michele Fattore, Ilda Theka, Tamara Bernio, Roberta Rusconi, Laura Agostini, Francesca Bentivoglio, Chiara Bogoni, Elena Lafranconi e Lorena Fuina, ha surclassato le avversarie piazzandosi al primo posto in classifica. Complimenti ragazze! Barbara

CONTINUA DA PAGINA 1

Un bilancio preoccupante

ture, è evidente quanto sia poco democratico il comportamento di questa Amministrazione che pretende d'impegnare ed indebitare i possibili successori senza un ampio consenso.

Alle sopracitate richieste di stralcio dal piano delle opere pubbliche hanno fatto seguito altri tre emendamenti "in positivo" che chiedevano:

1) L'eliminazione del previsto aumento dell'addizionale IRPEF.

2) Un più ragionato e consistente intervento in favore della riqualificazione delle aree portuali. 3) L'iscrizione a bilancio dei contributi per gli

Enti e le Associazioni che sono sempre aleatori e legati all'incertezza dell'eventuale avanzo di bi-

Se fossero state accolte le nostre richieste di stralcio delle opere superflue, questi tre emendamenti sarebbero stati ampiamente accettabili sotto il profilo tecnico contabile ed avrebbero anche comportato un notevole risparmio in termini d'indebitamento.

Purtroppo per i cittadini di Abbadia le cose sono andate diversamente; la maggioranza ha respinto compatta tutte le nostre richieste.

Se ne conclude che, per il comportamento supponente di questa maggioranza, le future amministrazioni (che speriamo diverse dall'attuale) potrebbe vedersi costrette a:

1) Completare opere non condivise e sulle quali non è mai stata recepita la loro opinione.

2) Mantenere alto il livello di tassazione dei cittadini per poter pagare gli oneri relativi ai mutui contratti per le suddette opere.

Noi delle minoranze riteniamo di aver fatto il nostro dovere, anche se costretti ad esercitare il mandato senza collaborazione alcuna. Abbiamo riscontrato nella stesura del bilancio alcuni errori che avrebbero dovuto essere visti da chi è pagato per farlo e le nostre proposte di modifiche o emendamenti non sono state accolte ma addirittura respinte prima della discussione in Consiglio.

Siamo inoltre costretti a subire le dichiarazioni di un Sindaco che dice sulla stampa di "non toccare le tasse". Non sarà forse perché sono già ad un livello tale da non poter più essere aumentate?

Comunque per chiarezza ricordiamoli questi "non aumenti" * Addizionale IRPEF portata al massimo dello

0,5% (a partire dal 2004) * Oneri d'urbanizzazione aumentati del 200%

* Scuolabus aumentato del 15%

* Ed altri quali spese cimiteriali, tassa rifiuti (a partire dal 2005) ecc. che scopriremo man mano.

La mensa scolastica è pagata integralmente dagli utenti; ciononostante c'è "Qualcuno" che si vanta di non aver apportato tagli alla scuola, alla cultura, ai servizi sociali ed allo sport

Carlo Conca

1) BILANCIO PREVENTIVO ANNUALE 2003

Il pareggio finanziario è così previsto:

entrate Euro

3.188.663,82

spese

Euro 3.188.663,82

2) SVILUPPO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Nel bilancio preventivo per l'esercizio 2003 e pluriennale 2003-2005:

• le spese correnti riepilogate secondo la natura economica dei fattori produttivi sono così previste e hanno subìto la seguente variazione:

	HE	ND.	PREVISIONE		트
	2001	2002	2003	2004	2005
- personale	490.077,93	522.490,48	546.554,61	546.947 ,62	547.523,46
- acq. beni					
di consumo					
e mat. prime	75.483,50	83.742,46	81.282,87	75.307,18	73.761,18
 prestaz. servizi 	949.371,80	1.111.120,11	1.057.750,62	1.035.526,71	1.030.141,89
 trasferimenti 	110.658,95	116.096,44	98.101,17	96.392,17	96.292,17
- int. passivi e					
oneri finanziari	54.676,70	68.299,80	74.846,98	90.615,19	82.606,83
- imposte	50.288,80	55.090,84	55.237,25	54.217,17	54.442,17
oneri straordinari					
della gestione corr.	90.197,44	12.262,85	25.500,00	21.000,00	21.000,00
- fondo svalutazio	ne				
crediti		1.032,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
- fondo di riserva		13.345,67	6.501,28	7.304,74	7.000,00
TOTALE	1.820.755,12	1.983.480,65	1.946.774,78	1.928.310,78	1.913.767,70

* l'entrata corrente distinta per fonte di provenienza presenta le seguenti variazioni:

	RE	END.	P	REVISION	E
- tributarie	2001 1.067.451,79	2002 1.499.471,17	2003 1.451.106,80	2004 1.469.656,58	2005 1.489.140,94
 per contributi e trasferimenti 	379.952,58	56.894,19	51.397,80	51.037,40	46.059,17
 extratributarie 	538.686,36	554.951,99	532.732,96	538.532,16	522.104,16
TOTALE	1.986.090,73	2.111.317,35	2.035.237,56	2.059.226,14	2.057.304,27

3) ACCENSIONE PRESTITI PREVISTI NEL PROGRAMMA PLURIENNALE

ANNO 2000 Euro 210.956 ANNO 2003 Euro 214.175 ANNO 2001 Euro 299.545 ANNO 2004 Euro 323.633 ANNO 2002 Euro 505.494 ANNO 2005 Euro 845.292

4) LE ENTRATE TRIBUTARIE PER L'ANNO 2003 SONO COSI PREVISTE:

- I.C.I. Euro 637.800,00; - imposta sulla pubblicità Euro 2.000,00; - Addizionale Energia Elettrica Euro 32.021,69; - Addizionale IRPEF Euro 149.848,86; - Compartecipazione IRPEF Euro 411.181,25 **TOTALE Euro 1.232.851,80**

Occupazione aree pubbliche Euro 10.000,00; - Tassa smaltimento rifiuti Euro 187.505,00; - Addizionale E.C.A. Euro 18.750,00 - Diritti Pubbliche Affissioni Euro 2.000,00 **TOTALE Euro 1.451.106,80**



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2003 - Euro 0,90

Requiescant in pace

Giorda

Finalmente la guerra appena cominciata è già finita! Meno male, perché quelli della cattiva e buona stampa, quelli della cattiva e buona televisione, hanno finito di uccidere parole per noi lontani spettatori, quindi riposino in "pace". Combattendo eroicamente in un Grand Hotel la loro guerra codesti guerrieri del verbo e dell'immagine hanno replicato senza vergogna le stesse stronzate che durante la guerra nel Kuwait ci propinarono da alberghi meno costosi del Palestine, ma mai da un campo di battaglia; quindi riposino in "pace"

Quando erano in atto le sanzioni internazionali all'Iraq, io ero lì. Ero lì durante le terrificanti guerre tribali. Ero lì, pagato per stare zitto, sul confine Iran-Iraq, muto ma non cieco né sordo, e mentre i nostri eroi della penna e del microfono commentavano l'embargo, assistevo al traffico illecito ferroviario e camionabile finanziato dall'Occidente. Ero lì ad ascoltare dai persiani come tre anni prima Saddam sterminò con armi chimiche 5.000 curdi secon-

do la nostra informazione, 15.000 secondo la loro.

Eppure non vidi al mio rientro in patria fiumane di pacifisti sventolare bandierine colorate nelle vie e nelle piazze delle nostre città imploranti la "Pace" variopinta. Neppure un cane recitò un Requiescant in "Pace", e quando il Papa alzò la voce nessuno dissentì, ma nessuno ubbidì. Ora mi si dirà che ascolto e leggo solo piccole firme di parte. Eh no, ho ascoltato premi nobel, astronomi, politicanti di gran nome inorriditi dalla guerra, affermare che la democrazia non si esporta con le bombe. Chiediamogli di indicare col ditino sul mappamondo dov'è successo! I confini tra la verità e la menzogna che le immagini televisive ci hanno trasmesso sulla guerra, sono state più viscide e svincolanti dei serpenti che ho visto in quei deserti e mi ricordo la risposta di una grande firma, Indro Montanelli, data all'intervistatore il 5 dicembre 1998 sul tema la buona e la cattiva televisione: "Se dalla televisione togliamo i pazzi e gli scemi, mi dica lei cosa rimane!". Anche per lui Requiescat in "Pace'

Come rilanciare il nostro lago

Oggi appare rovinato dal basso livello qualitativo degli interventi che sono stati effettuati nell'ultimo decennio

Fabio Dadati*

Da Onedo a Chiesa Rotta, Abbadia Lariana ha una quantità di spiagge, di porti naturali e di prati che scendono a lago, difficilmente riscontrabili in altre località del Lario.

Nel suo insieme un gioiello che può donare al nostro paese tratti caratteristici da fare invidia al mondo intero, ma che oggi appare rovinato dal basso livello qualitativo degli interventi che nell'ultimo decennio sono stati effettuati.

Quando osservo cosa è stato fatto, mi rattristo per due motivi che si rincorrono: l'evidente desiderio di fare qualcosa di bello di chi ha progettato e costruito le opere, con l'altrettanto evidente risultato scadente.

Pare che vi sia l'incapacità

di comprendere lo spirito dei nostri luoghi, e di renderlo in opere che di questo siano espressione.

Giorni fa ero a cena con gli uomini della Destra di Mandello, combattevo la mia difficile battaglia nell'affermare le doti di Abbadia rispetto al cugino maggiore, ma venivo sbeffeggiato dagli amici che mi portavano troppi esempi di come il nostro paese sia stato superato, esempi che mi hanno fatto capire che il nostro Comune ha perso l'ani-

Forse sono gli abbadiesi che l'anima se la sono venduta per qualche cambio di destinazione d'uso del terreno di proprietà, ma è un fatto che a Mandello il sindaco e il vice sindaco sono di Mandello, mentre ad Abbadia il sindaco è siciliano e

il vice sindaco calabrese; e prima di loro c'era un sindaco di Maggianico, e ancora prima un sindaco che risiedeva a Lecco, "Pinin" Resinelli, espressione della balena bianca democristiana, oggi nel partito popolare.

E ve lo dice senza alcun fine di discriminazione uno dei dirigenti lombardi di Alleanza Nazionale che ha come capo supremo a Milano un uomo che si chiama Ignazio La Russa, e che è giustamente orgoglioso di essere prima siciliano di Paternò, poi milanese di adozione; un partito, il nostro, che ha espresso il vice sindaco di Milano nella persona di Riccardo De Corato, pugliese DOC.

Ma loro sono bravi, bravi per davvero nel loro impegno di non trasformare Milano in Palermo, ma di esaltare le sue caratteristiche peculiari; e soprattutto non si ispirano a ideologie di socialismo reale che li portano a progettare piazze e vie in tutto simili a Sesto San Giovanni, non per niente chiamata Stalingrado d'Italia, o a quelle dei tanti Comuni dell'Emilia rossa.

Non mi stancherò mai di dirlo: il lungo lago pavimentato con i masselli auto bloccanti rossi, normalmente usati per i parcheggi dei centri commerciali di periferia, è uno scempio urbanistico; così come è incomprensibile l'illuminazione gialla e fortissima che impedisce di vedere ciò che tutti vorrebbero guardare passeggiando: il lago, la montagna e la volta celeste.

La nuova piazza: bella nel-

CONTINUA A PAG. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Passerella a lago: procedure scorrette - Assegnazione dei posti d'approdo - Interventi sui fabbricati nelle zone agricole

Giancarlo Vitali

Dalla seduta consiliare del 27 marzo 2003 riteniamo di dover portare a conoscenza dei concittadini gli argomenti salienti e le conseguenti deliberazioni assunte. Innanzitutto segnaliamo l'avvenuta surroga del dimissionario consigliere Gianluca Rusconi con Fabio Dadati. Degli otto argomenti all'ordine del giorno riferiremo soltanto i più importanti.

Sono stati approvati all'unanimità la convenzione ed il repo di Polizia Locale tra i Comuni di Lierna e di Abbadia. Qualche rimostranza da parte nostra per essere venuti a conoscenza dell'argomento dalla stampa. La cosa non fa più notizia perché è una consuetudine ormai consolidata. Per il terzo anno ci siamo trovati ad approvare il regolamento per l'assegnazione dei posti d'approdo e per la terza volta ci siamo trovati a fare le

golamento del costituendo cor-

volta ci siamo trovati a fare le stesse considerazioni e proposte di modifiche e chiarimenti nonostante l'anno scorso il Sindaco si fosse impegnato a farsi portavoce delle nostre richieste all'Assemblea della Gestione Associata, Il regolamento avrà decorrenza dal 1-1-2004, c'è tutto il tempo per intervenire, ma siamo certi che ancora una volta le nostre osservazioni saranno ignorate. Il nostro voto è stato di astensione in quanto il regolamento è troppo vago ed impreciso. C'è da sperare che la ventilata possibilità di trasfor-

Sul regolamento per i gemellaggi ci siamo astenuti perché non è mai stato chiesto il nostro parere e nemmeno siamo stati invitati quando abbiamo avuto ospiti i rappresentanti dei Comuni con cui intendiamo gemel-

mare la Gestione Associata in

un Consorzio si realizzi al più

Finalmente si sta facendo un passo avanti nella regolamentazione degli interventi sui fabbricati esistenti nelle zone agricole. Trascorsi i termini previsti per l'entrata in vigore della variante sarà possibile intervenire sui fabbricati rurali esistenti cambiandone la destinazione d'uso ed anche ampliandoli compatibilmente con l'estensione di terreno disponibile. Ci si augura che il provvedimento contribuisca anche ad invogliare i proprietari a migliorare la tenuta dei fondi. I tecnici comunali incaricati hanno fatto un lavoro encomiabile. Invitiamo tutti i cittadini che ne fossero interessati a recarsi presso gli Uffici del Comune per assumere informazioni dettagliate.

mazioni dettagliate.

L'ultimo argomento meritevole di segnalazione è la discussione di una mozione presentata dal gruppo "Lega Nord" nella quale venivano ipotizzate procedure non corrette nell'iter che ha portato al progetto esecutivo della passerella a lago. Il Sindaco, in un lungo discorso dal chiaro sapore pre-elettorale, la respinto tutte le accuse di irregolarità difendendo in maniera quasi sospetta la bontà della sua

Ci siamo permessi di obiettare che forse i cittadini di Abbadia di fronte all'eventualità di perdere un contributo provinciale di 60.000,00 Euro (ipotesi che si verificherebbe se l'opera non fosse iniziata entro la metà di quest'anno) avrebbero preferito risparmiare i 138.000,00 Euro che dovrà mettere il Comune tartassandoli come sta facendo.

Purtroppo ci siamo dovuti ancora una volta arrendere di fronte alla presunzione di chi non ammette che la si pensi in un modo diverso. Noi siamo sempre più convinti dell'inutilità dell'opera e dello sgradevole impatto paesaggistico ed ambientale che ne deriverebbe. La maggioranza naturalmente ha respinto compatta la mozione!

Chiudiamo con una breve considerazione: nel suo sproloquio il Sindaco ci ha elencato una serie di opere che, a suo giudizio, renderanno Abbadia molto appetibile per i turisti: marciapiedi, parcheggi che d'estate saranno tutti occupati dagli "invasori" del fine settimana, piazze tipo quella di via Stoppani,

passerelle ecc. Si è "dimenticato" di dirci cosa ha fatto o intende fare per gli abbadiesi, per i giovani e gli anziani, per dare un maggior sostegno economico agli utenti delle scuole materne, private, per risolvere il problema del depuratore, per sistemare i sentieri che portano ai nostri monti ed in buona sostanza per rendere meglio vivibile questo nostro paese.

Forse ce lo dirà una prossima

LETTERA AL SINDACO (7 MARZO 2003)

Paletta e sacchetto per i cani

Ho potuto valutare sul lungo lago di Lecco una soluzione che risponderebbe alle necessità collegate alla sua disposizione ai cittadini interessati di dotarsi di idonea attrezzatura (es.: paletta e sacchetto) per la raccolta degli escrementi dei propri cani da mettere poi negli appositi spazi dedicati alla loro specifica raccolta.

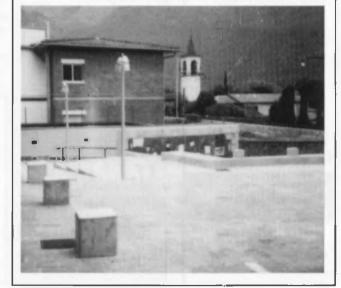
Si tratta di contenitori, esternamente in sasso (credo per adattarsi meglio all'ambiente), con lo spazio interno ove depositare i sacchetti contenenti gli escrementi e dotati di un dispositivo che permette la distribuzione di sacchetti di plastica.

Propongo di valutare l'adozione ad Abbadia di una simile soluzione che completerebbe la disposizione dalla S.V. già data e che oggi trova come unica soluzione i normali contenitori dei rifiuti o l'alibi dell'assenza di appositi spazi.

La scelta della S.V., ovviamente, potrebbe trovare migliorie di adeguato impatto ambientale e potrebbe essere destinata a quegli spazi di valorizzazione locale (lungolago, via del viandante, luoghi di maggior accesso alla riva, Linzanico, Crebbio...) e rappresenterebbe un ulteriore intervento educativo civico-sanitario.

Il Coordinatore Comunale di Forza Italia Dr. Andrea Guglielmetti

11 MAGGIO 2003 Inaugurazione: in attesa di una folla plaudente



INNI E BANDIERE

Il rispetto delle leggi è doveroso per tutti ma, per un sindaco, dovrebbe esserlo ancor di più

El bastian cuntrari

Verso la fine degli anni '40 frequentavo il Collegio Volta di Lecco ed in occasione della propaganda elettorale fui colpito da un manifesto del P.C.I. che diceva testualmen-

Bruceremo le chiese e i conventi Impiccheremo anche l'ultimo prete Con le budella dell'ultimo Papa

I cortei della sinistra marciavano compatti al canto di "Bandiera rossa" e sotto gli immancabili vessilli rossi con falce e martello o con le immagini di Lenin, Stalin, Togliatti ecc. Mai visto un tricolore nelle loro mani!

Inneggiavano ad un trionfo che, per fortuna dell'umanità, è stato un tonfo!

Allora i "Compagni" incutevano paura e perciò molto veniva loro perdonato; oggi hanno cambiato il "pelo" e pretenderebbero che ci dimenticassimo delle loro origini e malefatte.

Pur non avendo mai chiaramente sconfessato quel periodo, si sono imposti, nel tempo, molteplici metamorfosi di facciata col chiaro intento di farsi perdonare l'enorme truffa che, dalla rivoluzione d'ottobre

alla caduta del muro di Berlino, hanno perpetrata a danno dei lavoratori di tutto il

In queste trappole puerili non casco! Mi hanno insegnato a perdonare e a non di-

Dico ciò perché questi camaleonti della politica, una volta accertato che nel nostro Paese non avrebbero mai avuto successo alcuno, hanno iniziato in modo subdolo a dichiararsi sostenitori dell'inno nazionale, della bandiera tricolore e di valori totalmente estranei al loro DNA quali i concetti di democrazia e di giustizia sociale. Da qualche tempo, almeno qui da noi, lasciano in pace anche Papi e preti.

Con la complicità di un gruppo di "untorelli di sacrestia" ex democristiani, terrorizzati questi ultimi dalla possibilità di perdere i privilegi precedentemente acquisiti, hanno iniziato, a cavallo tra gli anni ottanta e novanta, a tentare di ricomporre i rottami dei due schieramenti che, fino ad allora, erano stati nemici irriducibili: il Partito Comunista Italiano e la Democrazia Cristiana. L'operazione ha condotto alla nascita di varie "cose" fino a concretizzarsi nell'Ulivo di Romano Prodi.

Quella coalizione si è conquistata, in ma-

niera discutibile, il potere di governo nel '95 ed in maniera ancor meno pulita, grazie anche all'appoggio del peggiore dei Presidenti che la Repubblica abbia mai avuto la sfortuna di avere, l'ha tenuto fino alla primavera del 2001.

Recentemente il Presidente Ciampi ha inteso rilanciare l'inno di Mameli ed il tricolore. Abbiamo così scoperto che i più fieri sostenitori dell'iniziativa sono gli ex comunisti, non certo per convinzione ma sicuramente per tentare di recuperare parte di quel consenso che la Lega ha strappato lo-

La bandiera rossa l'hanno ormai lasciata ai girotondini ed a quelli della CGIL, quella tricolore e quella europea le hanno dovute fare proprie per non essere esclusi totalmente da qualunque schieramento.

Hanno sempre dimostrato intolleranza nei confronti di qualunque vessillo o bandiera che potesse rappresentare un pericolo per le loro idee politiche al punto che, per evitare che le bandiere dei vari movimenti leghisti fossero esposte sugli edifici pubblici, il governo Prodi con la Legge 22/98 ne sancì il divieto: "Sugli edifici pubblici possono essere esposte soltanto la bandiera italiana e quella della Comunità Euro-

Ma come si sa le leggi come questa sono fatte dai Potenti col duplice scopo di contrastare l'avversario politico e di dimostrare il proprio effimero potere evitando di rispettarle e magari vantandosi di poterlo fare. E' proprio quanto è successo recentemente ad Abbadia quando sul Municipio è comparso il vessillo arcobaleno con la scritta PACE. E' contro la legge ma il Sindaco, evidentemente, è al di sopra delle leggi!

Anche la PACE sembra essere diventata una loro esclusiva. Non si vergognano di sbandierarla oggi dopo aver appoggiato incondizionatamente ieri la guerra del Kossovo ed i bombardamenti su Belgrado. E questo per citare soltanto i fatti più recenti perché tutta la loro storia dalla rivoluzione d'ottobre in poi è costellata di guerre e violenze di stampo comunista ed antireligioso.

Ancor oggi in tutto il mondo i focolai di guerra sono alimentati o dall'integralismo o dal comunismo.

Potremmo discutere a lungo sull'uso strumentale che si sta facendo di una bandiera nata con scopi ben diversi, ma non è il caso.

I veri pacifisti lo sono "dentro" e non sentono alcun bisogno di scendere in piazza per dimostrare che lo sono!

Informazione urbanistica

I caselli in zona agricola possono essere inseriti nella cartografia della variante

La variante di Piano Regolatore Generale in atto consente a coloro che possiedono un edificio in zona "E" - Zona agricola non più utilizzato per scopi agricoli e non ancora identificato sulla cartografia attualmente realizzata, di chiedere, entro il 30 maggio, che il rustico, anche se in stato di forte degrado, venga individuato ed inserito nella cartografia della variante.

La documentazione necessaria consiste nel modulo distribuito in Comune corredato dall'estratto mappa e dalla documentazione catastale (nel caso sia già stato censito nel Nuovo

Catasto Edilizio Urbano). A questa si deve aggiungere la documentazione fotografica necessaria per l'individuazione dell'esistente. Ad approvazione avvenuta si aggiunge la possibilità, grazie alla Legge Regionale n. 1 del 2001, di richiedere il rilascio di una concessione edilizia per la sistemazione.

Tutto questo è il primo passo verso la risistemazione delle aree montane, la pulizia dei boschi, il ripristino dei sentieri ormai in disuso contribuendo così anche alla diminuzione dei rischi di incendio che spesso devastano i nostri monti.

Rusconi lascia: subentra Dadati

Il geometra Gianluca Rusconi ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale del gruppo di minoranza "Per Abbadia Lariana". Gli impegni di lavoro l'avevano già da qualche tempo tenuto lontano dalle riunioni del Consiglio comunale per cui non possiamo che essergli grati per la decisione presa che consente al Gruppo di ricompattarsi con l'inserimento di Fabio Dadati.

Riteniamo doveroso ringraziare Rusconi per la competenza e la serietà con cui ha svolto il mandato assegnatogli dagli elettori. Ci mancheranno in particolare la sua esperienza e la specifica competenza nel campo dell'urbanistica, dell'edilizia privata e dei lavori pubblici.

A Fabio Dadati, che gli subentra, chiediamo di mettere a disposizione del gruppo l'esperienza maturata come consigliere provinciale ed auguriamo un lungo periodo di attività al servizio dei cittadini di Abbadia.

Gruppo "Per Abbadia Lariana

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile

FELICE BASSANI

Comitato di redazione: Camilla Candlani, Felice Bassani, Giordano Chiari, Giancarlo Vitali, Andrea Guglielmetti

Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)

TIPOGRAFIA DELL'ISOLA s.n.c di Giovanzana Glan Francesco e c. via Baccanello, 35 Terno d'isola (Bg)

Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAİL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

L'Antiburocrate

riceve ogni lunedi dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale

Fotocomposizione

Impaginazione

riviste e libri

Battitura

tesi e testi

Sbobinature

Taschetti Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 338.60.76.312

UFFICIO VIAGGI E TURISMO 23900 LECCO - Via Volta, 10 tel. 0341.358011

www.saltours.it info@saltours.it

Le nostre gite estive

LUGANO E LA MOSTRA DI SCHIELE

PAVIA E LA CERTOSA viaggio culturale e gastronomico

GARDALAND per grandi e piccini

6 luglio

LE CINQUE TERRE E LA VIA DELL'AMORE con pranzo in locale caratteristico

13 luglio

IL TRENINO DEL BERNINA E ST. MORITZ

2-3 agosto

INTERLAKEN E JUNGFRAU la stazione più alta d'Europa

ED INOLTRE...

PRESSO IL NOSTRO UFFICIO TROVERETE ALTRE PROPOSTE.....

Le poesie dell'ammiraglio



Primavera

Salgo verso il cielo La neve di altri tempi, la goccia batte il sasso e le mie orme segnano il tempo che passa. Salgo muto nei miei pensieri, come muta sale la nebbia a ricoprire le scarne rocce

Enzo Jon

di un tempo nuovo.

LIMITI E DIRITI

Cosa si indica con libertà religiosa? Fin dove può spingersi la libertà di religione? Può essere rispettato un credo la cui dottrina preveda norme e la cui morale contempli atteggiamenti che confliggono con il diritto naturale? Uno Stato deve ritenere lecita una fede le cui norme dottrinali e morali contrastino con il diritto positivo? E se una religione prevede comportamenti discriminatori verso l'essere umano o verso altre religioni?

Può, e deve, lo Stato chiedere a una religione la reciprocità dei comportamenti, cioè di essere riconosciuto da questa religione e che la stessa riconosca anche la libertà delle altre religioni? Esiste una comune base giuridica in grado di regolare i rapporti tra le diverse fedi, e tra queste e lo Stato? Qual è la misura della tolleranza verso le altre fedi, può essere così ampia da infrangere i presupposti filosofici su cui si fonda il concetto stesso di tolleranza?

Queste sono alcune delle principali questioni che pone il disegno di legge sulla libertà religiosa in discussione in questi giorni in Italia. Un passo epocale a cui si accinge il nostro Paese, trovando una positiva e ampia concordanza di forze politiche in parlamento.

Un passo epocale per varie ragioni. Anzitutto perché, contrariamente ad altri paesi, anche europei, viene introdotta una prassi che garantisce la libertà religiosa in tutte le sue manifestazioni pubbliche e private. Secondo, perché si definiscono, senza timori e fuori dalle trite logiche multiculturaliste, anche i limiti coessenziali all'esistenza stessa della libertà religiosa. Sottoporre infatti il riconoscimento di una religione ai principi del diritto naturale e del diritto positivo, quando e nella misura è incarnazione del primo, è certamente un atto di civiltà che, garantendo le basi comuni di convivenza, stempera le conflittualità, attuali o potenziali, tra Stato e religioni, e tra singole religioni.

Ma al di là dei freddi tecnicismi giuridici, il provvedimento apre una serie di questioni. Primo: la libertà religiosa è limitata dal diritto naturale. Secondo: la libertà religiosa è limitata dal diritto positivo. Il primo punto implica che il diritto naturale, in parte recepito per esempio nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nella Costituzione italiana, venga anteposto al credo religioso, cioè, che una fede, per essere giuridicamente riconosciuta dallo Stato, non deve contrastare con le regole poste a difesa degli uomini a fondamento della loro convivenza pacifica. Il secondo punto prevede che anche il diritto positivo determini il riconoscimento di un culto, visto che quest'ultimo non può trovarsi in contrasto con le regole dello Stato. In pratica, la normativa fissa i limiti di un diritto (quello della libertà di religione) quando esso si scontra con un altro diritto, per esempio il diritto alla pari

dignità degli uomini e delle donne, ugualmente fondato su un valore imprescindibile.

In questo senso si definiscono i limiti a cui può spingersi la libertà di una religione nell'imporre comportamenti, singoli e comunitari, contrari a norme naturali e di diritto positivo.

E, a contrario, anche i limiti fino a cui può spingersi quella che, con termine usurato, si definisce tolleranza. Perché anche il diritto a dismettere la libertà della propria religione a favore di altre è limitato, non solo dalle libertà religiose in generale, ma anche da una più ampia e accettata rete di diritti costitutivi dell'uomo in quanto uomo.

Da "Il Domenicale" Settimanale di cultura Anno 2 numero 18 sabato 3 maggio 2003

Memorie e commemorazioni

Il fiorire di numerose ricorrenze per ricordare gli eccidi pone alcuni interrogativi

Giancarlo Vitali

Recentemente abbiamo assistito al proliferare delle commemorazioni per le stragi che fanno ormai parte della vita di ogni giorno ed abbiamo avuto la sgradevole sensazione che nemmeno nella morte e nel martirio siamo tutti uguali. Ad Abbadia il Sindaco ha deciso, di propria iniziativa, di dedicare la piazza antistante il cimitero alla memoria delle vittime dell'11 settembre "Eccidio di Manhattan".

E perché non alle vittime di Marzabotto, o delle Fosse Ardeatine, o dei lager nazisti oppure della collina di Nikolajewka? Forse che questi sono stati meno morti o meno vittime della follia degli uomini? Oppure ha più semplicemente ritenuto che il consenso elettorale si rafforza sfruttando opportunamente gli eventi tragici più attuali? A fine gennaio il Presidente Ciampi ha deciso di dedicare una giornata alla commemorazione delle vittime della follia nazista. Qualche giorno dopo c'è stata la commemorazione delle vittime delle foibe.

Ancora nessuno ha pensato

di commemorazione le vittime dei lager russi di Krinovaja, Oranky, Skit, Susdal e di altri citati negli scritti dei pochi reduci. Ma di questo abbiamo il sospetto che se ne parlerà soltanto se riusciremo a liberarci definitivamente dell'ingombrante e scomodo fardello del Comunismo.

Non ho ancora sentito parlare di una giornata che commemori le vittime della quotidiana guerra contro la fame. Eppure sono un esercito di piccoli e grandi esseri silenziosi che dovrebbero turbare le nostre coscienze. Una miriade di piccoli e grandi conflitti affligge il continente africano con milioni di morti. Di questi si parla molto raramente perché le responsabilità di quegli eccidi quotidiani pesa in misura uguale sullo sfruttamento dei paesi colonizzatori e sulle false promesse di riscatto che, comunismo e capitalismo, continuano a ventilare provvedendo con cinismo ad arricchirsi vendendo armi alle fazioni avverse.

L'ormai inevitabile conflitto tra Israele e la Palestina ci propone ogni giorno orrori cui, purtroppo, stiamo facendo l'abitudine.

Lo stesso fenomeno dell'immigrazione clandestina ci pone di fronte alla tragedia di intere etnie costrette ad abbandonare paesi, potenzialmente molto ricchi, ma la cui ricchezza è appannaggio esclusivo di pochi dittatori. Il terrorismo mondiale, che oggi marcia di pari passo con l'intolleranza religiosa e l'integralismo islamico, sta mietendo vittime al pari di una vera e propria guerra. Lo stesso terrorismo nostrano (Brigate Rosse - Combattenti per il comunismo), che qualcuno s'illudeva d'aver debellato, ritorna tristemente alla ribalta seminando morte ed evidenziando l'impotenza delle Leggi e dello Stato.

A tutte queste dobbiamo aggiungere le quotidiane vittime dell'umana follia. Troppe sarebbero le commemorazioni e, nonostante l'impegno, siamo certi che faremmo sempre torto a qualcuno ingiustamente dimenticato.

Preferiremmo che a tutti i morti si riconoscessero pari dignità e rispetto evitando di usarli per costruire successi ed acquisire consensi. FAX AL SINDACO (19 Luglio 2002)

Intervento in ambulatorio comunale

Numerose sono state, soprattutto negli ultimi anni ma rinnovate anche in questi giorni, le lamentele degli utenti dovute all'eccessivo calore dei locali, visita ed attesa, destinati ad ambulatorio medico nel periodo tarda primavera-estate poiché il sole non è opportunamente schermato e/o non esiste condizionatore alcuno della temperatura a tutela delle persone e dell'ambiente di lavoro.

Detti locali, infatti, hanno la superficie illuminante esposta per tutto il pomeriggio ai raggi solari.

Nonostante l'ambulatorio sia un servizio importante per le persone, a dieci mesi di distanza il sindaco non si è ancora degnato di dare una risposta.

dr. Andrea Guglielmetti

mando Cane

- Cani e gatti di tutte le
- razze
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



EDICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocople Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

ASSOCIAZIONE CARITATIVA

Società "San Vincenzo de Paoli" una realtà tutta da scoprire

Il 24 aprile 1581 nasceva in Francia, a Pouy (Saint Vincent) Vincenzo de Paoli, da famiglia contadina, scrive la storiografia ufficiale. Si dona alla vita ecclesiastica e nel 1600 diventa sacerdote. Tolosa lo vede per prima, poi è la volta di Parigi. Proprio a Parigi incontra San Francesco di Sales, non-ché il famoso teologo Pierre Berulle. Lo stesso Berulle lo avvia a quella attività caritativa che avrebbe portato avanti per tutta la vita.

La Società "San Vincenzo de Paoli" è presente nel nostro territorio da 73 anni. Îl 23 aprile 1813, altra data che caratterizzerà il percorso della Carità, nasce a Milano Federico Ozanam, figlio di francesi. Il destino dell'uomo, in questa circostanza, ha voluto così. Forzando la mano al destino, lo stesso Ozanam si trasferisce a Parigi nel 1831 e così, mentre segue i corsi di diritto e quindi di lettere alla Sorbona, si imbatte in un gruppo di studenti che professa e si batte per lo stesso ideale: la carità.

Premessa storica indispensabile per capire di che cosa parleremo questa volta. Esattamente della "Società di San Vincenzo de Paoli"; con il suo attuale Presidente signor Bertoli ing. Gianfranco.

Rino - Conferenza di carità, leggo. Cosa sta a significare?

Bertoli - E' il patto di amicizia, di condivisione, d'impegno sotto il segno della fede e della carità, che permetteva di testimoniare in modo autentico il proprio cristianesimo attraverso la visita dei poveri, a domicilio. Fu questa l'iniziativa che diede origine alla Società di San Vincenzo de Paoli. Recentemente (22 agosto 1997) Federico Ozanam è stato beatificato da parte di Sua Santità Giovanni Paolo II, in occasione della XII giornata mondiale della gioventù.

R - Avviciniamoci ai giorni nostri. Come, la Società, ha svolto il proprio ruolo istituzio-

B - Già durante il primo conflitto mondiale (1915/18) un sacerdote, l'Arciprete don Giovanni Bay Rossi, aveva adunato attorno a sé un gruppo di volontariato per aiutare persone sole e povere.

R - Mandello cosa c'entra con la diffusione della Società?

B - Era il 1929, quando arriva a Mandello un Padre lazzarista, con il compito di predicatore. Avendo osservato che esisteva un folto gruppo di volontari operanti sul territorio, suggerì di costituire "la Società di San Vincenzo", molto attiva in Italia e in altre parti della Diocesi comense. L'Arciprete don Enrico Dell'Acqua fu il primo responsabile del gruppo.

R - Che sviluppo ha preso l'opera della So-

B - Durante il boom economico s'è assistito ad una notevole richiesta d'intervento. Quando però sono subentrate le "nuove povertà" (droga, alcolismo, etc.) abbiamo notato come ciò che si faceva era insufficiente. Quindi, bisogna ripartire con rinnovato impegno.

R - Qual è la "politica" nuova che vi porta ad essere più efficienti?

B - Nel 1995 abbiamo dato vita ad un connubio con le parrocchie di Lierna e di Abbadia. Inoltre la San Vincenzo rivolge un appello ai giovani affinché la loro fantasia della carità venga messa a disposizione dei più bisognosi. Però non esclude la categoria degli anziani che hanno "le risorse della carità". Infine tutti hanno l'obbligo di aiutare gli altri, se si vuole che gli altri aiutino

R - Ci dia qualche dato sull'Associazione Mandello-Abbadia-Lierna.

B - Essa si compone di 19 donne e 6 uomi-

ni. E' presente da 73 anni.

R - A cosa avete dato vita recentemente?

B - In occasione della seconda Giornata Nazionale della S. Vincenzo (29 settembre, il cui tema era "Liberare l'anziano dalla solitudine") eravamo fuori dalle chiese a raccogliere offerte, ma soprattutto a farci conoscere. Durante la commemorazione dei defunti dei volontari, davanti ai cimiteri, offrivamo dei lumini ai visitatori, che elargivano, sempre, generose offerte.

R - Come impiegate questi fondi?

B - Nell'acquisto di beni di prima necessità

per i più bisognosi. R - Ogni quanto distribuite questi "beni"? B - Regolarmente ogni mese. A volte interveniamo con delle offerte in denaro, se ce n'è urgente bisogno.

R - Tale attenzione viene rivolta solo ai residenti?

B - Non facciamo distinzione. Anche chi è di passaggio, riceve il fabbisogno per la sua sopravvivenza. Ci riferiamo agli extracomunitari che trovano enorme difficoltà nell'avere un alloggio in affitto, nell'essere accettati come lavoratori.

R - E' sufficiente la raccolta di soldi?

B - Delle donne di buona volontà, compresa un'ottantenne in forma, si sono messe a fare dei lavoretti, che vendiamo durante alcune manifestazioni, tipo "La mostra delle associazioni".

R - Mi risulta che non trascurate le missioni all'estero!

B - Verissimo. E' forte il legame che ci unisce con il gruppo locale che aiuta le missioni. Stiamo provvedendo alla costruzione di un centro di accoglienza per i bambini orfani ed abbandonati del Brazzaville (Congo)

Donarsi agli altri arricchisce ed anticipa la felicità celeste in terra

Erbe per la salute

"Insalata mata" e carote per essere belli e in forma

BENESSERE - L'estate ormai alle porte ha già messo in agitazione tutte le donne - e anche qualche uomo - preoccupati per la loro linea che, come sempre, dovrà essere ammirata sulle spiagge assolate. Il guaio è che queste signore, anziché affidarsi a madre natura, si sottopongono a diete dimagranti assurde senza il parere del proprio medico oppure vanno in palestra a svolgere programmi da atleti con tutti i rischi che possono derivarne

Una modestissima erbetta invece, potrebbe risolvere il problema in modo del tutto naturale e senza alcun rischio. Parlo della conosciutissima "insalata mata" o tarassaco, dente di leone, soffione, ecc. che tutti possiamo raccogliere nei prati lontano dall'abitato, dalle strade e dai giardini concimati chimicamente unendo l'utile (raccolta dell'insalata) al dilettevole (passeggiata con relativa ginQuesta insalata, mangiata regolarmente come contorno o come piatto unico, unita alle classiche uova sode per un mesetto, grazie alle sue spiccate qualità depurative e diuretiche, ripulirà il corpo da tutte le tossine accumulate durante l'inverno e lo renderà attivo e pronto per l'estate.

Se volete esagerare (senza nessun rischio), potete mangiare anche una decina di gambi al giorno, che in passato erano ritenuti velenosi per via del succo appiccicoso; oggi è confermato dalla scienza medica che sono perfettamente commestibili come tutto il resto della pianta. BELLEZZA - Per ottenere un'abbronzatura perfetta e duratura, invece di cuocersi nei solarium artificiali è sufficiente bere tutte le mattine un bicchiere di carote centrifu-

gate al momento (non succhi

in scatola) con l'aggiunta di

un cucchiaino (uno solo) di

panna liquida o latte intero.

-La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco Deutsche Bank S.p.A.



Banca Popolare di Lecco - Deutsche Bank La vostra banca lancia il nuovo servizio gratuito db Interactive trading on line

Operatività sui principali mercati italiani ed esteri e sottoscrizione di oltre 600 fondi e sicav di 13 case di gestione

E' disponibile da aprile db Interactive trading on line (www.deutsche-bank.it), il nuovo servizio di Deutsche Bank Spa che permette di operare via Internet sul mercato italiano e sui principali mercati esteri (Parigi, Francoforte, Nyse e Nasdaq di New York) e di sottoscrivere oltre 600 fondi comuni e sicav di 13 case di gestione nazionali e internazionali. On line sono disponibili anche strumenti per l'amotori di ricerca e area educational. Per accedere al servizio occorre sottoscrivere o essere già titolari di un conto corrente Deutsche Bank (di qualunque tipo, dallo "zero spese" ai conti package) e richiedere l'accesso gratuito a db Interactive (trading e home banking). Le commissioni per le operazioni via Internet vanno dall'1,9 per mille (azioni

In particolare, attraverso db Interactive trading on line è possibile:

- effettuare compravendita di titoli azionari e fondi indicizzati Etf quotati a Milano, Parigi, Francoforte, New York (Nyse, Nasdaq), warrant e covered warrant quotati sul mercato italiano (Mcw), titoli di Stato e obbligazioni quotati sul mercato italiano (Mot ed EuroMot)

- sottoscrivere oltre 600 fondi comuni e sicav di 13 case di gestione nazionali e internazionali (Aletti Gestielle, Abn Amro, American Express Bank, Bnp Paribas Asset Management, Dws Investments Italy, Dws Investment S.A., Ing Investment Management Italia, Julius Baer, Merrill Lynch International, Pictet Funds, Sarasin, Schroders Investments, Sg Asset Management), effettuare switch e chiedere rimborsi

- accedere a informazioni sull'andamento delle principali Borse mondiali, analisi e studi relativi alle maggiori società quotate, notizie costantemente aggiornate su mercati, settori e aziende quotate,

un'agenda dei principali appuntamenti economici

"Il nuovo servizio di trading on line completa la multicanalità dell'offerta Deutsche Bank, permettendo di eseguire operazioni finanziarie via Web sui principali mercati internazionali con la massima trasparenza di pricing. Il nostro obiettivo è arrivare lio Cesare Monarca, responsabile Private and Business Client di Deutsche Bank.

Tra gli strumenti di ricerca e analisi dei prodotti finanziari disponibili on line, il Funds-finder consente di selezionare fondi e sicav sulla base di parametri di valutazione personalizzabili, come performance, rischiosità, categoria del fondo, livello delle commissioni. Il Portafoglio virtuale permette invece di simulare operazioni di compravendita e monitorare, attraverso grafici e tabelle, l'andamento e le performance dei titoli di potenziale interesse che, grazie alla Watch list, potranno essere acquistati realmente. Infine, sono disponibili corsi di formazione interattivi on line e un'area educational.

Un sofisticato sistema di codici di sicurezza e di blocchi garantisce la protezione e la riservatezza delle operazioni: ai clienti sono attribuiti cinque codici (numero della carta di riconoscimento, Pin, codice cliente, coordinate numeriche, chiave di riconoscimento). Tutti i dati sono protetti con il protocollo Secure sockets layer (Ssl)

db Interactive permette di fare trading, oltre che via Internet, anche tramite call center, telefonando al numero 0432/744.447, oppure recandosi presso gli sportelli Deutsche Bank o Banca Popolare di Lecco. Per le disposizioni tramite call center o sportelli i costi variano in funzione del tipo di conto corrente Deutsche Bank sottoscritto.



È possibile restituire al popolo il potere giudiziario?

L'amministrazione della giustizia fa pensare a una teocrazia più che a una democrazia

di Antonio Attanasio

Le vicende giudiziarie del Presidente del Consiglio dei Ministri non sono materia per un giornale di interesse locale ma, se crediamo nella democrazia, il dibattito in corso sull'amministrazione della giustizia lo è. Ed è proprio con riferimento ai principi democratici che vorrei fornire qualche spunto di riflessione sulla giustizia.

Per quanto riguarda i primi due poteri dello Stato, quello legislativo e quello esecutivo, l'Italia è una democrazia. Chi esercita quei poteri vi è infatti direttamente o indirettamente delegato dal popolo attraverso le elezioni.

Per quanto riguarda invece il terzo potere, quello giudiziario, l'Italia (come del resto anche molti altri stati) è ancora una teocrazia, più o meno al livello dell'Iran all'epoca dell'ayatollah Khomeini. Chi esercita il potere giudiziario infatti non viene eletto dal popolo, né direttamente né indirettamente, e non può essere rimosso per decisione popolare: in sostanza, non è dal popolo che riceve il potere di giudicare. Per la giustizia, ancora oggi nell'anno di grazia duemila e tre le cose non sono cambiate dai tempi in cui chi deteneva il potere faceva riferimento diretto alla volontà divina...

Non so se l'on. Berlusconi sia colpevole o innocente, ma certamente, se partiamo da queste considerazioni, la sua frustrazione nei rapporti con la giustizia è comprensibile. La cosa più curiosa è che neppure i suoi avversari, che si dichiarano più democratici di lui, si ren-

dono conto dell'assenza di legittimazione democratica di un potere che di fatto non viene dal popolo.

Naturalmente qualcuno potrebbe obiettare che i giudici non possono essere nominati per elezione democratica, in quanto da un'elezione potrebbero uscire anche giudici incapaci. Non tutti infatti possono fare i giudici: è necessario avere un'ottima conoscenza delle leggi e della giurisprudenza, che solo un pubblico concorso può comprovare...

Storie! Anche legislatori incapaci potrebbero uscire dalle elezioni (qualcuno sostiene che in effetti succede spesso...). Per diventare deputati o senatori non è nemmeno necessario provare di saper leggere e scrivere, e lo stesso vale per diventare ministri. E ciò nonostante nessuno si sogna di proporre la nomina dei deputati, dei senatori e dei ministri per pubblico concorso fra i laureati in scienze politiche! Ma c'è di più: in un processo è l'accusa che tira fuori le leggi che afferma essere state violate, ed è la difesa che contrappone le altre leggi che ritiene escludano il reato o ne diminuiscano la gravità. Sono accusa e difesa che devono conoscere le leggi e sapere dove trovarle.

Al giudice è richiesto di giudicare in base agli elementi presentati dall'accusa e dalla difesa, e per poterlo fare non è necessario conoscere le leggi. Ciò che serve è il buon senso, e cioè qualcosa che forse non verrebbe garantito da una nomina mediante elezione democratica, ma certamente non viene nemmeno garantito da una nomina mediante un concorso che mira ad accertare la conoscenza della legge, viene espletato sotto l'egida dei membri anziani della stessa categoria, e non include valutazioni psicometriche oggettive.

In sostanza: per quanto riguarda la garanzia di intelligenza e buon senso, tra nomina dei giudici per concorso e loro elezione democratica non cambia niente; ma per quanto riguarda la legittimazione del loro potere le cose cambiano,

E c'è infine l'obiezione su giudici e politica: "già sono politicizzati adesso, figuriamoci se dovessero essere eletti dal popolo...". Nient'affatto. Non c'è assolutamente bisogno di eleggere i giudici attraverso i partiti. Già adesso non si capisce perché i partiti, da associazioni "permesse", siano diventati la porta di ingresso obbligatoria per i cittadini che vogliono proporsi per le cariche legislative. Molto semplicemente, basterebbe non ripetere questo errore per il potere giudiziario: chi è disponibile a fare il giudice, dovrebbe candidarsi per conto proprio, facendosi conoscere il più dettagliatamente possibile dagli elettori, ma senza l'appoggio dichiarato di alcun partito (e anzi coll'esplicito divieto che tale appoggio possa essere espresso dai partiti). D'altra parte, la possibilità di perdere il posto con le elezioni successive dovrebbe di per sé indurre i giudici a un comportamento il più possibile neutrale, per non legare il proprio scranno alle fortune alterne di una data parte politica: oggi invece la nomina a vita e la mancata soggezione al giudizio popolare permettono a qualche giudice di esprimere senza nemmeno troppo ritegno le proprie tendenze di parte.

Utopie? No. Queste sono forse proposte per le quali i tempi non sono maturi, come sarebbe accaduto se qualcuno avesse fatto la proposta di eleggere un parlamento a suffragio universale ai tempi del Re Sole. Ma a restituire al popolo anche il potere giudiziario ci arriveremo. Speriamo solo che non serva un'altra rivoluzione francese.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi

LECCO (Lc) e commerciali: Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571

Stabilimenti:

Fax 0341 / 42.26.10 a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.



Opel Meriva è la nuova piccola monovolume che in soli quattro metri ti offre tutta la flessibilità che desideri. Con il rivoluzionario sistema FlexSpace® puoi regolare i sedili posteriori separatamente avanti, indietro, lateralmente e in inclinazione col risultato di un comfort ineguagliabile per tutti i passeggeri, senza dover rimuovere nessun sedile.

ABS, climatizzatore, airbag frontali e laterali da € 14.900. PROVA LA FLESSIBILITÀ DI OPEL MERIVA.

Gruppo Autolecco

AUTOLECCO S.R.L. Viale Dante, 44/50 - LECCO

Tel. 0341 29666

OPEL

AUTOLECCO SERVICE

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050

Opel. Idee brillanti, auto miglior

www.meriva.it

VITA RELIGIOSA

CONVIVENTI E DIVORZIATI

"L'atteggiamento della Chiesa non è quello dell'esclusione discriminatoria bensì quello dell'autentico rispetto di tutte le persone e di tutti i valori in gioco" - I richiami del Papa sull'importanza di una corretta celebrazione eucaristica

Lo scorso 17 aprile il Papa consegnava alla Chiesa la sua ultima enciclica. Era il giovedì santo, il giorno in cui si ricorda l'istituzione dell'eucaristia e del sacerdozio cristiano e questo gli dava l'occasione per rievocare la sua prima messa celebrata il 2 novembre 1946 nella cripta di San Leonardo nella cattedrale del Wawel a Cracovia.

Il tema centrale del documento è l'eucarestia e la meditazione sui suoi vari aspetti è accompagnata da ripetuti inviti a riscoprirne l'importanza. Questo mistero va vissuto nella sua integrità sia nel momento celebrativo sia nell'intimo colloquio con Gesù appena ricevuto nella comunione, sia nel momento orante dell'adorazione eucaristica fuori della mes-

Sono presenti anche richiami perché venga evitato ogni comporta-mento scorretto: "Occorre lamentare che, soprattutto a partire dagli anni della riforma liturgica post-conciliare, per un malinteso senso di creatività e di adattamento, non sono mancati abusi che sono stati motivo di sofferenza per molti". Molti comportamenti riprovevoli dipendono fondamentalmente dal fatto che presso alcuni si è attenuata la fede nella presenza reale di Cristo. Tale presenza "perdura fintanto che sussistono le specie del pane e del vi-

Un altro richiamo riguarda la figu-

ra e il compito del celebrante: "l'assemblea che si riunisce per la celebrazione dell'eucarestia necessita assolutamente di un sacerdote ordinato che la presieda per poter essere veramente assemblea eucaristica. D'altra parte la comunità non è in grado di darsi da sola il ministro ce-

Questi è un dono che essa riceve attraverso la successione episcopale risalente agli apostoli. E' il vescovo che, mediante il sacramento dell'Ordine costituisce un nuovo presbitero, conferendogli il potere di consacrare l'Eucarestia. Pertanto il mistero eucaristico non può essere celebrato in nessuna comunità se non da un sacerdote consacrato".

I fedeli battezzati, pur prendendo parte all'offerta del Santo Sacrificio, non possono svolgere il compito del ministro ordinato, né sostituirsi a lui. Questo principio deve essere tenuto presente soprattutto nei confronti delle comunità cristiane sorte nel secolo XVI in seguito alla riforma protestante conservato il sacramento dell'Ordine e conseguentemente anche "la genuina e integra sostanza del mistero eucaristico.

I fedeli cattolici pertanto, pur rispettando le convinzioni religiose di questi fratelli separati debbono astenersi dal partecipare alla comunione distribuita nelle loro celebrazioni, per non avallare una ambiguità sulla natura dell'ucarestia e mancare di conseguenza al dovere di testimoniare con chiarezza la verità. Ciò finirebbe per ritardare il cammino verso la piena unità visibile".

Diversamente dai protestanti, le comunità orientali separate chiamate solitamente Chiese Ortodosse, hanno conservato la successione apostolica e sono quindi in possesso di veri vescovi, di veri preti e di valide celebrazioni eucaristiche. Tuttavia non è lecito per i ministri cattolici e ortodossi attuare insieme tali celebrazioni. Esse, proprio perché dovrebbero essere segno di perfetta unità, apparirebbero incompatibili

con il perdurare della divisione.

Riguardo alle disposizioni personali richieste per poter ricevere degnamente l'eucarestia, l'enciclica non fa che riportare l'insegnamento tradizionale. Già San Paolo ammoniva: "Ciascuno esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve, senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna" (I° Cor. 11,28-29). Il catechismo afferma: "Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla Comunione". Occorre però osservare che si danno casi nei quali "un comportamento esterno gravemente, manifestamente e stabilmente contrario alla norma morale" impedisce anche la valida ricezione del Sacramento della Penitenza. Ciò avviene ad esempio per le persone che si trovano in una posizione irregolare, perché si sono sposate solo civilmente, oppure conducono una stabile convivenza di tipo coniugale priva di un pubblico riconoscimento.

Chi compie queste scelte dimostra apertamente di non accettare l'insegnamento della Chiesa nel matrimonio e perciò, finché non si pente e regolarizza la sua posizione, non può essere ammesso né all'assoluzione sacramentale né alla comunione eucaristica e non gli è permesso nemmeno esercitare alcune responsabilità ecclesiali come svolgere il compito di padrino o madrina, ricevere l'incarico di catechista, proclamare le letture durante la messa. Questo ovviamente vale a maggior ragione anche per i divorziati risposati al civile. La loro scelta contrasta con il Vangelo che proclama ed esige il matrimonio come unico e indissolubile. Essi non possono rendere regolare la loro nuova convivenza, a meno che siano in grado di ottenere dal competente tribunale ecclesiastico una sentenza di nullità, motivata dalla mancanza di elementi essenziali alla validità del consenso matrimo-

Alcune di queste persone si distaccano dalla Chiesa e vivono in uno stato di indifferenza verso la religione. Altre, pur sapendo di essere in contrasto con il Vangelo, a volte manifestano il desiderio di maggiore partecipazione alla vita cristiana, ad esempio quando i loro figli vengono ammessi ai Sacramenti. In questi casi si richiede un comportamento improntato a grande delicatezza e rispetto nei loro confronti.

"Pur qualificando come disordinata la loro situazione ci si astenga dal giudicare l'intimo della coscienza, dove solo Dio vede e giudica". Il Direttorio di Pastorale famigliare, che raccoglie vari documenti del Magistero sull'argomento, continua raccomandando di aiutare questi fratelli e queste sorelle a non sentirsi separati dalla Chiesa. Essi dovrebbero essere invitati ad ascoltare la parola di Dio, a prendere parte a incontri di catechesi, alle celebrazioni penitenziali, a perseverare nella preghiera, a partecipare alla messa, anche se non possono accostarsi alla comunione eucaristica.

"E' quindi necessario aiutare i divorziati risposati a comprendere che il significato profondo dell'atteggiamento della Chiesa nei loro confronti non è quello dell'esclusione discriminatoria bensì quello dell'autentico rispetto di tutte le persone e di tutti i valori in gioco, soprattutto quello della fedeltà al Vangelo".

Solo qualora la loro situazione non presenti una concreta reversibilità, se essi, pur continuando a convivere, si impegnano a interrompere la loro reciproca vita sessuale e a trasformare il loro vincolo in amicizia, stima e aiuto vicendevole possono ricevere l'assoluzione sacramentale e accostarsi alla comunione eucaristica in una Chiesa dove non sono conosciuti, per evitare lo scandalo.

IN ITALIA SI STANNO GIA' PRENDENDO PROVVEDIMENTI APPROPRIATI

SARS: non è la peste del Manzoni

Occorre stabilire che cosa è vero e che cosa è falso per non alimentare un panico difficile da controllare - Non è il caso di prendersela troppo con i cinesi

Negli ultimi due mesi le prime pagine dei giornali, con l'esclusione della guerra in Irak, sono state piene di notizie vieppiù estese ed allarmanti relative alla SARS (Sindrome acuta respiratoria setante persone un'ondata di panico difficile da controlla-

Cerchiamo allora di stabilire che cosa è vero e che cosa è falso.

E' vero che la SARS è una polmonite acuta severa dovuta ad un Coronavirus, non isolato mai in precedenza, nato probabilmente dalla fusione di un virus di origine animale con un virus umano avvenuta in una zona continentale cinese dove vi è una forte commistione tra uomini e animali. Del virus in questione esistono ceppi diversi la cui capacità di infettare è probabilmente diversa. Le autorità cinesi hanno sottovalutato per molti mesi la gravità della malattia, non hanno permesso all'OMS di intervenire in maniera decisa e per paura dei riflessi

sull'economia del loro paese non hanno informato la comunità internazionale di quanto sta avvenendo e non hanno limitato gli spostamenti all'estero di persone ammalate.

E' vero che non esiste fino 1 6 3 0 a questo momento un farmarus responsabile della SARS ma è stato dimostrato che l'isolamento del malato, un trattamento adeguato di sostegno ed eventualmente il ricorso alla terapia intensiva per i parametri vitali hanno evitato fino ad ora che ci fossero morti in Europa e negli Stati Uniti. I morti di Toronto, avvenuti tutti nei primi giorni di comparsa della malattia in quella città, sono dovuti al fatto che furono colpiti soggetti più deboli per altre patologie e i trattamenti di supporto delle funzioni vitali forse non adeguati.

E' vero che per il momento è del tutto sconsigliabile recarsi in Cina e nei paesi del sud-est asiatico tipo Singapore e Thailandia, ma andare negli Stati Uniti e in altri paesi europei non rappresenta alcun pericolo per la salu-

le condizioni igienico-sanita- no valore assoluto. Si parla te dei viaggiatori. E' falso credere rie erano talmente cattive che ci si che l'epidemia della SARS può stupire nel 2003 e l'epidemia del d e d a l Manvati. E zoni presenfalso tino gli credestessi rire che i schi per la dati riporpopolazione tati sull'imitaliana: allora portante rivinon si sapeva nulla sta medica internazionale Lancet abbiadi malattie e di terapie e

di una mortalità del 15% sotto i 65 anni e del 50% oltre i 65 anni. Tenuto conto delle terribili condizioni degli ospedali cinesi non c'è da stupirsi, anche perché non sappiamo se le persone decedute per SARS avessero veramente tutte tale malattia ed inoltre ignoriamo quanti dei morti fossero cardiopatici, diabetici, cancerosi o affetti da altre gravi malattie.

I provvedimenti fino ad ora presi in Italia per ridurre il rischio di un eventuale contagio sono appropriati, ma farsi prendere dal panico è assurdo. Non dimentichiamo che in occasione dell'epidemia di influenza "cinese" avvenuta nel 1957 ci furono oltre 7000 morti in Italia collegati a tale infezione, soprattutto negli anziani già ammalati di altre gravi patologie.

Poiché il rischio oggi in Italia di ammalarsi di SARS è inferiore a quello di restare fico possiamo restare del tutto tranquilli occupandoci dei nostri affari e conducendo la vita di sempre.

Questo significa anche non prendersela con i cinesi che stanno bene, non sono andati recentemente in Cina e non ospitano alcuno proveniente da poco tempo da quel pae-

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

ITTICA LARIANA Mercato del pesce

> ABBADIA LARIANA Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina



Le incontentabili

di Emanuele Tavola

- Ciao, margherita Bianca.

- Ciao, margherita Gialla.

Un giorno d'estate

- Come va lassù? chiese la Bianca.
- Bene ondeggiò la corolla la Gialla - E a te come va laggiù?
- Bene rispose nello stesso modo la Bianca, poi aggiunse: - Chissà che caldo che fa in cima al dosso...
- Ti dirò, ci sono abituata. Il sole mi accarezza in modo delizioso, e come puoi notare i miei petali hanno il colore della luce, della vita - li fece vibrare, vanitosa - E sapessi come sono al calduccio le mie radici. E' una cosa assoludeliziosa tamente spiegò, e quindi si reclinò verso il basso - Invece tu, margherita Bianca, non hai freddo lì piazzata così vicina al fiume, tra acqua e ombra?Mi sembri un po' palliduccia, per la verità...
- Ti dirò, i miei petali sono del colore dell'acqua, chiari e trasparenti, e si trovano perfettamente a

loro agio in questo ambiente fresco e riparato precisò - E sapessi come le mie radici sono contente d'avere così tanta acqua a portata di mano. Non devono certo aspettare la pioggia, che di questi tempi è pure acida.

- Sono d'accordo - intervenne un po' seccata la Gialla, mettendosi a foglie conserte - Però la troppa umidità fa venire la muffa, e con essa fastidiosi insetti che corrono e mordicchiano.

- Pffhh - sbuffò l'altra - Meglio tutto ciò che di un'arsura che ostacola le funzioni vitali. Non so proprio come fai a campare in quella specie di deserto, con folate d'aria calda tali da essiccare anche il gambo più robusto.

- E invece campo, e bene, e sono più bella e in salute di te, cara la mia smortarella umidiccia. Tra un po' ti trasformerai in un ranocchio, te lo dico io. Kra...! Kra...! Kra...!

- Smettila, stupita! reagì la Bianca - Ti ha dato di volta la corolla?! Voglio proprio vedere quando ci sarà un periodo di siccità. Ingiallirai e ti incartapecorerai come se fossi spuntata tra l'asfalto. Proprio così. Ed invece io sarò qua, ben dissetata ed in forma, con foglie verdissime a sfoggiare linfa vitale!

- Ah sì? E se si verificasse un'alluvione? - reagì pronta l'altra - In pochi istanti il fiume ti travolgerebbe, ed addio margherita Bianca. Glu... glu... glu...

 Non voglio più parlare con te - mise il broncio la Bianca.

- Nemmeno io.

25 dicembre

- Sai, oggi è Natale tentò d'attaccar bottone la margherita Gialla reclinandosi verso il basso. - Già - sollevò la corolla la Bianca - Dovremmo essere tutti buoni.

- Mi spiace d'aver litigato con te, quest'estate ammise la Gialla in tono mogio - Ho detto cose che non pensavo affatto. Scusa.

- Sono io a dovermi scusare - fece la Bianca. E voglio essere sincera. A volte, per non dire spesso, ti invidio. Lì, così in alto, col sole a scaldarti, senza muffe o animaletti, sei la padrona del mondo. Non ti manca niente.

- E invece sì - ribadì l'altra - Mi manca tanto l'acqua, che abbondantemente irrora le tue radici. Sapessi come invidio la tua valle, così fresca e raccolta...

- Che peccato non poter far cambio, eh? - considerò la Bianca.

- Davvero. Accetterei più che volentieri - ondeggiò la corolla in segno affermativo la Gialla - Beh, comunque buon Natale.

- Pure a te, buon Natale.

Primavera. Violenta scossa di terremoto.

Terre che si sollevano e terre che sprofondano.

Oh, che bello! - e-sclamò la margherita
Bianca dall'alto del dosso
- Che meraviglia! Che sole
e che panorama!

- Oh, che fresco quaggiù - fece eco la margherita Gialla - E quant'acqua deliziosa! Ah, che refrigerio...

- Ehi, Gialla, devo proprio ammettere che avevi proprio un bel posticino per affondare le tue radici - guardò giù la prima.

- No, no, è il tuo passato podere che è magnifico guardò su l'altra - Mi sento rinascere...

Avevi proprio ragione.No, no. Avevi ragione

tu.

Primavera incltrata

- Margher Gialla, quassù si sta molto bene, per carità, però il sole è davvero forte - ammise la Bianca - I miei petali sono delicati, e ne soffrono, e pure le mie radici cominciano a patire la mancanza d'acqua...

- Anch'io ho qualche problema a restare costantemente a mollo - fece la Gialla - Muffe e animaletti intaccano il mio gambo e il mio morale...

- Come vorrei ritornare vicino al mio amato fiume - sospirò la prima, coi petali depressi abbandonati all'ingiù.

- Come vorrei di nuovo crogiolarmi ai raggi del sole - ammise la seconda, rabbrividendo dal freddo.

Estate. Picnic

- Mamma, mamma, guarda quante margherite! - esclamò estasiato un ragazzino, rosso in volto -Le posso raccogliere?

- Certo, ma stai attento a non sporcarti.

-... una gialla... strapp!... una bianca... strapp!...

Pacifisti e ipocrisia

La si paventava da mesi ed è puntualmente scoppiata. Parliamo ovviamente della guerra dichiarata all'Irak dall'alleanza anglo-americana. La prima triste considerazione è che c'è già un grande sconfitto: l'ONU. Quell'organismo che da tempo sta denunciando tutte le proprie limitazioni sfociate nella perdita di credibilità per non aver saputo in dodici anni far rispettare le proprie risoluzioni al dittatore irakeno.

La seconda considerazione è che non si capisce perché, in presenza di almeno
una trentina di conflitti sparsi per il mondo, il cosiddetto
popolo dei pacifisti sia sceso
in piazza solo in questa occasione. Dal momento che in
quei cortei abbiamo visto di
tutto, compresi quei parlamentari che qualche anno fa
hanno inviato le nostre truppe a combattere in Kossovo
ed a bombardare Sarajevo,

viene il sospetto che questi "pacifisti" siano convinti che ci siano guerre buone e guerre cattive e che le buone siano solo quelle che fanno loro.

Siamo convinti che nei cortei ci sia anche tanta gente veramente pacifista che però dovrebbe chiedersi come mai si brucino le bandiere americane non quelle del dittatore irakeno, come mai assieme alle bandiere arcobaleno ci sono solo bandiere rosse e nemmeno una bandiera tricolore. Si dovrebbero anche chiedere cos'abbiano a che fare col pacifismo le bandiere rosse con l'immagine di Che Guevara o peggio ancora le bottiglie Molotov che in qualche caso sono saltate fuori.

Si dovrebbero chiedere come mai molte delle persone che li affiancano nei cortei non abbiano mai manifestato per la pace in occasione dell'invasione sovietica dell'Afganistan, o quando i carri armati russi soffocavano la primavera di Praga ed in centinaia di altre occasioni analoghe. Ma forse quelle erano guerre buone!

Il 19 marzo 2003 in occasione delle comunicazioni del Governo alle Camere in merito alla crisi nell'Irak abbiamo assistito alla sceneggiata dei parlamentari della Sinistra che, da Bertinotti a Cossutta a Fassino e via dicendo si sono arrogati il diritto di darci una lezione di pacifismo. E noi italiani ci siamo dovuti sorbire una lezione di pacifismo proprio dagli eredi di quelli che, dalla rivoluzione d'ottobre alla caduta del muro di Berlino, hanno seminato guerre su tutto il pianeta. Ma evidentemente anche quelle erano guerre buone!

Da loro non ci si poteva aspettare altro! Lo spettacolo veramente penoso è stato quello dei loro scodinzolanti alleati, i Castagnetti, i Rutelli, Pecoraro Scanio, i Bordon e via dicendo profondamente indignati per la guerra cattiva di Bush e tutti lì ad arrampicarsi sui vetri per dimostrare che le guerre che fa l'ONU, che loro appoggiano sono buone.

Poveri ometti questi Comunisti Italiani, post Comunisti, Comunisti rifondati, ex comunisti che nel loro misero operare finiscono col trascinare tante brave persone che non meritano di essere confuse coi pacifisti ipocriti. Apparteniamo alla stragrande maggioranza delle persone che non sono scese in piazza e che, contrariamente a chi ipocritamente manifesta solo contro questa guerra, è contro tutte le guerre!

Gruppo "Per Abbadia Lariana"

O Rongia, o acqua!

Sö a la Prima Lüüs st'acqua de Val Meri i türben la fa girà, pö cunt un salt tremend al bass la cumencia a nà. Al Punt de Canavee la corsa l'è calmada E intant del Mai la röda da lee a l'è girada.

> I laminatoi del Carchen la sfrüten al mument E senza spend palanc lavura el stabliment. Cun lee gh'è a Palanz un lavatoi cul tecc, duè i donn i laven i pagn metüü in di secc.

Limpida ma cun forza, seguendo la sua strada, la va in di Peltaee e 'na röda l'è girada. E via giò in discesa in un canal stregiüü, i röd del murnee Pinaia inscè i en muvüü.

In Piazza de Mulina gh'è un lavatoi sott bass, cun 'na chiusüra a viit per ralentac el pass. Lasandu indree San Rocc e inscè anca el Menten, la va dent i Turcee per fa girá un ruden.

Rüada a l'è a la Fula, ni monti e nel Ferrari, per invià do rööd che möv i machinari. Adess l'è a Tunzanic, per töcc a l'è l'Acquaa, di Fasoli e di Vicini i rööd lee l'ha giraa.

Gh'è la röda del Panizza, che filatoi a l'è, pö in Piazza ai Mulen una cartera gh'è. Quasi l'è a la fen la corsa del so viagg, tant lavurà l'ha fai dürant i so passagg.

Però gh'è un olter sforz, per fa el Velö tant bell: mett in moto i macchinari che i en del Redaell. Tra mülinei e scüüma la ven fö de un cruten, per nà a finè in del lac, perché l'è el so desten.

Per colpa de vergön tant maa i l'ha tratada, el fund a l'è töt spurc e l'acqua l'è inquinada. Rispetem töcc quant la Rongia, a lee tant de capell, che, grazie al so passagg, tant grand s'è fai Mandell!

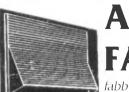
Angelo Bonacina

pasticceria gelateria galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

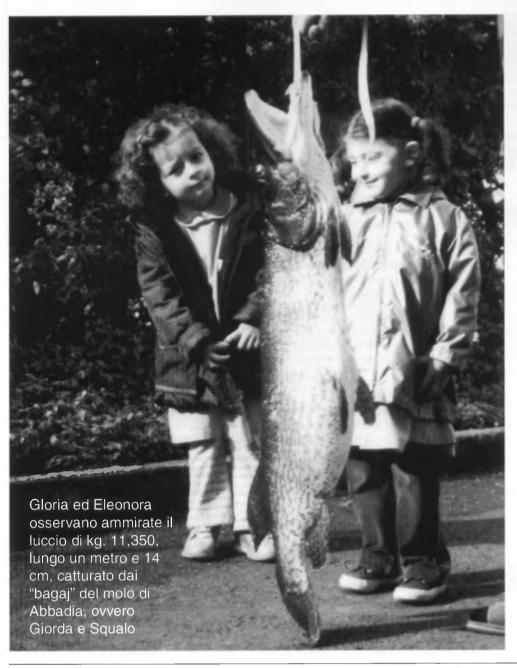


Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica p<mark>ersi</mark>ane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25



• CONTINUA DA PAGINA 1 •

Come rilanciare il nostro lago

la parte alta, tremenda nella parte bassa con incredibili gradoni di cemento e una fontana di cui non si comprende il senso.

Il progetto della passerella sul lago: come rovinare quello che è rimasto bello, costruendo là dove nel dopoguerra hanno lasciato costruire ville che non dovevano esserci, ma dove almeno hanno conservato un antico muro di sasso che ritroviamo in tante immagini storiche di Abbadia Lariana.

Sprecare risorse per fare quella passerella è un insulto al buon senso. Che fare allora? Rilanciare, non rinunciare, continuare a combattere perché ci siano interventi che lascino il segno riportando allo splendore il nostro gioiello. Quali progetti?

Un porto vero che allunghi il nostro "molo" con una piattaforma in legno del tipo di quelle usate a Lierna, allestendo la parte a riva con una massicciata in sasso a scendere, tipica del nostro lago, come ne troviamo

a Bellano o a Bellagio. Un bel porto, quindi, ben curato, dragato, con servizi e almeno quaranta posti barca fruibili.

Il lungo lago, con una pavimentazione a lastroni di pietra, con piccoli lampioni dalla luce timida e rispettosa delle bellezze naturali.

Le spiagge: via i tanti vecchi scarichi di acque bianche o delle fogne ancora oggi in bella vista e sostituirli con piccoli "moletti" in sasso allungati con pontiletti in legno dove i turisti con barche e gommoni possano attraccare per un gelato o una pizza.

Onedo: non è più possibile prorogare l'intervento di recupero e di ristrutturazione dell'ex albergo ristorante "Rosa", con la sua spiaggia, il porticciolo. A Onedo deve tornare l'albergo, deve nascere un club nautico che dia lavoro e prosperi, se il privato non interviene deve essere il Comune a darsi da fare perché questi sia incentivato a fare.

Il parco Ulisse Guzzi (scusate ma non potremo ritornare a chiamare i nostri luoghi con i nomi che hanno sempre avuto?): in attesa del trasferimento si deve intervenire sul depuratore con un'adeguata copertura, una gestione ottimale, costi quel che costi, e una piantumazione straordinaria. Come fare? Dando la gestione di tutta l'area ad un privato che sia un professionista del settore, che possa investire in modo importante con la serenità di poter lavorare nel tempo e con una ragionevole prospettiva di produrre valore.

Dispiace dirlo, perché basterebbe poco per capirlo, ma a volte le cose più semplici sono le più difficili da comprendere: nell'epoca in cui viviamo ci vogliono persone preparate, che abbiano capitali da investire e idee chiare, non è più possibile competere mettendo in mano gestioni di strutture pubbliche a volontari, che per definizione possono solo dedicare parte del proprio tempo libero, perché fanno altro per vivere.

Prendete Oggiono, nostro concorrente nel campo turistico: i privati hanno costruito sul lago un centro di grande livello, con piscine, bar, servizi di vario genere, e l'anno prossimo completeranno la struttura con un ristorante e un albergo, ma non lo hanno fatto i volontari, lo hanno fatto degli imprenditori. Quindi ad ognuno il suo: che il Comune faccia ciò che gli compete in modo corretto, faccia politica, metta le idee, guidi lo sviluppo, indichi la strada da percorrere, e che il privato venga con competenze e fondi; e che possa investire e investire bene.

Il motto è semplice: far fa-

Abbadia Lariana ha tratti caratteristici che ne fanno un gioiello nel suo genere, oggi ho voluto parlare del lago, ma non è tutto, abbiamo altro, molto d'altro di cui dibattere insieme.

* Consigliere Comunale Gruppo "Per Abbadia Lariana" Consigliere Provinciale Alleanza Nazionale

Briciole & & & &

Tv spazzatura

Sulla stampa straniera la nostra tv è considerata una vera e propria pattumiera. La notizia mi ha un po' sorpreso ed indispettito. Poi ho visto che abbiamo mandato in eurovisione il Festival di Sanremo con tutti i retroscena e lo squallore che lo contraddistingue. Ho dovuto convenire che i media stranieri non hanno tutti i torti.

Terrorismo di casa nostra

Le Brigate Rosse sono tornate a colpire! E' fin troppo evidente che godano di una qualche protezione in ambienti insospettabili! Sono state ripetutamente sconfessate da tutti i partiti della sinistra che tuttavia se le sono covate in seno fin che hanno potuto!

Che i partiti facenti capo al defunto (ma sarà poi vero?) Partito Comunista abbiano allevato, ed a volte coccolato, questi loro figli delinquenti è un fatto accertato anche se i responsabili lo negano.

Se così non fosse perché si sarebbero chiamate "Brigate Rosse - Combattenti per il comunismo" e non "Brigate Biancofiore, o Scudocrociate, o Nere, o Verdi" ecc.

No Global

Non sono un esperto in materia ma ho sentito dire che il fine ultimo delle manifestazioni dei No Global dovrebbero essere l'equanime ridistribuzione delle risorse tra la popolazione del pianeta. Li ho sentiti parlare di risorse idriche, di prodotti geneticamente modificati, di riforestazione, di rilancio agricolo delle aree del terzo mondo ecc. Non li ho mai sentiti parlare di petrolio! Ci sarà un motivo? Oppure ritengono che il petrolio, che fa ricca sfondata soltanto lo 0.001% della popolazione che lo possiede, non è da considerare una risorsa strategica per l'umanità?

Poveracci!!

Povera sinistra che si frantuma ulteriormente per prendere le difese di quattro cialtroni che ad ogni refolo di vento bloccano i servizi pubblici. Povero governo se non ha la capacità di bloccare chi infrange la legge ed in modo così palese danneggia la collettività. Poveri noi tutti che, tollerando ulteriormente questo sistema giudiziario politicizzato con pretese

d'indipendenza, assisteremo all'impunità di chi devasta le nostre città, di chi uccide e viene rilasciato per decorrenza dei termini, e ci vedremo condannati se commetteremo qualche piccolo errore nel compilare la dichiarazione dei redditi.

Sciacalli

Dopo essersi ferocemente opposte all'intervento armato per liberare l'Irak dalla dittatura, Francia e Germania si sono messe subito in prima fila pretendendo di avere la propria fetta nei lucrosi appalti per la ricostruzione. Mascherando da pacifismo la malcelata intenzione di non vedere sfumare i lucrosi contratti commerciali con Saddam Hussein, pretendono ora di prendere parte al banchetto dei vincitori.

Bandiere

Ad Abbadia esporre la bandiera arcobaleno ti qualifica come pacifista mentre se esponi il tricolore sei un reazionario guerrafondaio. Festeggiamo ancora il 25 aprile e la caduta del muro di Berlino che dovrebbe averci liberati da tiranni e pregiudizi. Sarà il caso di farlo sapere anche a qualche imbecille che si diverte a fare telefonate anonime.

Fiori d'arancio per Barbara



Venerdì 16 maggio la nostra collaboratrice Barbara Spreafico è convolata a nozze con Giovanni Fabbris. LA REDAZIONE PORGE I MIGLIORI AUGURI

ABBADIA OGGI



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2003 - Euro 0.90

Bugie, bugie e ancora bugie

Alcune affermazioni del sindaco sulla passerella hanno consentito di carpire pareri favorevoli che andrebbero senz'altro rivisti

Giancarlo Vitali

Sul Giornale di Lecco del 26/06/03 il sindaco Cardamone si è lanciato in un'appassionata difesa della sua passerella a lago. Il malcelato attacco all'opposizione che, a suo dire, contrasta l'opera avanzando unicamente "critiche di tipo culturale", sta a dimostrare la malafede di chi intende perseguire i propri fini sminuendo ed irridendo le ragioni altrui.

Sembra quasi che l'essere stato **ele**tto Sindaco gli dia il diritto di fare scempio di qualsiasi cosa su cui, lui ed i suoi degni compari, decidono di intervenire.

E ciò non costituisce una novità perché, ignorando tradizioni e costumi locali, ha continuato a maltrattare il nostro paese fin dai tempi in cui era solo assessore. Ogni volta che abbiamo espresso il nostro dissenso siamo stati bollati come retrogradi, rozzi, piccoli uomini e recentemente anche "talebani". IL fatto non ci ha stupiti più di tanto vista l'estrazione politica e culturale che lo confina inevitabilmente tra chi è abituato a riconoscere l'esistenza dell'altro solo se sta dalla sua parte.

Sulla vicenda passerella continua a raccontare cose non vere che mi sembra giusto evidenziare ancora una volta. Nella Conferenza dei Servizi del 5 marzo 2002, alla presenza di alcuni funzionari regionali, dichiarava che l'opera "non prevede interventi su aree private e quindi espropri" e che "non sussistono problemi geologici e morfologici". Tali affermazioni gli hanno consentito di carpire alcuni pareri favorevoli che a nostro giudizio devono essere rivisti.

Risulta infatti che parte dell'opera interessa terreni privati e che l'area su cui intende realizzare la passerella ricade in zona di fattibilità 4 nella quale, a detta del geologo De Maron, "è da escludersi qualsiasi nuova edificazione; è consentita l'esecuzione di opere per la messa in sicurezza o mitigazione del rischio" Quindi non è consentito alcun intervento se non per monitorare e mettere in sicurezza l'esi-

Una precedente relazione dello stesso geologo, superata da quella sopracitata, dichiarava che l'eventuale realizzazione di un'opera pubblica richiedeva, prima del progetto esecutivo, una perizia geologica, una valutazione costi/benefici e la realizzazione di una rete di monitoraggio per il controllo dell'opera nel tempo.

Nulla di tutto ciò risulta essere stato fatto e tuttavia il Sindaco, senza aver dato risposta alle nostre ripetute segnalazioni, intende procedere alla realizzazione dell'opera di cui evidentemente si dovrà assumere la piena responsabilità.

Lascio ai miei concittadini il commento sull'affermazione che "questa passerella, posta davanti allo storico muro del Conventino, non può che abbellire il paese". Verrebbe voglia di mandarlo ad "abbellire" Piazza Armerina!

Si lamenta di non aver mai visto la raccolta di firme contro la passerella!Quelle trecento persone che hanno sottoscritto la propria opposizione al progetto hanno preferito ignorarlo rivolgendosi direttamente ad organismi superiori anche perché non hanno ancora dimenticato una precedente petizione in tema di ordine pubblico, a lui indirizzata, che li ha visti minacciati di denuncia. Che per sostenere la propria opinione si vada ad inventare voci circolanti sulla demolizione del muro del Conventino la dice lunga sulla serietà della

Gli ricordo infine che, oltre alle argomentazioni tecniche sopra esposte, anche la nostra opposizione allo sperpero di circa 200.000,00 euro di denaro pubblico per la realizzazione di un'opera inutile non può essere riconducibile ad una semplice critica di tipo culturale.

CONSIGLIO COMUNALE O TEATRINO DEI PUPI?

L'"abbandono" di due consiglieri di maggioranza fa passare in second'ordine il problema depuratore e il piano di diritto allo studio

Mercoledì 16 Luglio 2003 si è riunito il Consiglio Comunale per discutere due proposte di delibera, la prima relativa all'affidamento al Sindaco del mandato a prendere tutti i contatti necessari per dare una risposta al problema depurazione e la seconda relativa al piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2003-2004.

In apertura il consigliere Vitali chiede di poter leggere una comunicazione in merito alla disposizione data dal Sindaco al Segretario Comunale con la quale intende autorizzare di persona il rilascio di qualsiasi documento o dichiarazione inerente la passerella a lago.

Al Sindaco viene fatta presente l'illegittimità del provvedimento che limita l'esercizio

del mandato elettorale ma lui, da vero despota, se ne frega e tira dritto!

La lettura di una seconda comunicazione viene richiesta dal consigliere Amadori e, dopo un breve battibecco con minaccia di abbandonare l'aula, gli viene consentito di presentarla a fine seduta.

Sono fin troppo evidentil'imbarazzo e l'insofferenza di questi "signori" quando si tocca il tasto dolente della passerella, degli illeciti connessi e dei soldi sperperati inutilmente. Sicuramente si stanno rendendo conto che nelle nostre affermazioni c'è del vero e cominciano a temere che presto o tardi qualcuno presenterà loro il

Noi abbiamo agito più che

correttamente mettendoli sull'avviso; adesso sta a loro decidere se togliere o meno lo zampino dalla trappola in cui si sono cacciati.

Sulla prima deliberazione che titolava "Atto di indirizzo in materia di servizio di fognatura e depurazione" il Sindaco ha fatto una breve quanto inconcludente chiacchierata che ci ha fatto capire una sola cosa: le idee sono poche e confuse ma si avvicinano le elezioni amministrative ed il problema, su cui la maggioranza ha dormito per anni, non può più essere ignorato.

In poche parole si chiedeva al Consiglio di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta per gli opportuni contatti con enti sovracomunali e coi comuni confinanti per cercare una soluzione all'annoso problema. C'è da dire che sull'argomento la confusione di idee esistente a livello provinciale e regionale è almeno pari a quella che c'è nella maggioranza.

Ci siamo astenuti in quanto era perfettamente inutile riconfermare un mandato che avevamo già dato più di tre anni fa quando, con la delibera di consiglio n°19 del maggio 2000, autorizzavamo il Sindaco a valutare tutte le soluzioni possibili ed a riferire al Consiglio prima di assumere decisioni.

Abbiamo amaramente scoperto che dopo tre anni di continue sollecitazioni non è sta-

CONTINUA A PAG. 2

BILANCIO CONSUNTIVO 2002

Si è parlato anche di centri storici, di sala civica e, naturalmente, della passerella

Per chi si occupa come me, ormai da parecchi anni, della vita comunale non stupisce più vedere la sala consigliare vuota, la maggioranza votare sempre compatta (mai l'ombra di un dubbio!?), le minoranze che cercano di far accettare qualche idea o insistono per modificare decisioni non condivise.

Quello che stupisce è che il Sindaco e la giunta si adombrino se le loro iniziative non vengono condivise e che "qualcuno" cerca di ostacolarli quando la decisione viene ritenuta dannosa per il paese.

Purtroppo lo sforzo dell'opposizione non si può dire porti ai risultati sperati! Chissà forse cambierà!?

Ma veniamo ora ai principali argomenti del consiglio Comunale del 30 giugno. * Bilancio consuntivo 2002

Tutti guardano il risultato; tranquilli c'è un avanzo di euro 164.607, il comune è stabile. Per quanto riguarda le voci principali vi rinvio alle tabelle applicate; evidenzierei solo che le spese correnti sono aumentate del 23,5% in 4 anni e che il personale è passato da 17 a 19 dipendenti.

Quello che mi sembra invece degno di riflessione è questo: le spese fatte sono sempre condivisibili? A noi è parso evidente che, ad esempio, la non assegnazione di chiari contributi alle Associazioni, costringendole a una cieca fiducia nella Giunta, l'assenza di interventi per la valorizzazione della montagna, l'evanescenza della Istituzione Museo Setificio, le scelte di alcune opere pubbliche, meritino di essere affrontati preventivamente e discussi criticamente. Comunque il Sindaco ha promesso che sull'utilizzo dell'avanzo se ne discuterà tutti assieme; vi riferiremo dell'evento.

 * Adozione variante zona omogea "A" centri storici.

Il provvedimento era atteso da tempo essendo legato alla approvazione del P.R.G.

CONTINUA A PAG. 8

ASSOCIAZIONE STORICA LA BADIA

In edicola la prima pubblicazione

Una passeggiata nel paese e nel tempo sulle tracce della devozione alla Madonna

Camilla Candiani

La Badia - associazione per la storia locale, è nata un anno fa, nel luglio del 2002. L'idea di dare vita ad un'associazione storica l'avevamo fin dal 1997 ma c'è voluto qualche tempo per raccogliere il materiale storico necessario per dare vita ad una associazione di questo ti-

Come sede sociale abbiamo trovato spazio presso il giornale locale e fino allo scorso mese di marzo abbiamo messo in ordine la prima parte dell'archivio e della biblioteca, abbiamo accettato una importante donazione definita coi dovuti atti notarili, quindi abbiamo aperto le iscrizioni; oggi siamo centotredici soci e abbiamo già messo in edicola la prima pubblicazione. Alla fine di settembre ci sarà l'assemblea annuale e in quell'occasione decideremo circa le prossime iniziative, le ricerche storiche e le nuove pubblicazioni.

La Badia è una associazione che ha carattere volontario ed apolitico, non ha scopo di lucro e ha fini statutari molto precisi, cioè: "svolgere attività di studio e di ricerca della storia locale, promuovere la salvaguardia dei beni storici, ambientali e paesaggistici, favorire la tutela e la promozione delle tradizioni locali, il tutto attraverso incontri, pubblicazioni periodiche ed altre iniziative idonee"; ad essa possono aderire tutti gli abbadiesi (depositari della memoria storica dei luoghi e degli avvenimenti) e tutte quelle persone che di fatto credono nei fini statutari. Il tema della prima pubblicazione è chiaro già dal titolo; è una passeggiata nel paese e negli anni trascorsi alla ricerca di tracce di una devozione ancora viva tra gli abbadiesi, la devozione alla Madonna. "Immagini" è il titolo, perché sono le immagini, cioè le rappresentazioni pittoriche o scultoree di questo culto che sono arrivate a noi attraverso i secoli, e noi le abbiamo raccolte e pubblicate, per divulgare una tradizione che ha avuto una parte importantissima nella storia di

L'acquisto del libro può avvenire attraverso il giornale, che ringraziamo per la collaborazione, a Euro 9, oppure a Euro 10 se acquistato singolarmente. L'offerta, che noi abbiamo indicato nelle cifre citate, servirà a coprire il costo di pubblicazione e a finanziare le prossime iniziative. Grazie a tutti i sostenitori di questa bella e importante iniziativa; la nostra storia locale è solo un piccolo lumicino e sta a noi non lasciare che si spenga.

Emanuele Tavola ringrazia ...

... tutti coloro che hanno acquistato

"Sette strane storie" Grazie al vostro

contributo è stato possibile adottare a distanza

Rehema Musa Hindu di Makata (Tanzania)



Per ulteriori informazioni contattare: emanuele.tavola@libero.it oppure rivolgersi a: ssd@azioneaiuto.it

A PAGINA 7- PRO LOCO-LA BADIA: MOSTRA FOTOGRAFICA

REFERENDUM: CHI FALLISCE PAGHI

Il cambiamento parte solo dalla base: astensione ed autogestione

Dr. Andrea Guglielmetti Coordinatore Comunale di Forza Italia

Il cittadino italiano è stato molto esplicito il 15 giugno scorso ed ha risposto da uomo più libero alla campagna urlata di appoggio ai referendum n. 1, Reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati, e n. 2, Servitù coattiva di elettrodotto, astenendosi per il 74,3% a livello nazionale, ancor più ad Abbadia dove l'astensione ha toccato il 77% ed il voto a favore dei due referendum è stato poco più del 20%. Indubbiamente gli argomenti dei referendum sono stati giudicati dal cittadino veramente poco importanti e si è comportato di conseguenza.

Sorge anche spontaneo il dubbio che la strumentalizzazione ed il desiderio di porre ostacoli alla operatività del Governo sia state il solo motivo ispiratore dei due referendum. Se poi l'insufficiente analisi o, meglio, il quasi-silenzio dopo il risultato si uniscono alla scarsa credibilità per la poca attenzione ad essi riservata nel passato ed alla considerazione che un referendum a livello nazionale costa miliardi alla comunità temo si corra il rischio di svuotarlo del profondo significato e del ruolo che invece dovrebbe continuare ad avere.

Infatti se analizzassimo l'affluenza alle urne nei precedenti referendum potremmo notare che nel giugno del 1995 sfiorò il 60%, si ridusse al 30% un anno dopo, riprese a salire fin quasi al 50% nell'aprile del 1999, quando lo scrutinio interessò solo l'abolizione del voto proporzionale alla camera, per poi attestarsi a poco più del 32% nel maggio 2000 ed ottobre 2001 fino al 25% di quest'anno. Sembra, quindi, opportuna e sensata la proposta che si è levata da più parti quando un altro parlamentare dell'opposizione, poco

dopo il 15 giugno, avanzò l'intenzione di proporre nuovi referendum e che ipotizzava corretto il referendum a carico della comunità solo se avesse superato il quorum e, nel caso di insuccesso, a carico di chi lo propone.

Su grandi temi di fondo i fatti dimostrano che è sempre più condivisa come necessaria una normativa che garantisca una uniformità di livelli minimi su tutto il territorio nazionale, che a livello regionale sia applicato sempre più un virtuoso regionalismo e che a livello locale, dove esiste un rapporto troppo diretto fra amministratore ed amministrato e dove possono radicarsi posizioni di contrasto anche personale, occorre delegare al sindaco solo la "gestione" amministrativa. Tale ultima necessità è importante per evitare la consegna incontrollata del governo del territorio a chi, non conoscendo lo spirito di servizio, confonde autonomia locale con eserci-

zio del potere, a chi annulla ogni consultazione popolare o discussioni pubbliche su interventi di interesse della collettività ma predilige rapporti amministrativi "chiusi" e/o "riservati", a chi evita interventi di importanza prioritaria perché poco visibili e di scarsa "utilità" all'immagine personale nel breve, a chi, infine, esercita localmente attività professionale attinente all'urbanistica ed all'edilizia.

Stiamo forse ritrovando la strada della capacità di sintesi del "genius italicus", l'elasticità mentale e culturale di "praticare l'et-et e non solo l'aut-aut" inventando il nuovo senza ricadere nelle ricerche intellettuali e negli sbagli che confondono ed allontanano gruppi sociali privilegiati dal resto della popolazione.

Sarà un percorso lungo orientato alla crescita generale che porterà vantaggi più sicuri e duraturi ai singoli.

UNA TORRE DI... DEBITI

Con il "monumento" andrebbe acquisito anche il terreno indispensabile per accedervi nonché il fabbricato adiacente

La torre di Crebbio fa parte di una serie di monumenti protetti da vincolo che sono di proprietà privata. L'essere proprietari di una bene coperto dal vincolo monumentale comporta lo svantaggio di dover provvedere alla manutenzione ed il vantaggio di poter accedere a finanziamenti per le opere conseguenti. Recentemente la torre di Crebbio ha presentato delle crepe e segnali di degrado della copertura. Il fatto è stato segnalato all'Amministrazione comunale perché invitasse i proprietari ad intervenire per rimuovere lo stato di pericolosità che si era venuto a creare. In una riunione della Commissione Consiliare il Sindaco ha fatto una breve relazione sull'evoluzione recente della vicenda ed ha comunicato che la proprietà, invitata ad intervenire, ha preferito optare per la donazione al Comune. Fermo restando che "a caval donato non

Fermo restando che "a caval donato non si dovrebbe guardare in bocca", ci siamo permessi di fare alcune considerazioni:

- accettare la donazione significa anche accettare tutti gli oneri conseguenti per la messa in sicurezza che non può essere dilazionata

- adiacenti alla torre ci sono un fabbricato ed una porzione di terreno di notevole interesse. Nella riunione di Commissione noi avevamo rilevato l'opportunità di acquisire anche il fabbricato adiacente e la necessità che la donazione comprendesse anche la porzione di terreno indispensabile per l'accesso alla torre. Avevamo inoltre chiesto che prima di prendere qualsiasi decisione si procedesse ad uno studio preliminare per sapere quanto sarebbero venuti a costare al Comune gli interventi di messa in sicurezza (da realizzare subito) e quelli successivi di restauro.

Nei primi giorni di maggio abbiamo letto sulla stampa che il Comune ha deciso di accettare la donazione anche senza la porzione di area necessaria per l'accesso. Non sappiamo se le nostre richieste sui costi dell'intervento siano state accolte ma sappiamo con certezza che senza quell'area e senza la possibilità di acquisire il fabbricato adiacente questa torre, in cui sembra si voglia realizzare un museo dell'agricoltura, sarà per gli abbadiesi una torre di debiti!

Al solito l'informazione sulle scelte amministrative ci viene dalla stampa ma siamo certi che un eventuale nostro voto contrario in Consiglio sarà definito ostruzionismo.

Le Minoranze Consiliari

di Abbadia Lariana

CONTINUA DA PAGINA 1

CONSIGLIO COMUNALE O TEATRINO DEI PUPI?

to fatto nulla e che si deve cominciare daccapo.

L'ex sindaco Antonio Locatelli ha cercato in modo abbastanza goffo di giustificare come mai durante gli anni del suo manelato non e riuscito a concludere nulla contrariamente al comune di Lierna che, nello stesso periodo, ha risolto il problema

Al limite della decenza l'intervento dell'assessore Bartesaghi nel dichiarare che la Giunta si trova a dover porre riparo alla scelta sbagliata della realizzazione ed ubicazione del depuratore.

Alla giovane e smemorata Bartesaghi ricordiamo che se è convinta delle proprie asserzioni dovrebbe prendersela con quei rappresentanti del suo attuale schieramento politico che, nell'amministrazione del compianto sindaco Invernizzi, sia in maggioranza che in minoranza, avevano votato compatti a favore di quella scelta senza la quale, diciamolo forte e chiaro alla gente, con amministratori come gli attuali, scaricheremmo ancora i liquami nel lago.

La seconda delibera relativa all'approvazione del piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2003-2004 era già stata esaminata in Commissione dove avevamo fatto rilevare come fosse profondamente ingiusto che al contributo per l'asilo di Crebbio fosse applicato un aumento del 12,6% mentre per Abbadia l'aumento fosse soltanto del 2,2%. Da notare che la Convenzione prevede aumenti uguali su base I-STAT.

Con elucubrazioni personali e discutibili l'assessore Bartesaghi ha proposto al Consiglio un aumento del 3,7% per Abbadia e del 9.9% per Crebbio.

Dal momento che entrambi gli Enti hanno presentato un bilancio con passività nell'ordine dei 30.000,00 Euro e pur tenendo conto di una leggera maggior incidenza di spese generali in una scuola a due sezioni (Crebbio) rispetto ad una a tre (Abbadia), risulta fin troppo evidente come a Crebbio ci sia qualche favore elettorale da pagare.

Ma la constatazione più deprimente è che ci si è ancora soffermati a lungo speculando sulla testa dei bambini, per la modica cifra di 1,000 Euro quando se ne sprecano migliaia per opere a dir poco discutibili.

Il Sindaco ha affermato che se anche si dovessero aumentare le rette non sarebbe una cosa grave, per cui, nell'ipotesi non più tanto remota che ciò dovesse accadere, i genitori dell'Asilo di Abbadia sappiano che ciò sarà dovuto anche a queste disparità di trattamento.

Per il resto un piano per il diritto allo studio senza alcun guizzo di fantasia, deprimente ed infarcito della solita retorica sulla "istruzione come servizio fondamentale, sempre in primo piano nelle attenzioni dell'Amministrazione". (???)

Per la prima volta in quattro anni abbiamo espresso voto contrario visto che i voti favorevoli d'incoraggiamento degli anni passati non hanno avuto esito alcuno.

In chiusura viene consentito al consigliere Amadori di leggere la propria comunicazione che in pratica ripropone le lamentele sulle limitazioni imposte dal Sindaco all'accesso ai documenti.

Prima che possa iniziare la lettura un assessore ed un consigliere abbandonano l'aula dichiarando di essere stufi di sentire parlare di passerelle. A dire il vero se anche avessero abbandonato l'aula all'inizio dalla seduta la loro mancanza non si sarebbe sentita più di tanto; fanno parte della coreografia! Tuttavia un Sindaco che si potesse definire tale avrebbe dovuto ricordare loro che almeno il gettone di presenza dovrebero guadagnarselo evitando di abbandonare i banchi del Consiglio prima che lo stesso sia terminato.

Questa è la vera vergogna, non che si parli di passerelle!

si parli di passerelle!

Le minoranze consiliari di

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile

FELICE BASSANI

Comitato di redazione:
 Camilla Candlani, Felice
 Bassani, Giordano Chiari,
 Giancarlo Vitali, Andrea Guglielmetti

- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)

- Stampa: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA s.n.c. di Glovanzana Gian Francesco e c. via Baccanello, 35 Terno d'Isola (Bg)

- Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82 EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

L'Antiburocrate

riceve ogni lunedì dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale Fotocomposizione

Impaginazione

riviste e libri

Battitura

tesi e testi

Sbobinature

Taschetti Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 338 . 60.76.312



UFFICIO VIAGGI E TURISMO 23900 LECCO - Via Volta, 10 tel. 0341.358011 www.saltours.it

info@saltours.it

ULTIMI POSTI!!!

2-3 agosto

INTERLAKEN E JUNGFRAU, la stazione più alta d'Europa Viaggio in autopullman da Lecco, battello, treno e pernottamento a Interlaken

Viaggio in autopullman da Lecco, battello, treno e pernottamento a Interiake.

10 agosto

LA VAL VENOSTA E GLORENZA, in autopullman da Lecco

12-16 agosto

PROVENZA

Viaggio all'insegna della natura in autopullman da Lecco con accompagnatore 18-24 agosto

Manpin

MADRID SPECIAL

Viaggio in autopullman da Lecco con accompagnatore

2-7 settembre

PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA

Viaggio all'insegna dell'arte e della cultura nella bellissima terra di Francia 13-20 settembre

RODI, Villaggio All Inclusive, da Lecco 14 settembre

SIRMIONE EVILLA SIGURTA', in autopullman da Lecco

ll ottobre

I MACCHIAIOLI A PADOVA

Visita della mostra, viaggio in autopullman da Lecco

29 novembre

CEZANNE A TREVISO
Visita della mostra, viaggio in autopullman da Lecco

Le poesie dell'ammiraglio 🥸



Ricordi di miniera

Seguo orme antiche

nel ventre della terra.

Odo ancora rumori, parole

di tempi antichi.

Silenzi rotti da gocce d'acqua,

luci e ombre

che si inseguono.

L'alito freddo di vecchi fantasmi,

vaga ancora nei tuoi meandri.

Dormi vecchia miniera,

riposa tra le tue pietre sudate,

l'odore della terra e i tuoi legni

antichi.

Le tenebre proteggano

i tuoi sacri silenzi.

Enzo Jon

Elevir LIBERATELO!

Quel che può capitare a chi "si imbatte in un giornale locale"

Giorda

Ma chi tiene prigioniera la libertà di espressione del signor Luigi Melchiorre, segretario locale dei Democratici di Sinistra, consigliere comunale di maggioranza di Abbadia Lariana?

Ma chi toglie spazio e visibilità alle Sue opinioni? Vi prego, liberatelo! Io sono un redattore "pagante" di Abbadia Oggi e mi firmo con un diminutivo, a cui tengo molto, col quale fui battezzato nel 1942 da boscaioli e pescatori sicuramente abbadiesi e sono sfacciatamente libero di esprimermi. Ho lo sfizio di comperare letture simpatiche e di comperare letture antipatiche delle quali non mi sono mai "imbattuto in un foglio". E' capitato invece che un "foglio" stracciandosi dall'ottavo di piega Abbadia Oggi, si sia "imbattuto" nel segretario locale dei Democratici di Sinistra, consigliere comunale di maggioranza di Abbadia Lariana, che leggendolo come gli conviene ha chiesto alle testate lacustri di informazione, di avere maggiore spazio e visibilità per le proprie opinioni. Della legittima letterina, non dovunque integrale, apparsa lo scorso giugno, mi ha incantato un titolo: "Ci esprimeremo mai liberamente anche noi Ds?". Interessante, ma mi accorgo perÚ che il tutto è determinato da un malcelato livore nei confronti del periodico "Abbadia Oggi" colpevole di non essere allineato con la stampa che sostiene il Palazzo e di condurre attacchi all'operato dell'Amministrazione Comunale ed ai soliti comunisti, post-comunisti,

Voglio rammentare al rappresentante di questi vecchi cultori della democrazia che dalle nostre parti esistono ancora i diritti alla critica ed al dissenso e che gli stessi diritti sono sempre stati esercitati anche da loro senza che l'avversario politico li mettesse in discussione. Afferma di essersi imbattuto in un giornale locale (evidentemente il solo nominarlo gli provoca qualche turba) e fin qui sembrerebbe un incontro occasionale; poi riprende dichiarando che in generale rappresenta la voce dell'opposizione per cui mi rimane il sospetto che lo legga regolarmente senza spendere le due lirette per comperarlo.

Dimostra comunque d'ignorare che da vent'anni sulle colonne di "Abbadia Oggi" hanno trovato e trovano spazio esponenti di tutti i partiti. Se non fosse prevenuto avrebbe inviato le proprie rimostranze ad Abbadia Oggi, e non alle testate del lecchese che nulla avevano a che vedere con le lamentazioni esposte. C'è comunque da considerare che, avvicinandosi la scadenza elettorale, è comprensibile che anche lui, che non ha mai aperto bocca, si rivolga propagandisticamente a quotidiani e periodici di maggiore diffusione. Se temeva che non avremmo pubblicato la sua lettera ci conosce poco, e me ne compiaccio, perché nella nostra "demokrazia" (quella con la C) c'è spazio per ogni voce, soprattutto per le dissenzienti che ci aiutano a migliorarci ed eventualmente correggerci: A dire il vero i "campioni dell'informazione" di questa redazione (così ci definisce il segretario locale dei Democratici di Sinistra e consigliere comunale di maggioranza), una piccola regola poco democratica se la sono data vent'anni or sono, vigente tutt'oggi: "per scrivere su queste otto pagine si paga". Dove non si paga, ma si riceve la "marchetta" ad ogni battuta è difficile trovare "gioielli di giornalismo". Abbadia Oggi ci riesce perché come pietra di paragone compera l'Unità, compera il Manifesto, e compera Repubblica, dove il ciarpame e la bigiotteria politica ci insegnano dove e quando far pace, come quando e dove far guerra, e come porgere la guancia "degli altri"

Leggo inoltre che nella sua letterina il segreta-

rio locale dei Democratici di Sinistra e consigliere comunale di maggioranza vorrebbe certificare l'angosciosa ricerca sulla natività di un nostro collaboratore Fabio Dadati. In questa redazione troverebbe documentazione certa sulle radici di Dadati infilzate in Abbadia da e con Garibaldi ad oggi, ma un redattore, "campione dell'informazione e della democrazia", gli presenterebbe il conto o lo manderebbe al diavolo. Raccolgo comunque il singhiozzo del responsabile dei DS locale, rammentandogli quale tecnica adottare per evitare atti di vandalismo in questo paese: dovrebbe chiedere conto al suo Sindaco che ha sempre definito ragazzate anche atti ben più gravi, oppure al signor Massimo D'Alema che definì i suoi discepoli "figli di un dio minore", ma dal quale sospetto che riceverebbe solamente un cambio di paraocchi direzionati sulla uguaglianza e sulla libertà! Per favore "sgabbiate" il signor consigliere comunale di maggioranza abbadiese perché potrebbe scoppiargli la bile nel constatare l'Italia riacquistare credito nel mondo col suo "leader capo nazionale" che evidentemente e ovviamente è anche il "secondino" che regola la libertà di espressione e di pensiero del signor Lui-

OMBELICHI NO GLOBAL E GIROTONDINI

Nessuna manifestazione per gli studenti iraniani e neppure per San Suu Kyi o per i prigionieri di Castro

Che le manifestazioni pacifiste fossero mascherate politiche non c'era alcun dub-

Sotto le versicolori fantasie dell'iride si nascondeva l'unica tinta dell'ideologia più retriva, antioccidentale per partito preso. Non per nulla, le stucchevoli, periodiche, inutili guerriglie no global in giro per il mondo sembrano rigurgiti borghesotti di chi ha la pancia troppo piena di cibo e di libertà.

Fuori c'è il mondo. Pochissimo global e pochissimo no global. Il mondo che i contestatori dimenticano, tutti indaffarati nelle loro scaramucce.

Il mondo che gli studenti scartano troppo esaltati dalle proprie rivoluzioni. Il mondo che i giornalisti impegnati scordano troppo affaticato a difendere la "propria" libertà di stampa a suon di scioperi e d'interessi di bottega. Il mondo che gli scrittori engagé accantonano già soddisfatti ed esausti del loro quotidiano cra-cra.

Nessun girotondo in favore della signora Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione, che il governo birmano sta "proteggendo" in carcere. Troppo complicato per gli esegeti italiani dell'omphalos decifrare i connotati politici di quello Stato, troppo lontana la Birmania per farne un a bandiera spendibile alle nostre latitudini.

Nessun girotondo neppure in favore degli universitari iraniani in lotta contro il re-

"Riformisti" vengono chiamati, ma a quanto pare riformisti scomodi, dissimili dai riformisti-reazionari che popolano i nostri cortei della pace. D'altronde, come si può appoggiare a cuor leggero un riformista che vuol abbattere un "giusto" governo islamico fedele alla sharia e per farlo chiede, via e-mail, addirittura l'intervento degli americani? Da noi, studenti simili non si sono mai visti, neppure ai gloriosi tempi dei

Come quattordici anni fa per piazza Tiennanmen, in cui al giusto rimprovero per il massacro, si sostituì la tutto sommato benevola comprensione per l'ultimo e più vasto baluardo del comunismo. Come in questi giorni per Cuba che, nonostante gli impazzimenti senili del leader maximo, è pur sempre la luminosa e caraibicenca roccaforte della resistenza agli Stati Uniti.

Così i nostri girotondini spesso magnificano, in nome dell'ideologia, la mancanza di libertà nel mondo, e criticano, per repressi sensi di colpa, la libertà di cui essi davvero godono. Poi distinguono, certo distinguono perché va bene la rivoluzione, ma a orari flessibili, magari part-time, mai co.co.co, meglio assunti a tempo indeterminato e con la possibilità del reintegro.

E così facendo, il senso di verità anche delle battaglie giuste e sacrosante si perde nel marasma delle menzogne e delle falsità ideologiche. Niente si può più distinguere. E' il vecchio gioco del nichilismo: azzerare i valori, fare che tutto appaia uguale al suo

> da "il Domenicale" n.25 del 21 giugno 2003 Settimanale di Cultura





Referendum

Ancora un referendum e di nuovo vengono buttati i nostri soldi senza ottenere alcun risultato. Questa volta sono stati sperperati, grazie a Bertinotti, circa 380.000,00 euro. Suggerirei un ultimo referendum per... eliminare il referendum!

Sacro e profano

Il 22 giugno in concomitanza con la processione del Corpus Domini è stato organizzato un concerto folk nella nuova piazza Don Alippi.

Complimenti agli organizzatori ed a chi, dovendo giustamente "tuonare" anatemi, se ne è rimasto

Mini-amministrative 2003

Nel contare balle i nostri rappresentanti politici sono veramente campioni del mondo! Abbiamo sentito i campioni del centrosinistra cantare vittoria dichiarando ormai definitivamente sconfitto il Polo. Qualcuno dovrebbe dir loro che, comunque siano andate le cose, il numero di voti globalmente ottenuto dal Polo è stato notevolmente superiore a quello dell'Ulivo. Ma quando mai la politica si è fatta coi numeri e non con le balle?

Affidabilità

Il 24 giugno in Parlamento si è discusso di immigrazione. Abbiamo scoperto che il leghista Alessandro Ce'... c'è! Sarebbe stato meglio non ci fosse stato!

Toghe Rosse

Finalmente il PM Boccassini è uscita allo scoperto e ci ha detto come il Parlamento deve legiferare perché lei ed i suoi degni compari possano esercitare il mandato di toghe rosse. Penso che Ciampi e Castelli si dovrebbero svegliare!

- Cani e gatti di tutte le
- Acquariologia
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



EDICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

STORIA DI UNA "PICCOLA APOSTOLA DELLA CARITÀ"

Una vita spesa per gli altri

A Mandello quasi tutti conoscono quel sorriso accattivante, luminoso, ma, soprattutto, sincero. Quasi tutti distinguono quell'incedere veloce, ruotante, sicuro, illuminato da due fari azzurri che si trovano sotto la fronte di ognuno di noi. Pochi conoscono la sua storia di "piccola apostola della carità".

Si chiama Luisa Mainetti; abita a Lierna, presta la sua "giornata" alle persone deboli nel fisico, che hanno bisogno di tanta attenzione, subito. Svolge questa preziosissima attività nella struttura mandellese della "Nostra Famiglia".

Sapevo delle finalità dell'Associazione. Avevo visitato i locali per motivi professionali, ma mai ero entrato nei dettagli della storia del Sodalizio. L'occasione me l'ha fornita la mostra che, il 1° maggio scorso, l'Associazione "Uniti contro il Parkinson" ha allestito presso la detta sede.

Ho cominciato a frequentare la struttura per motivi organizzativi, ed ecco che in ogni occasione venivo invitato, dall'interlocutore di turno, a contattare "Luisa". Cominciai a conoscerla: incontrai una podista eccezionale (la proporrò alla Fidal); una "sciatrice" su terreni lisci (leggi pavimenti, anche accidentati) che non ha rivali; una che ha una capacità d'ascolto fuori dal comune (non lo fa per finta: ti ascolta seriamente). Sa essere ovunque c'è bisogno. In questo bisogno va fatta rientrare la sua mam-

Quando arriva il bel tempo diventa ciclista nel tratto Lierna-Mandello. Insomma ha sette vite, non come i gatti, ma è una donna infaticabile, che ha sentenziato, alcuni anni fa, di voler trascorrere la propria esistenza al servizio degli altri, accettando di far parte di un Istituto Secolare, rimanendo a vivere in mezzo alla gente, senza una divisa che la contraddistingua. Il resto facciamolo dire a lei stes-

Rino - Chi è Luisa Mainetti presso la Nostra Famiglia?

Luisa - Un'infermiera professionale e, soprattutto, una "tuttofare".

R. - Cosa significa? Che cucina, lava i pavimenti per correre più veloce-

L. - Per queste incombenze ci sono le incaricate. Mi riferisco alle attività fisioterapiche; all'assistenza ai ragazzi/e; a stare con loro tutto il tempo ne-

R. - Viene spontaneo chiedere: perché senza divisa?

L. - E' stata un'ispirazione del nostro fondatore don Luigi Monza. Lui ci vedeva come avulse dal mondo, ma "piccole apostole della carità", testimoni nel mondo.

R. - Poche note su don Luigi Mon-

L. - E' nato a Cislago (Varese). Era l'anno 1936; ebbe un'ispirazione divina e chiamò attorno a sé delle "piccole apostole della carità", perché vi-vessero come apostoli. Le definì "piccole" in quanto non dovevano apparire; tutto doveva essere fatto in sordina. A tal proposito fondò un Istituto Secolare, che vuol dire che noi viviamo in mezzo agli altri ma stando insieme, riflettendo su quello che si va facendo. Si è nel mondo ma non del

R. - Siamo abituati a pensare alle suore col velo, che hanno fatto voto di castità e via discorrendo. Vale an-

che per voi? L. - Anche noi facciamo voti a Dio nella Chiesa. I nostri vincoli sono di povertà, castità ed obbedienza. Ciononostante viviamo nel mondo, nel proprio lavoro, testimoniando la presenza di Dio. Don Luigi sottolineava sempre che dovevano essere come il "lievito" nel pane che fa crescere la materia ma non si vede. Inoltre contrariamente ad altri Istituti Secolari che danno la possibilità ad ognuno di rimanere sole a casa, ha voluto che costituissimo una "comunità", pur rimanendo ad operare nel contesto sociale dove vivevamo. La nostra missione doveva essere quella per cui il vissuto doveva corrispondere agli impegni presi precedentemente.

R. - Non capisco ancora: tutto questo come si concilia con l'Istituto "La Nostra Famiglia"?

L. - Altra ispirazione. Degli specialisti-neurologi del "Besta" di Milano ci contattarono per chiederci di affiancarli nel seguire i ragazzi/e, una volta dimessi, nella fase domiciliareriabilitativa. E' ovvio che sto parlando di ragazzi con disabilità (quest'anno è l'anno europeo delle persone con disabilità). Il tempo che bisogna passare con loro è infinito: non sempre in famiglia si hanno le risorse occorrenti. A questo punto subentriamo noi con le nostre strutture, ma soprattutto con il nostro personale specializ-

R. - Da dove proveniva la vostra competenza in merito?

L. - Furono gli stessi specialisti del "Besta" che ci vennero incontro. Ci invitarono a seguire dei corsi dove si apprendevano le attività riabilitative. Quindi al fatto di essere infermiere professionali, si sarebbe aggiunto la specializzazione di fisioterapiste che era quello che ci chiedevano di diven-

R. - Parla spesso di terapia occupazionale. Vuole spiegarlo meglio?

L. - Mi riferisco all'uso corretto delle mani. Una nostra sorella ha ideato dei metodi ed ha progettato alcuni ausili semplici ma funzionali, universalmente riconosciuti. E' importante per la crescita del bambino; a maggior ragione è molto utile per la persona con disabilità. Il soggetto impara mentre

R. - Tornando a Luisa. Quando è nata lei in quanto "piccola apostola"?

L. - Mi ritengo una persona normalissima come tante altre, con una forte aspirazione infermieristica. Però a casa c'era bisogno che qualcuno portasse del denaro con il lavoro. Dovetti smettere di studiare. Andai a lavorare, aspettando i miei diciotto anni che mi consentissero una scelta autonoma. Infatti ripresi gli studi, questa volta serali: feci tre classi in due anni per conseguire il diploma di terza media, quindi ho frequentato la scuola per il diploma di maestra d'a-

R. - Con quegli occhi ha affascinato qualcuno?

L. - Da ragazza normale avevo il mio "moroso".Quando capii che la mia strada era un'altra ne parlai con lui; e siccome mi voleva veramente bene, mi lasciò libera di seguire la "chiama-

R. - Quale l'accostamento alla "Nostra Famiglia"?

L. - Per caso. Il primo giorno di scuola per maestra d'asilo, sedevo accanto ad una mia attuale sorella. Mi chiese se mi piacessero i bambini. Siccome stravedevo per loro, mi portò a visitare un gruppo di bambini. Conosciuta questa realtà, ebbi la fortuna di incontrare un sacerdote che mi aiutò a mettere a fuoco la mia "vocazione". Ne parlai pure con mia madre: lasciai casa per la comunità. Una volta presa la decisione, volli andare fino in fondo, tale era la mia attesa perché realizzassi il mio grande sogno.

R. - Subito si diventa "piccole apostole"?

L. - Niente affatto. C'è una lunga preparazione, con verifiche periodiche. Solo alla fine, su osservazione di una sorella più anziana, responsabile di formazione, abbiamo il via libera per arrivare ai "voti". Tali voti prevedono due fasi: una temporale e una

definitiva. R. - Venendo alla quotidianità, come vive nella "Nostra Famiglia" di Mandello? Le giornate sono tutte uguali o c'è una giornata particolare?

L. - Le giornate sono tutte diverse. Il sole è sempre lo stesso, sorge sempre dallo stesso punto, ma le giornate cambiano.

R. - Quindi cosa fa, cosa la rende soddisfatta per ciò che ha fatto?

L. - Dedico tutta me stessa agli altri. Basta un saluto, un sorriso per sentirsi appagata. Ciò non significa che non abbia le mie crisi. Anch'io a volte sono stanca, però non manco di ricordare che sono qui per gli altri. Faccio partecipe chi mi circonda senza nascondere nulla.

R. - Come è il rapporto con la popolazione mandellese? Mi sembra un po'

L. - Effettivamente non è molto conosciuta la realtà della "Nostra Famiglia". Abbiamo fatto dei tentativi attraverso la scuola. Sono ben lieta di vedere entrare le persone nello spazio del nostro Istituto.

Chiudiamo con una speranza: che sia l'inizio di una migliore conoscenza tra Mandello e "La Nostra Fami-

-La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco

Deutsche Bank lancia Preludio 4%, un'offerta che abbina un conto corrente remunerato al 4% a un portafoglio d'investimento personalizzato

Deutsche Bank Spa lancia l'offerta Preludio 4%, che prevede l'investimento di una quota pari o superiore al 50% del capitale in un portafoglio personalizzato composto da fondi, sicav, fondi immobiliari, obbligazioni strutturate, polizze vita di quattro partner finanziari del Gruppo Deutsche Bank (Dws Investments, Deutsche Bank Fondimmobiliari, Xavex, Zurich Life Insurance Italia), oltre a gmp e gpf di Deutsche Bank Spa, e il deposito in liquidità della rimanente quota del capitale (massimo 50%) sul conto corrente package do Pass con un tasso d'interesse lordo del 4% fino al 30 settembre 2003 e operatività illimitata a costo zero fino al 31 dicembre 2003. Preludio 4%, accessibile con una soglia d'ingresso di 16mila euro, è disponibile fino al 31 agosto 2003 presso i 253 sportelli del Gruppo Deutsche Bank e le 20 Unit di Private Banking.

In particolare, Preludio 4% offre l'opportunità di costruire, sulla base del proprio profilo di rischio e avvalendosi della consulenza dei professionisti Deutsche Bank, un'asset allocation personalizzata basata su uno o più strumenti finanziari di diversa tipologia:

- fondi comuni Dws (azionari, obbligazionari, flessibili, bilanciati, monetari) e Dws Invest sicav di **Dws Investments**
- gpm e gpf (Menhir) di Deutsche Bank Spa obbligazioni strutturare a capitale garantito Xa-
- polizze vita Idea Valore (con formula Capitale o Rendita) e unit linked Zurich Life Insurance Italia fondo immobiliare chiuso Piramide Globale di

Deutsche Bank Fondimmobiliari.

Nel portafoglio dovrà essere investita una quota pari o superiore al 50% del capitale complessivo, mentre la rimanente parte sarà depositata in liquidità sul conto corrente db Pass con un rendimento del 4% lordo fino al 30 settembre 2003 e operatività illimitata a costo zero fino al 31 dicembre 2003. Dal 1° ottobre al 31 dicembre 2003 il tasso d'interesse del conto sarà calcolato sul tasso interbancario Eonia, Euro overnight index average, ridotto dello 0,50%. Dal 1° gennaio 2004 la liquidità sul conto corrente sarà remunerata alle condizioni d'istituto in vigore e il canone sarà pari a 11 euro mensili.

Db Pass è un conto corrente che include gratuitamente nel canone: un numero illimitato di operazioni, invio dell'estratto conto, domiciliazione delle bollette, libretti di assegni, PagoBancomat, la carta di credito Deutsche Bank Classic Master-Card o (in alternativa) Europpass Autostrade MasterCard con Telepass gratuito e il servizio di ebanking db Interactive. I titolari di db Pass possono inoltre usufruire di un ampio pacchetto di servizi extrabancari, tra cui sconti del 2% sul carburante, riduzioni del 30% sui biglietti del cinema e del 15% sull'abbonamento per la palestra.

"Con Preludio 4% intendiamo offrire un'opportunità ricca di sperimentare in abbinamento la qualità dei conti correnti package e dei prodotti per l'investimento di Deutsche Bank. La proposta consiste in un conto corrente ad alta remunerazione e a costo zero, completo di numerosi servizi bancari ed extra bancari, e un portafoglio costruito con i migliori strumenti finanziari del nostro Gruppo", ha dichiarato Dario Di Muro, responsabile prodotti e Investment Center Deutsche Bank.

Con una massa amministrata complessiva di circa 758 miliardi di euro e oltre 77 mila dipendenti, il gruppo Deutsche Bank offre a 13 milioni di clienti servizi finanziari di standard elevato in 76 paesi nel mondo.

In Italia Deutsche Bank rappresenta la prima banca estera per dimensione con una massa amministrata di 23,29 miliardi di euro nel 2002, 253 sportelli, 20 unit Private banking, 4 mila dipendenti e la rete di 1.500 promotori finanziari Finanza & Futuro Banca.



Piani Resinelli: equivoci o falsità?

Certe affermazioni sulla pista dei Campelli pongono seri dubbi sulla sincerità di chi le ha fatte

Sulla provincia di Lecco di sabato 21 giugno sono apparse alcune affermazioni del Sindaco Cardamone in merito alla pista agrosilvopastorale da Navegno alla Gronda.

Penso che affermazioni del tipo: "Il paese sarà finalmente collegato coi Piani Resinelli senza dover più percorrere lunghi giri dell'oca" - "Finalmente non sarà più necessario incolonnarsi sulla Lecco Ballabio" - "Finalmente la montagna potrà essere frequentata senza problemi" non possano che essere determinate dall'anomala canicola che in questo periodo colpisce, con effetti deleteri, non solo le forniture di energia elettrica.

Il cittadino che le ha lette non può che aver inteso che. con il completamento di questo tratto, non sarà più necessario passare per Lecco per recarsi ai Resinelli.

Falsità di questa portata, anche se dovute ad un fraintendimento del cronista, devono essere oggetto di una ferma smentita onde non si pensi che si tratti della solita sparata da campagna elettorale.

Convinto che non ci sarà né smentita né rettifica spendo, per l'ultima volta, due parole per chiarire ai cittadini come stanno le cose.

I lavori che vanno ad iniziare riguardano la realizzazione di un tratto di pista agrosilvopastorale che dalla località La Croce porta a superare La Gronda dove si ferma. Poche centinaia di metri al costo di circa 800 milioni di vecchie li-

La pista sarà larga 2,5 metri ed in alcuni punti raggiungerà pendenze al limite della praticabilità anche con mezzi agricoli. Come pista agrosilvopastorale dovrà essere regolamentata. L'accesso sarà consentito soltanto ai possessori di un tesserino che il Comune rilascerà ai soli proprietari di terreni o fabbricati.

La natura stessa del tracciato lo renderà transitabile soltanto da mezzi agricoli e fuoristrada e limitatamente ai mesi in cui non ci saranno neve e ghiaccio. Non risulta siano stati previsti parapetti o barriere di riparo. Comunque perché questo collegamento coi Piani Resinelli sia possibile dovrà essere completato il tratto di pista che conduce alla chiesetta dei Campelli. Questo tratto non è ancora stato né progettato né finanziato.

Come si vede le affermazioni fatte dal Sindaco sono false e non avranno mai riscontro nella realtà. Evidentemente il nostro Sindaco non ha mai frequentato la montagna dal momento che si permette assurde affermazioni del tipo: "Finalmente la montagna potrà essere frequentata senza problemi, e sarà un modo per mantenerla pulita..."

Credo di essere stato e di essere ancora frequentatore della montagna e, come tutti quelli che la amano, non ho mai avuto problemi nel frequentarla in assenza di piste agrosilvopastorali e di manufatti dell'uomo in genere. Ho notato che dove sono state realizzate queste opere, sporcizia ed incendi fanno parte dell'ordinaria amministrazione.

Giancarlo Vitali

LUTTO



Nei giorni scorsi è mancata la mamma del nostro carissimo amico Enrico Beruschi. Sappiamo quanto Enrico fosse legato a sua mamma e quanto tempo le dedicasse con gioia

in ogni pausa che il lavoro gli consentiva. Vogliamo ricordare la signora Beruschi pubblicando una fotografia del 1943 che la ritrae a Borbino con i figli Vittorio, in braccio, ed Enrico a mano.

A Enrico, Vittorio e Marisa esprimiamo il nostro affetto e le nostre più sincere condoglianze.

la redazione

UNITI CONTRO IL PARKINSON: UN APPELLO

Ring

Nel mese di maggio sono stato eletto presidente dell'Associazione "Uniti contro il Parkinson" della quale sono stato fondatore nel novembre del 2000. E' un'associazione di automutuoaiuto che recentemente ha avuto un grosso riconoscimento: è stata scelta tra le 66 associazioni i cui progetti meritavano di essere finanziati dalla "Fondazione provinciale di Lecco". L'ammontare è di 15.000 euro di cui 7.500 sono finanziati dalla fondazione stessa, l'altra metà la dobbiamo cercare tra i privati. Speria-

mo di riuscirci

Il progetto è ambizioso e forse unico nel suo genere. Ci fu chiesto di puntare sul concreto, che avesse una valenza territoriale, che fosse verificabile immediatamente, ma soprattutto che tornasse a beneficio dei malati e delle loro famiglie.

Indicammo subito una figura medica che facesse da supporto tra malati e familiari, tra malati e specialisti (neurologi, psicologi, fisiatri, etc.), medico competente, quindi, non specialista. Ognuno di noi ha un proprio specialista.

La dottoressa iraniana Salehi Suodabeh, conosciuta da molti ormai, rispondeva e risponde alla figura richiesta. E' serena, dolce, competente, "paziente" con i pazienti. E' già un'amica dell'Associazione: è in contatto con i reparti dell'Ospedale di Lecco.

Ci riuniamo ogni quindici giorni presso il Centro sociale di Germanedo. Il punto dolente rimane il fatto che i parkinsoniani si "vergognano", sono in continua "depressione", hanno una terapia dura.

Tutti sono invitati ad invitare ad aderire all'Associazione.

Quanti vogliono maggiori dettagli possono chiamarmi al n° 0341 735317.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali:

LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571

Stabilimenti:

Fax 0341 / 42.26.10 a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.



Opel Meriva è la nuova piccola monovolume che in soli quattro metri ti offre tutta la flessibilità che desideri. Con il rivoluzionario sistema FlexSpace® puoi regolare i sedili posteriori separatamente avanti, indietro, lateralmente e in inclinazione col risultato di un comfort ineguagliabile per tutti i passeggeri, senza dover rimuovere nessun sedile.

ABS, climatizzatore, airbag frontali e laterali da € 14.900. PROVA LA FLESSIBILITÀ DI OPEL MERIVA.

Autolecco

OPEL

AUTOLECCO S.R.L. Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

www.autolecco.it

AUTOLECCO SERVICE

a IV Novembre 30/32 - VALMADRERA (L

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050



Opel. Idee brillanti, auto migliori

VITA RELIGIOSA

UN GRIDO D'ALLARME SULLA FEDE IN ITALIA

Una diffusa tendenza alla secolarizzazione e alla scristianizzazione rende difficile la conservazione e la trasmissione della fede e della pratica di vita cristiana

Don Mario

I Vescovi italiani nelle loro recenti assemblee hanno dato particolare rilievo al tema della trasmissione della fede cristiana alle nuove generazioni, un compito che nel tempo presente incontra grandi difficoltà. Nonostante gli sforzi compiuti per rinnovare l'insegnamento, sostituendo a un metodo piuttosto nozionistico una proposta catechetica più coinvolgente, i risultati sono stati scarsi. Il numero dei ragazzi e dei giovani che riescono a stabilire con la fede e con la Chiesa un rapporto duraturo e profondo è continuato a diminui-

"In realtà le spinte e le tendenze verso la secolarizzazione e anche la cristianizzazione operano a tutto campo e sono la causa principale che rende difficile la conservazione e la trasmissione della fede e della pratica di vita cristiana: siamo in presenza di un agnosticismo diffuso, che fa leva sulla riduzione dell'intelligenza umana a semplice a semplice ragione calcolatrice e funzionale, non idonea a porsi le domande ultime".

Quello che già si verifica a livello umano, cioè quell'insieme di fenomeni che compromettono il formarsi di solide personalità e di relazioni serie e profonde, agisce in modo negativo anche per quanto riguarda la trasmissione della fede.

"Diventano così difficilmente praticabili quei percorsi che fino a qualche decennio fa erano socialmente radicati e comunemente seguiti anzitutto all'interno delle famiglie, ma anche nelle scuole e in vari altri ambienti e occasioni di socializzazione".

Per lo più coloro che hanno compiti educativi, compresi gli stessi genitori, non dimostrano di considerare la fede un bene prezioso da far crescere con cura nelle nuove generazioni. La conseguenza è che la tradizione cristiana presso gli adolescenti sembra sovente svanire e dissolversi, come è confermato da un'indagine condotta nella città di Roma.

Il quotidiano Avvenire del 4 giugno ne riportava in sintesi alcune conclusioni: "La fede cristiana minaccia di spegnersi nella stessa capitale della cattoliticità. I ragazzi più giovani (dai 16 ai 18 anni) dopo un lungo colloquio personale dimostrano di essere digiuni di ogni conoscenza dei contenuti di fede. Soltanto uno su dieci sfiora un gruppo di Chiesa. Anche tra i praticanti un buon dodici per cento dubita persino su Dio. Per chi non appartiene a movimenti e associazioni, che arrivano percentualmente a una sparuta minoranza, la persona di Gesù è quasi sconosciuta. Sulla Trinità nebbia assoluta. Sulle verità ultime il vuoto è desolante. Quasi irrilevante l'incidenza del catechismo nelle parrocchie così come l'insegnamento della religione nelle scuole, salvo qualche eccezione. In sede morale totale emancipazione dei giovanissimi dai precetti della Chiesa, specialmente in ordine alla castità, anche tra gli appartenenti ai gruppi di Chiesa. Chi inizia il catechismo in genere non sa farsi neppure il segno della croce".

Ci sarebbe da aggiungere che un largo numero di ragazzi, pur frequentando il catechismo, con estrema facilità disertano la celebrazione eucaristica domenicale. C'è anche chi non pratica mai e in questo caso la contraddizione tra la mancanza della pratica religiosa e la richiesta dei sacramenti è veramente stridente.

Questi dati, che pure si riferiscono a una grande città come Roma, rispecchiano senza dubbio una situazione generale. Occorre certo compiere alcune distinzioni tra luogo e
luogo, ma di fatto i mezzi di comunicazione oggi sono gli stessi dappertutto e anche là, dove i valori tradizionali sembrano ancora radicati, si
vanno diffondendo mentalità e stili
di vita ispirati ai falsi ideali dominanti nei Paesi sviluppati: denaro, divertimento, successo, competitività,
ecc., il tutto senza riferimenti a principi morali oggettivi e vincolanti.

Ed è proprio questo vuoto etico e religioso a favorire comportamenti deviati. Quando poi succede il fattaccio, è facile sentir ripetere che si trattava di ragazzi normali, di buona famiglia, figli di gente laboriosa e stimata. Questo a volte sarà anche vero, ma resta pure vero che in simili casi deve essere mancata un'educazione in grado quanto meno di contrastare gli influssi negativi derivanti dai media e dall'ambiente.

Se i genitori, primi e insostituibili educatori, non solo dimostrano scarsa considerazione per la fede quale bene da far crescere nelle nuove generazioni, ma anche sul piano puramente umano del processo educativo compiono errori imperdonabili, per esempio concedendo tutto con un permissivismo irresponsabile, non è poi lecito meravigliarsi più di tanto quando il presunto bravo ragazzo arriva a certi comportamenti.

Se il quadro della situazione tracciato dai Vescovi è molto preoccupante e viene definito dalla Civiltà Cattolica "Un grido di allarme sulla fede in Italia", non manca chi, pure basandosi su rilevazioni statistiche, sembra arrivare a conclusioni alquanto diverse. Così Repubblica del 22 giugno, riferendosi ai dati forniti da Eurisko, ci fa sapere che l'87% degli italiani si dichiara cattolico, il 30% va a Messa la domenica e il 62% ritiene importante la religione che non dovrebbe perciò più essere considerata incompatibile con la società moderna.

Inoltre la maggioranza dei cattoli-

ci oggi penserebbe a Dio come a "un Dio relativo". Circa questa espressione trovo interpretazioni diverse, anzi opposte, nei commenti. Per alcuni si tratterebbe del noto e diffuso fenomeno del relativismo religioso che porta a costruire un'immagine soggettiva di Dio e che ha come conseguenza il relativismo morale, cioè la pretesa di fissare principi e regole di comportamento a propria discrezione

Per altri invece si tratterebbe di un elemento positivo, un'apertura mentale che porta a pensare a Dio non solo come al proprio Dio, ma anche come al Dio degli altri, relativo, nel senso che entra in relazione con tutti, cristiani e non, credenti e non credenti. Intesa così l'espressione, per quanto singolare, si collegherebbe all'insegnamento del Nuovo Testamento sul Dio Trinitario, il Dio che è amore in se stesso, che ama tutti e vuole la salvezza di tutti.

Il fatto poi di avere una tale idea di Dio è qualcosa che influisce necessariamente sul comportamento pratico del credente. Egli non potrà odiare nessuno, nemici compresi, senza contraddire la sua fede, non potrà nemmeno mostrarsi indifferente verso coloro che Dio ama, come Gesù insegna chiaramente nel Discorso della Montagna che si conclude con l'esortazione:

"Siate dunque perfetti come è perfetto il padre vostro celeste" (Mt 5.48)

La scomparsa di Gianmario Colombo

Bruno De Carli

Era partito presto per rifare con un amico, esperto alpinista, la cresta Segantini che aveva percorso da giovane parecchi anni fa. La giornata era splendida e nella salita di avvicinamento sulla direttissima della Grignetta più volte si era fermato a contemplare il Creato chiedendo i nomi delle cime che sempre più numerose si vedevano all'orizzonte vieppiù vasto. Era sereno e felice come lo era sempre nella vita e il Signore lo ha chiamato fermando il suo cuore con un infarto sabato 21 giugno scorso.

Attivo da sempre nelle varie attività di catechesi e di pastorale, era impegnato con la moglie Antonietta nella preparazione dei giovani che si apprestano al matrimonio offrendo la propria testimonianza nei corsi per fidanzati e nel gruppo famiglie dei Focolarini di Chiara Lubia. Era stato presidente dell'Azione Cattolica e attualmente insegnava ancora catechismo ai bambini e ai ragazzi della sua parrocchia ed era membro impegnato nel consiglio parrocchiale e nel consiglio zonale.

Animatore instancabile era sempre in prima fila quando c'era da impegnarsi per le missioni, per ricostruire un convento di suore di clausura, per organizzare le feste patronali, per aiutare chi si trovava in difficoltà materiali o morali.

Diplomatosi al "Badoni" di Lecco Perito Industriale Meccanico, aveva dapprima lavorato alla Moto Guzzi poi si era messo in proprio come consulente industriale e infine aveva lavorato come tecnico progettista alla Gilardoni Raggi X dove ebbi la fortuna di lavorare al suo fianco per oltre quindici anni.

na di lavorare al suo fianco per oltre quindici anni.

Era stato assessore alla Sanità e Servizi sociali dal 1980 all'85
nella giunta di Giovanni Invernizzi. Si devono a lui attività come
la festa del pensionato e le prime conferenze sulla prevenzione
sanitaria tenutesi nel nostro comune.

Da pensionato la maggiore disponibilità di tempo l'aveva impiegata nelle attività che da sempre esercitava diventando fulcro della sua parrocchia come ha sottolineato il parroco Don Mario Conconi durante l'omelia del suo funerale, svoltosi con la presenza di una moltitudine di gente che ha voluto rendergli omaggio, riempiendo la chiesa e i piazzali adiacenti come a lui piaceva vedere nelle rare occasioni in cui ciò si verificava.

La cerimonia è stata accompagnata all'organo dalla figlia Giovanna che come canto alla comunione ha eseguito la canzone preferita del padre Gianmario "Al centro del mio cuore" che fra le strofe dice riferendosi a Dio "La stella polare tu, la stella sicura tu. Al centro del mio cuore ci sei solo tu".

Gianmario, il tuo esempio sarà al centro dei nostri pensieri ogni volta che vorremo metterci al servizio del prossimo.

PIANI DEI RESINELLI

ORARIO ESTIVO S. MESSE

Da sabato 5 luglio a sabato 30 agosto: S. Messa festiva alle ore 17

da domenica 6 luglio a domenica 31 agosto 2003: s. Messa alle ore 10 e alle ore 17 da domenica 7 settembre 2003: s. Messa alle

In preparazione alla Solennità della B.V. Assunta:

lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 agosto: ore 17 s. Messa preceduta dal S. Rosario (con possibilità di confessarsi)

giovedì 14 agosto: ore 17 s. Messa della vigilia; ore 20,30 fiaccolata - recita del S. Rosario -

venerdì 15 agosto (solennità della B.V. Assunta): s. Messa alle ore 10 e alle ore 17

al termine della s. Messa delle ore 10 tradizionale incanto dei canestri. Presso la Casa Parrocchiale sarà allestita una pesca di beneficenza. Il ricavato di entrambi servirà per il rifacimento del piazzale antistante la chiesa del Sacro Cuore-Resinelli

domenica 17 agosto (festa dei Campelli): s. Messa alle ore 8,30 e alle ore 17 al S. Cuore - Piani dei Resinelli; S. Messa alle ore 10 presso la Chiesa dell'Addolorata ai Campelli

Seguirà il tradizionale incanto dei canestri

PARROCCHIA S. LORENZO

AVVISO

Con largo anticipo di tempo si comunica che per tutto il mese di agosto le S. Messe delle ore 16 a Linzanico

SONO SOSPESE

Le S. Messe delle ore 18 di venerdì 15 agosto e domenica 17 agosto in chiesa parrocchiale sono SOSPESE

Domenica 7 settembre
Festa della Madonna della Cintura

ore 10,30 S. Messa solenne; ore 20,30 Vespri, processione, incanto dei canestri

PELLEGRINAGGIO AD ALTOTTING e MARIAZZELL (Austria) dal 29 settembre al 3 ottobre 2003

Quota di partecipazione: Euro 515,00 a persona Supplemento camera singola: Euro 125,00 Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sig.a MARIANGELA MICHELI (tel. 0341.732750) termine iscrizioni 30 agosto 2003

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C . S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48

23900 LECCO C.so Martiri della Liberazione, 56/A pasticceria gelateria **galdin**



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

APPUNTI DI VIAGGIO: MESSICO

Barbara Spreafico

Se nel 16° secolo i Conquistadores spagnoli fossero arrivati in Messico da Occidente anziché da Oriente, forse la storia avrebbe preso un altro corso. Le popolazioni messicane precolombiane erano convinte che un dio (Anetzacoat) scacciato da divinità nemiche nei territori orientali, sarebbe ritornato per vendicarsi dei torti subiti. Così quando Cortes con i suoi 600 soldati sbarcò sulle coste dello Yucatan nel 1519, i messicani lo accolsero come una divinità. Finiva così il mondo azteco e si concludeva la storia millenaria delle civiltà precolombiane del Messico. La cultura Azteca fu infatti l'ultima, e certamente non la più splendida, delle civilizzazioni mesoamericane. Era stata preceduta dalle culture Olmeca (2000 anni prima di Cristo), Maya (1500 a.c.-1500 d.c.), Tolteca (10 sec.-12 d.c.), Zapoteca (8 sec. A.c.-7 sec. D.C.), Teotihuacan (1 sec. A.c.-7 sec. D.C.).

A sbalordire, nel primo impatto con le terre degli anti-

chi Maya, è la natura. Incredibile, prorompente, grandiosa. Giungle lussureggianti si confondono con coste d'arena bianchissima lambite da calde acque turchesi e resti di un passato glorioso risplendono ancora oggi intatti della loro grandezza. E' lo Yucatan, la regione più orientale del Messico, ricca di storia e di cultura. Diversi sono i centri che hanno fatto del turismo la loro vocazione principale: fra Cancan e la zone archeologica di Tulum si estende la rinomata Riviera Maya, un lungo tratto di costa fiancheggiato dalla foresta che a tratti si apre e fa spazio a pacifici villaggi di pescatori, splendide spiagge protette dalla Grande barriera Centro-Americana, d'acqua sotterranei nella profondità della selva (i "cenotes"). Emozionanti i siti archeo-

logici. Chichen Itza, che mi ha affascinato per il suo alone di mistero e per la sua incomparabile bellezza e dove ho potuto ammirare la perfezione della piramide di Kukulcan, la magia del campo della Pe-



lota, il sorprendente Osservatorio astronomico, le mille colonne del Tempio dei Guerrieri e il leggendario Cenote

il centro cerimoniale maya di Cobà vanta la piramide più alta dello Yucatan, resterà per sempre impressa nei miei ricordi per la bellezza del "mare verde" di vegetazione che si estende all'infinito che ho potuto osservare una volta raggiunta la cima dell'edi-

Tulum, unica città maya e-dificata in prossimità del mare; l'intero complesso è stato costruito in base a criteri astronomici ed è dedicato al "sole che scende". Il cuore della città è rappresentato dal Castello, che si affaccia su una suggestiva insenatura e riunisce in un'unica immagine la magia di una civiltà antica e le mille sfumature del Mar dei Carabi, ricco di stelle

A sinistra, Tulum, il castello. Qui sopra, Chichén

Itzá - La piramide di Kukulcan (Yucatán)

Nel suggestivo parco ecologico di Xcaret ho potuto ammirare giaguari, pantere,

marine, coralli e pesci tropi-

tartarughe marine, coccodrilli e molti altri animali.

Una vacanza unica ed indimenticabile che mi ha permesso di familiarizzare con le iguane e di conoscere un paese multiforme, con una popolazione allegra, amante della musica, delle "fiestas" e pronta a dare un caloroso benvenuto al visitatore.

Positiva collaborazione Pro Loco-La Badia

Bella mostra di vecchie e nuove fotografie del paese



Sul terrazzo dell'Unione - La signora al centro con il vestito a scacchi era la maestra del paese Giuseppina Bonometti; in braccio allo zio Giovanni la figlia Pia e alle spalle la sorella lnes

li ultimi due mercoledì di giugno e il primo mercoledì di luglio, presso la sede dell'Associazione per la Storia Locale la Badia, si è tenuta una mostra fotografica riguardante momenti del passato del nostro paese e momenti recenti. La mostra è stata realizzata dalla Pro Loco di Abbadia che ne ha curato l'allestimento e i periodi di esposizione mentre la Badia ha fornito la sede e parte del materiale fotografico dalla fine del 1800 all'immediato dopo guerra. L'iniziativa è stata accolta con favore, non solo dai residenti, e ha riscosso molto successo; in alcune sere è stato posticipato l'orario di chiusura per consentire a tutti i visitatori di accedere alla sala d'esposizione. Soddisfatte le due Associazioni che hanno in comune il fatto di essere associazioni non politiche e senza scopo di lucro; per quanto attiene la Badia il fine è ristretto alla ricerca e divulgazione della storia locale e alla conservazione delle tradizioni e del paesaggio, più ampie sono invece le finalità della Pro Loco che ha molteplici scopi statutari. Della positiva collaborazione delle due Associazioni beneficerà sicuramente Abbadia, infatti dove più mani lavorano concordemente più interessanti e approfondite possono essere le iniziative culturali e quindi maggiormente condivise dai cittadini che le accolgono con più calore e apprezzamento.

Abbadia Oggi esprime a entrambe le Associazioni, anche a nome dei lettori che lo hanno comunicato, vivo apprezzamento per la serena e costruttiva collaborazione, che ci auguriamo di rivedere ancora in futuro.

La redazione

Dadati risponde alla lettera di Luigi Melchiorre

Fabio Dadati

Caro Melchiorre,

holetto la tua lettera inviata a tutta la stampa locale, relativa all'articolo di apertura del numero in edicola del bimestrale "Abbadia Oggi" da me firmato, e ti debbo dire sinceramente che quanto hai scritto mi ha lasciato perplesso. La domanda che mi faccio è semplice: non hai capito davvero, o hai tralasciato volutamente i passaggi del mio articolo che erano riferiti a interventi concreti, sia nella critica argomentata e articolata, sia nelle proposte? Il fatto che tu scriva addebitando a me le seguenti affermazioni "(...) Abbadia e il lungo lago sono rovinati dal basso livello qualitativo degli interventi fatti negli ultimi dieci anni.

Causa di questo facelo sarebbe il fatto che mentre a Mandello il sindaco e il vice sindaco sono nati in loco, il sindaco e il vice sindaco di Abbadia Lariana sono nati rispettivamente in Sicilia e in Calabria (...)", ti fa davvero poco onore, e lo fa ancora meno al tuo partito, ed ai

suoi esponenti che ho avuto modo di conoscere e rispettare tra i banchi del Consiglio Provinciale di Lec

E' un peccato che tu cechi di portarmi discredito, rimaneggiando con malizia un mio articolo, non è serio e non depone a tuo favore. Nel mio pezzo ho espresso alcuni concetti seguendo un filo logico, che ha compreso anche la provocazione sulla mancanza di un sindaco abbadiese da quando primo cittadino fu il compianto Giovanni Invernizzi, e inserendo accanto al siciliano Rocco Cardamone ed al calabrese Sergio Migliarese, "Pinin" Resinelli perchÈ di Lecco, e Antonio Locatelli, perchÈ di Maggianico; figuratevi come sono stato razzista!

Ma per meglio comprendere riporto in modo sintetico gli argomenti che ho approfondito nel mio articolo (che chiunque può legger integralmente, sul vecchio numero di Abbadia Oggi):

1. Pavimentazione e illuminazione del lungo lago, da rifare comple-

2. La nuova piazza, da rivedere

almeno togliendo i blocchi di ce-

3. Il progetto della passerella sul lago, inutile, costoso e dannoso.

4. Un porto vero che allunghi il nostro "molo" con una piattaforma in legno e una massicciata in sasso a scendere dalla riva, tipica del nostro lago, per avere almeno quaranta posti barca fruibili.

5. Le spiagge: via i tanti vecchi scarichi di acque bianche o delle fogne ancora oggi in bella vista e sostituirli con piccoli "moletti" in sasso allungati con pontiletti in legno dove i turisti con barche e gommoni possano attraccare per un gelato o una pizza.

6. Onedo: deve tornare l'albergo, deve nascere un club nautico che dia lavoro e prosperi, se il privato non interviene deve essere il Comune a darsi da fare perchÈ questi sia incentivato a fare.

7. Il parco Ulisse Guzzi con la gestione di tutta l'area ad un privato che sia un professionista del settore, che possa investire in modo importante con la serenità di poter lavorare nel tempo e con una ragio-

nevole prospettiva di produrre va-

Vi sembra che io mi sia limitato a contestare la maggioranza che amministra Abbadia Lariana solo guardando al luogo di nascita dei suoi esponenti? Giudicate voi. Per rispondere alla tua ultima domanda sul mio luogo di nascita, caro Melchiorre, credo che prima di scrivere la lettera tu sia andato a vedere in anagrafe, bastava dirlo, non è un segreto, è stato affisso per settimane nel 1999 sui manifesti per la mia candidatura a consigliere provinciale e consigliere comunale di Abbadia: sono nato a Piacenza quasi quarant'anni fa, da padre piacentino e madre abbadiese, vivo ad Abbadia da quindici anni, e ho una cara nonna che è nata in paese, dove vive ancor oggi, e che tra poco più di un mese compirà cento anni, e che mi ha sempre letto Guareschi con la speranza che non diventassi

Consigliere Comunale Gruppo "Per Abbadia Lariana" Consigliere Provinciale Alleanza Nazionale

LAUREATA in scienze naturali impartisce lezioni private di:

* chimica - fisica - matematica per le scuole superiori

* tutte le altre materie per le scuole elementari e medie inferiori (singole e/o a gruppi)

Per informazioni telefonare a **LAURA CELL. 339.7736628**



porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

Mercato del pesce

trinariciuto.

ABBADIA LARIANA

Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina

La nostra ricetta

Filetti di sogliola alle mandorle

Cottura: 20 minuti - Dosi per 4 persone: 2 sogliole del peso di circa 400 g. cadauna; 30 g. di mandorle sgusciate; 50 g. di burro o margarina; alcuni spicchi di limone: prezzemolo: sale.

Pulite le sogliole e ricavate i filetti dopo averle spellate, quindi tuffate le mandorle in acqua bollente; privatele della pellicina e tagliatele a filettini. Nel burro fate imbiondire su fuoco moderato i filetti di sogliola, salateli, scolateli e disponeteli su un piatto di portata che terrete al caldo. Nel condimento rimasto mettete le mandorle e fatele insaporire a fuoco vivo mescolando. Versate il sugo sopra le sogliole e guarnite il piatto con ciuffi di prezzemolo e spicchi di limone. Servite subito.

VELA

di Barbara Spreafico

La "Giraglia"

I velisti della Lega Navale Mandellese si classificano terzi nella loro classe e trentatreesimi in classifica generale su 140 Imbarcazioni. Hanno regatato su "Sesto senso" Paolo Airoldi, P. Paolo Polti, P. Luigi Colombo, Mauro Polti, Raul Panigoni, Elia Bonacina, Michele Berlingheri, Gianni Galimberti, Carmen Ongaro e Alberto Bonazzoli.



Trofeo Grassi Targa Onedo

(8-6-2003) Mandello Lario
1. Billi e Gini (classe Star); 2. Gilardoni e Polti (classe Star); 3. Introini e Bombelli (classe Star); 4. Ceriotti e Silva (classe Star); 5. Rosselli, Volpi, Bracaloni, Nadalini e Sandrucci (classe Beneteau 25); 6. Ongania e Coluccia (classe Star); 7. Bertolini, Leva, Lattuada e Gianola (classe Beneteau 25); 8. Fasoli, Colico, Nasatti, Bonaiti e Frosio (classe Stag 29); 9. Stefanoni, Rossi, Viscardi e Frigerio (classe J24); 10. Mingardi, Mingardi, Venturino, Sironi e Stefanon (classe Libera).

Trofeo Mauro Gini (5-6 luglio 2003)

Mandello Lario
CLASSE FUN: 1. Canali, Leva,
Rotta e Gianola; 2. Biondi, Colombo, Rocco e Minetto; 3. Perego, Villa, Sala e Villa; 4. Vitali, Orio, Vergottini e Zambelloni; 5. Airoldi, Bonacina, Belingheri e Panigoni; 6. De Bari, Anghileri, Spreafico e Lazzarini; 7. Marchesi, Avancini, Sampietro e Misto; 8. Sala, Colombo, Grazia e Bonaso; 9. Redaelli, Legnani, Cavenaghi e Cimarosti; 10. Barzaghi, Baracetti, Saccomani e Grignani.

Trofeo Mauro Gini

(5-6 luglio 2003)

Mandello Lario

CLASSE STAR: 1. Locatelli e Oggioni; 2. Folli e Medolago Albani; 3. Buzzi e Barindelli; 4. Polti e Gilardoni; 5. Berti e Portoni; 6. Ongania e Fasoli; 7. Billi e Gini; 8. Brivio e Brivio; 9. Kant e Sodano; 10. Ceriotti e Silva; 11. Introini e Bombelli; 12. Giombelli e Virgilio; 13. Valpolini e Zambonini.

Trofeo Mauro Gini

Classifica definitiva - Fun 1. Benedetti, Scullino, Bock e Capolino: 2. Bodria, Puglisi, Verducci. Viola e Lattuada; 3. Puthod, Bianchi.

Arrigoni e Puthod.

Canottaggio: Lucerna 13 luglio 2003

La Coppa del Mondo sbarca ad Abbadia

Il nostro compaesano
Carlo Gaddi e Franco
Sancassani vincono
la "Coppa del Mondo"
nella categoria "2
senza pesi leggeri".
Uno splendido
biglietto da visita per i
prossimi Mondiali di
Milano



Remada tra folklore e piatti tipici



CENTRO SPORT ABBADIA

Sotto il nuovo logo si è svolta l'edizione 2003 della Remada con la partecipazione di 88 imbarcazioni per un totale di 125 partecipanti. Hanno contribuito al successo della manifestazione le due serate del 19 e 20 luglio all'insegna del folklore e dei piatti tipici.

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

Consiglio comunale

BILANCIO CONSUNTIVO

Sulla norma sono state fatte numerose asserzioni per renderla ancora più chiara; dovranno essere ripresentate formalmente e ridiscusse in un prossimo consiglio.

Inviterei tutti i cittadini interessati a prendere visione della normativa affinché poi non si stupiscano delle limitazioni (certamente spesso condivisibili) al loro agire sui fabbricati.

Alcune norme sono arrivate tardi: ad esempio la pavimentazione nei centri storici potrà essere fatta solo con ciotoli di fiume o lastre di pietra; il lungo Lago ormai è stato compromesso. La Piazza Don Alippi non mi pare inserita nel vecchio nucleo; il nuovo edificio vicino al pontile è in stile più Alto Atesino che lacustre. Per il futuro però c'è speranza.

Abbiamo inoltre chiesto che l'Edificio Comunale sia il primo, in corso di intervento, a dare il senso dei recuperi e che si individui, almeno nella cartografia, l'ossario di Chiesa Rotta.

* Accettazione della donazione del fabbricato in Via Statale.

Si tratta dell'edificio" attualmente usato dai D.S. Qui tutti d'accordo! Purchè venga deciso rapidamente l'uso e di conseguenza adeguato alle norme vigenti.

Non essendoci un vincolo specifico nel legato affare più corretto che l'Ente pubblico ne consente l'uso a più cittadini.

* Interrogazione del Consigliere comunale Sig. Luigi Melchiorre

L'oggetto è la richiesta di un regolamento per l'uso della sala civica "Don Gnocchi" onde consentire l'uso ai cittadini, alle associazioni e alle forze politiche.

Il Sindaco ha assicurato che il regolamento verrà affrontato a breve termine. Certo sulle modalità dell'utilizzo ci sono idee differenti e non bisogna dimenticare che il Ministero per i Beni Culturali aveva a suo tempo indicato una destinazione d'uso attinente ad attività culturali e ricreative del museo.

* Interrogazione del gruppo consiliare "Per Abbadia Lariana"

Otto domande del Capogruppo Vitali ancora sulla passerella a Lago! Il Sindaco non ne può più! I Consiglieri di Maggioranza sbuffano! Qualcuno però continua a chiedersi: se se hanno approvato una norma che vieta, per motivi di sicurezza, qualsiasi edificazione nella zona ci sarà pure un motivo?!

E' giusto che sia proprio il Comune a costruire un'opera pubblica in una zona vietata!? Non è giusto che le minoranze si oppongano, con ogni mezzo, alla realizzazione di un opera ritenuta non solo inutile, ma anche dannosa?

Ai posteri l'ardua sentenza, visto che la maggioranza fa quello che vuole!!!

ANALISI DELLE SINGOLE POSTEENTRATE TRIBUTARIE - in Euro

	RENDICONTO 2001	RENDICONTO 2002
Categoria I - Imposte I.C.I. (ordinaria + sanzioni) Addizionale IRPEF Addizionale sul consumo di energia elettr. Imposta sulla pubblicità Altre mooste companeo pazione all'IRPEF Totale Categoria I	680.811,70 138.158,85 27.511,76 2.711.40 849.193,71	701.976,58 165.136,61 32.573,25 3.227,85 419.985,68 1.322.899,97
Categoria II - Tasse Tassa rifiuti solidi urbani TOSAP Altre tasse: addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti Totale Categoria II	185.902,78 11.128,48 18.515,42 215.546,68	18 8 .327,94 9.842,76 18.814,42 216.985,12
<u>Categoria III - Tributi speciali</u> Diritti sulle pubbliche affissioni Altri tributi propri Totale Categoria III	2.711,40 2.711,40	3.227,86 3.227,86
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.067.451,79	1.543.112,95

VARIAZIONE DI INDEBITAMENTO

Nell'anno 2002 sono stati contratti mutui con la Cassa DD.PP. utilizzati per : * Parcheggio località Linzanico euro 103.291,38;

* Parcheggio in località Crebbio euro 197.356,73 (per il momento è stata richiesta solo l'adesione di massima);

Potenziamento acquedotto euro 67.139,39;

* Riqualificazione ex-scuole elementari di Crebbio euro 92.962,24 (per il momento è stata richiesta solo l'adesione di massima).

ANALISI DEL CONTO DEL BILANCIO

Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2002 : in Euro

ENTRATE	PREVISIONE	RENDICONTO	DIFFERENZA
	INIZIALE	2002	
Titolo I - Entrate tributarie	1.061.146,99	1.543.112,95	481.965,96
Titolo II - Trasferimenti	359.589,24	67.282,46	-292.306,78
Titolo III - Entrate extratributarie	478.850,48	546.308,39	67.457,91
Titolo IV - Entrate da trasf. c/capit	tale 109.134,03	210.719,27	101.585,24
Titolo V - Entrate da prestiti	797.779,62	450.749,74	-347.029,88
Titolo VI - Entrate da servizi per c/t	erzi 298.000,00	147.360,79	-150.639,21
Avanzo di amministrazione applic	cato	92.901,74	92.901,74
TOTALE ENTRATE	3.104.500,36	3.058.435,34	-46.065,02
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	1.792.256,30	1.877.503,49	85.247,19
Titolo II - Spese in conto capitale	448.136,53	784.853,82	336.717,29
Titolo III - Rimborso di prestiti	566.107,53	101.432,43	-464.675,10
Titolo IV - Spese per servizi per c/to	erzi 298.000,00	147.360,78	-150.639,22
TOTALE SPESE	3.104.500,36	2.911.150,52	-193.349,84
Avanzo di competenza		147.284,82	
		3.058.435,34	



PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2003 - Euro 0,90

Sane bevute e... deleterie sniffate

Preoccupanti frequentazioni di un Sindaco all'osteria

Giancarlo Vitali

L'articolo di apertura del numero di agosto 2003 del Bollettino Comunale ha confermato l'ormai diffusa convinzione che l'anomala calura di questa estate fa male soprattutto alle teste. Avrei voluto rispondere replicando colpo su colpo ma sarebbe stato fin troppo facile e sicuramente di pessimo gusto; del resto i contenuti non meritano tanta attenzione e lascio ai miei concittadini il piacere di commentarli.

Piuttosto che considerarlo uno scritto "serio" preferisco pensare che il nostro Sindaco (continuo a considerarlo tale anche se lo merita sempre meno) abbia voluto esercitarsi in un breve saggio letterale raccontandoci la bella favoletta che, guarda caso, si traduce in uno sperticato elogio del suo operato come amministratore di Abbadia

Se il tutto fosse davvero frutto del desiderio di intraprendere una nuova carriera in campo letterario penso che la redazione di questo giornale sarebbe disponibile a dargli spazio, di tanto in tanto, a pagina sette.

Temo però che il mio pensiero non corrisponda alla realtà dei fatti e che l'articolo in questione rappresenti l'ennesima manifestazione di una presunzione senza limiti finalizzata ad anticipare l'inizio della campagna elettorale per le prossime amministrative raccontandoci quanto è stato bravo, quante cose ha fatto per il paese e quanto sono brutti e cattivi quelli che lo stimolano in continuazione ad evitare lo spreco di denaro pubblico ed a mettere in cantiere le opere importanti di cui il paese ha veramente bisogno.

Non potendo tuttavia farlo in prima persona si è inventato la cena con quel gruppo di "uomini liberi" nelle cui mani ha messo il turibolo perché lo potessero adeguatamente "incensare". Ridicoli, per non dire infantitrasforma opportunamente in "compiaciuta attenzione" di fronte ad affermazioni attribuite ipocritamente ad altri ma che ripetono pedissequamente ciò che lui dichiara tutti i giorni sulla stampa locale amica. Come sempre si autoelogia

li, quegli atteggiamenti di di-

chiarata "falsa modestia" che si

per le opere che ha realizzato, a volte neanche tanto bene, e si dimentica di elencare ciò che di più necessario avrebbe dovuto e potuto fare per il paese.

Alla fine, dopo un delirante crescendo, si accorge che al tavolo accanto sono sedute alcune persone che (cosa per lui inconcepibile!) dissentono ed anzi contestano il tanto decantato "Sprint" e criticano l'irresponsabilità degli amministra-

Chiunque replicherebbe civilmente, ma Lui no, Lui non si abbassa a discutere con chi la pensa diversamente, Lui. dall'alto, preferisce fare la conta delle bottiglie e rifiutare il confronto con i "beoni".

E' possibile, naturalmente sempre nell'immaginazione dell'autore, che i componenti la chiassosa combriccola del tavolo accanto avessero alzato un po' il gomito e che pertanto esprimessero il proprio pensiero da veri "uomini liberi" (s'usa dire "in vino veritas") ma al nostro Sindaco non è venuto il sospetto che i suoi commensali anzichè eccedere in libagioni avessero fatto abuso di quelle "sniffate" che facilitano notevolmente certi "sprint"?

Gli Abbadiesi veri, a differenza dei leccapiedi, sanno vedere ed apprezzare anche dopo un buon bicchiere di vino e non si faranno infinocchiare dalle parole di chi, dichiara di amare il paese mentre ne attua la sistematica distruzione.

Gli errori e le magagne delle opere pubbliche, questi sì, sono sotto gli occhi di tutti e non bastano le chiacchiere per farli

PISTA CICLABILE: SI PARTE

Il finanziamento dell'ANAS è stato ottenuto tramite un lavoro congiunto tra tutte le istituzioni e forze politiche lecchesi, ma

Cardamone e Volontè non si accorgono e credono di aver fatto tutto da soli

Fabio Dadati*

Finalmente si farà la pista ciclabile tra Abbadia Lariana e Lecco. Con ragionevole previsione entro tre anni pedoni e biciclette potranno viaggiare senza più rischiare la vita sulla famigerata tratta di superstrada. L'ANAS ha stanziato i soldi, non pochi per la verità, ma nemmeno una cifra da capogiro, visti i costi che hanno le infrastrutture stradali. Si tratta di due milioni e ottocentomila euro.

Siamo tutti soddisfatti, e tutti abbiamo un po' di merito, tutti: dalla Provincia alla Regione, dal Comune di Lecco a quello di Abbadia; Centro, Destra, Sinistra.

Tutti abbiamo lavorato in una direzione comune, ricordo l'incontro di circa tre anni fa a Villa Monastero tra ANAS, Provincia e Comuni di Lecco e Abbadia, quando si decise, in accordo con l'azienda nazionale delle strade, di fare una lettera formale di richiesta congiuntamente tra le tre istituzioni lecchesi coinvolte.

Mi invitò il Presidente della Provincia, Avv. Mario Anghileri, perché, pur consigliere di minoranza cercavo di dare il mio contributo affinché quell'opera e altre importanti per il nostro territorio fossero realizzate. In quella riunione fu posta la prima pietra che oggi ha portato al finanziamento della pista ciclabile.

Una pietra che porta l'impronta di molte mani, mani di colore diverso, a volte antagoniste, ma in questo caso giustamente unite. Pensateci, questa è l'essenza della democrazia occidentale: la capacità di superare le divisioni e di compattarsi su fatti importanti, gli inglesi quando si tratta del bene comune dicono "giusto o sbagliato questa è la mia Patria" dovremmo imparare anche noi italiani.

Si tratta del principio da porre quale fondamento dell'impegno civico di ognuno in politica, principio che mi ha portato a rispondere "fallo, ci serve!" a Massimo Corsaro, Assessore Regionale alle infrastrutture e mobilità di Alleanza Nazionale, quando andai da lui con i miei antagonisti politici della Provincia di Lecco per perorare la causa del cavalcavia a Rivabella, opera, che oggi è già partita.

Corsaro mi disse: "I soldi della Regione non bastano a finanziare tutte le opere che servirebbero in Lombardia, sei sicuro di quello che mi

CONTINUA A PAG. 8

PISTA ABBADIA-CAMPELLI Chi e quanti "devono" pagare

Per chi, come noi del gruppo "Per Abbadia Lariana", si è sempre dichiarato contrario allo sperpero di denaro pubblico per la realizzazione della pista Abbadia-Campelli, la notizia apparsa sulla Provincia del 10 settembre è risultata l'inevitabile conseguenza della leggerezza con cui questa Giunta affronta la realizzazione delle opere pubbli-

Senza voler ripetere i nostri interventi in Consiglio e le interrogazioni al Sindaco di cui abbiamo già ampiamente relazionato sui numeri di marzo 2001, marzo 2002 e luglio 2003 di Abbadia Oggi, vogliamo tuttavia fare alcune considerazioni a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco e pubblicate sulla Provincia di mercoledì 10 settembre.

Noi abbiamo sempre sostenuto che questa pista non era affatto un'opera prioritaria e che soprattutto non era di pubblica utilità in quanto destinata ad essere utilizzata da poche persone, adeguatamente attrezzate e per limitati periodi dell'anno.

Ritenevamo e riteniamo ancora che un'opera pubblica, realizzata col denaro pubblico debba essere utilizzabile da tutti.

Qui invece ci troviamo ad aver pagato un tratto di pista che ha cancellato in parte una storica mulattiera e che sarà utilizzabile soltanto da pochi fortunati possessori di terreni o caselli e di mezzi fuoristrada.

A detta poi del Sindaco questi fortunati, che attualmente sono alcune decine di persone, diventerebbero alcune centinaia una volta completato il lotto che porta alla chiesa dei Campelli. Da qui l'idea geniale, vista l'incapacità degli amministratori di reperire fondiper il completamento dell'opera, di finanziarla chiedendo (sarebbe più esatto dire

mendicando) il contributo di quelle ipotetiche centinaia di persone.

Viene spontaneo chiedersi quale sarà l'atteggiamento del Comune nei confronti di coloro che, nonostante il Sindaco dica che devono, si rifiutassero, come è loro diritto, di contribuire.

Riteniamo inoltre che tra le ipotetiche centinaia di persone cui viene chiesto di contribuire non si possano annoverare i proprietari già serviti dall'esistente tratto di pista fino alla località La Croce e nemmeno quelli com-

CONTINUA A PAG. 3

Giorda

Il viandante diretto al Nord incontrerà dopo la Borraccia un golfo, una scarpata destinata a sgretolarsi e un oratorio dedicato a S. Martino. E' una delle sette chiesette abbadiesi ubicata sul terrazzo erboso di fronte il dirupo massoso strapiombante nel lago. Se non di persona, ma di spirito, S. Martino, nell'oratorio più antico di Abbadia, visse e vive lì.

Uno spirito paziente e tollerante dal 1400, quando fu vestito da un'architettura longobarda senza campanile. Uno spirito paziente e tollerante quando la ferrovia ed altre strade gli bucarono la pancia.

Uno spirito paziente e tollerante, quando una pretenziosa pubblicazione "culturale" lo scambiò con la Chiesa di S. Bartolomeo.

Non si approfitti di tanta pazien-

Il 26 luglio 2003 S. Martino si è tolto qualche sassolino dalla scarpa facendolo rotolare dove si pensa di bonificare e recuperare spiagge di prim'ordine.

Assumiamoci pure la responsabilità di ignorare i caratteri geo-strumentali e morfologici di quel dirupo che denunciano da sempre un fenomeno di continuo graduale sblocco nel lago d'elementi rocciosi.

Ma attenti, quel Santo ci ha avvisato! A S. Martino si andava a cantare Messa il giorno di S. Marco ed il primo delle Rogazioni e si celebravano Offici dopo l'ottava dei morti.

Non facciamo che per cretineria si celebri in futuro a S. Martino il 2 novembre!



SPERPERO DI DENARO PUBBLICO

A chi giova il recupero di un piccolo tratto del Sentiero del Viandante?

Giancarlo Vitali

Informato prima dagli organi di stampa e successivamente dal Sindaco in una conferenza dei Capigruppo sono venuto a conoscenza dell'intenzione di questa Giunta di procedere alla riqualificazione del tratto di Sentiero del Viandante che va dalla cappelletta di Robianico alla via per Novegolo.

Trattasi di un percorso di circa quattrocento metri, comprendente lo slargo di S. Bartolomeo, che verrà rifatto integralmente dotandolo di sottoservizi, allargandolo a tre metri nei punti più stretti e lastricandolo con ciottoli.

Il tutto è preventivato per una cifra di circa 200.000,00 Euro cui faremo fronte noi tutti con gli attuali tributi e con gli aumenti già programmati.

All'esposizione del progetto ho fatto rilevare come sia poco opportuno, a mio modesto parere, fare interventi, non coordinati da un ente superiore, su un percorso di valenza storica e paesaggistica tanto rilevante.

Un altro motivo di perplessità è determinato dal fatto che l'allargamento a tre metri lo rende di fatto carrabile stravolgendone quelle che sono le originarie caratteristiche, senza apportare beneficio alcuno alla viabilità del paese.

Chiunque percorra quel tratto si rende conto che sono necessarie opere di manutenzione ordinaria ed anche qualche intervento straordinario ma difficilmente riuscirà a farsi una ragione del perché si ritenga necessario spendere una cifra tanto elevata. Parlando con qualche concittadino generalmente molto attento alle vicende del Comune, ho scoperto con stupore che la notizia, anche se scandalosa per il manifesto sperpero di denaro pubblico, è ignorata da molte persone.

Ma ancor di più stupisce che chi ne è al corrente e non la condivide, non faccia nulla per opporsi a questa follia che relega ancora una volta nel "dimenticatoio" quelle opere di pubblica utilità che da quattro anni noi delle minoranze andiamo sollecitando senza risultato alcuno.

Come consigliere di minoranza ritengo di fare tutto quanto in mio potere per sollecitare Sindaco e Giunta ad evitare sprechi dovuti all'improvvisazione o, peggio ancora, destinati a puntellare un traballante consenso in vista delle prossime elezioni amministrative

Mi piacerebbe che una volta tanto si facesse un raffronto costi-benefici che stabilisca in modo inequivocabile che a trarre vantaggio di certe opere pubbliche sia la comunità e non uno sparuto gruppo di "amici".

So per certo che queste considerazioni non sposteranno di un millimetro la determinazione del Sindaco a proseguire nella sistematica demolizione di quanto ci rimane della nostra storia.

In Consiglio Comunale ho affermato di ritenermi fortunato per aver percorso tutto il Sentiero del Viandante prima che anche altri Sindaci, come il nostro, vengano presi dal raptus di rovinarlo irrimediabilmente.

Emergenza siccità: quanta acqua perdiamo?

Si richiedono con urgenza interventi su una rete idrica in pessime condizioni. Il sindaco che cosa intende fare?

Dr. Andrea Guglielmetti *

Si richiedono con urgenza interventi su una rete idrica in pessime condizioni. Il sindaco che cosa intende fare?

L'acqua è un bene pubblico e deve essere utilizzato secondo i principi della solidarietà e del risparmio idrico, garantendo prioritariamente l'uso umano, a seguire quello agricolo e poi quello industriale. E' sulla base di questo principio fondamentale che si sta affrontando l'emergenza idrica attuale in alcune regioni italiane, particolarmente sentita in questo periodo nel bacino del Po, il più grande fiume del nostro paese.

La grave siccità che in questo periodo sta interessando il nostro Paese ed ha effetti diretti sulla situazione idrica ed energetica viene seguita costantemente dal Governo ed, in particolare, dai ministeri dell'Ambiente, delle Politiche agricole e forestali e delle attività produttive, dal Dipartimento della Protezione Civile insieme alle Regioni e alle Autorità com-

petent

Il Dipartimento Protezione civile ha evidenziato alcuni consigli per un risparmio individuale e/o familiare dell'acqua:

- ridurre l'uscita dell'acqua dai rubinetti;

verificare che non ci siano perdite;
non lasciar scorrere inutilmen-

te l'acqua del rubinetto;
- preferire la doccia al bagno;

 innaffiare le piante al mattino o al tramonto, e riciclare, se possibile, l'acqua del lavaggio delle verdure per le piante d'appartamento;

 riciclare l'acqua per la cottura della pasta per lavare piatti e bicchieri;

 utilizzare lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne,

utilizzare i serbatoi a due portate, nei servizi igienici;
non utilizzare acqua potabile

per lavare le automobili. Appare importante che anche la pubblica amministrazione venga coinvolta ed agisca di conseguenza per quanto di sua competenza e responsabilità.

Sono note, infatti, l'inadeguatezza e le condizioni pessime della rete dell'acquedotto di Abbadia Lariana che rappresentano una delle componenti che denotano l'arretratezza del settore idrico locale soprattutto rispetto ai nostri bisogni quotidiani.

Poiché il comune di Abbadia, comunque, è dotato del progetto generale di rifacimento della rete dell'acquedotto redatto dall'ing. Polon, alla luce di quanto sopra accennato in sintesi, auspico che il Sindaco ci voglia aggiornare circa gli interventi finora attuati sula rete idrica sulla base del progetto generale a suo tempo approvato dal Consiglio comunale e circa gli interventi programmati a breve e a medio termine.

Tali interventi assumono indubbiamente una priorità indiscussa per una ordinaria amministrazione, nelle condizioni attuali e per le ripercussioni future.

* Coordinatore Comunale di Forza Italia

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Fabbricati in zona agricola Finanziamenti alla scuola materna

Prima della pausa estiva abbiamo avuto la sorpresa di un consiglio comunale convocato per la serata di mercoledì 30 luglio.

Non ce lo aspettavamo perché convinti che non ci fossero argomenti tanto urgenti da non poter attendere il primo consiglio alla ripresa di fine agosto o che non potessero essere inseriti all'ordine del giorno del precedente consiglio di mercoledì 16 luglio.

Tralasciando di entrare nel merito della ratifica di una delibera di Giunta su una variazione al Bilancio di Previsione 2003, riteniamo opportuno fare alcune considerazioni sugli altri due punti all'O.d.G.

Con la delibera n. 28 veniva proposta la votazione delle controdeduzioni alla variante al P.R.G. relativa alla regolamentazione dei fabbricati in zona agricola presentate dai cittadini e da altri soggetti interes-

Con la stessa votazione si doveva approvare anche la variante alle Norme tecniche di attuazione.

L'argomento era già stato ampiamente discusso in una seduta di Commissione, alla presenza dei tecnici incaricati, dai quali avevamo ottenuto chiarimenti ed assicurazioni su due punti fondamentali:

1- La certezza che, come recita l'Art. 38 bis delle N.T.A., anche gli eventuali caselli che fossero localizzati in date successive all'approvazione della Norma, vengano ammessi al recupero a patto che ne venga dimostrata l'effettiva esistenza.

2- Per la dimostra-

zione di tale esistenza i tecnici ci avevano assicurato che sarebbe bastata la perizia giurata di un tecnico qualificato.

Come sempre succede in Consiglio Comunale il Sindaco ha dato la propria personale interpretazione contraddicendo l'interpretazione dei tecnici ed affermando che non basta una perizia giurata ma che servono, non si è capito bene quali, altri accertamenti.

Inutilmente noi delle minoranze abbiamo sostenuto che, se una norma si presta a diverse interpretazioni, prevale quella di chi ha redatto la norma stessa.

Abbiamo anche chiesto che i punti che si prestavano a diverse interpretazioni fossero chiariti.

Di fronte anche a questo rifiuto non abbiamo potuto che astenerci dal voto mentre il consigliere Conca aveva abbandonato la seduta in disaccordo con la maggioranza.

L'altro argomento in discussione era una mozione presentata dai consiglieri Bartesaghi, Sandionigi e Lonardi relativa ai ritardi con cui Stato e Regioni erogano i finanziamenti alle scuole materne autonome

Nulla da eccepire sui contenuti se non per un malcelato tono di accusa nei confronti degli attuali governi, statale e regionale, di centrodestra.

I Consiglieri dei gruppi di minoranza, con una propria mozione hanno evidenziato le ragioni storiche che hanno condotto a questa preoccupante situazione che vede la responsabilità di tutte le forze politiche.

Hanno chiesto una decisa presa di posizione da parte del Consiglio nel dichiarare vergognoso che al centro del contendere tra gli schieramenti politici ci siano i bambini verso i quali c'è sempre troppo poca attenzione.

Le due mozioni sono state votate all'unanimitàà.

E' stata invece rinviata al prossimo Consiglio la discussione della mozione presentata dal consigliere Vitali relativa alla caduta massi di sabato 26 luglio sull'area S. Martino ed alle dichiarazioni del Sindaco sul recupero ai fini turistici dell'area stessa.

Il gruppo "Per Abbadia"

ABBADIA OGGI | Fotocomposizione

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile

FELICE BASSANI

- Comitato di redazione: Camilla Candiani, Felice Bassani, Giordano Chiari, Giancarlo Vitali, Andrea Guglielmetti

- Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)

- Stampa: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA s.n.c. di Giovanzana Gian Francesco e c. via Baccanello, 35 Terno d'Isola (Bg)

- Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.parabbadia lariana lo il

L'Antiburocrate

riceve ogni lunedì dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale Impaginazione riviste e libri Battitura

tesi e testi

Sbobinature

Taschetti Maddalena

Tel. 0341 . 42.13.90 338 . 60.76.312 SEA AND TOURS

5 ottobre

UFFICIO VIAGGI E TURISMO 23900 LECCO - Via Volta, 10 tel. 0341.358011 www.saltours.it

info@saltours.it

DEGAS A FERRARA	euro 33
11 ottobre	
I MACCHIAIOLI A PADOVA	euro 34
31 ottobre	
MAGIC HALLOWEEN A GARDALAND	euro 40
29 novembre	
CEZANNE A TREVISO	euro 50
MERCATINI DI NATALE	
29-30 novembre - Monaco di Baviera	euro 135
7-8 dicembre - Rothemburg ob der Tauber	euro 120
6-8 dicembre - Strasburgo, Francoforte e Ludwigsbu	rg euro 230
30 novembre - Colmar	euro 42
7 dicembre - Gardaland e i presepi di Verona	euro 45
8 dicembre - Bassano del Grappa	euro 30
14 dicembre - Levico	euro 32

...e in più presso il nostro ufficio è già pronta la programmazione teatrale 2003-2004 e numerose offerte lastminute!!

I perepepè della stampa straniera

La democrazia è giusta solo se lo dicono gli altri

Da qualche giorno, proprio nel momento in cui Silvio Berlusconi sta iniziando il mandato semestrale come presidente del Consiglio dell'Unione Europea, una curiosa gibigiana scintilla nel mondo dell'informazione.

I giornali europei, senza troppe differenze tra Destra e Sinistra (anche perché all'estero dicotomie politiche si vivono in modo differente che da noi, e lo sciovinismo ricongiunge anche le differenze), scrivono, riprendendo le nostre polemiche casalinghe, che il semestre di presidenza italiano potrebbe dare qualche problema. I giornali italiani, a loro volta, concedendo la patente di autorevolezza a qualsiasi testata estera, rilanciano con fervore gli articoli e i titoli dei giornali stranieri che hanno raccontato ed enfatizzato le polemiche interne. Gl'inviati stranieri del nostro Paese, infine, fortificati da tanto spazio concesso ai loro pezzi (di solito le notizie italiane ricevono poca attenzione) aumentano la dose.

E così, tra un perepepè e l'altro, il cerchio si

Si chiude ma non prima di lasciarci il tempo di qualche appunto. Innanzitutto, quella di considerare qualsiasi cosa provenga dall'estero come autorevole è una mania tutta italiana. Una mania che da un lato sembra assolvere la funzione di lavacro per colpe antiche (pensiamo al fascismo).

E dall'altro, fortifica un sentimento ben radicato di sudditanza nei confronti dello straniero (anche i nostri re parlavano, al massimo, francese).

Secondariamente, sarebbe inutile e tedioso accennare al fatto che è scandaloso come all'estero giudichino un capo di Governo di un Paese libero, eletto in piena libertà dalla maggioranza dei suoi concittadini, quasi che gl'italiani fossero un popolo di beoti, specie a Destra,

irretiti dalle tivù Mediaset (in verità spesso

schierate a Sinistra), in smaniosa ricerca di un re o di un capo che li faccia rigar dritti, incapaci di esprimersi autonomamente. E per loro la democrazia - cioè quel sistema che rende sovrano e legittimo il parere della maggioranza quale che sia (con tutti i pericoli di deriva populista contenuti in questa norma) - non funzionasse bene, se non corretto da una minoranza intelligente che resiste in patria o si bea all'estero. Immaginiamo, per converso, quanto poco spazio avrebbe un attacco di un giornale italiano a un governo straniero e quanto sdegno bipartisan provocherebbe.

E', invece, più divertente considerare l'aspetto mediatico della vicenda. Se prestassimo fede ai lai che ci provengono dall'estero staremmo freschi. Basta ricordare gli spellamani e le apologie che fece di Benito Mussolini tutta la stampa straniera, specie la stampa di nazioni non allineate al sentimento rivoluzionario del fascismo. Il Duce si meritò paginate di consenso, per esempio in Gran Bretagna e in Francia da testate non sospette di derive fasciste.

E' poi curioso come la verità dell'Italia ci appaia più splendente e meno fosca se raccontata da corrispondenti esteri. Dimenticando i pregiudizi e tanti innamoramenti degli stranieri a partire dai Grand Tour settecenteschi. Dagli amori per le rovine classiche ai pregiudizi su mafia e maccheroni. (ndr: si fa riferimento ad un articolo qui non riportato).

Il caso analizzato a fianco, di palese falsità di un giornalista, dimostra come la stampa straniera abbia gli stessi difetti di quella italiana. Appellarsi ad essa senza verifiche non conduce certo alla verità.

Al massimo a una gibigiana. Che è solo il riflesso specchiato della verità.

Da "il Domenicale" n. 27 del 5 luglio 2003 Settimanale di Cultura

MEETING DI RIMINI: LA FELICITA'

È possibile che diventi indirizzo nell'esistenza di ogni uomo?

Questo numero speciale de il Domenicale ha come filo conduttore il tema della felicità. Un omaggio al Meeting di Rimini 2003 - il cui titolo dice: "C'è un uomo che vuole la vita e desidera giorni felici" - non per piaggeria o inseguendo la moda. No. Da qualche anno, il meeting è l'evento politico-culturale più importante dell'anno, che riesce a coinvolgere i grandi nomi della politica, dell'economia, della cultura, ma anche, e non è poco, centinaia di migliaia di persone. Persone che cercano un'informazione corretta, un approfondimento intelligente, uno sguardo diverso sul mondo.

La sintonia con il progetto de il Domenicale sta proprio nell'idea di cultura che viene esaltata dalle decine di appuntamenti giornalieri: una cultura che è innanzitutto esperienza. Non erudizione. Non ideologia. Non teoria. Ma pensiero e prassi. Capacità della cultura di divenire esperienza di vita, cioè in fin dei conti, con un termine alto, verità. Per questo, ci siamo interrogati sulla felicità, su cosa possa essere nel mondo moderno, sulla possibilità

che essa diventi indirizzo nell'esistenza di ogni uomo. E poi, anticipando i dibattiti del Meeting, o contribuendo con i nostri interventi, abbiamo messo sul tavolo alcuni dei temi che oggi devono essere affrontati. La riforma dello Stato Sociale, tra liberalismo e comunitarismo verso una nuova società del benessere. Il grande bluff del "pericolo demografico" che tutt'ora fa proseliti tra gli esperti mondiali e i commentatori nostrani. E poi, la scommessa per un nuovo modo di abitare la città, nella quale si radunano folle d'eremiti senza più senso.

E ancora: il lascito di un grande intellettuale come Giovanni Testori, la divina bellezza dei lavori di Michelangelo Buonarroti, e tanti altri articoli, che dimostrano il piacere di fare cultura nell'unico modo possibile, cioè vivendola. Perché se c'è un uomo felice è colui che ha capito che l'elevazione etica ed estetica è una meta antropologica dell'umanità, non una invenzione dei pedagoghi.

Da il Domenicale n. 34 del 23 agosto 2003

IL BUROCRATE UN UOMO PER NESSUNA STAGIONE

Si dice che una delle cause della caduta dell'impero bizantino sia stata la sua Burocrazia pletorica, inefficiente, arrogante e venale. Se guardiamo all'Italia di oggi dobbiamo ammettere che la nostra burocrazia, con le dovute eccezioni, è di stile bizantino. Tutti quelli che hanno avuto a che fare con burocrati e burocrazia sia a livello locale che regionale o nazionale potrebbero raccontare le loro tristi esperienze in questo campo.

Negli ultimi anni vi è stato un sicuro miglioramento a livello di alcuni servizi (vedi la Posta per esempio) ma a livello degli uffici pubblici prevalgono sempre le note dolenti. Quale è il perfetto burocrate italiano?

Innanzitutto il burocrate di livello medio-basso è uno che ha scelto questo lavoro o perché non è riuscito a trovare un altro lavoro o perché sapeva di poter lavorare meno che in altre occupazioni. Il nostro uomo ha alcuni evidenti obiettivi: lavorare il meno possibile, non prendersi alcuna responsabilità, delegare le decisioni ad altri (superiori o colleghi), trattare con la dovuta arroganza le persone che per le loro necessità si rivolgono a lui. Naturalmente è convinto che data la miseria del suo stipendio il suo comportamento non può essere diverso.

Se in un'industria privata ci fossero la pause

del caffè che ci sono in certi uffici pubblici la produzione calerebbe di colpo di almeno il 50%. Non parliamo poi delle assenze per malattia (raffreddore), infortuni (dito pestato nel cassetto della scrivania), motivi familiari (la vecchia nonna inferma) e via dicendo. Non sia mai detto, poi, che perda un'assemblea dei "lavoratori" o un permesso retribuito, sarebbe un vero delitto non usufruirne. Può anche atteggiarsi a sindacalista, ma i sindacalisti veri sono persone di ben altro stampo mentre costui parla solo e sempre di "diritti", mai di doveri.

Il nostro burocrate inoltre fugge dalle decisioni come se decidere significasse prendersi la peste bubbonica. "Chi me lo fa fare? Se poi se la prendono con me per una decisione sbagliata?", pensa e ripensa. Cerca allora un superiore che decida per lui (cosa difficile essendo spesso il superiore della sua stessa pasta) o un collega meno intelligente o più solerte che possa trarlo dall'impaccio.

Quando poi, malgrado tutte le precauzioni prese, arrivano le "grane" che non possono certo mancare in un ambiente dove l'attività preferita è quella dello "scaricabarile", la prima frase che il nostro uomo dice è "io non c'entro. Non ne sapevo nulla e se c'è la mia firma è stato un errore in buona fede da parte mia perché toccava a Tizio fare questo e a Caio decidere in merito".

Per quanto attiene il rapporto con il pubblico il burocrate è caduto nella più nera disperazione quando gli è stato comunicato che deve trattare con cortesia ed affabilità gli utenti. "Possono dire quello che vogliono" rumina tra sè "ma non è possibile che io debba servire quei deficienti ignoranti che vengono qui con l'assurda pretesa di avere subito le indicazioni necessarie per i loro miserabili problemi".

Ne deriva il seguente comportamento: a) più la fila dei postulanti si allunga e più lui è contento, b) a domanda diretta segue da parte sua risposta articolata e piena di oscure parole burocratiche che nessuno capisce e significano nulla di concreto, c) i documenti presentati mancano sempre di qualche cosa, d) più ci vorrà tempo perché la cosa si risolva e più lui gioisce, e) dare con velate parole del cretino e dell'incapace al suo interlocutore è grande soddisfazione.

In conclusione è uno che gode del suo piccolo potere a cui non rinuncerebbe per nessuna ragione al mondo: vi è però una giustizia divina che vendica i torti subiti da tanti innocenti maltrattati dal nostro caro ometto. Basta aspettare il pensionamento di questo signore poiché essendo egli una perfetta nullità scomparirà nell'anonimato e dovrà a sua volta subire le angherie e i dispetti di un altro perfetto burocrate ancora in

CONTINUA DA PAGINA 1

presi tra La Croce ed i Campelli Bassi perché già serviti dal lotto in fase di completamento e già pagato col denaro di tutti.

Crediamo che le ipotetiche centinaia si ridurranno in realtà a qualche decina dai quali questa Giunta, per poter portare a termine una delle promesse elettorali fatte, andrà a mendicare un contributo senza averne alcun diritto e con scarse possibilità di successo.

E non si tratterà di un contributo da poco se è vero che i 600 metri del primo lotto sono costati oltre 37 milioni di lire per la progettazione e ben 750 milioni per le opere. Quanto verranno a costare i 700 metri che mancano per arrivare alla chiesa dei Campelli? Si sa soltanto che il Comune farà fronte alle spese di progettazione e stanzierà denaro in misura imprecisata secondo le disponibilità finanziarie dell'Ente.

Giova ricordare che anche queste disponibilità sono frutto della tassazione (ICI, Addizionale IRPEF, ecc.) che grava su tutti i cittadini, anche su quelli che non avendo nè un pezzetto di terreno nè un casello saranno destinati a non poter utilizzare la pista e quindi, come troppo spesso succede, a pagare per pochi fortunati.

La vicenda ha assunto le caratteristiche della farsa che, negli spettacoli teatrali di paese, chiudeva la serata tentando di mandarci a casa col sorriso sulle labbra.

Qui purtroppo la farsa non fa ridere; si sta mendicando per completare un'opera pubblica di dubbia utilità e che non sarà pubblica perché non utilizzabile da tutti nonostante una parte consistente sia stata pagata con denaro di tutti.

Cani e gatti di tutte le

Acquariologia

- Rettili Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



EDICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici In 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

Anche il lavoro ha i suoi "eroi"

Esperienze e considerazioni di un medico di bordo

di Antonio Attanasio

Da una ventina d'anni trascorro le mie vacanze in crociera, e ogni anno torno più depresso di quando sono partito. Chi mi conosce mi dice: "Per forza! Ci vai a lavorare!".

E' vero. Non vado a fare il crocierista, ma il medico di bordo, il che significa essere di turno 24 ore su 24 per più di mille cinquecento persone fra passeggeri e membri dell'equipaggio. Ma il motivo della mia depressione non è lo stress da lavoro. Anzi, finché sono sulla nave va tutto bene. E' il ritorno a terra che non sopporto.

Vorrei raccontare un episodio per farmi capire. Un giorno, mentre eravamo in navigazione non ricordo più dove, sento un gran trambusto fuori dall'infermeria, poi le porte si aprono e compare un gruppo di marinai che portano a braccia un loro compagno con la tuta bagnata. In un misto concitato di spagnolo e italiano mi spiegano che l'uomo, un honduregno di una cinquantina d'anni, addetto all'ingrassaggio dei motori, era stato colpito da un getto di vapore a duecentocinquanta gradi. Tolti i vestiti che gli altri marinai avevano prontamente inzuppato d'acqua fredda, si presentano alla vista larghe aree di ustione di secondo e terzo grado al fianco, a un braccio e ad una gamba, oltre ad una ferita che il poveretto si era procurata inciampando nei tubi della sala macchine nel tentativo di sottrarsi al getto di vapore. Con l'infermiera, cerco di medicare il meglio possibile ustioni e ferita e. terminato questo lavoro che mi pare quasi disperato, mi accingo a stilare la solita relazione di infortunio.

Prognosi? Se fossi a terra e l'ustionato fosse un mio normale paziente italiano, due mesi salvo complicazioni. Ma sulla nave non si può. Se dai più di cinque giorni, l'infortunato viene sbarcato, il che significa la perdita del lavoro. Maledicendo la mia mano che tiene la penna scrivo: cinque giorni. Dentro di me so che non basteranno e che, arrivato il quinto

giorno, dovrò comunque sbarcarlo. Mi consola il fatto che almeno sarà rimasto cinque giorni a farsi curare a bordo. E così passano i giorni, uno, due, tre... Il marinaio torna diligentemente mattina e sera per il cambio delle medicazioni. E il terzo giorno mi dice: "Domani mattina devo tornare al lavoro. Siamo in pochi, c'è bisogno di me".

Lo guardo come potrei guardare un marziano. La febbre e il dolore gli hanno dato di volta al cervello. Ma lui no, fermo, mi ripete: 'Mañana tengo que regresar al trabajo". Convinto che tanto, dopo mezz'ora di lavoro, tornerà in infermeria, per non contrariarlo gli allungo il "papel" con il permesso di tornare al lavoro. E in effetti il giorno dopo l'ho rivisto, ma solo per il cambio delle medicazioni, e cosi ancora per altri due giorni. Poi non l'ho visto più. Ha continuato a lavorare come se niente fosse successo. Finito il mio mese a bordo, sono tornato al mio ambulatorio nell'operosa Lombardia.

Non ricordo bene chi è stato il primo paziente che ho visto, forse è stato qualcuno che mi ha aspettato tutto il mese per farmi vedere gli esami del sangue: trigliceridi, colesterolo, e le altre storie che la nostra medicina racconta alla gente. Però sono sicuro che, prima che la giornata fosse finita, ho visto almeno tre pazienti ridotti al lumicino, uno per il gran caldo, uno per il mal di stomaco, e un altro per una faringite. Cinque giorni di malattia

Perché cinque? Perché con sei giorni li sbarcano e vanno a chieder l'elemosina col piattino agli angoli delle strade? No: semplicemente perché sabato e domenica sono già a casa, e se gli do sei o sette giorni sono obbligati a rimanere relegati in casa a disposizione del "controllo" anche il fine settimana. E il fine settimana è sacro...

Coraggio, Lumbard, che lavoratori come noi non ce ne sono. Per fortuna.

Problema pensioni

E parliamo ancora di lavoro, ma in un altro senso. L'Europa ha scoperto che siamo in deficit per colpa delle pensioni. Dato che la vita si è allungata, i nostri pensionati sono aumentati di numero e continuano a percepire la pensione per troppi anni. La soluzione, secondo i grandi economisti, è una sola: spostare l'età del pensionamento in avanti di tanti anni quanti sono quelli dell'allungamento medio della vita.

Semplice, addirittura lapalissiano. Troppo.

Se in Europa non avessimo disoccupati e se i giovani iniziassero tutti a lavorare appena terminato il ciclo di istruzione, spostare in avanti l'età alla quale gli anziani lasciano liberi i posti di lavoro porterebbe tutt'al più alla comparsa di una piccola frangia di disoccupazione giovanile.

Il guaio è che quella frangia, e non tanto piccola, esiste già e ci assilla già da tempo. In sostanza in Europa ci sono milioni di giovani che

attendono per anni e anni il loro turno di entrare nel mondo del lavoro: giovani che durante quell'attesa non muoiono comunque di fame, ma vivono e consumano, e quindi pesano sulle finanze di qualcuno, anche se quel qualcuno non è l'ente che paga le pensioni. In matematica, spostando l'ordine degli addendi la somma non cambia: per i nostri valenti economisti invece sì Basta spostare una spesa da una parte all'altra, o nascondere sotto il tappeto la fattura che ci dà fastidio, e il risparmio è bello e fatto.

In altre parole, dato che il conto per il mantenimento dei giovani in attesa di lavoro non lo pagano gli enti pensionistici, spostando su quei giovani la spesa che altrimenti verrebbe indotta dai pensionati, i conti degli enti pensionistici diventano immacolati.

Ed è quello che volevamo, no? I guai creati dai nostri esperti di economia non finiscono però qui. A parte professioni o mestieri particolari come quelli dei critici cinematografici o dei cantastorie, con l'aumentare dell'età ad un certo punto la produttività va calando.

D'altra parte non cala affatto la retribuzione, che anzi normalmente aumenta con l'anzianità di lavoro.

In parole povere questo significa che la società paga gli anziani di più per produrre di meno. Con i giovani accade il contrario.

Una società furba dovrebbe incentivare quindi la piena occupazione dei giovani, lasciando agli anziani quei lavoretti di poco conto che servono giusto per ammazzare il tempo e sentirsi utili.

La nostra società, con l'approvazione e adesso addirittura l'istigazione degli economisti, sta cercando invece di favorire la piena occupazione degli anziani, lasciando ai giovani i lavoretti di cui sopra.

Come ricetta per la catastrofe sociale ed economica, non c'è male. Solo politici ed economisti di professione ci sarebbero potuti arrivare...

- La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco Deutsche Bank S.p.A.

PERFORMANCE POSITIVE PER I FONDI DEUTSCHE BANK FONDIMMOBILIARI: +4,34%, SU BASE ANNUA, PER VALORE IMMOBILIARE GLOBALE E +4,92% PER PIRAMIDE GLOBALE

Il 28 luglio 2003, il consiglio di amministrazione di Deutsche Bank Fondimmobiliari Sgr ha approvato i risultati semestrali di bilancio dei due fondi chiusi della società: +4,34%, su base annua, per Valore Immobiliare Globale e +4,92%, su base annua, per Piramide Globale.

In particolare, nel primo semestre del 2003, per Valore Immobiliare Globale il valore della quota è passato da 5.842 a 5.744 euro: la quota sconta lo stacco di un dividendo di 220 euro, al netto delle ritenute fiscali, avvenuto il 6 marzo 2003. La performance dall'inizio dell'attività del fondo (febbraio 1999) è stata pari all'11,21%, non considerando i dividendi già distribuiti nell'esercizio corrente (pari al 4,26%) e nel precedente (pari al 4,06%). Per Piramide Globale il valore della quota è passato da 2.236 a 2.291 euro e la performance dall'inizio dell'attività del fondo (luglio 2000) è pari a 14,55%. I due fondi hanno ottenuto, primi in Italia, l'Investment Quality rating di Moody's: Aa2 per Valore Immobiliare Globale e Aa3 per Piramide Globale.

"Le performance del primo semestre confermano il trend positivo del settore immobiliare". Ha dichiarato Gerardo Solaro del Borgo, direttore generale di Deutsche Bank Fondimmobiliari

Valore Immobiliare Globale, lanciato nel 1998 e quotato in Borsa dal 1999, ha una durata di 15 anni e un patrimonio iniziale di circa 160 milioni di euro. Il fondo ha un portafoglio immobiliare rivalutato pari a circa 167 milioni di euro che comprende sei immobili (due esercizi commerciali, tre centri direzionali e un complesso logistico). Piramide Globale, lanciato nel 2000 e quotato in Borsa dal 2002, ha una durata di 15 anni e un patrimonio iniziale di 250 milioni di euro. Il fondo ha in portafoglio otto immobili, di cui: quattro centri direzionali, un centro politunzionale e d'intrattenimento, due alberghi e un department store, per un patrimonio rivalutato pari a circa 269 milioni di euro. Sfruttando appieno l'effetto leva i due fondi potrebbero investire rispettivamente fino a 400 e 625 milioni di euro.

MARIO CINCOTTO È IL NUOVO DIRETTORE DELLA BANCA POPOLARE DI LECCO

Dal 1° agosto 2003, Mario Cincotto è il nuovo direttore della Banca Popolare di Lecco (Deutsche Bank Spa) succedendo a Giuseppe Rusco-

Mario Cincotto, 38 anni, nato a Milano, una laurea in Scienze Economiche, ha iniziato la sua esperienza nel Gruppo Deutsche Bank nel 1993 presso la Banca Popolare di Lecco, dove ha ricoperto inizialmente l'incarico di responsabile di sportello. In seguito gli è stata assegnata la direzione di una filiale Deutsche Bank a Milano e, da luglio 2000, ha seguito il segmento di clientela affluente per l'area territoriale Nord e Toscana della banca.

La Banca Popolare di Lecco offre prodotti e servizi del gruppo Deutsche Bank a 130 mila clienti attraverso una rete di oltre 79 sportelli, 24 recapiti di tesoreria e circa 600 dipendenti diretti. Con una massa amministrata complessiva di circa 758 miliardi di euro e oltre 77 mila dipendenti, il gruppo Deutsche Bank offre a 13 milioni di clienti servizi finanziari di standard elevato in 76 paesi nel mon-

In Italia Deutsche Bank rappresenta la prima banca estera per dimensione con una massa amministrata di 23,29 miliardi di euro nel 2002, 253 sportelli, 20 unit Private banking, 4 mila dipendenti e la rete di 1.500 promotori finanziari Finanza & Futuro Banca.



20033 anno delle "persone con disabilità"

Un interessante progetto di vita autogestita nel proprio paese a fianco di amici e volontari

Tanto per cominciare, un invito a tutti i lettori di questa intervista, affinché in futuro usino l'espressione giusta nel riferirsi alle "persone con disabilità". Quindi, non più "disabili". Le stesse persone facciano diffusione della nuova dizione.

Enzo è conosciuto da tutti i mandellesi, ma penso che la sua fama vada oltre le limitatezze territoriali. Sarei tentato di dire che è europea. Vista la modestia del soggetto mi fermo, però, al primo punto.

Devo confessare che lo conosco da poco, pur avendolo incontrato per le strade di Mandello, sulla sua carrozzina elettrica, più e più volte. Talora corrucciato, raramente adirato, ma comunque felice di esserci sia sotto il sole che sotto la pioggia, con quel comodissimo mantello che tutto copre (tranne le malefatte degli uomini).

Adesso che, con Majed, ha messo insieme quello che sto per raccontarvi, non c'è angolo della terra in cui non si parli del loro progetto.

Non voglio farvi credere che stiano facendo tutto da soli: sarei un millantatore. Lavorano con un gruppo di amici. Nemmeno intendo sostenere che il loro sia un esperimento unico e pionieristico. Assolutamente no. Però il bello è che ce la stanno mettendo tutta.

Torniamo a Enzo, nato a Genova 33 anni fa. Ecco la mia chiacchierata con lui.

Rino: Che cosa vuol dire intraprendere un'iniziativa come la vostra?

Enzo: Non ci sono risposte precise ed assolute, anche se sono passati quasi tre anni da quando abbiamo intrapreso il cammino. Almeno all'inizio, vuole sicuramente dire andare un po' contro corrente...

R.: Con quali problemi hai dovuto fare i primi conti?

E.: La medaglia d'oro la darei senz'altro al consenso che devi costruirti da parte di chi ti sta attorno. L'incredulità è uno scoglio duro da superare.

R.: Quale la strategia messa in atto per avere la meglio in questo primo

impatto? E.: L'idea vincente è stata quella di unire le nostre forze, Majed e io, inizialmente cercando l'aiuto di pochi amici ma convinti. Questo ci ha evitato di disperdere energie e di incontrare perplessità controproducenti.

R.: Altre difficoltà?

E.: Trasformare in realtà un progetto del tutto ipotetico, fatica accresciuta dalla mancanza delle informazioni necessarie a concretizzarlo. Non per niente a suo tempo avevamo dedicato la nostra attenzione all'esame di altre soluzioni già in atto, per cercare di crearci una conoscenza specifica in tale ambito. Il nostro percorso è stato questo: primo, individuare le necessità da soddisfare e mettere a fuoco una serie di obiettivi parziali, da conseguire in tappe successive. Secondo, cercare collaboratori, consulenti, contatti con le istituzioni. Terzo, verificare la fattibilità di un'iniziativa e studiarne i metodi di divulgazione.

R.: Sinora non hai menzionato quello che solitamente è il problema dei problemi: la raccolta di fondi. Come l'avete ri-

E.: Mi fa piacere che tu lo consideri risolto. Sarei ancora più contento se lo fosse veramente... Un contributo di base ci è arrivato, e continua ad arrivarci, dalle istituzioni per effetto della legge 162/98, ma è assolutamente insufficiente: si consideri che tra l'altro abbiamo dovuto affrontare l'adeguamento dell'edificio in cui viviamo e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Poiché l'interrogativo dei finanziamenti si ripresenta in continuazione, dobbiamo escogitare sempre nuove soluzioni, come aderire ai bandi di concorso per l'assegnazione di fondi alle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) che presentino progetti ritenuti validi. Abbiamo avuto alcune donazioni; siamo costantemente impegnati a ideare iniziative con cui sensibilizzare la gente ai nostri problemi. Cerchiamo sempre di fare in modo che il coinvolgimento delle persone sia ricambiato con l'offerta, da parte nostra, di occasioni di aggregazione e spunti culturali.

R.: Ci sono stati momenti di

ripensamento? E.: Direi di no. Piuttosto ci sono momenti in cui non sai se

arriverai dove vorresti. R.: Esaminiamo come tutto procede un giorno dopo l'altro. La vostra sigla, V.I.A.: che cosa

E. Vita Insieme Autogestita. E' un'associazione di volontariato, operante nel comune di Mandello e costituita nel 2000.

R.: Quali le finalità?

E.: Promuovere l'inserimento e l'indipendenza, nell'ordinaria vita sociale, delle persone con disabilità; in particolare sostenendo l'iniziativa con cui Majed e jo abbiamo cercato una situazione che ci consentisse di continuare a vivere insieme in modo autogestito, a fianco di amici e volontari, nel paese dove siamo cresciuti.

R.: Dove abitavate prima?

E.: Presso *La Nostra Famiglia" di Mandello. Senza aspettare che ci dimettessero per raggiunti limiti di età (posti dall'Istituto stesso), abbiamo preso in affitto un appartamento messo a disposizione dai sigg. De Marcellis, al quale sono state apportate le suddette modifiche. L'A.S.L. copre alcune ore del giorno; però l'aiuto che i volontari ci offrono è migliore di quanto sperassimo.

R.: Quali sono i vostri bisogni? A chi rivolgersi per dare la propria disponibilità?

E.: Di quello che tu hai definito "il problema dei problemi" abbiamo già parlato. Quanto al resto, abbiamo bisogno di: assistenza serale, notturna e durante l'intero week-end; faccende domestiche, lavanderia, spesa; occasionalmente, commissioni, interventi di manutenzione, ecc.

Abitiamo nella sede dell'Associazione, a Mandello, in via Alessandro Manzoni 34. Numero telefonico 0341 / 703202. email: associazione.vi@tin.it

R.: Avete del personale dipendente?

E.: Dal lunedì al sabato compreso, un assistente maschio per 2 ore del mattino e una collaboratrice domestica per 4 ore durante la giornata; dal lunedì al venerdì un'altra collaboratrice per due ore della sera. Inoltre degli obiettori di coscienza messi a disposizione dal Comune e gestiti in collaborazione con i servizi sociali del Comune stesso (5 persone a rotazione per incombenze varie) e tra i 25 e i 30 volontari, sempre a rotazione. Colgo l'occasione per far pervenire a tutti loro i miei ringraziamenti personali.

R.: Ovviamente, l'Associazione avrà un presidente e le altre figure obbligatorie per legge.

E.: Come tutte le associazio-

R.: Hai parlato più sopra di iniziative varie per promuovere la vostra organizzazione. Quali tipi di manifestazioni avete svolto?

E.: Due camminate non competitive; due mostre di lavori artigianali/domestici; due concerti. Durante uno di questi abbiamo incontrato ed approfondito la conoscenza del referente dell'Associazione "Uniti contro il Parkinson", con la quale abbiamo iniziato una costruttiva collaborazione.

R.: Grazie e tantissimi augu-

Concludo invitando i lettori a visitare la pagina web di cui mi hai detto: www.mandelloedintorni.com/associazioni_gru ppi_attivi/via/index.htm su cui potranno trovare informazioni più dettagliate a proposito dell'Associazione e della sua at-

> Rino (in collaborazione con Enzo)

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali: LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembil-

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

30 occasioni eccezionali da cogliere al volo

Un Settembre unico. Irripetibile

Vieni a trovarci e scopri gli eccezionali vantaggi che ti offriamo su vetture a km 0 o aziendali a partire da 7.000,00 € *

*Passaggio di proprietà compreso

Nuova Nuova Nuova CORSA MERIVA ZAFIRA Nuova AGILA



DA SETTEMBRE **NUOVO TURBO DIESEL** Multijet 1.300 da 70 cv

AGILA 1.000 Club Km 0 da € 7.750,00



Nuovi motori Turbo Diesel Multijet 1.300 da 70 cv e l'inedito 1.7 CDTI

CORSA 1.2 3 PT Club Km 0 da € 8.150,00



DA SETTEMBRE Prova il nuovo motore 1.7 Turbo Diesel CDTI da 101 cv

Una nuova dimensione di flessibilità. Monovolume dinamica e versatile, spaziosa e confortevole."



Nuova e ancor più interessante con un risparmio sino a 3.000,00 € per la versione 1.6 Comfort

'Dentro una monovolume, fuori è un' auto compatta e versatile grazie all'ampia gamma di motorizzazioni"

Gruppo Autolecco

AUTOLECCO S.R.L. Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

AUTOLECCO SERVICE

Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC)

Tel. 0341 210050

www.autolecco.it

VITA RELIGIOSA

LE RADICI CRISTIANE DELLA NOSTRA CIVILTA'

Il cristianesimo ha dato forma all'Europa imprimendovi alcuni valori fondamentali che oggi sembrano in grave crisi

Domenica 24 agosto, nell'incontro con i fedeli per la preghiera di mezzogiorno, il Papa tornava per la settima volta a parlare dell'Europa. Questi ripetuti interventi, forse altri ne seguiranno, sullo stesso tema. non sono passati inosservati e hanno dato spunto a vari commenti che si aggiungono a quanto già dibattuto in precedenza sull'opportunità di inserire nella Costituzione europea almeno un accenno alle radici cristiane della nostra civiltà. Indipendentemente da tale riconoscimento, resta un fatto incontestabile, osservava lo stesso Giovanni Paolo II il 20 luglio, che "la fede cristiana ha plasmato la cultura dell'Europa, facendo un tutt'uno con la sua storia". Durante questi appuntamenti domenicali egli richiamava quanto ben più diffusamente viene esposto nel recentissimo documento Ecclesia in Europa, dove tra l'altro si dice: "Non si può dubitare che la fede cristiana appartenga in modo radicale e determinante ai fondamenti della cultura europea. Il cristianesimo infatti ha dato forma all'Europa, imprimendovi alcuni valori fondamentali. La modernità europea stessa, che ha dato al mondo l'ideale democratico e i diritti umani, attinge i propri valori dalla sua eredità cristiana. Dalla concezione biblica dell'uomo l'Europa ha tratto il meglio della sua

razione per le sue creazioni intellettuali e artistiche, ha elaborato norme di diritto e, non per ultimo, ha promosso la dignità della persona. In questo modo la Chiesa ha concorso a diffondere e a consolidare quei valori che hanno reso universale la cultura europea"

L'influsso dell'eredità cristiana deve essere riconosciuto presente perfino in alcune correnti di pensiero immanentiste, atee e materialiste che hanno prodotto regimi dittatoriali ferocemente persecutori della religione. "Senza il cristianesimo non ci sarebbero stati neppure un Voltaire o un Nietzsche" ha detto qualcuno, ma probabilmente non ci sarebbero stati nemmeno la rivoluzione francese e il marxismo che, sebbene in modi contraddittori e con effetti disastrosi, si prefiggevano di attuare valori fondamentalmente cristiani come la libertà, l'eguaglianza, la giustizia sociale. In altre aree culturali estranee al cristianesimo, in Paesi pure eredi di civiltà millenarie, ancora oggi stentano a essere riconosciuti principii da noi ritenuti indiscutibili come il valore della persona, l'eguaglianza tra uomo e donna, il rispetto del fanciullo, la dignità del lavoro, la distinzione tra politica e religione, la democra-

Il documento citato, che riprende

cultura umanistica, ha attinto ispi- i temi trattati nel Sinodo dei Vescovi europei concluso nell'ottobre 1999, presenta anche un'ampia e approfondita analisi delle difficoltà incontrate dall'annuncio cristiano nei nostri tempi. "Numerosi sono i segnali preoccupanti che all'inizio del terzo millennio agitano l'orizzonte del continente europeo. Lo smarrimento della memoria e dell'eredità cristiana, accompagnato da una sorta di agnosticismo pratico e di indifferentismo religioso, per cui molti europei danno l'impressione di vivere senza un retroterra spirituale e come degli eredi che hanno dilapidato il patrimonio loro consegnato dalla storia.

Non meravigliano più di tanto perciò i tentativi di dare un volto all'Europa escludendone l'eredità religiosa e in particolare la profonda anima cristiana. Nel continente europeo non mancano certo i prestigiosi simboli della presenza cristiana, ma, con l'affermarsi lento e progressivo del secolarismo, essi rischiano di diventare puro vestigio del passato. In non pochi ambiti pubblici è più facile dirsi agnostici che credenti: si ha l'impressione che il non credere vada da sË, mentre credere abbia bisogno di una legittimazione sociale nè ovvia, nè scontata"

Uno dei sintomi più evidenti di questo smarrimento è dato dalla mancanza di fiducia e di speranza nel futuro. "Del futuro si ha più pau-

ra che desiderio. Ne sono segni preoccupanti, tra gli altri, il vuoto interiore che attanaglia molte persone e la perdita del significato della vita. Tra le espressioni e i frutti di questa angoscia esistenziale vanno annoverati in particolare la drammatica diminuzione della natalità, il calo delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, la fatica, se non il rifiuto, di operare scelte definitive di vita anche nel matrimonio".

L'elenco degli elementi negativi continua e ricorda anche il diffuso senso di solitudine che affligge molte persone, le divisioni e le contrapposizioni che lacerano una società caratterizzata dall'indifferenza verso i problemi morali e nella quale sembrano rinascere atteggiamenti razzisti accanto all'egoistica difesa di privilegi e di interessi privati.

E non si può dimenticare "il grave fenomeno delle divisioni familiari e del venir meno della stessa concezione di famiglia". Alla radice di tutto sta quella crisi religiosa che ha portato "a far prevalere un'antropologia senza Dio e senza Cristo". L'uomo viene considerato come il centro assoluto della realtà, gli si fa occupare il posto di Dio "dimenticando che non è l'uomo che fa Dio, ma Dio che fa l'uomo".

Ritenere che Dio sia solo il prodotto dell'immaginazione, una proiezione di paure e di sensi di colpa, non ha portato a una liberazione e a una maggiore felicità, come qualcuno riteneva, ma ha determinato, anche nei rapporti sociali, il prevalere di comportamenti egoistici e irresponsabili, ha fatto perdere il senso della sacralità della vita, ha fatto venire meno lo spirito di solidarietà e di mutuo aiuto.

"L'aver dimenticato Dio ha portato ad abbandonare l'uomo" e non c'è da stupirsi se in questo contesto di ateismo e di indifferenza religiosa "si è aperto un vastissimo spazio per il libero sviluppo del nichilismo in campo filosofico, del relativismo in campo gnoseologico e morale, del pragmatismo e finanche dell'edonismo cinico nella configurazione della vita cristiana". Anche tra la gente comune, già tra i ragazzi e gli adolescenti, si diffonde la convinzione che non esiste una verità trascendente da ricercare e da seguire. Molti credono di poter costruire la propria verità e di fissare i principi morali secondo il gusto personale e il vantaggio immediato; l'importante è godersi la vita.

"La cultura europea dà l'impressione di un'apostasia silenziosa da parte dell'uomo sazio che vive come se Dio non esistesse". E' forse questa l'affermazione più incisiva con la quale viene evocata la profonda crisi di valori che affligge il nostro continente e sembra compromettere i fondamenti stessi della sua

Teatro dialettale e altro 12ª rassegna

. Il prossimo ottobre prenderà avvio la 12ª rassegna di "Teatro dialettale e altro" che tanto successo riscuote nel nostro paese. Come al solito verranno presentate alcune traduzioni nel nostro dialetto di famosi lavori teatrali, accanto a commedie di successo in lingua italiana, presentate da compagnie amatoriali provenienti per lo più da oratori della nostra provincia. Come lo scorso anno, la rassegna autunnale comprenderà tre spettacoli con cadenza mensile, mentre durante l'invernale saranno quattro i lavori che saranno presentati.

I costi della tessera e del biglietto rimarranno quelli dello scorso anno: 13 euro la tessera e 5,50 euro per lo spettacolo singolo.

La tessera si potrà acquistare dai primi di ottobre pres-

I migliori film per ragazzi della stagione

La Casa del giovane con il patrocinio dell'Amministrazione presenterà anche quest'anno la rassegna cinematografica per ragazzi che con cadenza mensile, nei pomeriggi domenicali, proporrà i migliori film della stagione adatti ai minori.

Il calendario degli appuntamenti è già stato fissato ed è il seguente: domenica 16 novembre e 14 dicembre 2003, 11 gennaio e 15 febbraio 2004 con inizio come sempre al-

I biglietti come per lo scorso anno sono previsti in euro 2,50 per i ragazzi e 4,50 per gli adulti.

SINODO DELLA DIOCESI DI COMO

Per una chiesa più vicina alla gente

Martedì 6 gennaio 2004, giorno dell'Epifania, nella Cattedrale di Como si terrà al mattino la celebrazione di apertura dell'XI° Sinodo della Diocesi di Como, mentre nel pomeriggio al collegio Gallio si terrà la prima votazione sui temi della

Il calendario prevede altri cinque incontri entro il giugno del prossimo anno per l'assemblea sinodale.

Come è composta l'assemblea? L'Assemblea Sinodale, presieduta dal Vescovo, mons. Alessandro Maggiolini, vede la presenza di circa 290 membri. Si tratta di 95 sacerdoti, 158 laici, 20 religiosi e religiose, 2 appartenenti agli Istituti Secolari, 2 dell'Ordo Virginum, 2 Diaconi per-

Le persone sono presenti a vario titolo: membri di diritto (il Vicario Generale, i Vicari Episcopali, il Vicario giudiziale, i Canonici del Capitolo della Cattedrale, i membri del Consiglio Presbiterale, i Vicari Foranei, il Rettore del Seminario), membri designati (gli appartenenti al Consiglio Pastorale Diocesano alla Commissione Preparatoria del Sinodo, alcune persone indicate direttamente dal Vescovo. sulla base della loro competenza), membri direttamente eletti da varie realtà ecclesiali e dalle singole Zone (in ragione di uno ogni 7000 abitanti) in rappresentanza delle Parrocchie e quindi di

A differenza dei Sinodi medioevali, ma anche post-tridentini, che erano esclusivamente clericali, si può rilevare, nella composizione dell'Assemblea sinodale, una forte prevalenza di laici, presenti a vario titolo, sia come rappresentanti diretti delle parrocchie, che dei diversi Gruppi, Associazioni e Movimenti laicali presenti in Diocesi.

Subito dopo la consegna il 28 gennaio scorso, ai Vicari Foranei dello "Strumento di lavoro" per la Seconda Consultazione, hanno avuto luogo già incontri zonali durante i quali è stato ufficialmente consegnato il materiale per la consultazione a tutte le Parrocchie. Ovunque sono stati scelti, per ritrovarsi, santuari o chiese significative per la Zona stessa, o luoghi di abituale incontro per il lavoro zonale, ad esprimere, anche fisicamente, l'idea del convenire insieme per ripartire con un lavoro che vuole coinvolgere tutti.

Anche la nostra Parrocchia attraverso il consiglio pastorale parrocchiale ha partecipato alla seconda consultazione previa, inviando risposte alle domande relative alla scheda n° 1 sulla parrocchia missionaria, e alla scheda n° 3, sul giorno del Signore.

Il gruppo dei catechisti parrocchiali ha risposto alla scheda nº 2 sui percorsi di primo accompagnamento alla fede.

CHE COSA E' UN SINODO?

Il Sinodo di una Diocesi è una grande consultazione del Vescovo con i sacerdoti, i religiosi e soprattutto i fedeli laici di tutta la Diocesi. Serve per analizzare la situazione delle comunità cristiane, capirne i problemi, le esigenze e le aspettative, ma soprattutto per decidere insieme quali cambiamenti è necessario fare per venire incontro alle necessità attuali della gente.

LE DATE **DEL SINODO**

Il Sinodo è stato annunciato ufficialmente dal nostro vescovo il 17 giugno 2001. Nei primi mesi del 2002 si è svolta una prima consultazione che ha coinvolto parrocchie, associazioni e gruppi ecclesiali di tutta la Diocesi per individuare i temi da affrontare. Con l'indizione ufficiale del 27 ottobre 2002 è iniziata la seconda consultazione che si è conclusa l'8 giugno 2003. Dalle risposte emerse, l'Assemblea sinodale, composta da rappresentanti di tutta la Diocesi, trarrà le indicazioni oggetto dei lavori dell'assemblea sinodale.

IMPRESA

AIROLDI PAOLO e C.S.p.A.

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria gelateria galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE



Il foro circolare

di Emanuele Tavola

- Corpo, ci hai tempo di toppar il buco? Certo che è stra-

Strano che? - fece Corpo, levando gli occhi da uno zoccolone sul quale stava incaponendosi con aggeggi astrusi.

E' un buco tondo tondo. Circolare - spiegò l'altro, tre peli sulla zucca, due sulle guance e uno solo nella narice destra, ma grosso come un palo del telegrafo e lercio come un galeotto gettato a marcire in prigione - Mai vista una tal perfezione sotto il mocassino destro..

- Ma va là, Folto - lo canzonò Corpo, gestore del Come suole dirsi, un bugigattolo spacciato per laboratorio da risuolatore - Fa vedere un po' - allungò una mano.

Folto consegnò il mocassino, con aria di sfida.

Corpo, così chiamato per le soventi esclamazioni principianti con tal parola, esaminò il danno per qualche istante, in silenzio, poi vi passò un dito, smorfiando. - Corpo d'asporto! - sbottò infine, sparando i suoi occhi rincagnati e imbolsiti in quelli azzurro stile tonno in fauci di squalo del suo interlocutore - Hai ragione. Hai calpestato un trapano in funzione?

No, le ho usate nel modo consueto, ai piedi-sorrise Folto, facendo ondeggiare paurosamente la cangiante trave nella narice - Puoi metterci una toppa?

- Certo, un'ora sono pronte -

promise Corpo. Infilò di nuovo un dito, godendosi la perfetta circolarità - Corpo d'un polpo! Hai consumato anche la calza in siffatta maniera?

- Non lo so. Non le uso.
- Beh, ciao.
- Ciao.

Ore 15,10

- Corpo, ciao.

Era Sfinzia, la biondazza con caviglia troppo vicina alla

- Ciao.
- Mi s'è bruciato un tacco.
- Si dice rotto.

No, no, bruciato. Stavo uscendo dalla palazzina quando d'improvviso s'è dissolto il tacco destro. Puff, volatilizzato. A momenti cado.

Si passò con dolore una mano sulla coscia irretita, rabbrividendo.

Corpo pigiò sull'off della mola. Nel silenzio disse: - Fa

Un sandaletto snaturato nella sua componente essenziale venne a trovarsi ad una spanna dai bulbi oculari di Corpo. - E il tacco dov'è finito? - insistette.

Oh, beata trinità - sospirò Sfinzia levando gli occhi al cielo, o meglio al soffitto scrostato - Te l'ho già detto. E' sparito. Puff... - mimò una nuvoletta esplosiva con le manine inanellate - Un attimo prima mi sorreggeva, e subito dopo no. Chiaro?

Corpo annuì. - Prima di sera te le rimetto a nuovo, corpo d'uno scorporo. Oggi succedono cose strane..

Non solo oggi... - strizzò l'occhio vacuo Sfinzia, intendendo chissà che.

Corpo non trovò opportuno approfondire. - Ciao - la congedò tornando alla mola.

Ciao - ricambiò la biondazza in tono deluso, voltandosi sui tacchi di scorta.

Ore 15,25

- Buongiorno signor Corpo. Era Don Nenè, siculo in baffo nero. Mancavano spaghetti e mandolino per la rappresentazione del perfetto mafioso - Baciamo le mani.

Lui e Corpo si conoscevano da trent'anni, avevano fatto le scuole assieme, avevano marachellato assieme, erano andati a donne assieme, ma un bel giorno, una manciata d'anni prima, Emanuele (tale era il suo nome) s'era d'improvviso accorto che la sua vita andava radicalmente cambiata: stop alle vecchie amicizie, basta col tu persino coi parenti stretti, adozione d'abbigliamento simil mafia con conseguente

atteggiamento d'uomo d'onore, il tutto condito da fregnacciate verbali. Se non aveva ancora ucciso nessuno era solamente perché nessuno l'aveva ancora preso sul serio.

- Dai, Nenè, che c'è? - fece Corpo, calcando ironicamente sul "Nenè'

- Abbisogno d'un suo favore, signor proprietario del Come suole dirsi. Faccio appello all'amicizia che ci lega come fratelli da anni immemorabi-

Vieni al dunque, per favore, che ho fretta - accese volutamente il trapano più rumoroso dandogli parzialmente le spalle - Cos hai bisogno?

Don Nenè incassò il rimbrotto senza esteriorizzare. Signorilmente, seppur a dignità offesa, mostrò il motivo della sua presenza: una scarpa scamosciata, destra, con un perfetto foro circolare nella suola grande come un cinquanta lire. - E' parecchio strana la cosa - aggiunse poi serio.

Ne convengo dell'anomalia citata - annuì Corpo, adeguandosi ironicamente alla terminologia da siculo umma umma. Zittì il trapano - Abiti ancora nella palazzina Verdebbello?

Eccerto che sì - sollevò le spalle Don Nenè, come a dire che non c'era motivo alcuno per cui non stesse più là - Terzo piano, ala sinistra. In perfetta armonia coi vicini e con

Corpo smorfiò in faccia a Don Nenè e quindi sibilò: - Per domani, corpo sporco, te le ri-

Il similsiculo si inchinò e, profferiti ringraziamenti tanto pomposi quanto falsi, lasciò il laboratorio.

Ore 15,45

- E' permesso?
- Avanti.

- Buongiorno. Volevo chiederle se era possibile riparare questa scarpa da ginnastica. Mi s'è bucata proprio qua sotto. Un buco tondo tondo.

Si trattava d'una ventenne dall'occhio dolce e il labbro secco, con nasino all'insù atto a trattenere lo schizzo efelidario che un poco era comunque debordato sulle guance.

A Corpo riuscì subito simpatica. - Vediamo le disse. Scarpa destra, foro circolare perfetto.

-Scusa se te lo domando, ma dove abiti?

La giovane arrossì un poco, quindi, calati gli occhi, rispose: - Abito coi miei nella palazzina Verdebbello.

Ci avrei scommesso, corpo del reato - borbottò l'uomo

Purtroppo, però, non posso ripararle. E' plastica.

Beh, fa niente. Ne comprerò un paio nuovo. Arrivederci

Arrivederci.

Un minuto dopo

Cartello Chiuso/Closed al vetro; mola, trapano e macchinari vari spenti; una sola lampadina accesa.

Corpo s'assittò a filo di piombo sotto la fonte di luce, con le tre scarpe da riparare in bella evidenza.

Mocassino, sandaletto e scamosciato; Folto, Sfinzia, Don Nenè e la ragazza, tutti residenti nella medesima palaz-

- Corpo d'un morto! A1 Verdebbello sta succedendo qualcosa di strano - giunse a quella conclusione rimirando i fori circolari come se si trattasse d'opere d'arte - E' giunto il momento d'investigare. Non posso accettare una simile devastazione suolare.

Corpo, con la velocità d'una cucitrice al laser, giunse in lo-

Pur essendo una costruzione di notevoli dimensioni, con annessi negozi e banche, l'ingresso era uno solo, assurdamente piccolo.

Il risuolatore vi si diresse, scandagliando la zona in cerca d'indizi. Ogni due passi inversava i piedi per accertarsi che non fossero sopravvenute novità circolari. Dopo aver osservato con morbosità i nomi al citofono in cerca di sospet-

23 Briciole

MISTERI DELLA GIUSTIZIA

Le accuse per il caso SME sono basate sulle affermazioni di una "faccendiera" di nome Stefania Ariosto. Toghe rosse e politici del centrosinistra le hanno prese per vere e chiedono che si proceda fino in fondo.

Le accuse contro i politici del centrosinistra per le tangenti dell'affare Telekom-Serbia sono basate sulle affermazioni del faccendiere Igor Marini. I politici di centrosinistra chiamati in causa replicano con insulti e controdenunce.

Ma perché dovremmo credere soltanto all'Ariosto e non anche al Marini? In fin dei conti per "moralità" ed "onestà" sono entrambi sullo stesso piano. Ci piacerebbe conoscere la VERITA' in entrambi i

COERENZA

In una delle mie rare frequentazioni dei consigli comunali ho sentito l'ex sindaco Antonio Locatelli dichiarare di essere d'accordo col Consigliere di minoranza Vitali sulla inutilità della passerella a la-

Mi sono chiesto come mai ogni volta che si è parlato, discusso o votato sulla passerella Locatelli è sempre stato solidale con la maggioranza. Evidentemente la coerenza

non fa parte del bagaglio etico e culturale di certi politi-

VERGOGNA IN **EUROPARLAMENTO**

Alla inaugurazione del semestre di presidenza italiano al parlamento europeo il nostro Premier ed il nostro Paese sono stati pesantemente offesi da un certo Schultz che, sia per cultura che per estrazione etnica non aveva proprio nulla da insegnarci.

La replica del nostro Premier non è stata sicuramente all'altezza della situazione ma la vergogna si è consumata quando alcuni dei nostri politici di maggioranza e tutti quelli della minoranza anziché difendere il paese dalle accuse del tedesco si sono o dissociati o addirittura schierati dall'altra parte.

Ricordiamoci che, piaccia o meno, il Premier è stato scelto dalla maggioranza degli Italiani che, in questo frangente, sono stati offesi ed umiliati dai loro stessi rappresentanti.

MONDO CHE CAMBIA

Su una trasmissione di RAI 1 ho sentito chiamare "eroi" i

El bastian cuntrari * * * * * * *

terroristi kamikaze che l'estremismo islamico manda a seminare morte tra i civili in tutto il mondo.

Non ho sentito l'intervistatore affermare, come avrebbe dovuto, che questi esseri non sono altro che volgari delinquenti animati dal fanatismo religioso. Penso che per difendere i nostri figli saremo costretti ad applicare pene più barbare ma più efficaci adeguandoci a quello che si fa nei paesi islamici

FALLIMENTO CIRIO

Si è detto che la colpa è tutta dell'ex presidente della Lazio Cragnotti.

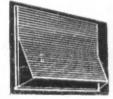
lo penso che ci sia qualche responsabilità anche da parte di un certo Romano Prodi che, per la campagna elettorale dell'ulivo, girò l'Italia con un grosso autobus fornito dallo sponsor CIRIO.

Cosa ne pensano gli azionisti beffati?

LAUREATA in scienze naturali impartisce lezioni private di:

- * chimica fisica matematica per le scuole superiori
- * tutte le altre materie per le scuole elementari e medie interiori (singole e/o a gruppi)

Per informazioni telefonare a LAURA CELL. 339.7736628



Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio

porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

Le poesie dell'ammiraglio



Temporale

Non ti riconosco più vecchio sentiero, sotto questi lampi e lo scroscio dell'acqua; quasi nemica mi sembra la natura, ma mi affido a te, vecchio sentiero grondante, mi affido a te che conosci i miei passi.



Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA Via per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina

La nostra ricetta

Pesci di lago filettati in carpione

Dosi per quattro persone - Carpionata da prepararsi il giorno prima: in una teglia bassa preparate un brodo di: cipolla n. 1, carote n. 2 medie, sedano n. 1 gambo, dado n. 1, acqua: quanto basta per coprire il pesce Far bollire il tutto per mezz'ora dopodiché aggiungere un bicchiere di aceto bianco. Far riprendere il bollore ed immergere il pesce filettato per tre minuti. Togliere il pesce e disporlo su un piatto di portata. Frullare la verdura con 2 tuorli d'uovo, 2 filetti di alice, 3 cucchiai d'olio e 5 cucchiai d'aceto. Cospargere il pesce con questa salsina. Il giorno dopo: buon appetito.

CANOTTAGGIO

di Barbara Spreafico

ANDRA' MEGLIO ALLE OLIMPIADI!

Qualche delusione per le "aquile rosse" ai campionati mondiali di Milano



(nella foto: "4 senza" junior f.)

Dal 24 al 31 agosto si sono svolti a Milano presso il bacino dell'Idroscalo, per l'occasione denominato Idropark Fila, i campionati mondiali di canottaggio seniores. Il bilancio per l'Italia è comunque ottimo con 13 armi qualificati per le Olimpiadi di Atene 2004 e cinque medaglie (tre ori, un argento e un bronzo), mentre gli armi mandellesi lasciano

l'amaro in bocca agli appassionati accorsi in massa all'impianto milanese. Si classificano solamente al quinto posto i fratelli Carlo e Niccolò Mornati, con Carboncini e Leonardo, nel "quattro senza" senior maschile; a mitigare la cocente delusione per il podio mancato, la qualificazione alle prossime olimpiadi ottenuta grazie all'ingresso in finale. Le ultime speranze di podio erano state affidate al "due senza" Pesi Leggeri di Carlo Gaddi e Franco Sancassani, che è giunto addirittura all'ultimo posto.

Sicuramente la tensione nervosa e la pressione motivata dal fatto di gareggiare in "casa", hanno giocato a sfavore delle "aquile rosse", senza dimenticare l'altissimo livello tecnico raggiunto da molte formazioni straniere e il vento contrario.

"Sono comunque molto contento - ha commentato il presidente della Canottieri Moto Guzzi, nonché numero uno del comitato organizzatore dei mondiali, Livio Michelianche se una medaglia ci avrebbe fatto indubbiamente piacere. Questo testimonia co-

me sia difficile salire sul podio e come vadano apprezzate sempre le vittorie. Noi a Mandello siamo abituati troppo bene!"

Adesso guardiamo già alle prossime Olimpiadi.

Dall'altra parte per Livio Micheli non manca la soddisfazione per aver finalmente portato in Italia una manifestazione così importante. "Il risultato può considerarsi straordinario, sia per lo spettacolo offerto che per il record di atleti e nazioni presenti, e per un pubblico numeroso come mai in passato. L'Idropark Fila ha confermato di essere uno dei primi tre impianti al mondo. E' stata una grande vetrina per la città e per lo sport."

All'inizio del mese di Agosto si sono svolti ad Atene i campionati mondiali categoria Juniores, dove gli atleti della Moto Guzzi sono saliti per ben due volte sul gradino più alto del podio: nel "quattro senza" junior maschile con Luca Martin, Martino Goretti, Riccardo Fasoli e Marco Cecchin; e nel "quattro senza" junior femminile con Raffaella Formisano, Anna Bonciani, Carlotta Bardatto e Laura Agostini.



Nelle due immagini le formazioni "4 senza" junior m. e "4 senza" senior m.

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

Pista ciclabile: si parte

chiedi?". Ero sicuro, anche se capivo il suo timore di una strumentalizzazione del nostro lavoro da parte della sinistra proprio in fase elettorale

Oggi devo dire che un po', il mio amico Corsaro, aveva ragione, l'esempio della pista ciclabile è sintomatico: il sindaco di Abbadia Lariana, Rocco Cardamone, e l'assessore provinciale Armando Volontè hanno subito approfittato del finanziamento dell'ANAS per farsi belli dimenticandosi istantaneamente di tutti quelli che si sono impegnati come me, gli amici della Regione e del Comune di Lecco.

Purtroppo non sempre la politica è vista come impegno civico, ma per molti si tratta di una bella opportunità anche professionale o di un lavoro vero e proprio, così diventa molto difficile comportarsi con correttezza e avere rispetto dell'avversario. Comunque, meglio lasciar perdere questo aspetto spiacevole di una vicenda che è partita con il piede giusto. Attenzione, però, non roviniamo tutto trasformando la passerella in un'opera senza fine come è stato con la Lecco - Ballabio.

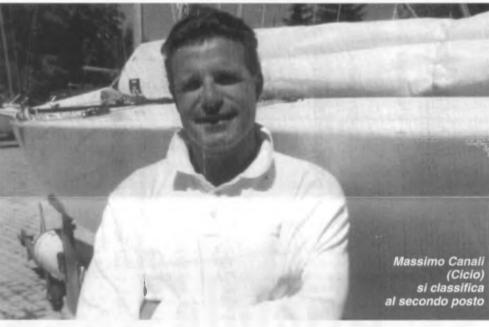
Fabio Dadati Consigliere Comunale lista Per Abbadia Lariana Consigliere Provinciale Alleanza Nazionale

P.S.: Ci giunge notizia che l'ordine degli architetti di Lecco ha espresso perplessità sulle modalità di affidamento dell'incarico professionale per la stesura del progetto preliminare. Ciò a riprova della leggerezza con cui una progettazione di tale portata venga richiesta entro il termine di 25 giorni.

VELA

CAMPIONATO ITALIANO OPEN FUN

Bellano 26-30 agosto 2003



Classifica generale

1) Pierluigi Puthod, Maurizio Enrico Gariboldi, Ermanno Esposito, Fabrizio Sciocchetti

2) Massimo Canali, Claudio Leva, Francesco Franzoso, Andrea Pianola

Olivier Roussey, Loic Dony, Christophe Clevenot, Patrick Antoine

4) Marco Redaelli, Ottavio Cimarosti, Federico Parrinello, Carlo Ambrogio Cavenaghi 5) Francesco Gerunzi, Costantino Germini, Enrico Bagnaia, Lamberto Bagnaia

6) Romano Dolciami, Renzo Porcheddu, Stefano Bruno Galli, Jean Pierre Capolini 7) Davide Biondi, Lucio Perego, Giorgio Minetto, Guido Colombo

8) Aldo Samele Acquaviva, Filippo Jannello, Efisio Carutti, Eugenio Spinolo

9) Reinhard Marz, Christian Winter, Tobias Hoh, Susanna Hoh

10) Nicola Bianchi, Alberto Rotta, RaffaeleValsecchi, Elena Dal Pozzo11) Daniele Vitali Velasco, Sergio Vitali, Ma-

rio Dajelli, Ivan AldË 12) Massimo Corti, Anerito Manente, Rug-

gero Spreafico, Pietro Airoldi 13) Angela Mastalli, Marco Fusoni, Sergio

Grezzi, Corrado Mastalli 14) Adriano Vitali, Pietro Orio, Cesare Vergottini, Massimo Zambelloni

34 antiche "signore"



34 antiche (mai vecchie) "signore barche" hanno sfilato sulla bonaccia di Bellagio

II° TROFEO
GRAND HOTEL
VILLA
SERBELIONI

VELE D'EPOCA E CLASSICHE 5/6/7 SETTEMBRE 2003

BELLAGIO

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXI - N. 5 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2003 - Euro 0,90

Senz'acqua una comunità muore!

Riflessioni sul disastro idrico di Abbadia

Fabio Dadati*

Se devo essere assolutamente sincero, mi dispiace dover criticare così spesso come mi trovo a fare con l'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana, non è parte del mio carattere, che è sostanzialmente portato a fare.

Purtroppo ho poche alternative, e abbiate pazienza, prendete queste parole scritte come un invito, piuttosto che come la recita di un copione che francamente lascio volentieri ad altri.

L'acqua manca, la fonte principale della vita, ciò che ha determinato con la sua presenza la nascita nei secoli passati dei villaggi che sono diventati i nostri paesi, le nostre città, è diventata una chimera per molti.

L'acqua ha abbandonato molte case della nostra comunità, ha lasciato e lascia sgomente persone che hanno lottato per generazioni per costruirsi una casa, un rifugio, un'esistenza. Perché una dimora senza acqua non può che essere abbandonata, muore.

Può mancare il riscaldamento: andremo a fare legna e accenderemo camini e stufe.

Può mancare la luce: torce e candele illumineranno le ca-

Ma se manca l'acqua...

A Linzanico e Crebbio non c'è acqua, è strano dirlo oggi che è tornata per le abbondanti piogge, ma l'acqua è mancata per lunghi mesi: cinque, pensate, quasi la metà di un anno.

Serbatoi vuoti, i nuovi serbatoi drammaticamente vuoti, perché se non si cercano le sorgenti per riempirli ci si può affidare solo al buon Dio.

Non solo, se l'acqua viene presa dalle sorgenti che nei secoli venivano usate solo per campi e animali e non per gli uomini, non ci si può lamentare se questa puzza, e non è buona. Ma cercare sorgenti buone, rifare un acquedotto è cosa che impegna un'Amministrazione in modo determi-

che l'impero dell'Antica Roma, quello che seppe portare la civiltà nel mondo, e seppe integrare culture diverse e popoli diversi dando a tutti la possibilità di essere cittadini romani, ebbene, quella splendente potenza durata secoli, fondò la sua forza prima che sulle Legioni, sull'acqua.

Oltre duemila anni fa, gli acquedotti di Roma erano lunghi centinaia di chilometri, portavano acqua corrente a milioni di persone, e poterono approvvigionare le Termae che divennero il segno di Roma nella più sperduta provincia. Grandi risorse furono investite in queste opere colossali, per costruire e per tenerle vi-

Oggi, questo benedetto progresso che senso ha, se in un Comune posto in una delle zone più ricche del mondo, un'Amministrazione lascia i propri cittadini senz'acqua?

L'invito che mi permetto sommessamente di rivolgere è di scegliere come investire le nostre finanze, e di farlo su ciò che conta davvero: in primis l'acquedotto. E' necessario avere l'umiltà di andare a rispolverare quel piano che altre Amministrazioni ebbero la lungimiranza di fare per trovare le sorgenti, per rivedere la rete idrica.

La civiltà non è data dalle televisioni digitali, o dalle meraviglie tecnologiche, la civiltà per l'uomo nasce dall'acqua.

Questo voglio dire, e debbo dire al nostro Sindaco, ricordando quell'articolo di apertura del Bollettino comunale dell'agosto di quest'anno dove si parlava di "uomini liberi" che lodavano l'amministrazione e di ubriachi che la criticavano, ebbene, debbo proprio dire che forse quegli uomini forse erano liberi ma non sinceri, almeno non nel momento in cui affermavano che "gli investimenti sulla rete idrica hanno ormai quasi sconfitto i problemi che ogni estate si presentavano"

Era agosto, dopo quell'affermazione l'acqua sarebbe man-

*Consigliere Comunale Credo che molti sappiano Gruppo Per Abbadia Lariana

UNA PIAZZA "stupenda e suggestiva"

Avranno mai una risposta i tanti quesiti dei cittadini sulla piazza Don Alippi?

ecentemente è apparsa sulla Stampa locale la notizia che un gruppo di cittadini ha iniziato una raccolta di firme, come previsto dall'art. 42 comma 1 dello Statuto Comunale, per avere una risposta dal Sindaco circa l'apertura dei parcheggi promessi in piazza Don Alippi.

Non c'è la spiegazione del perché tale raccolta sia stata "volutamente invalidata" ma la cosa, in un paese come Abbadia con amministratori come quelli attuali, non deve stupire più di tanto.

Questa piazza, che il Sindaco



in un momento evidentemente di scarsa lucidità ha definito "stupenda, un angolo suggestivo dedicato alle persone", ha una storia che parte da lontano, da quel programma amministrativo dell'attuale maggioranza che prometteva "una nuova piazza parcheggio mediante un intervento a costo zero per il Comune"; venivano inoltre promessi dei box auto interrati da vendere a prezzo concordato e controllato dall'Amministrazione Comunale. Per ultimo si dichiarava che l'Amministrazione Comunale aveva "già provveduto alla progettazione dei calcoli strutturali".

Che fossero tutte fandonie per carpire qualche voto in più lo stano a dimostrare i fatti: di posti auto non se ne parla e probabilmente non se ne parlerà più, i box interrati con la relativa fantomatica progettazione dei calcoli strutturali sono rimaste promesse per i poveri gonzi, l'incarico per la progettazione preliminare

CONTINUA A PAG. 8

Dal Consiglio Comunale del 29 settembre

CADUTA MASSI A SAN MARTIN

Un sindaco si rende ridicolo quando non si assume le responsabilità proprie del suo mandato

Giancarlo Vitali

Nella seduta consiliare del 29 settembre 2003 è stata finalmente posta in discussione la mozione presentata dai gruppi di minoranza il 29 luglio 2003 e relativa alla caduta massi verificatasi in località San Martino.

La mozione, premettendo alcune considerazioni sulla "leggerezza" con cui questa Amministrazione affronta e spesso ignora le serie problematiche determinate dal dissesto idrogeologico del territorio, faceva appello al senso di responsabilità della maggioranza perché, unitamente alle minoranze, ne approvasse il testo che impegnava "l'Amministrazione Comunale a dichiarare inagibile

quell'area, rimuovendo le attrezzature a carattere turistico ricettivo, recintandola adeguatamente per renderne impossibile l'accesso ed apponendo la segnaletica che preveda sanzioni per il mancato rispetto".

Poteva essere questa un'occasione perché maggioranza e minoranza si trovassero, una volta tanto, d'accordo su un problema tanto rilevante per la sicurezza pubblica.

Purtroppo, come spesso accade con persone dello stampo del nostro Sindaco, l'occasione è andata persa perché qualsiasi proposta arriva dalle minoranze deve essere bocciata o, nel migliore dei casi, modificata secondo il Vangelo di Cardamone.

non assumersi le responsabilità che sono proprie del suo mandato e per le quali i cittadini lo pagano profumatamente, il Sindaco ne ha modificato il testo in questi termini:

"Il Consiglio Comunale si appella alle autorità preposte affinché si vieti l'accesso all'area fino a quando non saranno messi in atto interventi tali da mantenere la sicurezza e l'incolumità pubblica o non sarà dichiarato esaurito lo stato di pericolo".

La mozione è stata votata anche dalle minoranze perché abbiamo ritenuto fosse prioritario dichiarare l'area inagibile e pericolosa. Siamo tuttavia convinti che da parte di quelle "autorità preposte", ammesso e non concesso che la mozio-E' così successo che, pur di ne venga mai inoltrata loro, non potranno che venire sorrisetti ironici nei confronti di un sindaco che ignora l'ABC delle proprie attribuzioni.

Con questa proposta e con questo Sindaco la cosa finirà in un nulla di fatto almeno fino a che, e speriamo non accada mai, non ci scapperà il morto. Qui non si tratta di essere dei menagramo ma di credere ai tecnici, a quelli veri che già negli anni '80 avevano dichiarato quell'area "ad alto rischio geologico" e che oggi lo confermano nella documentazione allegata al P.R.G. Ma se non si vuole credere ai tecnici dobbiamo credere agli eventi più recenti che stanno a confermare come i tecnici avesse-

CONTINUA A PAG. 3

APT: la Provincia ha scelto Cleto Tizzoni

Era stato proposto da Lega e Alleanza Nazionale

Il Presidente della Provincia Mario Anghileri, ha nominato consigliere dell'Azienda Promozione Turistica di Lecco APT, il Presidente Onorario del Centro Sport Abbadia Lariana Cleto Tizzoni. Indicato dalle minoranze consiliari alla Provincia di Lecco, nello specifico da Fabio Dadati di AN e da Sergio Rossi della Lega Nord, Tizzoni è stato scelto per competenza sulle problematiche del turi-

nostro territorio.



smo e del tempo libero acquisita negli anni di lavoro sul

Fanfara e castagne a Linzanico

Grazie anche all'inattesa bella giornata, rallegrata da un tiepido sole, ha avuto notevole successo la "Castagnata" organizzata nel pomeriggio di domenica 9 novembre, nella frazione di Linzanico, dalla sezione della Pro Loco di Abbadia Lariana. Oltre alle tradizionali castagne magistralmente "cotte" dall'esperto Balatti, sono stati offerti prodotti locali, vino, bevande varie ed una serie di torte caserecce che hanno allietato adulti e soprattutto bambini. Ma il vero polo di attrazione della giornata è stato sicuramente rappresentato dalla presenza della Fanfara dei Bersaglieri di Lecco sezione "Guglielmo Colombo" che si è prodotta in un repertorio tanto gradevole quanto variegato, culminato con l'esecuzione dell'inno nazionale.

Ai volontari che hanno reso possibile la manifestazione, a chi, per la seconda volta in tre anni ha portato la Fanfara dei Bersaglieri sul nostro territorio comunale ed a tutti i partecipanti la Pro Loco esprime un sincero ringraziamento con un arrivederci alla prossima manifestazione.



Dal Consiglio Comunale del 30 ottobre

CONDONO: un malcostume di vecchia data

La seduta consiliare del 30 ottobre 2003 si è risolta nel breve giro di un'ora e mezza. In apertura le minoranze "Lega Nord" e "Per Abbadia Lariana" hanno raccomandato al Sindaco di evitare in futuro la convocazione del Consiglio senza rispettare, come è stato in questa occasione, l'anticipo previsto.

Sempre le minoranze hanno presentato una mozione, che verrà discussa nella prossima seduta, relativa alle recenti polemiche sulla presenza del Crocifisso nelle aule sco-

Al primo punto era prevista l'approvazione dello statuto comunale richiesta sia dalla legge 265/99 che dal D.Lgs. 267/2000 e sollecitata dalla Prefettura nell'aprile del corrente anno. L'approvazione richiedeva, in prima seduta, il voto favorevole di due terzi dei consiglieri assegnati ed in seconda seduta, da tenersi dopo 30 gg., la maggioranza assoluta.

Nel nostro intervento abbiamo segnalato la poca correttezza e democraticità di questa maggioranza che, dopo aver ignorato la legge e governato per quattro anni senza consulte popolari, senza aver nominato la prevista consulta per la revisione del P.R.G., senza aver convocato la conferenza dei capigruppo e non avendo tenuto in considerazione alcuna almeno un paio di petizioni presentate dai cittadini, pretende di dare un'accelerata per approvare lo statuto che detterà le regole per le prossime amministrazioni.

Abbiamo chiesto che il tutto fosse rimandato alla prossima amministrazione e dichiarato che, se si fosse votato, avremmo abbandonato l'aula in segno di protesta. Non si è nemmeno votato perché, per l'assenza di qualche consigliere di maggioranza, non si sarebbe raggiunto il numero previsto.

Purtroppo siamo certi che al pros-

simo consiglio, con tutta l'arroganza che contraddistingue questa Giunta, ci verrà riproposta la deliberazione. Noi lasceremo l'aula ma la beffa per le future amministrazioni si compirà. Ne riparleremo!

La proposta di O.d.G. del consigliere Melchiorre chiedeva che il Consiglio si esprimesse contro il condono edilizio ipotizzato nella finanziaria 2004.

I gruppi di minoranza si sono trovati perfettamente d'accordo precisando che:

1 – il malcostume dei condoni è una piaga di vecchia data e che sarebbe ingiusto responsabilizzarne soltanto l'attuale Governo;

2 – venisse dichiarato l'impegno del Sindaco e degli organi comunali preposti a far rimuovere gli illeciti presenti nel nostro comune.

Come al solito il Sindaco ha "nicchiato" ed alla fine ha accolto la proposta. In questo caso vogliamo ancora una volta ricordargli di rileggersi quali sono le sue attribuzioni e responsabilità. Se qualcosa non funziona sul territorio comunale il responsabile è lui!

Se nell'ultimo decennio sono stati commessi degli illeciti nel nostro comune la responsabilità di non averli rimossi è soltanto sua, prima come assessore e poi come Sindaco!

Ci ha lasciati perplessi l'astensione dal voto degli assessori Migliarese (urbanistica, lavori pubblici, edi-lizia privata), Lonardi (sport, turismo, tempo libero) e Sandionigi.

Questi signori hanno sempre votato compatti anche le peggiori deliberazioni proposte dalla Giunta, hanno sempre rifiutato qualsiasi proposta delle minoranze, non hanno mai messo in discussione lo sperpero di denaro per opere inutili, in pratica hanno sempre approvato quando Cardamone tirava il filo; oggi non l'hanno seguito, possibile che abbiano anche loro qualche cosa da farsi perdonare o da condonare?

Per ultima è stata discussa l'interrogazione dei consiglieri di minoranza che chiedeva di far luce sulle contrastanti notizie circolanti in paese e sulla stampa circa l'atteggiamento della Giunta e del Sindaco su quella che sembra essere una "riesumazione" del Parco delle Gri-

Il Sindaco, parlando anche a nome della Giunta e della maggioranza ha assicurato che nulla è cambiato rispetto agli impegni elettorali assunti sull'argomento ed ha garantito una tempestiva informazione al Consiglio qualora la vicenda diventasse una proposta concreta. Pertanto c'è la conferma che se oggi si dovesse votare l'argomento tutto il Consiglio Comunale esprimerebbe parere contrario all'istituzione del Parco.

Le minoranze consiliari

A PROPOSITO DELLA "LETTERA AL CAVALIERE"

Uno scritto velenoso dettato dall'invidia

Che i D.S. non perdano alcuna buona occasione per tacere è un fatto che non stupisce più anche perché trovano sempre qualche credulone che presta fede ai loro proclami da ciarlatani.

Circola in questi giorni una "Lettera al Cavaliere" (prima che sia lui a scrivere) i cui contenuti potrebbero anche essere presi in considerazione per una serena valutazione se non venissero da chi ha malgovernato il Paese per circa sei anni riducendolo in condizioni fallimentari.

Che questa gente non sia in grado di governare un paese lo si capisce anche dal fatto che nel biennio successivo al loro malgoverno si sono presentati come un'opposizione incapace di qualsiasi proposta alternativa alle centinaia di leggi e decreti varati dal governo Berlusconi

Non solo non sanno governare; sono incapaci perfino di fare opposizione in modo non diciamo serio ma almeno accettabile!

La "Lettera al Cavaliere" gronda livore, sprizza veleno e soprattutto invidia nei confronti di chi ha avuto la capacità di farsi una fortuna partendo dal nulla e che gestisce ancora aziende che non hanno mai chiesto un centesimo all'assistenzialismo dello Sta-

Che lo scritto sia dettato unicamente dall'invidia di persone incapaci di fronte a chi ha avuto successo praticamente in ogni campo, lo sta a dimostrare il velenoso accenno finale alle "innumerevoli ville o super attici sparsi per il mondo". Non li hanno pagati loro come forse la superbarca di D'Alema.

Guardassero almeno una

volta in tasca ed in testa ai vari D'Alema, Fassino, Angius

Il foglietto è in pratica un invito al Presidente del Consiglio a non scrivere la lettera agli italiani per spiegare i motivi della riforma delle pensio-

Non sappiamo se la lettera del Cavaliere sarà abbastanza convincente, ma sappiamo per certo che la riforma è necessaria, che doveva essere già fatta da almeno un decennio, che Berlusconi l'avrebbe già fatta nel '94 se un milione di "sfruttati" scesi in piazza non gli avessero forzato la mano a lasciar perdere, procurandogli così i rimbrotti dello stesso Prodi (allora capo spirituale della coalizione dell'U-

La riforma è necessaria per sanare quei buchi di bilancio che Tremonti e Berlusconi

hanno ereditato dai governi dell'Ulivo.

La cosa veramente indecente non è che il Capo del Governo scriva una lettera per spiegare ai cittadini il perché di una decisione, l'indecenza l'abbiamo subita, e ne paghiamo ancora le conseguenze, quando Prodi si fece la campagna elettorale con i soldi della Cirio che oggi non può più far fronte agli impegni con gli azionisti. Ma forse per i D.S. quelli erano soldi spesi bene!

Ed è pure indecente che proprio loro, "cultori" del risparmio di denaro pubblico, non abbiano mai speso una parola contro le centinaia di migliaia di euro buttati per referendum che regolarmente non raggiungono il quorum.

Quanto poi alla reintroduzione dei ticket che i D.S. avevano astutamente tenuti in vita fino a tre mesi dalla scadenza di quel mandato usurpato per poi eliminarli creando il buco della spesa sanitaria, sarebbe meglio che questi politicanti da strapazzo non tralasciassero l'occasione di

un bel tacere. Lo stesso dicasi per i finanziamenti per la scuola che loro hanno promesso, sempre a scopo elettorale, e che l'attuale governo, anche se con fatica, sta lentamente erogando.

Chi ha conosciuto i vecchi comunisti, pur non condividendone le idee, li rispettava almeno per la coerenza; que-sti loro nipotini non meritano che disprezzo!

Quando si è stati al governo e si son fatti soltanto danni bisognerebbe avere il buon gusto di stare zitti!

Disobbedienza civile... e incivile

Antonio Attanasio

La disobbedienza civile fa parte della mia formazione culturale. A quindici anni mi entusiasmavo per i principi e l'opera politica del Mahatma Gandhi, a sedici ero in Svizzera con un gruppo nonviolento ispirato alle idee di Aldo Capitini e Pierre Ceresole, a diciassette ero in Inghilterra a marciare per la Campagna per il Disarmo Nucleare di Bertrand Russell, a 18 ero negli Stati Uniti a inneggiare alle conquiste di Martin Luther King... Può darsi che oggi, a cinquantacinque anni, io mi sia un po' imborghesito, ma so ancora commuovermi di fronte a chi, a testa alta, sa dire "no".

Però, per quanti sforzi faccia, non riesco a commuovermi di fronte alla disobbedienza di chi parcheggia l'auto sotto un cartello di divieto di sosta. Lo so, quel cartello è stato posto lì dall'autorità, da quel potere costituito che oggi è l'unico antagonista a disposizione di una generazione sfortunata che non ha più di fronte un oppressore come si deve ed è quindi costretta ad arrangiarsi con quel che passa la Storia. Se non disobbediscono a quel cartello, a che cos'altro possono disobbedire, poveracci? Ai pubblicitari che li spingono a comprare un telefonino nuovo o le mutandine che modellano il di-dietro? Troppo banale, e poi il telefonino nuovo fa trend, come un di-dietro ben modellato. Più sano disobbedire al divieto di sosta, anche perché fa trend pure quello.

Eppure, dicevo, non riesco a vedere alcun Robin Hood, né alcun Mario Capanna, in queste brave persone che danno in escandescenze se un vigile timidamente depone il verbale sotto il tergicristallo, o che scrivono lettere di fuoco ai giornali per contestare l'ausiliario del traffico che non le ha avvertite del suo passaggio almeno due giorni prima. A dir la verità, queste persone non le sopporto, anche se sopporto ancor meno quei magistrati che, da studenti, erano stati a casa il giorno in cui il professore di diritto penale aveva parlato dell'apologia di reato. L'ho detto prima: forse mi sono imborghesito un po' troppo. A meno che non si tratti di disobbedienza civile, bensì di disobbedienza incivile...

ABBADIA OGGI Fotocomposizione Periodico bimestrale di informazione Direttore responsabile **FELICE BASSANI**

Comitato di redazione: Camilia Candiani, Felice Bassani, Giordano Chiari, Giancario Vitali, Andrea Gualielmetti

Sede: Abbadia Lariana Via Lungolago, 26 (23821)

TIPOGRAFIA DELL'ISOLA s.n.c. di Giovanzana Gian Francesco e c. via Baccanelio, 35 Terno d'Isola (Bg)

Composizione e Impaginazione in proprio

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82

EMAIL abbadia-oggi@iname.com

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.per.abbadia.lariana.lc.it

L'Antiburocrate

riceve ogni lunedì dalle 21 alle 22 presso la sede del giornale

Impaginazione riviste e libri Battitura tesi e testi

Taschetti Maddalena

Sbobinature

Tel. 0341 . 42.13.90 338.60.76.312



UFFICIO VIAGGI E TURISMO 23900 LECCO - Via Volta, 10 tel. 0341.358011

www.saltours.it info@saltours.it

7 dicembre	
DA PICASSO A BACON	euro 30
17 gennaio	
I MACCHIAIOLI A PADOVA	euro 34
24 gennaio	
ARMAN GUILLAUMIN	euro 32
1 febbraio	
CEZANNE A TREVISO	euro 50
MERCATINI DI NATALE	
30 novembre - Colmar	euro 42
7 dicembre - Gardaland e i presepi di Verona	euro 45
8 dicembre - Bassano del Grappa	euro 30
14 dicembre - Levico	euro 32

...e in più presso il nostro ufficio offerte lastminute per il CAPODANNO!!!

Sul crocefisso e la libertà di scelta

Davide Rondoni*

Il giudice che a L'Aquila ha mandato fuori dall'aula Gesù Cristo ha così motivato al sentenza: "La presenza del crocefisso... comunica un'implicita adesione a valori che non sono patrimonio comune di tutti i cittadini, presume una omogeneità che, in verità, non c'è mai stata e soprattutto non può sicuramente sussistere oggi". Il giudice Mario Montanaro ha dato così ragione ad Adel Smith, che definisce il crocefisso un "cadaverino ripugnante".

E' quanto meno insensato presumere che l'esposizione del crocefisso dovrebbe essere lecita solo in un Paese nel quale vige l'omogeneità, cioè nel quale tutti pensano allo stesso modo. A questo punto, signor giudice, perché non vietare anche l'esposizione della bandiera italiana, della

bandiera della UE fuori dagli uffici pubblici (comprese molte scuole)? Non le pare che manchi omogeneità di pensiero anche intorno a questi simboli? Perché non lo fa? E' più facile prendersela con il crocefisso che con qualche potente, vero? Piuttosto, perché non manda la sentenza agli amici di Adel Smith in Arabia Saudita o in Somalia affinché provino ad applicarla nella loro liberalissima cultu-

Chi ragiona come lei, venendo probabilmente dall'unico pensiero totalitario sopravvissuto nel XX secolo, ritiene che i valori vengano condivisi come si condivide un'unica opinione. Invece i processi culturali sono faccende più complesse, e hanno a che fare con la libertà. La quale permette di aderire a qualcosa, e di proporte un'idea o una religione senza per questo volerla imporre. E tale libertà dovrebbe permettere a chiunque di scegliere di vivere in un luogo in cui la maggioranza riconosce un valore o una fede, senza per questo sentirsene violentato e volerli rovesciare con la forza del tribunale.

Come mai in Italia vivono da sempre laici e non credenti che non hanno mai pensato di portare davanti a un tribunale il crocefisso?

La libertà, in nome della quale lei e Adel Smith parlate, non sapete neppure cosa sia... Pensate sia solo la possibilità di scelta tra il dio A e il dio B. Come tra un detersivo o un altro. Il problema è che una volta preparato l'esplosivo si trova sempre un cretino che accende la miccia.

> * da "Il Domenicale" - Settimanale di cultura Anno 2 n. 44 - Sabato 2 novembre 2003

> > NEURASTENIA-

cervello affaticato

mancanza

di energia

DEBOLEZZA



Secondo i catoli di uno studioso francese, la Terra potrà della di uno studioso francese, la Terra potrà di divero : «Per oggi mangerà lui e mangera in la catoli di uno studioso francese, la Terra potrà di divero : «Per oggi mangerà lui e mangera in la catoli di uno studioso francese, la Terra potrà di divero : «Per oggi mangerà lui e mangera in la catoli di uno studioso francese, la Terra potrà di divero : «Per oggi praisa la catoli, coi mio savoro. Ma deman noi? »

E natural che chi oggi pranza lautamente, che sa ben che incestante la fortuna, mosso da ansiosa affettiva tanto della che crepi l'astrologo) digiuna, donne (crepi l'astrologo) digiuna, mosso da ansiosa affettiva tena, si proponga taito mese, che doman, poldomani, l'aitro mese, che doman, poldomani, l'aitro mese, che domani dubbi ed affani.

Son finiti oramai dubbi ed affani.
Son finiti oramai dubbi ed affani.
I che sosso mai di uno a vitta in cifre, e tutto che riducon la vitta in cifre, e tutto, ogni speme, ogni gioia, ed ogni lutto, ogni speme ogni gioia, ed ogni lutto, ogn

ed io, che ho già, fra i crini, tanti argenti,
vecchio sarò, d'acciacchi forse pieno;
ve do stomaco avremo illanguidito,
e
La più grande scoperta della scienza medica mondiale: gli ORMONI per

UNA PREZIOSA SCOPERTA per il rinvigori. mento dei nervi e del cervello è stata fatta dal celebre scienziato Dott. Prof. Lahusen. I nervi sono daholi per mancanza di Obmoni prodotti della no deboli per mancanza di ORMONI prodotti dalle ghiandole endocrine ed immessi direttamente nel sangue. A questa deficienza si può rimediano el sangue. A questa deficienza si può rimediare si curamente col preparato scientifico di estratti ghiandolari OKASA ..

I più eminenti esponenti della scienza medica di I più eminenti esponenti della scienza medica di ogni paese prescrivono « OKASA » per ricuperare e conservare la salute per tutta la vita. Si possono ottenere risultati rapidi e duraturi con questo metutto il sistema nervoso e del cervello sono potentemente e naturalmente

todo che serve ad arricchire il sangue di ORMONI. Le energie vitali di tutto il sistema nervoso e del cervello sono potentemente e naturalmente di tutto l'organismo con l'uso dei confetti originali



con iliustrazioni scientifiche Vi spiegherà chiaramente questo nuovo rimedio. Leggendolo atper Vol GRATIS da conoscenza di questo straordinario trattamento da conoscenza di questo straordinario trattamento contro il continuo diffondersi delle sofferenze della civiltà moderna: la Neurastenia ed i disordini che la valtellina 2, Milano, unendo L. 4,— in francobolii per rimborso spese di spedizione dei libro con CAM-PIONE-Okasa in busta chiusa riservata.

Nelle farmacie e presso Farmacia CONCOR.
DIA, Corso Concordia. 16. MILANO. Scatole
originali 100 confetti OKASA argento per
uomo L. 46. ; oro per donna L. 50,...

CONTINUA DA PAGINA 1 CADUTA MASSI A SAN MARTINO

Al sindaco vogliamo solo ricordare che fra le sue attribuzioni c'è quella di "adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini". La sua proposta di modifica alla mozione va in senso opposto e sarà proprio questo atteggiamento da "scaricabarile" a far sorridere, e speriamo anche a far reagire, quelle autorità preposte.

Nel cimitero di Longarone una lapide commemora le vittime di quella strage con queste parole: "Barbaramente trucidati per leggerezza e cupidigia umane".

- Cani e gatti di tutte le
- Acquariologia
- Rettili
- Piccoli roditori
- Alimentazione specializzata

Via P. Nava 28 - Lecco Tel. 0341 / 366.266



EDICOLA

Abbadia Lariana P.zza XXV Aprile Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie Biglietti FFSS - Biglietti SAL Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore Articoli turistici Schede telefoniche

GLI APPUNTAMENTI DI NATALE

SABATO 20 dicembre ore 15: Spettacolo teatrale della scuola materna "Casa del Bambino".

DOMENICA 21 dicembre ore 14,30: Pro Loco - Lancio di palloncini sul campo sportivo dell'Oratorio.

MERCOLEDI' 24 dicembre inizio ore 20: Sfilata carri natalizi. I carri (due di Linzanico, due di Abbadia, uno di Borbino) convergeranno sul piazzale della Chiesa parrocchiale. Nel giardino della casa parrocchiale si inaugurerà il presepe con statue a grandezza naturale. Al termine distribuzione del vin brulé sul piazzale della Chiesa da parte del Centro Sport Abbadia.

NEL SALONE sottostante la casa parrocchiale dal 21 dicembre apertura del presepe artistico realizzato da Paolo Micheli ove sono rappresentati gli antichi mestieri.

A soluzione i disagi del treno delle ore 07,26

Alcuni cittadini, prima che il disagio divenisse cronaca sulla stampa locale, mi avevano sottolineato l'impossibile fruibilità da parte degli studenti del collegamento ferroviario Abbadia Lariana - Lecco offerto dal treno 5249 che ferma ad Abbadia Lariana alle ore 7,26, importante per gli studenti poiché permette di giungere in tempo utile con l'inizio delle lezioni. I vagoni, di numero limitato a quell'ora, alla stazione di Abbadia risultavano tanto sovraffollati da impedire l'accesso al treno.

Dopo personali interventi in data 27 Settembre e 13 Ottobre, risulta che la Direzione generale Lombardia di Trenitalia abbia risolto il disagio dal 9 ottobre 2003, "salvo imprevisti di guasti tecnici".

Ora non rimane che mantenere un opportuna vigilanza da parte di tutti ed, eventualmente, una tempestiva ulteriore se-

Un ringraziamento doveroso al responsabile dei Rapporti con la clientela - Direzione Regionale Lombardia di Trenitalia che ha risolto il problema dopo soli 15 giorni dalla prima segna-

Coordinatore comunale di Forza Italia

dr. Andrea Guglielmetti

Abbadia Lariana, 15 novembre 2003



Erbe per la salute

Echinacea

Propoli ed echinacea miracolose Ma non dimentichiamo le mele!

SALUTE E BENESSERE - Le recenti piogge e i bruschi sbalzi di temperatura ci hanno ricordato che l'estate è proprio finita e che siamo ormai a metà dell'autunno. A questo punto è necessario proteggersi e prevenire i tipici malanni di stagione quali: raffreddore, influenza, ecc. ecc.

Un frutto tipicamente autunnale ma

che per sua natura ci accompagna per buona parte dell'anno e che si può definire un vero e proprio alimento-medicina è la mela; e chi non conosce il vecchio proverbio "una mela al giorno toglie il medico di tor-

Tutte le culture europee conoscono questo proverbio, perché è un distillato di esperienza di centinaia di milioni di persone che, dalla notte dei tempi ad oggi, hanno benefi-ciato delle proprietà della mela più o meno consapevolmente o scientificamente.

La storia della mela è già citata nella civiltà dell'Asia Minore e dopo essere passata attraverso l'Egitto, la Palestina e la Grecia arriva a Roma dove illustri medici come Celso e Dioscoride ne hanno decantato le proprietà.

Purtroppo con la fine dell'Impero Romano anche le notizie relative alle mele spariscono e bisogna arrivare fino al quindicesimo secolo dove la ripresa dell'agricoltura, soprattutto per merito degli ordini monastici, ci riporta questo frutto in primo piano. Una leggenda racconta che il grande Alessandro Magno cercando "l'acqua della vita", trovò invece delle mele che, sempre secondo la leggenda, prolungavano fino a 400 anni al vita di chi le mangiava.

Ai giorni nostri e al di fuori della leggenda la scienza ha confermato il valore della mela ed è per questo che il vecchio proverbio e ancora piu e quanto mai attuale. Chi mangia regolarmente una o più mele al giorno gode di innu-merevoli vantaggi per la sua salute, perché la mela è ritenuta depurativa, diuretica, decongestionante per il fegato, abbassa il livello del colesterolo e di zucchero nel sangue ed inoltre è indispensabile nei casi di colite.

Chiunque può fare una dieta di mele senza nessuna controindicazio-

ne, purché si regoli secondo la sua capacità di assorbimento; ad esempio: iniziare con l'introduzione di una mela al mattino ed una al pomeriggio tra i pasti, poi gradualmente sostituire la prima colazione con le mele e successivamente sostituire anche la cena per due o tre giorni alla settimana.

Naturalmente per ottenere benefici effetti di questa dieta, è importante che le mele siano masticate accuratamente fino a ridurle ad uno stato liquido per la massima assimilazione e

il massimo effetto terapeutico. Attenzione però che tutta la frutta in commercio è coltivata con fitofarmaci, pesticidi e veleni vari per cui è necessario privare la mela della buccia (escluse le mele naturali coltivate nel vostro giardino) perché la stessa oltre ad essere ricca di alimenti naturali purtroppo ha assorbito anche i veleni che sono stati utilizzati durante la sua cre-

Quindi, per prevenire i malanni di stagione e alimentare il nostro corpo in modo sano e per lungo tempo, prendiamo l'abitudine di mangiare la storica mela al girono, e sicuramente raggiungeremo e trascorreremo una serena vecchiaia.

PREVENZIONE NATURALE - Un altro prodotto della natura che in questo particolare periodo dell'anno e di

grandissimo aiuto è la propoli, una sostanza elaborata dalle api che contiene la resina delle gemme di diverse conifere, cera e polline.

Le api la utilizzano per sigillare le fessure dell'alveare e per imbalsamare gli insetti morti nell'alveare onde evitare la loro putrefazione. La scienza medica ritiene la propoli un antibiotico naturale che ha la possibilità di prevenire e di curare un numero di malattie che spazia dal raffreddore all'influenza, al mal di gola, alla tonsillite, alle malattie dei bronchi e ad una serie di affezioni date da diversi tipi di virus.

La propoli si trova già confezionata in erboristeria e in farmacia, sia in forma liquida (alcolica o analcolica), che in tavolette, in capsule o spray secondo l'uso pratico di chi la deve utilizzare.

Un altro prodotto naturale che, come dice Maria Treben, ci viene donato dalla farmacia del Signore, è l'Echinacea.

L'echinacea di fatto si presenta più come un fiore che come un'erba officinale, ma questo non influisce sulle sue proprietà veramente eccezionali di difesa e di stimolazione del sistema immunitario di ognuno di noi.

La tintura di echinacea, nelle scuole austriache e tedesche, viene data ai bambini appena uno dei loro compagni comincia a starnutire e in tal modo si evitano assenze in massa perché gli alunni si sono presi un banale raffreddo-

Alla prima occasione andate in farmacia o in erboristeria e i risultati li potrete toccare con mano, soprattutto in futuro, in quanto l'azione immunitaria attivata in quell'occasione si rivelerà positiva nel tempo e prendere il raffreddore diventerà più difficile e sempre più

Naturalmente, essendo un'erba, non potete pretendere un effetto immediato, ma con un po' di pazienza lo otterrete sicuramente duraturo.

- La Vostra Banca

Banca Popolare di Lecco



Dws Investments Italy Sgr (Gruppo Deutsche Bank) lancia Menhir Linea Protection,

gestione patrimoniale in fondi e Sicav a capitale protetto

Dws Investments Italy Sgr (società di gestione del Gruppo Deutsche Bank) ha lanciato Menhir Linea Protection, gestione patrimoniale in fondi e Sicav a capitale protetto che investe fino all'80% in fondi azionari e Sicav. selezionati tra i prodotti di diritto italiano ed estero di Dws nvestments, senza limiti geografici e settoriali.

Menhir Linea Protection ha come obiettivo il graduale incremento del capitale e la conser-

Nome e tipología

Società di gestione Distribuzione

Commissioni di gestione (annua) Commissioni di performance Versamenti minimi iniziali

Versamenti minimi successivi

Commissione di sottoscrizione Rendiconto trimestrale Rimborsi capitale

Obiettivo di investimento

Meccanismo di protezione

Ripartizione dell'investimento

ivello di rischìo

vazione alla scadenza del valore del patrimonio investito. La protezione del capitale inizialmente versato (al netto delle commissioni di sottoscrizione) è ottenuta attraverso un'operazione di copertura finanziaria (opzione

al 28 novembre 2003 dai 241 sportelli e le 20 unit di Private Banking di Deutsche Bank Spa, ha una durata di 5 anni (scadenza 4 dicembre 2008). Menhir Li-



CATTURATO AD ABBADIA

Il "serial killer dell'ittiofauna"

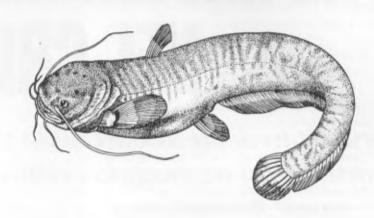
Assolti i cormorani, gli svassi, i germani reali, le folaghe e le papere, si è finalmente "costituito" l'assassino delle alborelle, degli agoni, dei lavarelli, dei persici, dei vaironi, dei gamberi, insomma della fauna ittica autoctona del Lario: "Il siluro!".

Anziché silurare il "tremendo predatore", il "terribilmente pericoloso" pesce, ho dato un'occhiata alla carta d'identità dell'esemplare di nove chili catturato nelle acque di Lecco nel 1959 ed esposto al Museo di Scienze Naturali di Milano:

"I siluridi (famiglia siluridae) sono diffusi nelle acque dolci di buona parte del Mondo Antico; recano un paio di barbigli alle mascelle superiori ed uno o più a quelle inferiori; la dorsale, quando non manca del tutto, è molto breve e priva del raggio spiniforme anteriore presente in altri Siluroi-

dei; mentre è sempre assente la pinna dorsale adiposa, è molto sviluppata quella anale, loro principale organo locomotorio, le pinne ventrali in talune specie mancano, in altre sono piccole. Dell'Europa, ma non dell'Italia, è autoctono il Silurus glanis che toccando la lunghezza totale massima di oltre tre metri, è il più grosso pesce delle acque interne del nostro continente, dopo gli storioni; è diffuso anche in parte dell'Asia. Apprezzate in acquariologia sono certe forme del corpo quasi trasparente, perlopiù appartenente al genere Kryptopterus, dell'Asia meridionale e di Giava, Borneo, Sumatra ecc.".

Prima di scrivere "stronzate" ho chiesto anche a chi ha infilzato sul "cucchiaio" il Siluro settembrino di un chilo e rotti, nelle acque di Onedo (la Rosa per i pressappochisti), se condivide l'allarmante passaparola letto ed ascoltato recentemente sul



Un siluro (Silurus gianis), pesce d'acqua dolce, ampiamentie diffuso in Europa

"flagello lacustre"; risposta: "Non è farina que del nostro lago hanno accorciato i siludel mio sacco, ma posso sintetizzare con una battuta che tutti i pescatori conoscono (... tè smorza la lanterna, che mé scörti l'anguila!").

Morale: negli ultimi cinquant'anni le ac-

ri di tre metri e li hanno smagriti di 200 chili e destinati a tornare "tardigradi" (una specie di quasi tutte femmine che si riproducono anche senza essere fecondate dal ma-

Qui, come dovunque, chi nella cassa percorre l'ultimo tragitto: "Gésa San Lurénz-tavèrna-Cà oncia" riceve dal fiume di parole mormorate gli onori di "brava duna" o "brau om". Poi lo scendono nella sua "büsa".

Dicono che fare l'uomo sia un mestiere difficile e ce la fanno in pochi. Credo che Edoardo Alippi sia riuscito nell'intento. A Edoardo piaceva essere sarcastico e provocatore anche nella sofferenza. Nell'ultimo dialogo, naturalmente dialettale, mi disse sfottendomi: "Vurarô vedè se te se bon de fam pregà dent la mia büsa".

E' un peccato aggiungere 'bravo" ad un uomo che ha dimostrato di esserio coi fatti, ma rischiando il sogghigno generale voglio esaudire lo sfottente desiderio di Edoardo, che nel suo lessico preferito avrebbe potuto pregare così:

Nde la büsa che vô, quater angej truarô, dü de pè e dü de cô. Angej bon, angej câr, Tegnîm tüta la nocc Infina che 'l vê ciâr. Buna sira angej e sant, se si ché a specià un om che ghe sies töcc quant, se per cásu che muréss l'anima mia che salvéss. Ogni mort la vör la sua "SCÜSA", või menga che la "MIA" la föss per stupà una büsa.

Giorda



UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi e commerciali:

LECCO (Lc) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571

Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.



Più in forma che mai.

Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, con i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC® di ultima generazione: il brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV – il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km con un litro (ciclo extraurbano) – e il potente 1.7 CDTI 101 CV. Tutti da scoprire. Tutti da godere.

> Operazione lancio: Corsa 1.3 CDTI da € 10.650 con ABS e doppio airbag

e in più tasso 0% in tre anni*.

Gruppo Autolecco

AUTOLECCO S.R.L. Viale Dante, 44/50 - LECCO Tel. 0341 29666

AUTOLECCO SERVICE Via IV Novembre, 30/32 - VALMADRERA (LC) Tel. 0341 210050



Opel. Idee brillanti, auto migliori

Opel Corsa consumi da 4,5 a 7,7 e/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO≥ da 115 a 179 g/km. *Esemplo: finanziamento valido con auto da rottamare, fino a € 5.000, per acquisto di Corsa 3p Club 1.3 CDTi. Prezzo chiavi in mano. IPT esclusa: € 10.650. Anticipo € 5.650. Importo finanziato € 5.000. 36 rate mensili da € 138.88. Costo istruzione pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%, TAEG 1,86%. Offerta valida fino al 31/10/2003 e non cumulabile con altre offerte in corso

www.autolecco.it

VITA RELIGIOSA

IL RADICAMENTO DELL'EUROPA **NEL CRISTIANESIMO**

Il principio della laicità dello Stato non può farci ignorare il contributo portato dal messaggio cristiano alla formazione della nostra civiltà

Don Mario

I rappresentanti dei Vescovi italiani, riuniti in assemblea dal 22 al 25 settembre, non hanno trascurato nemmeno questa volta di occuparsi dell'attualità nazionale e internazionale. Riguardo a un tema ormai da tempo dibattuto essi hanno dichiarato di fare propria "la richiesta del Papa perché vengano riconosciuti nel Trattato costituzionale il radicamento dell'Europa nel cristianesimo e il ruolo della Chiesa e delle comunità religiose"

I motivi del mancato riconoscimento devono ricercarsi nel vecchio pregiudizio laicista, piuttosto che nell'esigenza in sé legittima di salvaguardare la distinzione tra l'ordinamento politico e quello religioso. Il principio della laicità dello Stato garantisce piena libertà a tutte le confessioni religiose, ma non può condurre a ignorare la realtà di fatto, nel caso specifico il contributo portato dal messaggio cristiano alla formazione della civiltà europea. Le cattedrali, le abbazie, le università nate intorno all'opera dei grandi ordini monastici, gli ospedali sorti dietro la spinta del precetto evangelico dell'amore per il prossimo, attestano che un'esperienza di fede ha modificato profondamente la società, ha fatto sorgere una civiltà nella quale furono introdotti nuovi valori quali la dignità della persona, il rispetto per la donna, la considerazione per il fanciullo, l'importanza del lavoro, la passione per lo studio e la ricerca, la compassione verso chi soffre e altri innumerevoli ideali propri della tradizione cristiana.

Occorre poi ricordare che il riconoscimento di quanto il cristianesimo ha dato all'Europa non costituisce una chiusura nei confronti di altre tradizioni culturali e religiose. Anzi sono proprio "le profonde radici cristiane del vecchio continente che aprono l'Europa all'integrazione di ogni altra etnia e fede". Così affermava Umberto Eco, "vate dell'intellighenzija laica italiana", come lo definiva lo storico Franco Cardini che commentava anche l'editoriale di Khaled Fouad Allam apparso su Repubblica del 23 settembre. Questo giornalista di origine algerina, senza rinnegare la sua appartenenza araba e islamica, dichiara che proprio la tradizione cristiana è stata per lui la porta di accesso per arrivare a conoscere e acquisire il grande patrimonio della cultura eu-

Con lucidità egli denuncia

"l'incoerenza e la malafede di chi teme che il richiamo alle radici cristiane possa inficiare il carattere laico della nostra patria europea"; Osserva il prof. Cardini: "In realtà nessuno vuole disconoscere né intende negare il lungo cammino della modernità europea che passa attraverso il processo di laicizzazione; e d'altronde una volta stabilito che l'Europa è laica, va da sé che qualunque credo e cultura religiosa debba al suo interno trovare posto nell'ambito del rispetto delle leggi. Questo però non significa che la radice qualificante della nostra cultura venga negata nel suo autentico essere cristiana. Fouad Allam ci rimanda all'Europa delle cattedrali, alla grande pittura gotica e rinascimentale, alla musica di Bach e di Mozart; senza queste parole fondamentali del discorso europeo, la lingua che noi vorremmo imparare a parlare nell'Europa moderna diventa un incomprensibile balbettio".

Tornando ai documenti della C.E.I., rileviamo anche la denuncia di alcune prese di posizione dei rappresentanti dell'Unione Europea che sembrano invadere ambiti estranei alle loro competenze. "In proposito i Vescovi hanno espresso stupore e apprensione per la pretesa del Parlamento europeo di entrare nella regolamentazione di comportamenti etico-sociali, in cui occorrerebbe al contrario valorizzare l'autonomia e la competenza delle singole nazioni. Questo è avvenuto anche recentemente con la raccomandazione agli Stati membri affinché si attribuisca il carattere di legame matrimoniale alle unioni tra le persone dello stesso sesso, addirittura esprimendo nel contempo disapprovazione nei riguardi del testo della Congregazione per la dottrina della fede, uscito a fine luglio, in cui veniva richiamata la posizione della Chiesa sul matrimonio e la sessualità".

Simile preoccupazione è espressa anche da esponenti religiosi dei Paesi in attesa di entrare a far parte dell'Unione Europea. Ĉosì il cardinale Andrys Backis, arcivescovo di Vilnius capitale della Lituania, dichiarava: "Non vogliamo che Bruxelles imponga le sue leggi e le sue direttive in questi ambiti a tutti i Paesi. Sarebbe davvero grave se l'Unione Europea imboccasse la strada del diktat legislativo contro la volontà delle singole nazioni. Non è questa l'Europa che vogliamo" (Avvenire, 4 ottobre).

In questo breve spazio è impossibile anche solo elencare tutti i temi trattati. Si accenna ai vari focolai di terrorismo e di guerra e al compito delle religioni per il superamento della violenza e la costruzione di un mondo pacificato. Per quanto riguarda l'ambito ecclesiale si parla della posizione della parrocchia nell'attuale società caratterizzata da un'accentuata mobilità e dall'anonimato che rende difficile la costruzione di rapporti autentici tra le persone. Viene espressa preoccupazione anche per il consistente aumento del costo della vita che mette a rischio i redditi effettivi di persone e famiglie.

Si richiama il dovere di ogni cittadino e delle istituzioni per la difesa del territorio come bene di tutti. Viene lodata la recente decisione di fornire un contributo finanziario alle famiglie che inviano i propri figli alle scuole paritarie. "E' un segnale che va nella giusta direzione, per quanto modesto nella sua entità. Appare del tutto ingiustificato invece interpretarlo come un attentato alla scuola di Stato e alla Costituzione della Repubblica".

Non manca un rinnovato e prevedibilmente inascoltato richiamo alle parti politiche perché pongano "un limite alle esternazioni delegittimanti" e viene manifestato dispiacere per ricorrenti dichiarazioni che, a proposito del tema dell'immigrazione, attaccano e dileggiano anche il servizio generoso e disinteressato svolto dalla comunità cristiana.

PER NON DIMENTICARLI

Bimbi rumeni assetati d'affetto

Marisa

Mentre uscivo dal cancello del Centro 5 di Vallea, in Romania, uno degli ottanta ragazzi ospiti di quell'orfanotrofio mi ha chiesto: "Profesora, quanto ritornerai in Italia, parlerai di noi ai tuoi studen-

Si, è vero, ai miei alunni potrò parlare di loro quando apriranno le scuole, ma a tutte le altre persone come farò? Per questo eccomi qui a parlare della mia esperienza, ma soprattutto di quei ragazzi che in Romania vivono nei molti orfanotrofi.

Chi sono questi "copii"? Come e dove vivono?

Alcuni di loro sono orfani, ma la maggior parte è stata abbandonata dalle famiglie, spinte dalla povertà o dalle false promesse di un governo che prometteva cure ed assistenza per i loro figli.

Gli istituti sono tutti simili. Casermoni rovinati dall'incuria del tempo e raramente manutenzionati, con grandi finestre e vetri spesso rotti, scala centrale e lunghi corridoi, servizi igienici vecchi e maleodoranti, mense impersonali con piatti e bicchieri di metallo spesso grossi lucchetti sia alle porte che alle finestre, cortili cementati o in terra battuta, talvolta senza alcun tipo di vegetazione e quindi, durante le torridi estati bruciati dal so-

Eiragazzi? I bambini? I piccoli sono dolcissimi, assetati d'affetto, di abbracci, di coccole; ti si buttano nelle braccia, ti stringono la mano con fiducia, sempre in attesa di uno sguardo o di una tua attenzione. Molti dimostrano un'età inferiore a quella reale, risultato di una scarsa alimen-

I più grandi, invece, sono molto sospettosi. Ti scrutano, ti studiano; molte volte esprimono la loro ostilità e il loro odio con atteggiamenti aggressivi e provocatori. Ma appena si riesce ad entrare in sintonia con loro, ci si accorge che dietro alle "maschere" sono nascoste persone insicure, piene di paure per il presente e per il futuro, persone dolcissime, desiderose di instaurare un rapporto e dialogare. Molti di loro presentano cicatrici di violenze subite o di azioni di autolesionismo.

Ma una cosa che accomuna grandi e piccoli è la tristezza dei loro occhi, tristezza che non svanisce neppure quando ridono!

Cosa abbiamo fatto, in quell'istituto, noi volontari dell'"Associazione Bambini in Romania" con sede a Milano in via Calvalcabò 10, fondata da don Gino Rigodi nel 1999?

Per quindici giorni, nel mese di agosto, abbiamo vissuto con loro; condiviso tempo, cibo e spazi; organizzato e partecipato a giochi di gruppo e di squadra, attività di disegno e manipolazione, canti, danze, feste; abbiamo riso insieme; li abbiamo abbracciati; abbiamo dialogato; li abbiamo fatti sentire delle persone come tutte le altre.

E quando, terminate le due settimane, siamo ritornati in Italia, ci siamo accorti di aver dato, ma di aver ricevuto an-

Le poesie dell'ammiraglio



Lago

Sono qui, lago,

Parlami di te, lago,

seduto sui tuoi sassi.

dimmi i tuoi segreti.

T'ascolto.

Muto osservo i raggi d'argento

Di cosa mi parli questa sera?

della luna

La tua voce è vento e scrosciar

Che giocano sulle tue onde.

d'onda.

Parlami ancora lago.

Sento il tuo alito sulla pelle,

sento la tua fievole voce.

Voglio che la tua voce

Mi giunga al cuore e mi consoli.

IMPRESA

AIROLDI PAOLO

COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48 23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria gelateria

Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA



Il processo.

di Emanuele Tavola

Il pubblico ministero, levatosi in piedi, diede inizio all'interrogatorio. I lineamenti del viso tirati sottolineavano gli occhi lucidi, febbricitanti.

- Imputato Griglioni, lei è accusato d'aver provocato la caduta, con conseguenti lesioni, di ben diciotto persone, nell'arco di tempo compreso tra il sei giugno e il ventisette settembre dello scorso anno – proclamò, e quindi sorvolò con lo sguardo i presenti, tra cui spiccavano gli infortunati coi loro arti ingessati – Ha qualcosa da dire a sua discolpa?

- Signori della Corte, signori giudici e signori della giuria popolare – attaccò l'imputato Griglioni con voce chiara e controllata – Se la disponibilità, l'apertura, il volersi mostrare come si è veramente dentro può essere causa di

danno, ne sono profondamente spiaciuto, me ne rammarico immensamente, ma ciò non toglie che il mio spirito intenda abbattere stupide barriere erette a difesa dell'ignoranza e dell'incompatibilità. La storia è costellata di martiri che apportarono prematuramente qualcosa di nuovo alla società, e senza ambire ad una simile onorificenza, reputo doveroso sottolineare i miei meriti, oltre che i miei demeriti, inevitabili d'altronde...

- E i suoi presunti meriti quali sarebbero? – lo incalzò il pm, fissandolo quasi con disprezzo dall'alto del suo poggio. - Come ebbi modo di dire, l'assoluta disponibilità ad un'apertura non solo simbolica può essere...

Il pubblico ministero lo interruppe bruscamente. – Ma ciò contrasta in modo palese alla tradizionale chiusura della vostra stirpe, il voler assolutamente custodire gelosamente l'essenza della vostra dignitosissima esistenza – argomentò accalorato – L'eterna timidezza, l'essere saldamente chiusi in se stessi, ha fatto di voi dei capisaldi del vivere civile.

- Certo, nessuno lo mette in dubbio – reagì l'imputato seccato – Abbiamo sempre fatto quadrato a baluardo di tremende pressioni esterne, sopportando stoicamente o-gni qualsivoglia ingerenza, ma poi? – levò un poco la voce – Un bel giorno ci siamo chiesti, anzi, mi sono chiesto se fosse il modo migliore per tirare avanti. Perché non attuare una piccola modifica allo Status quo?

- Modifica?! – lo aggredì il pm – Rivoluzione, vorrà dire. Diciotto persone hanno dovuto far ricorso alle cure mediche, e solo una buona dose di fortuna ha impedito che qualcuno ci lasciasse la pelle! Lei è un criminale, imputato Griglioni. Io chiedo la massima pena!

Nella sala calò un silenzio

agghiacciante. Nessuno osava fiatare o muovere un dito. Gli occhi erano tutti per i due protagonisti.

Insomma! – strillò Griglioni in tono alterato dall'ira - Si rende conto di tutte le umiliazioni che ho dovuto subire? Sporcizie d'ogni tipo ho digerito, senza mai lamentarmi, e costantemente schiacciato sotto i piedi di tutti! E' ora di farla finita con un simile trattamento. Basta! - ruggì ormai fuori di sé – Non me ne frega niente di quegli imbecilli che sono caduti! Viva la libertà! Mai più pisciate! Mai più cicche di sigarette o vomito d'ubriaco! Basta!

- Portatelo via - ordinò ge-

lido il pm. Aveva vinto. I nervi del Griglioni avevano ceduto.

- Il mio sacrificio non sarà vano! Le generazioni a venire ricorderanno il mio nome! – fece in tempo a dire l'imputato prima d'essere condotto via a forza – Viva la libertà!

Tornata la calma in aula, il presidente della corte prese la parola.

- In base agli articoli x e y del codice di procedura penale, e tenendo presente della pubblica confessione dell'imputato, la Corte lo condanna alla Riconversione senza appello. La seduta è tolta.

Il pubblico rumoreggiò e quindi alla spicciolata abbandonò la sala. Tra i vari commenti, il più diffuso fu: "non esistono più i tombini di una volta".

LECCH: UNA "C" DI TROPPO

Il dialetto, se vuol sopravvivere, ha bisogno di regole ortografiche e fonetiche sue proprie

Antonio Attanasio

ntrando nel territorio del comune di Lecco, all'altezza dell'Orsa Maggiore, si può vedere da qualche tempo un cartello indicatore con la scritta "Lecch". Da quando lo vedo continuo a chiedermi il perché di quella doppia "c".

Nel dialetto attuale Lecco si dice, trascrivendo con i caratteri dell'Alfabeto Fonetico Internazionale (L ϵ k). Volendo trascrivere questa pronuncia con i caratteri dell'alfabeto a venticinque lettere oggi in uso nel mondo occidentale, la grafia più logica sarebbe "Lek". D'altra parte, se volessimo utilizzare l'autarchico alfabeto italiano a ventun lettere, anche "Lec" andrebbe bene, a meno che qualcuno, in base a non so quale insieme di regole, non volesse attribuire alle "c" finali il suono dolce della "c" di ciliegia: in tal caso l'aggiunta dell'"h" avrebbe un suo ruolo (sempre che sia previsto dallo stesso insieme di regole). A favore della grafia "Lech" c'è però una considerazione ben più importante. Infatti nell'arco alpino esistono almeno altre due Lech e, anche se nel loro caso il "ch" non suona "k", l'adozione di una grafia identica potrebbe sottolineare un'ipotetica etimologia comune (si sa che le parole col tempo e nei diversi luoghi possono assumere pronunce diverse).

"Lecch", con la doppia "c"? E' appunto questo il problema, la

cui soluzione vorrei girare ai responsabili del cartello (e di tutte le altre occasioni in cui questo nome fa bella mostra di sé, e non solo da adesso). E' proprio necessaria la seconda "c"? Non mi sembra che lo sia a livello di pronuncia, e non ne vedo una necessità etimologica, a meno di non voler fare un'etimologia con direzione del tempo invertita. In latino, non in quello di Cicerone ma in quello ricostruito del Medio Evo, Lecco si diceva Leucum. Verosimilmente la "u" venne aggiunta per dare una parvenza di classicità a un nome che non ne aveva (sempre il solito Lek?). A volte capita che, nel ridursi a suono semplice, un dittongo porti al raddoppio della consonante che segue, ma questa non è una regola, e nel caso specifico quel dittongo è appunto probabilmente più un artificio grafico che la rappresentazione di un fonema realmente esi-

In effetti in molte carte Lecco viene chiamata Leco, con una "c" sola, oppure (guarda un po') Lecho, con la "ch". Evidentemente il nome locale era e rimaneva (Lek) e i notai e cartografi dell'epoca gli aggiungevano la "o" finale tanto per riportare quel nome nell'ambito delle lingue neolatine. Perché la doppia "c", dunque? Io ho l'impressione che quel "Lecch" non sia la riscoperta di antiche radici, ma la cosmesi dialettale del nome italiano da parte di chi non conosce altro che proprio quel nome italiano: in sostanza, un colpo di coda della lingua di Dante, la vendetta beffarda di qualche vecchio maestro che bacchettava sulle dita i suoi vecchi scolari quando si lasciavano sfuggire espressioni dialettali e le cui sfuriate vivono ora più forti che mai nel subconscio dei suoi alunni.

ueste note mi danno lo spunto per una riflessione più generale sulla trascrizione del dialetto. Nessuno si sognerebbe mai di stampare le poesie di Shelley in lingua inglese ma trascritte seguendo le regole fonetiche dell'italiano (e tanto meno seguendo regole inventate sul momento).

Eppure questo è ciò che accade con il dialetto. Basta acquistare una qualsiasi raccolta di poesie, racconti, o proverbi in dialetto per provare una stretta al cuore: frasi nate per essere dette a voce, ridotte a segni scritti di cui si potrà cogliere il senso per qualche anno ancora, ma di cui il suono è già andato perduto nel momento

stesso in cui sono state tradotte in inchiostro.

Solo di rado si trova un'appendice con l'indicazione delle regole fonetiche usate per la trascrizione, ma anche in questi casi l'approssimazione regna sovrana, proprio per il motivo citato nell'esempio paradossale delle poesie inglesi. Il dialetto, se vuole sopravvivere, ha bisogno di regole ortografiche e fonetiche sue proprie, non prese in prestito da altre lingue, nemmeno dall'italiano. E non sarebbe male che, data la variabilità della pronuncia da zona a zona, chi pubblica una raccolta di materiale dialettale specifico di una zona tenti di stabilire in un'appendice una corrispondenza precisa fra i simboli ortografici usati in quella raccolta e i suoni dell'Alfabeto Fonetico Internazionale.

Non è pedanteria: è l'unico modo per far sopravvivere il dialetto. Pretendere che lo si possa apprendere solo dalla viva voce di chi lo parla equivale a condannarlo all'estinzione.

Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili PVC legno - alluminio porte a soffietto veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2 Tel. 031 . 64 13 25

Finale del racconto "Il foro circolare" non apparso nel numero scorso per un errore di stampa

Dopo aver osservato con morbosità i nomi al citofono in cerca di sospetti, Corpo si paralizzò: il suo acutissimo senso uditivo aveva captato qualcosa.

Un sibilo condito ad altro. Provenienza: ingresso. Nessuno in circolazione. Meglio.

L'insegna della Banca del Samaritano ammiccava sopra di lui. Prima del portoncino d'ingresso, a terra, un'ampia griglia.

Corpo fece un passo avanti, con la prudenza d'un calzolaio, alle prese con una pelle di pitone. I suoi occhi rotearono qua e là; il suo naso cominciò ad avvertire puzza di bruciato, e non solo in senso metaforico.

Qualcosa friggeva. Ferro.

Levati i bulbi in su, Corpo impattò in un disco brunito proprio sul soffitto d'acciaio, nella fattispecie fondo della Banca del Samaritano. Lentamente, ma inesorabilmente, si stava consumando.

Corpo capì tutto. - Corpo d'un porco! - ruggì.

Schiacciò all'impazzata tutti i citofoni, si fece aprire, corse affannosamente nel seminterrato e, acciuffato il malandrino che con un raggio laser stava tentando di svaligiare la banca, lo riempì di botte.

- Ecco fatto - esclamò infine - Voglio guadagnarmi da vivere onestamente, mica con l'aiuto d'un ladro da quattro soldi

E fece ritorno soddisfatto al suo ovile.



Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina

La nostra ricetta Lavarello trifolato

Calcolare un lavarello di 250/300 grammi a persona. Pulire bene il lavarello, asciugarlo, infarinarlo bene con farina bianca, sale e pepe, farlo rosolare per dieci minuti in padella con burro e olio bollenti.

Preparare contemporaneamente a parte un trito di prezzemolo e aglio con 50 grammi di pelati o salsa di pomodoro aggiungendovi un po' d'acqua e farlo cuocere per dieci minuti. Versare il tutto sul pesce dorato e cuocere ancora per 5 minuti. VELA

29° edizione Campionato Invernale INTERLAGHI



Sabato 1° novembre il cannone sparò la partenza sulle nuvole che risposero grandinando sulle tolde di un centinaio di barche a vela. Domenica 2 novembre il sole pulito dal tivano "ghignò" in faccia a Pierluigi Puthod che "in compenso" alla barra di "Funtarei" ha vinto il prestigioso trofeo. Classifica generale: 1° Pierluigi Puthod su Funtarei – classe Fun; 2° Luca Santella su Joe fly – classe Mumm 30; 3° Massimo Buzzi su Jeremy Johnson – classe J 24.



CORSO DI VELA

La Lega Navale Italiana sezione di Mandello del Lario organizza corsi di vela su cabinato da aprile ad ottobre articolato su 4 week end. Nel periodo invernale l'istruttore è disponibile per corsi di perfezionamento nei week end mattina.

Per informazioni rivolgersi in segreteria al n° 0341 730355.

CANOTTAGGIO

SUCCESSI DELLE GIOVANI AQUILE ROSSE

Il Presidente della
Canottieri Livio
Micheli sorride
tra i suoi campioni:
Marco Arrigoni,
Martino Goretti,
Enrico Mautino e
Riccardo Fasoli
(il "Quattro senza",
argento ai
campionati italiani
juniores)



Le giovani aquile rosse della Canottieri Moto Guzzi tornano a volare alte sul podio. Dopo il titolo iridato, per Riccardo Fasoli e Martino Goretti è arrivato anche quello tricolore nello scorso mese di settembre sul bacino dell'Idropark Fila di Milano. Nell'impianto che ha ospitato i mondiali assoluti a fine agosto, il "Due senza" mandellese ha surclassato la concorrenza ai campionati italiani assoluti.

Per i due campioni del mondo (sul "Quattro senza") una grandissima soddisfazione e una vittoria che dimostra l'elevata competitività anche su quest'armo. Secondo posto, invece, nel "Quattro senza" insieme ad Enrico Mautino e Marco Arrigoni. Mentre il "Due senza" femminile composto da

Laura Agostani e Chiara Bogoni si è ritirato a 700 metri dal traguardo a causa di un malessere improvviso accusato da quest'ultima. Buon quinto posto invece per il "Quattro di coppia" femminile Senior con Paola Belardinelli, Ilda Thelka, Lorena Fuina e Roberta Rusconi. Quinto posto nel singolo Senior per Nicolò Mornati. Il fratello Carlo, in gara per l'Aniene Roma ha conquistato il primo posto nel "Due senza" Senior con Raffaello Leonardo.

Nella categoria Pesi Leggeri si è distinto ancora una volta l'inossidabile Carlo Gaddi, nel corpo della Forestale, che è giunto primo nel "Quattro di coppia" e secondo nel "Quattro con" assoluto.

Barbara Spreafico

Briciole & & & & &

Magistratura demokratica

Al tribunale de L'Aquila il giudice Montanaro, esperto in fallimenti, ha ordinato la rimozione del Crocifisso dall'aula scolastica frequentata dai figli di Adel Smith, il fondatore dello sparuto gruppuscolo dei Mussulmani d'Italia.

Assodato che la maggior parte dei mussulmani in Italia si è dichiarata contraria alla rimozione suggerirei di trattare Smith come vengono trattati i cattolici nei paesi mussulmani e di rimandare Montanaro ad esprimere giudizi sulle cose in cui è esperto. I fallimenti!

Vergogna!!

Nella "favolosa" piazza Alippi, fiore all'occhiello della Giunta Cardamone, una quarantina di anziani aspettano sotto la pioggia che apra l'ambulatorio per la vaccinazione anti-influenzale. Quando finalmente un signore di buona volontà si reca in Comune per farsi dare le chiavi dell'ambulatorio, una dozzina riesce ad entrare nella sala d'attesa (circa sei posti a sedere), gli altri restano sotto la pioggia!

E' per questo che sono stati spesi 116.000,00 euro dei loro soldi? Non ci voleva un genio per trovare una soluzione al problema che si presenta ogni anno. Capiterà mai che Sindaco e Giunta si vergognino e chiedano scusa? Le elezioni amministrative sono vicine! Meditate gente, meditate! E soprattutto quando votate, votate bene!

Dubbi!!

Parecchi si chiedono come mai due assessori della giunta Cardamone ed un consigliere, con delega, della Sua maggioranza si siano astenuti dal votare l'Ordine del Giorno contro l'ipotesi di condono edilizio presentato dal consigliere di maggioranza Melchiorre e sostenuto decisamente anche dalle minoranze. Mah! Gatta ci cova!

E la passerella va...

I tempi di consegna dell'opera sono scaduti ma agli "amici" si concede questo ed anche altro! Provate voi a pagare in ritardo l'ICI! Quei "fenomeni" della Giunta sono riusciti a cementificare anche il lago!

Piuttosto c'è qualcuno che si è preoccupato di verificare se quello che si sta facendo corrisponde, almeno in parte, a quello che gli Enti superiori avevano autorizzato? Anche qui ci stanno imbrogliando tutti; e noi tutti zitti come pecoroni quasi non fossero nostri i soldi che si stanno buttando nel lago.

Credo proprio che ci meritiamo quello che abbiamo!

Riforma pensioni

Sulla tanto discussa riforma delle pensioni Prodi tace! E cosa potrebbe dire il probabile futuro "capo" dell'Ulivo che avendola sempre ritenuta "l'unico intervento strutturale e lungimirante" la boicottò nel dicembre del '94 quando venne proposta da Berlusconi, accusandolo successivamente di aver stretto coi sindacati "un patto miope contro le future generazioni"?

Se oggi parlasse sarebbe costretto a denunciare l'ottusità dei suoi compagni del centrosinistra.

Oscuramento

La sinistra, contrariamente a quanto è avvenuto una volta per la rete di distribuzione dell'energia elettrica, è in perenne stato di black out. Ha governato, si fa per dire, per sei anni e non ha combinato nulla!

Oggi continua sulla stessa strada dimostrando quotidianamente incapacità di fare e persino di proporre. Dimostra di saper fare soltanto opposizione distruttiva. Si sente dire da più parti che si vorrebbe tornasse al governo. Sarebbe una ulteriore dimostrazione che al peggio non c'è limite!

• CONTINUA DA PAGINA 1 •

Una piazza "stupenda e suggestiva"

è stato affidato solo nel novembre del 2000 ed il tanto decantato costo zero per il Comune corrisponderà per i contribuenti a circa 116.000,00 euro

Ciò premesso, il nostro Primo Cittadino ci deve permettere di dissentire da quell'affermazione quasi provocatoria di una piazza stupenda e di un angolo suggestivo dedicato alle persone. Viene il sospetto che non sia nemmeno andato a guardarla!

Definire stupendo quell'ammasso scomposto di sassi e cemento è azzardato almeno quanto definire una collinetta la nostra Grigna; tuttavia potremmo essere disposti ad accettare anche un parere tanto soggettivo ed interessato. Quello che non si riesce a digerire è la definizione di angolo suggestivo dedicato alle persone.

Un tempo c'era almeno un albero che dava un minimo di ombra e refrigerio, oggi sembra di essere in un deserto; le persone hanno bisogno di posti macchina a ridosso del vecchio nucleo e del circolo ARCI, hanno bisogno di posti a sedere riparati all'esterno degli ambulatori, hanno bisogno di verde, di panchine all'ombra ed infine hanno bisogno di non essere prese in giro dopo essere state im-

brogliate. Ma c'è un'altra novità che dovrebbe farci riflettere e poi arrabbiare: dai circa venticinque posti macchina precedenti si è passati ai promessi dieci ed infine scopriamo che non ce ne sarà alcuno perché "squalificherebbe e deteriorerebbe la piazza" e quasi come alternativa sentiamo parlare di non meglio precisati parcheggi sotto l'oratorio parrocchiale e della possibilità di acquisizione, non si sa di quanti né a quali condizioni, di alcuni posti macchina pubblici.

Difficilmente si riuscirà a sapere quali siano i giochi e gli interessi in atto tra Comune, Curia e/o Commissione Parrocchiale ma vogliamo precisare a tutte le parti che hanno interessi in questa poco chiara vicenda che l'oratorio è degli abbadiesi che hanno dato il loro contributo per realizzarlo, che hanno lottato a fianco di Don Zaboglio contro l'opposizione delle sinistre, anche allora come oggi a capo del Comune, e che non accetteranno mai alcun compromesso che per cupidigia o speculazione intenda ridurre anche solo minimamente quello spazio che è stato, è e dovrà essere sempre per i loro figli.

I gruppi di minoranza